Anno 100 - Numero 250

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 2 Novembre 1966

LA MISSIONE DEL PRESIDENTE IN ASIA

Johnson non si rassegna alla guerra

Col rientro a Washington si conclude oggi il lungo viaggio, diciassette giorni, del presidente Johnson attraverso sei Paesi dell'Oceania e dell'Asia: Nuova Zelanda, Australia, Filippine, Malaysia, Thailandia e Corea meridionale, gli stessi sei fedeli alleati, che con gli Stati Uniti, il 24-25 ottobre si sono riuniti in conferenza a Manila. Il fatto stesso che Johnson abbia dedicato il suo primo viaggio all'estero, dopo tre anni di presidenza, alla «periferia asiatica», denota la grandissima importanza che questo immenso settore riveste oggi per gli Stati Uniti. Come nell'immediato dopoguerra le preoccupazioni americane si concentravano sull'Europa, ove si temeva dilagasse l'espansionismo staliniano, così ora il centro di gravità della tensione internazionale si è spostato nell'Asia sud-orientale, dove arde la guerra del Vietnam e incombe la presenza della Cina.

Il problema immediato che Johnson ha affrontato nel suo viaggio è, ovviamente, quello della guerra in corso. Come porvi termine? Intensificando lo sforzo bellico oppure promuovendo le iniziative di pace? Non è un'alternativa che si possa risolvere semplicisticamente, scegliendo l'uno o l'altro corno del dilemma: per fare la guerra o concludere la pace bisogna essere in due, mentre i contendenti non hanno trovato finora il minimo punto d'incontro, salvo che negli scontri sul campo di battaglia. Non per questo, tuttavia, gli Stati Uniti si rassegnano alla prosecuzione indefinita della guerra, perché infine da questa via non si esce a nessuna soluzione positiva, al contrario si corre il rischio di sboccare in una conflagrazione generale.

Perciò a Manila sono stati trattati tutti e due gli aspetti della questione, quello militare e quello politico; ma il primo in sordina (come, del resto, conviene all'argomento), il secondo invece con grande spicco, collocandolo al centro della scena. Sul piano militare, comunque, l'onere di gran lunga preponderante continuerà a gravare sull'America, tanto più che gli altri alleati, salvo i coreani, hanno lasciato intendere a Johnson di non essere in grado di aumentare la propria partecipazione. Quello che veramente stava a cuore al Presidente, però, era l'aspetto politico, con un duplice obbiettivo: ottenere a Manila una manifestazione di unità e schermare il ruolo degli Stati Uniti come potenza egemone.

Il primo scopo è stato raggiunto, come risulta dal comunicato finale della conferenza. Il lungo documento, commenta *The Observer*, non dice molto, ma lo dice ad una sola voce; non tutto è stato facile armonia durante i due giorni di discussione, ma infine Johnson è riuscito ad ottenere quel «consenso» che, in politica estera come in politica interna, è la sua costante e preminente mèta. Importante è, soprattutto, che il «consenso» sia stato stabilito intorno ad una posizione media e moderata, anche questa nello stile di Johnson; e risulta inoltre che su tale linea si è attestato pure Kao Ky, il *premier* di Saigon, il quale ha pronunciato — riferisce sempre il giornale inglese — «*il discorso più pacifico che abbia mai fatto*», rinunciando ai progetti di invasione del Vietnam settentrionale.

Più difficile era per Johnson conseguire il secondo scopo politico, dato che non è certo agevole nascondere il gigante America dietro i piccoli Paesi suoi alleati in Asia. Eppure, almeno a giudizio dei diplomatici americani, il Presidente ha saputo dare l'impressione d'un uomo che non tenta di imporre la sua volontà ad alcun uomo o Paese. In effetti, l'impostazione fondamentale di Johnson è che bisogna «*sorpassare il problema del Vietnam*», andare oltre la guerra e abbracciare fin d'ora, con ampia e lungimirante visione, l'intero panorama dei problemi futuri di un'Asia pacificata. Il motto del nazionalismo asiatico, «l'Asia agli asiatici», è stato fatto proprio da Johnson: se la cosa può sembrare paradossale in questo momento, mentre gli Stati Uniti intervengono in Asia con la forza, tuttavia si deve riconoscere che, come prospettiva a lungo raggio, questa è l'unica soluzione possibile.

Ammesso pure che gli Stati Uniti riescano a schiacciare la resistenza dei vietnamiti (e non è impresa da poco), con questo i problemi reali del Vietnam e dell'intera Asia sud-orientale resterebbero ancora al punto di partenza. Sono problemi di ricostruzione economica e di sviluppo sociale, di integrazione civile e politica delle popolazioni; per avviarli a soluzione, è evidente, occorre un «consenso» ben più vasto e profondo che non quello di pochi dirigenti riuniti in una conferenza diplomatica. E' indispensabile, insomma, che le popolazioni locali siano cointeressate, facciano propri i problemi del loro stesso avvenire; ma come si può attuare questa premessa se i popoli sono in mano a governi poco o niente rappresentativi (a dire il meno) ed è in corso l'intervento militare d'una grande Potenza bianca? Come sottrarre gli asiatici all'attrazione della Cina, campione del nazionalismo rivoluzionario?

Per rompere il circolo vizioso non resta, quindi, che spezzare la spirale della guerra, cessare l'*escalation*: meglio, invertirne il processo. E questo compito tocca agli Stati Uniti, perché sono i più forti e i più responsabili: che facciano il primo passo, come non si stanca di ripetere il *New York Times*, cominciando col cessare i bombardamenti sul Vietnam settentrionale.

Ferdinando Vegas

Il capo americano a Seul: «In Vietnam combatteremo sino alla fine dell'aggressione»

Seul, 1 novembre.

Il presidente Johnson ha concluso la sua visita alla Corea del Sud, ultima tappa del viaggio di 17 giorni in Estremo Oriente e nel Pacifico, e domani farà ritorno negli Stati Uniti. Il comunicato, diffuso al termine dei colloqui con il presidente coreano Park, afferma che Stati Uniti e Corea sono decisi a dedicare tutti gli sforzi alla soluzione pacifica del conflitto vietnamita.

In precedenza il presidente americano aveva pronunciato un discorso nel quale aveva ribadito la volontà degli Stati Uniti di opporsi a qualsiasi forma di dittatura che sopprima la libertà. Johnson ha ricordato l'intervento in Europa durante l'ultima guerra e quello in Corea ed ha aggiunto: «*Può essere che dovremo dimostrare in altre zone del Pacifico che nessun dittatore può soffocare la libertà. Proprio ora stiamo dimostrando che ciò non può essere fatto nel Vietnam. Quattrocentomila giovani americani, il fiore della nostra gioventù, sono nel Vietnam. Preferiamo farlo ora laggiù piuttosto che in un secondo tempo a Honolulu*».

«*Nel Vietnam* — ha proseguito Johnson — *avremo ancora giorni difficili, finché i comunisti non decideranno di porre fine ai combattimenti. I comunisti scelgono la pace soltanto quando si rendono conto che non possono raggiungere il successo militare. Noi dobbiamo perciò essere forti e decisi fino al giorno in cui coloro che hanno scatenato i combattimenti vorranno metter fine*». (Ansa)

Agrigento non è un caso limitato

Mancini denuncia enormi abusi nell'edilizia a Reggio Calabria

L'inchiesta del ministro dei Lavori Pubblici rivela una sconcertante incuria dei pubblici amministratori: il piano regolatore era quello del 1908 (dopo il terremoto); il regolamento edilizio risaliva al 1912 - In assenza di norme e sotto la spinta dell'urbanesimo si è costruito in modo folle, distruggendo aree verdi di immenso valore, disponendo capricciosamente edifici che bloccano strade e piazze, non lasciando spazio per ospedali e scuole Ora Mancini ha dato rigorose disposizioni al Comune per riparare nei limiti del possibile all'assurda situazione

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 1 novembre.

Una commissione d'inchiesta del ministero dei Lavori Pubblici ha accertato per la città di Reggio Calabria una situazione di caos edilizio ed urbanistico non dissimile da quella scoperta ad Agrigento dopo la frana. Del rapporto consegnato dalla commissione al ministro Mancini e già portato a conoscenza delle autorità comunali e statali di Reggio Calabria si conosce per ora soltanto la parte conclusiva che traccia un quadro globale di quel che è avvenuto dal dopoguerra ad oggi e contiene alcune prescrizioni urgenti per riportare la situazione alla normalità.

Lo sviluppo caotico di Reggio Calabria è avvenuto per la mancanza di strumenti edilizi ed urbanistici aggiornati ai nostri tempi e per la sostanziale indifferenza delle amministrazioni locali nell'approntare un nuovo piano regolatore in sostituzione di quello del 1908 (dopo il terremoto) e un nuovo regolamento edilizio in sostituzione di quello del 1912.

«*In assenza di una moderna disciplina urbanistica e di una rigida osservanza di quella edilizia*, dice la commissione, *lo sviluppo edilizio nel territorio comunale si è realizzato e si realizza in forma del tutto disorganica e privo di qualsiasi direzione d'insieme. Negli ultimi 10-15 anni, una volta saturate le maglie del vecchio piano regolatore, l'attività edilizia si è sviluppata in tutte le direzioni, anche sotto la spinta di un urbanesimo sempre più accentuato e indifferenziato. Sarebbe stato a questo punto assolutamente indispensabile un nuovo piano regolatore che precisasse le direttrici di espansione, che determinasse la nuova maglia infrastrutturale, che consentisse una sutura fra il tessuto edilizio esistente e quello futuro, che regolasse le caratteristiche della edificazione privata garantendo la necessaria dotazione di spazi pubblici e vincolando l'edificazione a norme precise*».

«*Purtroppo*, continua la relazione, *la politica urbanistica seguita dalla Amministrazione comunale è stata assolutamente carente: in assenza di qualsiasi indirizzo la città ha seguito, in maniera indifferenziata, tutte le direttrici di sviluppo consentite dall'andamento naturale del terreno, ricalcando in maniera assolutamente illogica antichi tracciati di strade comunali e vicinali, ricoprendo aree verdi di enorme valore paesistico, provocando strozzature irreparabili nella rete viaria e nella distribuzione degli insediamenti, senza lasciare alcuna area per gli indispensabili servizi pubblici e per le attrezzature collettive. Così i nuovi insediamenti hanno costituito agglomerati edilizi che non possono assolutamente definirsi "quartieri" o "unità urbane"; si tratta, in realtà, esclusivamente di edifici accostati l'uno contro l'altro senza alcuna logica e senza alcuna visione unitaria, altimetrica o planimetrica*».

In particolare, «*sono stati talvolta rispettati allineamenti stradali casuali ed indifferenziati lasciando all'arbitrio più assoluto la sistemazione degli spazi interni; altre volte non si è rispettato alcun allineamento; in alcuni casi, infine, l'edificazione non ha rispettato neanche le più elementari norme di logica costruttiva; basti pensare che molto spesso gruppi di edifici sono stati realizzati a quote diversissime, rendendo praticamente impossibile l'esecuzione delle strade e costosa la realizzazione dei servizi*».

Questi accertamenti sono stati compiuti dalla commissione d'inchiesta in un anno di lavoro: dal 10 maggio 1965 al 30 giugno 1966. Le conclusioni sono state fatte conoscere al sindaco di Reggio Calabria il 21 ottobre scorso. La nota ministeriale che accompagna il rapporto invita *formalmente* il Comune a redigere e ad adottare, entro tre mesi, il regolamento edilizio con annesso programma di fabbricazione; a completare entro un mese l'istruttoria del piano di zona (legge 167) e a trasmetterlo al ministero per le definitive decisioni; a predisporre non oltre il 30 aprile 1967 il nuovo piano regolatore della città; a rispettare e far rispettare rigorosamente le norme urbanistiche ed edilizie vigenti.

La nota del ministro Mancini conclude affermando che «*qualora il Comune non ottemperi a tali prescrizioni, il ministro non potrà dar corso all'esecuzione di opere pubbliche a Reggio Calabria, nè procedere alla concessione di contributi per lavori di competenza di altri enti, poiché tali opere verrebbero a trovarsi in condizioni precarie in conseguenza di una collocazione territoriale non stabilita definitivamente da moderni piani urbanistici*».

Comunque, nel caso che il Comune non provveda, il prefetto è invitato a sostituirsi all'amministrazione comunale per l'adozione dei nuovi strumenti edilizi ed urbanistici.

Relazione e conclusioni sono, come si vede, molto nette e chiare. C'è la diagnosi e la terapia, e questo è quel che conta, in definitiva, per ripristinare la legalità. Un capitolo diverso è quello della punizione dei responsabili. A parte la negligenza o la colpa di aver trascurato l'adozione del nuovo piano regolatore e del nuovo regolamento edilizio, ricorrono per Reggio Calabria gli estremi di quelle violazioni della legge che hanno già comportato per Agrigento la trasmissione dell'indagine Martuscelli all'autorità giudiziaria. Si attende perciò di conoscere, per Reggio Calabria, l'entità delle violazioni (ad Agrigento 8500 vani abusivi su 20 mila costruiti in totale), il carattere dei rapporti tra amministrazione comunale e privati costruttori, l'eventuale presenza di specifici reati nel comportamento dei singoli.

Fausto De Luca

Circa diecimila progetti saranno revisionati a Reggio

(Dal nostro corrispondente) **Reggio Calabria,** 1 novembre.

(e. g.) La Giunta municipale, ricevuto il «rapporto Mancini», ha disposto un piano di lavoro: il regolamento edilizio sarà approvato entro novembre; il piano regolatore, nella stesura che fu anni addietro dell'architetto Albanese, sarà rimesso all'esame degli architetti Samonà e Ripamonti, ma sarà assai difficile riuscire ad esaminarlo ed eventualmente approvarlo prima dell'aprile.

Le scadenze poste da Mancini sono improrogabili; il Ministro ha incaricato nella parte conclusiva del rapporto il prefetto della provincia, dott. Rizzoli, delle azioni sostitutorie. Inoltre ha annunciato che né il suo Ministero né gli altri finanzieranno alcuna opera pubblica nel comune di Reggio, giacché il denaro dello Stato si sperpera quando si opera senza un piano regolatore.

Circa diecimila progetti di costruzioni eretti negli ultimi quattro anni saranno revisionati. I funzionari del Genio civile raccoglieranno il materiale presso i loro archivi e presso l'Ufficio tecnico del Comune; il controllo verrà effettuato a Roma o al Provveditorato alle Opere Pubbliche a Catanzaro.

L'iniziativa di Mancini ha avuto ripercussioni di ordine politico; i rapporti fra la dc e il partito socialista unificato si sono già inaspriti; una «relazione» politica sarà consegnata a Rumor in occasione della visita che il segretario nazionale della dc farà a Reggio il 5 novembre. Il giorno dopo l'on. Mariano Rumor parteciperà ad un convegno regionale di partito convocato a Crotone.

Al Comune di Reggio la formula di centro-sinistra è stata varata da due anni con un certo affanno. Alla Amministrazione provinciale, invece, acque agitate: i socialisti, usciti in un primo momento dalla Giunta e poi rientrati, hanno chiesto e ottenuto la nomina di una commissione d'inchiesta sull'operato del presidente, dott. Giuseppe Macrì, che rimane in carica. Presidente della Commissione è il senatore democristiano Filippo Murdaca.

I calciatori italiani battono i russi



La squadra azzurra di calcio ha sconfitto ieri l'Urss a Milano per 1-0. E' la prima volta, nella breve storia dei confronti calcistici tra le due Nazionali, che gli italiani riescono ad affermarsi sui sovietici. Dopo le disillusioni dei campionati mondiali questo successo, anche se ottenuto di misura, costituisce un rilancio del nostro football. Nella foto: il goal della vittoria azzurra; Guarneri (n. 5) ha tirato. Scesternev, il capitano dei russi, cerca invano di respingere la palla; Yascin, uno dei portieri più famosi ed esperti del mondo, non può intervenire. La palla sta entrando in rete (Telef. Ansa - Vedere a pagina 8 i servizi dei nostri inviati ed altre foto)

Oggi si decide la sorte di Erhard

La dc tedesca si riunisce in seduta straordinaria - Il partito esige che lasci il potere: se non lo farà, i ministri democristiani rassegneranno in blocco le dimissioni - Una possibilità per Erhard: chiedere il «voto di sfiducia costruttivo» che impone alla Camera di indicare un successore Il rischio è grave: liberali e socialisti potrebbero allearsi votando un Cancelliere di transizione

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 1 novembre.

Alle cinque della sera, domani a Bonn la democrazia cristiana tedesca deciderà il destino del cancelliere Erhard. Potrebbe però anche accadere il contrario, e cioè che Erhard decida il destino del partito del quale è presidente. Sarà una lotta senza risparmio: tutti contro uno, per eliminarlo, uno contro tutti, per rimanere in carica. Teatro sarà la sede del gruppo parlamentare democristiano-cristiano sociale, il quale terrà al «Bundeshaus» una riunione straordinaria a porte chiuse. Ancora una volta si cercherà di convincere Erhard a dimettersi dalla carica di cancelliere, per il bene del partito e del paese, il cui prestigio e il cui peso politico sono in questi giorni molto scemati. Erhard deve convincersi di essere rimasto completamente solo. Anche gli amici intimi lo hanno abbandonato. L'ultimo è stato l'ex vice-presidente della democrazia cristiana Dufhues, il quale in un'intervista alla *Bild Zeitung* (che la pubblicherà domattina) lo invita con accorate parole ad andarsene. «*Come buon amico di Ludwig Erhard e nell'interesse del partito, consiglio al Cancelliere di dimettersi* — ha detto Dufhues — *non è vero che Erhard sia attaccato alla sua poltrona, e gli auguro di cuore che riesca a trovare la forza spirituale per dimettersi, collaborando alla designazione del suo successore*».

L'invito rivolto pubblicamente da un amico (uno dei pochi che non ambisca alla poltrona di Cancelliere, cioè disinteressato) dovrebbe smuovere Erhard. Se nemmeno ciò servirà, dapprima il direttivo del partito, che si riunirà alle 14 sotto la presidenza dello stesso Erhard e poi il gruppo parlamentare passeranno dalle preghiere alle minacce. Se Erhard insisterà a volere governare con un gabinetto di minoranza, nella vana speranza che i liberali rientrino nella coalizione, i ministri democristiani che gli sono rimasti fedeli si dimetteranno in blocco. Il Cancelliere, che in 50 giorni non è riuscito a trovare nemmeno un sottosegretario che sostituisca il dimissionario ministro Westrick rimarrebbe solo, incapace di governare e dovrebbe dimettersi.

Se non avrà ceduto alle preghiere e alle insistenze degli amici e del partito, Erhard potrebbe giocare duro nel *poker* di domani pomeriggio per non lasciarsi sopraffare. Ha un asso nella manica e se proprio vorrà sconfiggere quelli che vogliono abbatterlo potrà sfoderarlo: la richiesta del «voto di sfiducia costruttivo» da parte del Parlamento. La democrazia cristiana deve in tal caso stare molto accorta, perché socialdemocratici e liberali potrebbero allearsi per votare un Cancelliere di transizione che avrebbe soltanto il compito di chiedere lo scioglimento del Parlamento e il suo rinnovo mediante nuove elezioni. Per la democrazia cristiana, in questo momento, una consultazione popolare significherebbe la rovina.

Si prevede però che il gioco tra il partito (manovrato dal delfino di Erhard, Barzel) e il Cancelliere, non si incattivisca tanto e che non si giungerà a conseguenze estreme, dannose per tutti, e che tutto si limiterà alle minacce. Da esse dovrebbe venire fuori una chiara decisione per quel che riguarda Erhard, mentre è difficile che esca il nome del successore.

Sempre in lizza sono favoriti alla pari, il capo del gruppo parlamentare democristiano Barzel (il quale ha confessato all'ex ministro delle Finanze Starke di dirigere la manovra anti-Erhard) e il ministro degli Esteri Schroeder seguiti a distanza dal presidente del Parlamento, Gerstenmaier. Un sondaggio dell'opinione pubblica presentato dalla televisione ha rivelato che il favorito è quest'ultimo. Ecco i risultati delle preferenze dei tedeschi: Gerstenmaier gradito a 35 su cento Barzel a 14, Schroeder a 10 su cento.

Tito Sansa

Harriman giunto a Roma incontrerà Fanfani e Moro

Sarà ricevuto anche dal Papa in visita privata

Roma, 1 novembre.

L'ambasciatore itinerante americano Averell Harriman, inviato speciale del presidente Johnson, è giunto questa notte all'aeroporto di Ciampino proveniente da Teheran a bordo di un aereo militare statunitense. Harriman è stato ricevuto dall'ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale Reinhardt, dal vice direttore affari politici della Farnesina ministro Riccardi.

Harriman ha dichiarato: «Il presidente Johnson mi ha chiesto di venire a Roma per visitare Sua Santità il Papa Paolo VI e i rappresentanti del governo italiano, il primo ministro Moro ed il ministro degli Esteri Fanfani. Scopo del mio viaggio è di riferire sulla conferenza di Manila e sulle speranze di pace dei sette paesi partecipanti. Se tutti i paesi del mondo lavoreranno assieme potrà esservi la pace. Il presidente Johnson ha detto che due soli sono contrari: Pechino e Hanoi».

Domani Harriman avrà un colloquio con Fanfani, un altro con Moro. Quindi sarà ricevuto dal Papa in forma privata. (Ansa)

Breznev in Georgia nomina Stalin e migliaia di operai applaudono

In un comizio nella città natale dell'ex dittatore, il segretario del pcus dichiara: «Nelle fabbriche e nei cantieri di questo Paese sono risuonate le possenti parole di Stalin e di altri ardenti rivoluzionari»

(Dal nostro corrispondente) **Mosca,** 1 novembre.

Migliaia di persone hanno oggi applaudito quando Breznev, in un discorso tenuto nel palazzo dello sport di Tbilisi, capitale della Georgia, ha pronunciato il nome di Giuseppe Stalin. «*Qui, nelle fabbriche e nei cantieri della Georgia* — aveva esordito il segretario del partito — *sono risuonate le possenti parole di Filip Makharaze, Sergio Ordjonikidse, Giuseppe Stalin e di altri ardenti rivoluzionari espressi dal vostro popolo...*». Makharaze e Ordjonikidse erano vecchi bolscevichi della Georgia divenuti poi vittime di Stalin. Ordjonikidse, uno dei nove membri del Politburo staliniano, morì nel 1937 «*per un colpo apoplettico*», così si disse allora. Ma dopo molti anni Kruscev rivelò che «*Stalin lo aveva ridotto in tale stato da costringerlo a uccidersi con una revolverata*». Né il nome di Makharaze nè quello di Ordjonikidse hanno suscitato reazioni tra la folla del palazzo dello sport. Gli applausi sono invece scoppiati al nome di Stalin, come si legge stasera nel resoconto del discorso apparso sulle *Isvestia*.

Nel lungo discorso dedicato alla politica interna e internazionale, Breznev ha parlato per la prima volta del recente incontro dei capi comunisti dell'Europa orientale. «*I capi dei Paesi amici hanno potuto vedere coi propri occhi i più moderni modelli di armi sovietiche, compresi i missili. Dalle mani dei nostri scienziati e dei nostri tecnici sono usciti mezzi di distruzione terribili. Abbiamo creato una forza veramente enorme, che garantisce la sicurezza del nostro Paese e dei nostri alleati. L'Unione Sovietica è diventata veramente un baluardo...*».

Sulle prime inspiegabile, la dimostrazione di potenza militare al cosmodromo di Baikonur, cui accennava anche il comunicato degli incontri, ha acquistato un preciso significato con l'esplosione della quarta atomica cinese. Si ritiene che i sovietici abbiano voluto prevenire l'effetto psicologico dell'esperimento cinese svolto con l'ausilio d'un missile. La garanzia militare dell'Urss nel disegno di Breznev può servire a cementare l'unità fra i Paesi comunisti. Qualche risultato sarebbe stato raggiunto. Breznev ha detto stasera che «*già si delinea la chiara tendenza ad azioni comuni fra i Paesi socialisti*». Azioni del genere, con tutta evidenza, mirano ad isolare la Cina.

Il segretario del partito ha insistito anche oggi sul tema dell'unità polemizzando vivacemente con i compagni cinesi. «*Non si può fare a meno di criticare decisamente i dirigenti di Pechino* — ha detto — *che hanno respinto tutte le proposte dell'Urss e di altri Paesi per un coordinamento delle azioni in favore del Vietnam. Il rifiuto è stato confermato dal Comitato Centrale del pc cinese. La Cina è l'unico Paese socialista che confina con il Vietnam. La sua posizione geografica ha quindi grande importanza per i programmi di assistenza al Vietnam del Nord*».

Senza il consenso della Cina è dubbio quindi che l'Urss e gli alleati riesciranno a sostenere a fondo, con aiuti militari ed economici, la repubblica comunista vietnamita. Il che peraltro può contribuire a scoraggiare l'aggressione comunista nel sud della penisola costringendo Hanoi a più miti propositi.

La guerra nel Vietnam non esclude che intanto si discutano altri problemi. Questa nuova interpretazione della politica russa è stata confermata dallo stesso Breznev quando ha parlato di «*collaborazione con quei governi dell'Occidente che guardano con serenità alla situazione mondiale, e che sono quindi pronti a rispettare i principii della coesistenza pacifica*». Qui Breznev ha ricordato le aspirazioni russe ad un dialogo paneuropeo che escluda però gli Stati Uniti. «*La dichiarazione di Bucarest* — ha detto Breznev — *ha indicato in quale maniera l'Europa, a dispetto dei piani revanscisti dei tedeschi e delle ingerenze di forze extra-europee, potrebbe risolvere i problemi della propria sicurezza*».

Breznev e Kossighin andranno a Parigi e si ritiene possibile qui il maturare di qualche iniziativa politica con l'appoggio del generale De Gaulle. Quanto agli Stati Uniti, Breznev presume di poterli escludere dal dialogo europeo, ma nel contempo di indurli a negoziati contro la diffusione delle armi atomiche. «*Bisogna impedire la diffusione delle armi nucleari*», ha insistito stasera il segretario del partito. Breznev confida che la bomba cinese concorrerà ad avvicinare su questo terreno la Russia e l'America.



Leonid Breznev decora una bandiera durante una cerimonia avvenuta ieri a Tbilisi, in Georgia (Telef. Ansa)

Massimo Conti

CRONACA CITTADINA

Vigilia delle grandi giornate di Torino

Il presidente Saragat inaugurerà domani il Salone dell'Automobile

L'arrivo del Capo dello Stato previsto per oggi alle 16 a Caselle - In giornata la visita alle tombe dei familiari - La cerimonia di domani alle 10,15, corteo dalla Prefettura al Valentino, solenne apertura della rassegna: 515 espositori di 13 Paesi - Parteciperà all'inaugurazione il ministro Andreotti

Il Presidente della Repubblica assiste domani all'inaugurazione del 48° Salone internazionale dell'Auto. Alla cerimonia il governo sarà rappresentato dal ministro dell'Industria on. Andreotti, i due rami del Parlamento dal sen. Macaggi e dall'on. Pella. Hanno annunciato il loro intervento gli ambasciatori di nove Paesi (Francia, Germania occidentale, Inghilterra, Polonia, Romania, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Unione Sovietica), rappresentanti diplomatici del Giappone, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Paesi Bassi e Belgio, dirigenti delle Case automobilistiche di tutto il mondo, personalità di tutti i settori.

Saragat giunge a Torino oggi, in forma privata. Se il tempo lo consente il viaggio da Roma sarà effettuato in aereo e l'atterraggio dovrebbe avvenire alle 16 a Caselle. Diversamente il Capo dello Stato arriverà in treno verso sera. Raggiungerà la Prefettura ove alloggerà con il seguito. In giornata o nelle prime ore di domani Saragat si recherà al Cimitero per rendere omaggio alla tomba di famiglia dove sono sepolti la madre signora Ernestina Stratta, il padre avv. Giovanni, i fratelli Eugenio e Piero.

Il corteo presidenziale domani lascerà la Prefettura alle 10,15. La visita assumerà carattere ufficiale alle 10,30, nel momento in cui Saragat arriverà al Salone, accolto con gli onori militari e salutato dalle autorità. Nel Teatro Nuovo parleranno il sindaco prof. Grosso, il presidente del Salone dott. Biscaretti e il ministro dell'Industria on. Andreotti. Seguirà la visita alla rassegna. Alle 13 il Presidente tornerà in Prefettura per la colazione ufficiale con l'intervento delle autorità cittadine tra cui l'arcivescovo mons. Pellegrino, il primo presidente della Corte d'Appello dott. Casoli, il procuratore generale della Repubblica, il presidente della Provincia e il sindaco. Nel primo pomeriggio — si prevede verso le 14,30 — il Capo dello Stato ripartirà, tempo permettendo, in aereo da Caselle per Roma.

Torino attende con soddisfazione la visita di Saragat al quale desidera rinnovare i sentimenti del più caloroso affetto. La città, le industrie ed i lavoratori hanno attraversato momenti difficili. Le prospettive per il futuro sono ora migliori anche se restano parecchi problemi. Tenacemente i torinesi cercano di risolverli. E' un'operosa testimonianza che tutta la città offre al Presidente della Repubblica.

Il Salone dell'Auto è uno dei momenti, forse il più importante, di questa attività. Quest'anno l'esposizione si apre all'insegna dell'ottimismo. A fine settembre cifre non ancora ufficiali, l'industria italiana ha prodotto un milione 22 mila autoveicoli, contro i 904 mila dei primi nove mesi dell'anno scorso, con un incremento del 13 per cento. Le immatricolazioni sul mercato interno sono in sensibile aumento (845 mila autoveicoli in nove mesi con un incremento dell'11,8 per cento sul '65). Anche le esportazioni vanno bene: nei primi otto mesi di quest'anno abbiamo inviato all'estero il 28,42 per cento degli autoveicoli prodotti, con un aumento del 13,3 per cento sul '65.

Ci sono ancora difficoltà nel settore dei veicoli industriali (è urgente l'approvazione della legge «pesi e misure» per gli autocarri) e degli autobus, legati alla precaria situazione economica dei trasporti pubblici e dei concessionari privati.

Al Salone partecipano quest'anno 515 espositori di 13 paesi: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Italia, Olanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia, Svizzera. L'area destinata all'esposizione è salita a 34.500 metri quadrati; ma è stato impossibile accogliere tutte le richieste.

Le novità, già annunciate nei giorni scorsi, sono numerose. Di grande importanza appare la sezione dei carrozzieri, vanto e tradizione del Salone di Torino. Uno sforzo rilevante hanno compiuto anche i carrozzieri di autobus, con risultati che appaiono lusinghieri. Uno dei temi del Salone è quest'anno quello della sicurezza: attacchi per le cinghie, imbottiture interne, piantoni del volante telescopici. Si affacciano le prime indicazioni per una vettura elettrica, di dimensioni ridotte, per muoversi nel congestionato traffico delle grandi città, senza avvelenare l'atmosfera con i gas di scarico dei motori.

Il pubblico sarà ammesso al Salone subito dopo la visita di Saragat. Per sabato è confermato l'arrivo del presidente del Consiglio on. Moro che visiterà la rassegna ed avrà anche un incontro con i rappresentanti dell'industria automobilistica nazionale.

(Vedere in 7ª pagina un articolo sulle novità presentate al Salone dai carrozzieri).

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 10,1
MINIMA	+ 7,2

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 8,4; pressione 736,8; umidità 64%; cielo coperto. **Previsioni:** pioggie, nevicate in montagna. **Temperatura a Caselle:** massima +6,8; min. +4,5; media +5,9.

Perché non si è votato al Consiglio comunale

All'una è mancato il numero legale - Il commento del sindaco

Nell'ultima edizione di ieri «La Stampa» riferiva che la seduta del Consiglio comunale si era protratta verso l'una di notte senza che si potessero votare le delibere per mancanza del numero legale dei consiglieri. Erano presenti in aula in quel momento: 22 dc (su 25), 10 psi-psdi (su 15), 3 pci (su 25), 2 pli (su 12) e 1 indipendente. Mancavano il rappresentante monarchico, quello del psiup e i due del msi. In totale i presenti erano 38 su 80; all'inizio della riunione erano 74. Le delibere da votare riguardavano il canone provvisorio d'affitto per le nuove case municipali d'abitazione; il concorso per l'assegnazione di 378 nuovi alloggi del piano per la legge 167; la graduatoria dei 620 appartamenti comunali; la soppressione degli alloggiamenti dell'Eca.

Sull'episodio, il sindaco ci ha dichiarato: «*Non penso sia il caso di drammatizzare, anche perché da quando sono sindaco è la prima volta che manca il numero legale, sia pure a tarda sera. E' naturale che io rivolga soprattutto un appello alla responsabilità dei consiglieri che formano i gruppi di maggioranza, anche se i maggiori vuoti si sono avuti a non certo ora nei gruppi di opposizione. La vita democratica non comporta soltanto diritti*».

Il prof. Grosso ha concluso: «*Mi auguro che l'episodio resti isolato e possa definirsi accidentale. I problemi e le necessità di Torino sono tanti e così urgenti, da non permetterci di rallentare il ritmo di lavoro. Discutere a lungo non è perdere tempo, ma lasciare andare deserte le sedute sarebbe veramente un deludere l'aspettativa dei cittadini*».

Il pro-sindaco Passoni (psu) afferma: «*Tutti i consiglieri comunali hanno il dovere di corrispondere alla fiducia degli elettori, partecipando almeno alle sedute del Consiglio comunale. Ciò vale tanto per i gruppi di maggioranza, quanto per quelli di minoranza. La città non può essere governata con l'ostruzionismo, al quale pare vogliano fare ricorso appunto le minoranze. L'assenza di assessori assume aspetti di eccezionale gravità, che solo in parte può essere giustificata dalla lunghezza della seduta o da altri impegni, sia pure importanti*».

L'assessore Magliano (pdi): «*All'assenza di pochi esponenti della maggioranza ha fatto riscontro l'astensione massiccia del massimo partito d'opposizione (pci): il quale esercita un suo diritto, d'accordo, ma non può poi scandalizzarsi oltre misura se manca il numero legale. D'altra parte non bisogna dimenticare che, quando la seduta è fissata per le 19, è presumibile che — specie in una serata in cui le delibere sono poche e nessuna di carattere polemico — dopo la mezzanotte i consiglieri possano ritenersi liberi. In questi casi sarebbe bene limitare gli interventi per arrivare al voto senza spiacevoli sorprese*».

L'aggressione nella squallida casa di via Barbaroux

Il mancato omicida confessa

Il battilastra di Racconigi aveva detto alla giovane moglie di aver trovato un buon impiego a Torino - Da quindici giorni veniva a «lavorare» in città e invece passava il tempo nei cinema - Ora doveva portare a casa il salario - Ed ha pensato alla rapina: stordire con l'etere una prostituta e derubarla - Tenta in piazza Corpus Domini e deve fuggire; riprova mezz'ora dopo, è arrestato



Bartolomeo Gribaudo viene portato in carcere. La moglie (sposata da 15 mesi) giunta da Racconigi con la madre convocata dalla polizia

Bartolomeo Gribaudo, il ventinovenne battilastra di Racconigi che lunedì pomeriggio ha cercato di narcotizzare e uccidere una prostituta a scopo di rapina, è stato portato alle Nuove ieri sera alle 19. Ha trascorso tutta la giornata in Questura, nell'ufficio della Mobile, dove lo hanno interrogato il dott. Sgarra e il dott. Bonsignore. Il Gribaudo ha confessato la sua intenzione di rapinare Maria Sammarco di 41 anni, ma ha negato di aver pensato all'omicidio. Ha anche raccontato un tentativo che aveva fatto poco prima con un'altra donna e che era andato fallito.

Ieri alle 13 si è presentata in Questura, proveniente da Racconigi, Giacomina Testa, la sposa ventiduenne del Gribaudo. L'aveva invitata il dott. Sgarra per chiederle alcune informazioni sul marito. La giovane piangeva, era sconvolta. «*La mia vita è rovinata* — diceva: — *siamo sposati da appena 15 mesi, tutto è finito; e in quale modo!*».

Ecco ciò che è emerso dalle indagini della polizia e dal racconto dell'arrestato. Bartolomeo Gribaudo a Racconigi era conosciuto per un bravo giovane, timido, ma onesto. Lavorava come battilastra, ma il lavoro era scarso. In agosto il Gribaudo va a dar una mano al cugino che ha un'officina, ma non è il lavoro suo e per di più anche il cugino ha poco da fare. «*Basta* — dice alla moglie Bartolomeo Gribaudo — *vado a Torino a cercar lavoro; prima o poi un'occupazione la troverò*».

Il giovane incomincia a venire in città, in treno, due o tre volte la settimana, e torna la sera. La moglie intanto va a far qualche ora presso famiglie per guadagnare: oltre al vitto deve passare del denaro al marito per i suoi viaggi a Torino. Il Gribaudo infittisce le sue venute in città, ma non trova nulla, non si sa nemmeno con sicurezza se egli cerca realmente un'occupazione. Ma 15 giorni fa annuncia alla moglie che ha trovato una buona sistemazione. Parte tutte le mattine con il treno delle 7,30; si porta il fagotto della colazione e alla sera torna con il treno delle 19. La moglie, che nel frattempo ha trovato lavoro alla Facis di Racconigi, è felice. «*Bene* — dice — *allora sabato avrai la busta e vedremo che cosa guadagni*». «*Non pagano alla fine della settimana* — dice il marito: — *è una ditta grossa, paga alla fine del mese*». Cerca di guadagnar tempo per studiare il modo di camuffare la bugia.

A Torino passa le giornate al cinema o seduto sulle panchine a leggere i giornalini. Si arriva a lunedì, 31 ottobre. Il Gribaudo deve tornare a casa con la paga che non ha. In tasca tiene mille lire che gli ha dato la moglie. Va prima al cinema Milano, poi al Porta Nuova. Esce con «l'idea». Entra in una farmacia, compera una boccetta di etere e un sacchetto di cotone.

Il Gribaudo versa la boccetta sul cotone che poi si mette in tasca. Si reca in piazza Corpus Domini, sceglie una donna, Angela Parello di 33 anni. Va in camera sua e si intrattiene con lei. E' il momento di agire. Mette la mano in tasca, ma la donna ha già capito che è un tipo sospetto, spalanca la finestra, perché fuori possano sentire le eventuali urla, afferra per il manico una padella di acciaio. «*Fuori i soldi* — gli intima con voce perentoria —. *Se non mi paghi ti spacco questa padella in testa e se fai un gesto mi metto a gridare*».

Poi la donna incalza: «*Tira fuori la carta d'identità e mettila sul tavolo. Se non torni a pagarmi entro pochi giorni vado a dire tutto a tua moglie*». Il Gribaudo lascia la carta d'identità poi esce. E' tardi, non fa più in tempo a prendere il solito treno e non ha ancora il denaro da portare alla moglie come busta-paga.

Arriva in via Barbaroux e trova la Sammarco con la quale è già andato altre volte. Salgono nella soffitta. La donna, appunto perché lo conosce, non gli chiede il denaro prima come è solita fare coi clienti. I due scambiano qualche chiacchiera poi l'uomo toglie di tasca il batuffolo imbevuto di etere e si avventa sulla donna, la quale però grida. Lui le stringe la gola, colluttazione, urla; arrivano i vicini che sfondano la porta e immobilizzano l'aggressore.

Ragazza tenta d'uccidersi bevendo alcool denaturato

Ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Moncalieri

Una ragazza di 16 anni, Caterina Ippolito, via Palestrina 15 di Nichelino, ha tentato di uccidersi ieri sera bevendo alcool denaturato. La madre, Lucia, 46 anni, l'assiste disperata: non riesce a capire quale motivo l'abbia spinta ad avvelenarsi: «Una settimana fa era stata assunta in una fabbrica di tessuti di via Millefonti, sembrava felice; non c'era nulla che potesse preoccuparla».

Ma ieri, giorno di festa, Caterina ha preferito rimanere in casa: ha ascoltato dischi nella sua camera. Verso le 20 è uscita dalla stanza pallida, stravolta: «Mamma, aiutami, sto morendo». La donna le ha fatto bere un bicchierino di liquore, poi, visto che non si riprendeva, ha chiamato una vicina. A lei la ragazza ha confidato di aver bevuto un boccettino di alcool denaturato: «Mi sento bruciare come se avessi il fuoco», ma non ha voluto spiegare perché lo avesse fatto. Con un'auto è stata portata all'ospedale Santa Croce di Moncalieri dove è stata ricoverata con riserva di prognosi.

In una vecchia casa a tre piani di corso Lombardia

Donna e la figlia di tre anni ferite dalle macerie del soffitto che crolla

Abrasioni, contusioni, choc - Al piano superiore una signora, che non si accorge in tempo della voragine, rischia di precipitare - Salvata dal tempestivo intervento di un muratore

Il soffitto di una stanza in una casa popolare è crollato all'improvviso: una donna e la sua bimba sono state sfiorate dalle macerie e lievemente ferite; un'altra inquilina ha rischiato di precipitare nel varco ed è stata salvata all'ultimo istante. E' accaduto ieri alle 14,15 in corso Lombardia 169, una vecchia casa a tre piani, abitata da immigrati.

Al piano terreno, in due misere stanze, vive la famiglia di Salvatore Maggio, 35 anni, arrivato da Cerignola di Foggia sei mesi fa, in cerca di lavoro, con la moglie, Gerarda Pollicino, 33 anni, e i tre figli: Altomare, 9 anni, Giuseppe, 8 anni, e Olimpia, di circa 3. Vivono nell'indigenza: il Maggio è rimasto disoccupato fino a pochi giorni fa; ora lavora in una fabbrica come manovale. L'affitto è di 15.500 lire.

Ieri dopo il pranzo, la Maggio, intenta a ripulire la cucina, stava in piedi presso al lavandino; Olimpia giocava ai suoi piedi. La donna racconta: «Ho sentito un gran colpo sulla schiena e sono stramazzata tra una nuvola di calcinacci e di pezzi di mattone che piovevano dal soffitto. Ho cercato di riparare come ho potuto Olimpia, che s'era messa a piangere forte. Poi non ho capito più nulla, il dolore nella schiena s'è fatto più acuto. Ho gridato».



Gerarda Maggio con la figlia dopo la paurosa avventura

Sono accorsi il marito e i vicini: fortunatamente la bimba era indenne e la madre non presentava lesioni preoccupanti. Sul soffitto della stanza s'era aperto un grosso buco, lungo circa due metri e largo uno.

Quasi nello stesso istante, al piano di sopra, Antonina Raia, di 50 anni, ha aperto la porta della cucina di sua figlia, Antonina Cresta, 21 anni; non ha subito scorto la grossa apertura nel pavimento e ha fatto un passo avanti. «Non sono riuscita a fermarmi — ha detto più tardi — una gamba è finita nella voragine; con le mani ho tentato di arrestarmi, ma scivolavo. Quando stavo per precipitare, ormai senza appigli, due mani robuste mi hanno trattenuto per le braccia: ero salva».

Un muratore, che stava riparando un altro lato della casa, passando per caso nel corridoio, ha assistito all'incidente e con un balzo ha afferrato la donna. Con le due infortunate del piano terreno, è stata portata al Maria Vittoria. I medici hanno riscontrato escoriazioni alla Raia guaribili in una settimana; la Maggio guarirà in 10 giorni da contusioni alla schiena, la bimba ha leggere abrasioni e un lieve stato di choc.

Duecentomila visitatori in Cimitero per i Santi

Le cerimonie oggi al campo militare e alla Gran Madre - Domani le scuole sono aperte

Dai 11 ingressi del Cimitero, la folla dei visitatori è affluita ininterrotta per tutta la giornata di ieri. Alle 7,30 c'erano centinaia di persone in attesa che si aprissero i cancelli; alle 18, quando erano già chiusi da mezz'ora, altre centinaia si ostinavano a voler entrare. Dice il direttore dei Cimiteri geometra Novara: «*Il pellegrinaggio si è svolto con ordine, non è stato turbato da nessun incidente e come intensità forse ha superato quello dell'anno scorso*». Oltre 200 mila persone in nove ore e mezzo. Tutte portavano fiori; grossi mazzi o anche un crisantemo soltanto.

Anche oggi funzioneranno, sempre a tariffa normale, le linee di autobus 68 (da corso Bolzano per i corsi Vittorio, Umberto, Matteotti, v. XX Settembre, corso Regina, vie Reggio e Catania, corsi Novara e Regio Parco); *le linee speciali tranciarie 31 e 32* (la prima da via Filangieri per le vie Sacchi, XX Settembre, P. Micca, Giardini Reali, corso Regio Parco; la seconda da corso Peschiera per piazza Adriano, corso Ferrucci, piazza Bernini, corso Francia, piazza Statuto, corsi P. Eugenio, Margherita, Regio Parco) e *la linea speciale automobilistica* da piazza Baldissera per i corsi Vigevano, Novara, Regio Parco.

Ieri mattina il Comune e la Fiat hanno fatto deporre corone d'alloro alla Gran Croce, in tutti i campi speciali e al Sacrario della Resistenza. Per stamane, giorno dei defunti, sono previste alcune cerimonie. Messe ogni mezz'ora dalle 7,30 alle 12 nella cappella del Cimitero; alle 9,30 Messa per i Caduti di tutte le guerre al campo militare, presenti le autorità; alle 10,30 commemorazione alla Gran Madre di Dio.

Nelle scuole è stata vacanza ieri e lo sarà anche oggi e venerdì, 4 novembre. Domani e sabato, invece, le lezioni si svolgeranno regolarmente.

IN 14ª PAGINA: **Altre notizie della cronaca**

Specchio dei tempi

«Il 19 settembre del '43 ero a Boves: avevo 17 anni, piangevo e tremavo» - Schermografie; torneremo presto sull'argomento - Automobilisti ed infermità mentale - Lo consiglia anche la Bibbia

Un lettore ci scrive da Caluso:

«Ho letto su "La Stampa" di oggi, 30 ottobre, l'articolo di Giorgio Martinat sulle dichiarazioni fatte dal nazista Peiper e dai suoi degni camerati. A Boves non ci sono stati dei bravi soldati, non è stata un'azione di guerra come vorrebbero far credere, ma solo del banditismo. Il vergognoso crimine commesso da Peiper e compagni io l'ho vissuto in tutta la sua tragedia. Quel tragico lungo giorno 19 settembre, ore 12, è ancora oggi fermo nella mia mente e quel rombo di carri armati che terrorizza l'inerme popolazione bovesana.

«Il signor Peiper non sa dove si trova Boves? Ebbene mi permetto di rinfrescargli la memoria. Guardi sul calendario, quel 19 settembre era di domenica con un sole meraviglioso, guardi poi sulle sue vecchie carte militari, troverà certamente Cuneo, segua la strada che porta a Boves: è un magnifico rettilineo di pochi chilometri che immette sulla piazza del paese; appena giunto, sulla destra troverà il palazzo comunale, di fronte al municipio c'è una casa, allora c'era uno studio fotografico. In quella casa lei caro aguzzino fece trucidare don Bernardi e l'industriale Vassallo, in quella casa però, al secondo piano, c'era anche un ragazzo di diciassette anni che piangeva e tremava di paura e per sua fortuna non lo scorgeste. Quel ragazzo ero io.

«Continuando: l'itinerario, guardi attorno alla piazza, troverà quelle strade che fece presidiare dalla sua ciurma attendendo che scattasse l'ora X della resa dei prigionieri, che tornarono sani e salvi, per impartire l'ordine *kaputt*. Nella sua azione di guerra, signor Peiper, chi aveva di fronte? Le mura delle case con la gente rinchiusa che aspettava che la bufera finisse oppure un esercito invisibile? I criminali hanno sempre sete di sangue e Peiper a Boves si dissetò».

Pasquale Catino

Un lettore ci scrive da Aosta:

«Poiché ne sono direttamente interessato, ho letto con molta attenzione tutti gli scritti apparsi su "La Stampa" che riguardano le schermografie, e in particolare gli articoli di Diego De Castro. Ora sarei molto grato a "Specchio dei tempi" se tramite suo potessi avere una risposta precisa (da qualcuno che possa darmela) che interessa centinaia di lavoratori che, come me, sono ammalati di silicosi e devono sottoporsi tre volte all'anno (*tre*) alla visita schermografica: una volta nello stabilimento come visita annuale obbligatoria per tutti gli operai e impiegati tecnici, una volta all'atto di fare la domanda annuale di aumento di malattia, e una volta alla visita di controllo presso l'Inail in seguito alla suddetta domanda.

«*Possono questi lavoratori rifiutarsi di fare alcune di queste schermografie? E come,* senza perdere i diritti all'aumento dell'invalidità? (Oppure l'invito alla "prudenza massima" non riguarda gli ammalati di silicosi, malattia già di per sé inguaribile?). Molte grazie e cordiali saluti.

«Allego L. 1000 (mille), per i sinistrati di Acqui».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Giorni or sono ho letto di una lite tra automobilisti. Erano giovanotti, vennero ai ferri corti, si picchiarono, vi fu un ferito che in seguito morì, pare, per collasso. Al processo l'accusato venne assolto dalle lesioni gravi per infermità mentale. Può anche darsi che l'infermità mentale sia venuta dopo l'esame per la patente. In caso contrario la cosa sarebbe piuttosto grave. Non vi pare? Con stima».

M. Ronsecco

Una lettrice ci scrive:

«Difendo i giovani e ogni loro manifestazione che proclama la libertà di [illegible] e di pensiero. Dopo l'episodio della ragazza sospesa da scuola a Roma perché si truccava gli occhi, ho letto l'articolo di Biki: "Le giovani possono truccarsi ma con grande discrezione", ed eccomi a dire la mia.

«L'argomento è importante perché farsi più belle fa parte della natura femminile. Anche nella Bibbia vi sono consigli di bellezza. Quindi la condanna totale del *trucco* è assurda e per di più dimostra ignoranza del suo significato. Sono stata giovane anch'io, in collegio ho provato l'irresistibile attrazione di cipria e rossetti. Per fortuna avevo una maestra intelligente che mi insegnò come regolarmi in poche parole. Mi disse: "Lo sai perché si chiama *trucco*? Perché ha da essere un trucco. Nessuno si deve accorgere che ti sei dipinta". Anche se per aver usato intelligentemente del *trucco* ogni donna appare più bella».

Segue la firma

Vedere in 10ª pagina l'elenco delle offerte giunte al Fondo di «Specchio dei tempi»

Concluso l'XI congresso Sfilata dei federalisti

Il corteo per le vie del centro

Si è concluso ieri l'XI congresso del Movimento federalista europeo. Presidente è stato confermato Etienne Hirch; presidente del comitato centrale è stato nominato il prof. Albertini, segretario generale Giarini. I delegati si sono poi incontrati con sindacalisti e lavoratori al teatro Carignano per un dibattito sulle forze di lavoro e i problemi dell'Europa unita. Hanno parlato Marc Paillet in rappresentanza dei clubs democratici francesi, Carta della Uil e Ascari della Cisl. Al termine i congressisti hanno sfilato per via Accademia delle Scienze, piazza Castello e via Roma con bandiere bianco-verdi, simbolo del movimento, e cartelli inneggianti all'Europa unita.

Centro culturale tedesco — L'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, Herwart von Bittenfeld, interverrà a un ricevimento offerto domani alle 18 dal direttore del Goethe Institut in occasione dell'inaugurazione della nuova sede in piazza San Carlo 206.

Festa del Panama — Il console della repubblica del Panama, prof. Fausto Brunetti, terrà domani alle 18 nell'Hotel Excelsior un ricevimento in occasione della festa nazionale.

La polizia al servizio della città

Dichiarazioni del dott. Sgarra, nuovo capo della squadra mobile di Torino - «Puntiamo il nostro massimo sforzo nell'organizzazione per prevenire i reati. Lotta energica contro gli ambienti della prostituzione»

Il dott. Sgarra ha assunto il comando della squadra mobile. Un compito non facile: la città si è sviluppata, la malavita si è diffusa e rinforzata, mutando tecniche e modi di azione, facendo uso di tutti i sistemi più moderni e più rapidi per spostarsi da una città all'altra.

Per combattere il banditismo su un piano che va oltre l'ambito cittadino il dott. Maugeri è stato nominato capo della sezione criminale, con poteri di polizia regionale, per coordinare le operazioni in tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta.

Il dott. Sgarra è un veterano della squadra mobile di Torino. Svolse le sue prime indagini nel 1945 in un momento in cui l'ordine pubblico era precario. Da allora centinaia di difficili inchieste, purtroppo non sempre coronate da successo, hanno segnato la sua carriera. Il bilancio è positivo: centinaia di delinquenti sono stati assicurati alla giustizia, refurtiva per milioni è stata recuperata, parecchi omicidi arrestati.

«*La nostra è la fatica di Sisifo* — ci dice il nuovo capo della "mobile" —: *ogni giorno si ricomincia da capo e quando chiudiamo il fascicolo d'un reato, altri se ne aprono. Compito principale della polizia è prevenire i reati, istituendo una vasta rete di controllo che consenta di seguire la vita di quel sottobosco della città dove germina la delinquenza. Questo sistema di indagine ci ha permesso più volte di impedire crimini che potevano essere clamorosi. Ma nonostante la migliore volontà, non sempre la fortuna è dalla nostra*».

Il dottor Sgarra continua: «*Quando ci viene segnalato un furto la "mobile" dovrebbe essere subito in grado di stabilire quali ladri, in città, avrebbero potuto compierlo. A tale fine il capo della polizia dottor Vicari ha istituito un centro elettronico per la raccolta di tutti i dati riguardanti ogni reato. Ci preoccupiamo anche di sapere se il furto, ad esempio, è stato compiuto con il bel tempo o con la pioggia, con effrazione o con scalata dello stabile. Sono dati utili per il quadro generale che ci permetterà di iniziare le indagini in una direzione piuttosto che in un'altra.*

«*Un problema costante, assillante, è quello della prostituzione. Purtroppo in questo settore la polizia non ha molta libertà d'azione. Le leggi, che si preoccupano giustamente di salvaguardare la libertà dei cittadini, consentono talvolta agli sfruttatori di sfuggire alle nostre ricerche. Soltanto la denuncia diretta o la flagranza di reato permettono l'arresto dello sfruttatore. Ma sono casi rarissimi: in questo gli sfruttatori dispongono ovunque di uno scudo formidabile: l'omertà. Questo è per noi motivo di un impegno maggiore.*

«*Il questore dott. Battiglione ha preparato forse l'arma più efficace: pattugliamenti continui e retate improvvise possono disgregare questo mondo notturno che incide sempre più le strade della città. E' auspicabile comunque che il legislatore possa fornire alla polizia i mezzi adeguati per combattere questa piaga*».

«*E' confortante* — ha concluso il dott. Sgarra — *notare nei cittadini un sempre maggior desiderio di collaborare con le forze dell'ordine. Impedire un reato, arrestare un delinquente, smascherare un colpevole, è per noi non soltanto un compito, ma la soddisfazione di avere servito la società. Alla quale, in cambio, non chiediamo che comprensione e appoggio*».

Uccisa da un'auto mentre porta i fiori sulla tomba del fratello

La sciagura in corso Grosseto: investita da una «1500» dopo una frenata di 30 metri - Grave per lo spavento la madre che ha assistito all'incidente

Altro fatto: 38 anni, muore sul tram tornando dal cimitero

Undici anni fa, un uomo ha perduto la vita a Caselle travolto da un pullman militare. Ieri mattina, la sorella è morta per una disgrazia analoga mentre si recava a pregare e a deporre qualche fiore sulla tomba del congiunto. Si chiamava Maria Addolorata Alfarano, 50 anni, originaria di Lecce. Da parecchio tempo, dopo essersi separata dal marito che risiede a Genova, abitava in corso Grosseto 209 con la madre, Genoveffa, di 79 anni, il fratello Antonio, quarantunenne, e la cognata, Giuseppina Delfino. Contribuiva al bilancio familiare con le 25 mila lire mensili che guadagnava come governante di un bambino.

Ieri verso le 9 Antonio Alfarano, la sorella e la madre scendono per andare al cimitero di Caselle. L'uomo si avvia per primo verso l'automobile, parcheggiata accanto alla banchina del controviale. Maria Addolorata lo segue a qualche metro, per ultimo cammina la madre. Antonio ha già superato la corsia riservata al traffico, ha aperto la porta e attende che le due donne lo raggiungano.

La sorella è alla cordonatura che delimita la striscia alberata, quando dalla sua sinistra sopraggiunge la «1500» dell'impresario Francesco Alemanno, 45 anni, via Randaccio 29: sull'asfalto i vigili urbani hanno riscontrato tracce di frenata per una trentina di metri: l'estremo tentativo di evitare la sciagura non è stato sufficiente. L'Alfarano, investita in pieno, viene scagliata lontano e resta esanime. La madre sviene.

L'Alemanno scende pallidissimo, aiutato dal fratello della vittima solleva la Alfarano e con la sua auto la porta alla Astanteria Martini. Sono le 9,30. I medici constatano che le condizioni della sventurata non lasciano speranze: duplice frattura del cranio, choc, lesioni interne. La Alfarano non riprende conoscenza, a mezzogiorno muore. L'emozione e l'angoscia hanno avuto preoccupanti conseguenze sull'anziana madre, che non si è ancora ripresa dal collasso. Nel pomeriggio l'hanno convinta a trasferirsi a Lanzo, presso parenti, facendole credere che Maria Addolorata non è in pericolo. Domani la salma sarà tumulata nello stesso camposanto di Caselle, dove riposano quelle del padre e del fratello.

— Una donna di 38 anni è morta per collasso cardiaco mentre rincasava dal cimitero. Si chiamava Edvige Lometto Call, aveva 38 anni, abitava in via Cesana 52 con il marito Enzo, autista, le figlie Marisa di 12 anni e Laura di quattro, e la sorella Teresa di 31 anni. E' uscita ieri pomeriggio con Teresa per andare a portare fiori sulla tomba della loro madre, che è morta il 2 novembre dello scorso anno. Forse la folla del cimitero o la commozione sono stati fatali alla Call, già sofferente di cuore. Sul tram 32 che la portava a casa, la donna ha detto alla sorella di sentirsi male. Teresa e alcuni passeggeri l'hanno aiutata a scendere, in piazza Statuto. Era pallida, respirava a fatica e non riusciva a reggersi. Un'ambulanza della Croce Verde l'ha trasportata al Maria Vittoria, ma vi è giunta cadavere.

IL PIU' «SPAGNOLO» DEI PITTORI

La mostra del Greco nella nordica Gand

(Dal nostro inviato speciale)

Gand, 1 novembre.

Al viaggiatore che arriva la prima volta a Toledo, se ha qualche familiarità con le cose dell'arte e della poesia, viene subito alla memoria il sonetto di Gongora sulla tomba del Greco, in cui è detto che la Natura ha ereditato l'arte del grande pittore. Come una creazione del Greco appare, infatti, l'assurdo paesaggio toledano, con le casupole aggrappate sulla roccia che sovrasta il Tago, strette intorno all'Alcazar e alla cattedrale, sotto un cielo stravolto che falsa luci e colori, un cielo esaltato da Controriforma.

Quel paesaggio ha perduto l'immobile serenità del paesaggio classico, che si è formato nel corso dei secoli, come se fosse trasfigurato o, addirittura, scaturito all'improvviso dall'immaginazione dell'artista: proprio come se, seguendo l'immagine barocca del poeta, la Natura lo avesse ereditato dalle opere del Greco.

Fa ora una certa impressione ritrovare quelle opere, fuori della loro sede congeniale, a Gand, la città più illustre delle Fiandre. Perché a Gand? Gli organizzatori della mostra aperta in questi giorni nel museo di belle arti della città giustificano la scelta col fatto che Carlo V, nato a Gand, ebbe la capitale del suo impero a Toledo. Però è una coincidenza storica di scarso rilievo artistico: diciamo piuttosto che Gand è stata il centro principale dell'espressionismo fiammingo, ossia una delle fonti di quel rinnovamento del linguaggio pittorico che ha nel Greco il suo capostipite.

La mostra, d'altronde, non molto numerosa, sembra ordinata appunto nell'intento di mettere in rilievo questo aspetto essenziale della sua arte. Non vi figura nessuna delle opere che denunziano ancora l'influenza del Tintoretto e dei manieristi italiani, ma soltanto quelle degli ultimi anni. Nelle pochissime esposte qui precedenti la data del 1600, è già palese la testimonianza della magnifica «Locura», che ha rotto la tradizione rinascimentale e aperto la strada al romanticismo. E' questo, ormai, l'aspetto sotto il quale bisogna presentare il Greco per far risaltare tutta la sua grandezza: che cosa sarebbe, infatti, il Greco senza l'allucinazione dei suoi ultimi anni toledani?

Domenikos Theotokopulos, detto «il Greco», nacque nel 1541 a Candia, allora appartenente a Venezia, e vi rimase fino a 19 anni. Non si sa fino a che punto avesse sviluppato le doti artistiche durante l'adolescenza nell'isola di Creta, ma è certo che le numerose opere bizantine che vi esistevano lo impressionarono profondamente e la loro influenza non lo ha mai abbandonato fino agli ultimi tempi.

Verso il 1560, una decina d'anni prima della battaglia di Lepanto, si trasferì a Venezia, dove completò la formazione artistica alla scuola del Tiziano, del Tintoretto e di Jacopo Bassano. A Roma, arrivò nel 1570, sei anni dopo la morte di Michelangelo, ed è forse per l'amarezza di non essere stato riconosciuto il successore del grande artista che nel 1576 emigrò in Spagna.

In Italia, il Greco aveva acquistato la più grande maestria nell'arte pittorica, senza tuttavia svincolarsi dall'imitazione dei maestri che gliela avevano appresa. Sarebbe probabilmente rimasto una figura secondaria della seconda metà del nostro '500, l'ultimo epigono dei manieristi italiani, senza la folgorante esplosione del suo genio, in una Spagna in cui l'arte era ridotta ad un vieto accademismo. Pur non trascurando l'origine bizantino-cretese e la formazione rinascimentale-italiana, bisogna dunque considerare il Greco come un pittore schiettamente spagnuolo, precursore di Velasquez e del Goya.

E, più ancora che spagnuolo, toledano. Oggi, la gente che si incontra per le vie di Toledo, vestita di nero e con una malinconia secolare dipinta sul volto, violaceo per la prepotenza della barba che ritorna a spuntare anche appena rasa, sembra uscita dal «Funerale del conte d'Orgaz». Non c'è aspetto della vita della città che non ricopì un suo quadro.

Il Greco fu, infatti, un pittore popolare. Arrivando in Spagna, aveva aspirato a diventare artista di Corte e la sua aspirazione sembrò realizzata quando gli venne ordinato il «Martirio di San Maurizio» per una delle cappelle dell'Escorial. Ma quell'immenso quadro dalle tinte agre, giallo e turchino, «invito alla morte», come lo ha definito Ortega y Gasset, non piacque a Filippo II, che lo fece sostituire con l'opera d'un artista mediocre, e il Greco rinunziò a dipingere per il re.

Si ritirò a Toledo, abbandonata dalla Corte che nel 1567 si era trasferita a Madrid, andò ad abitare a fianco alla Sinagoga, nel quartiere più popolare e più vivo della città, popolato da ebrei e da mori. Non era piaciuto al re; piacque alla gente qualunque e agli uomini di coltura, numerosi a quel tempo nella città che era al centro della vita religiosa spagnuola.

Ebbe le ordinazioni dalle chiesette dei villaggi e dai conventi sparsi per le terre della Castiglia. Poté lavorare liberamente, senza dover sottomettersi al conformismo che dominava la pittura di Corte. Poté dare libero sfogo alle sue allucinazioni, trasfigurare la realtà, esprimere unicamente il proprio tormento e la propria esaltazione, in un fanatismo creativo che ricorda le parole di Santa Teresa di Avila: *«Vedo un bianco e un rosso, tali che non si possono vedere nella natura, una luce più ardente che brilla più che tutto ciò che si può vedere. Vedo quadri che nessun artista ha mai dipinto, dei quali non si conosce nessun esempio, che sono nondimeno la natura e la vita stessa, la più sublime bellezza che si possa immaginare».*

Pittore visionario, dunque, il Greco, e, come tale, pittore della Controriforma: si capisce che per tre secoli la sua arte inquietante sia stata tenuta in sospetto: manifestazione di degenerazione e di follia, la giudicavano gli alienisti, mentre certi oculisti affermavano che la deformazione delle sue figure era dovuta all'astigmatismo dell'autore. Qualcuno ha parlato anche di influenza dell'*hashish* e, nell'epoca neo-classica, la sua opera veniva considerata espressione della peggiore decadenza.

Ci volevano Cézanne e Van Gogh, Modigliani e Soutine per far capire la sua immensa figura di precursore. Pittore del sogno, *«nell'assenza di ogni controllo esercitato dalla ragione»*, proprio come nella definizione di André Breton, il Greco è stato, con trecento anni di anticipo, il primo artista surrealista.

Sandro Volta

QUALCHE SEGNO DI SPERANZA DOPO DICIOTT'ANNI DI DURA PERSECUZIONE

Un ministro-prete e il vescovo di Praga ci parlano della Chiesa in Cecoslovacchia

La storia religiosa della Boemia fu sempre tormentata, sanguinosa; ma nell'ultimo trentennio infierirono due tempeste: prima i nazisti, poi i comunisti - Su diecimila, ancora funzionano tremila chiese; i settemila sacerdoti son ridotti alla metà; otto diocesi su dodici mancano di titolare - Ora si svolgono trattative con la Santa Sede - L'accordo è facile: sostiene il ministro della Sanità, sacerdote sospeso «a divinis» e presidente del «partito cattolico» - Restano problemi non insormontabili: dice mons. Tomasek, che regge la diocesi della capitale - La propaganda ateistica ha ridotto il numero dei praticanti senza distruggere la fede: c'è un risveglio religioso anche nei giovani

(Dal nostro inviato speciale)

Praga, novembre

Vado verso il cuore della città vecchia attraverso il trecentesco ponte ornato di belle statue, che porta sempre il nome del suo costruttore, il gran Carlo, I come re di Boemia e IV come sacro e romano imperatore. C'è ormai nell'aria sentore di inverno, il cielo è piovigginoso e non si può indugiare a lungo a contemplare il plumbeo scorrere della Moldava, lo stagliarsi duro delle centinaia di torri e campanili contro la nuvolaglia bassa, l'accavallarsi cupo dei palazzi fino al fosco castello di Hradcany. Ma forse è questa l'ora antica, l'ora vera di Praga, città dal fascino grigio.

Uno splendore di luci e di ori mi abbacina quando entro a caso in una chiesa vicina, dal barocco splendido, dal fasto stupefacente. La statua del Bambino Gesù, al quale il tempio si intitola, è di argento massiccio ed è stranamente vestita di prezioso broccato, con uno delle decine di simili manti che le sono stati donati e che vengono mutati ogni giorno. Ed improvviso sento esplodere possente e inebriante l'organo, levarsi un grande e mirabile coro di voci bianche che ha la dolcezza amara degli inni di quei boemi che avevano intenerito il Giusti in Sant'Ambrogio.

E' domenica mattina, è cominciata la messa. Il tempio non è gremito ma i banchi sono tutti occupati: donne in prevalenza, ma anche uomini, e perfino giovani. «Vengono — *mi dirà un funzionario comunista* — soprattutto per ascoltare la musica»: *non mi pare, mi sembrano tutti intenti a seguire con attenzione profonda ogni fase del rito. Forse non ci vuol più il coraggio dell'èra stalinista, certo ci vuol sempre fede vera per andare in chiesa nella repubblica socialista cecoslovacca.*

In nessun paese come in questo il tormento religioso si è identificato con quello politico in tutti i secoli: dall'Alto Medioevo con la contesa tra l'influenza di Bisanzio e di Roma, all'alba del Rinascimento con la lunga, eroica e sfortunata lotta hussita, ai tre secoli tra Seicento e Novecento col premere e l'affermarsi di una causa cattolica che di fatto si identificava con quella dell'occupante asburgico.

Un breve e felice interludio — anche in questo, come in tutti i campi — nella repubblica di Masaryk e di Benes tra le due ultime guerre; e subito la cavalcata dell'apocalisse nazista con la lotta ad ogni fede, lo sterminio dell'antico e civilissimo nucleo ebraico, la persecuzione dei cattolici e soprattutto dei loro pastori, internati e uccisi a migliaia. E poi la pace che in Cecoslovacchia non ritorna col '45, la guerra religiosa che i comunisti dal '48 riprendono con metodi di altri tempi, più duri che in altri paesi dell'Est.

Strumento del nemico capitalista, la Chiesa di Roma deve essere stroncata. Dai diecimila di prima, i templi lasciati al culto sono oggi tremila, e sono sempre troppi perché i preti da più di settemila sono ridotti a quattromilasettecento e diminuiscono ancora perché di fatto il regime limita l'ammissione nei seminari ad una ventina di ragazzi all'anno, ad un terzo cioè dei sacerdoti che scompaiono per cause naturali. Nella diocesi di Praga, trecento preti devono badare a seicento parrocchie.

Chi ha rifiutato il giuramento di fedeltà al regime, l'adesione al «Movimento dei preti per la pace», può continuare a dire messa ma in privato, non in pubblico: è un cittadino tenuto a lavorare come gli altri e controllato con particolare cura. In genere ha passato un periodo più o meno lungo in prigione o al confino; sorte che è toccata indistintamente a tutti i maggiori esponenti, a cominciare dall'arcivescovo di Praga, Mons. Beran (oggi, come noto, rientrato a Roma per volere del Pontefice, ed elevato alla porpora cardinalizia). Come risultato, su dodici diocesi di Boemia, Moravia e Slovacchia, otto sono rette da vicari, solo quattro dai loro legittimi titolari.

Non indugerò in rievocazioni dolorose che sarebbero legittime, ma che in questi giorni tutti sono concordi a giudicare inopportune. Ho la fortuna di essere ricevuto dal ministro della Sanità, dott. Plojhar, che della politica religiosa del regime è stato ed è uno dei maggiori responsabili, e che è un prete. Per la sua attività politica, Mons. Beran lo colpì con la sospensione a divinis: «provvedimento — *mi dice subito il ministro-reverendo* — non valido perché io ero di un'altra diocesi».

E' un bell'uomo, alto, occhi chiari, una gran capigliatura argentea che non lascia intravvedere traccia di tonsura. Non dà segni di imbarazzo per la sua posizione equivoca, parla a lungo sulla possibilità di servire contemporaneamente il Papa come prete e Novotny come cittadino. Il passato? c'è molta esagerazione; il presente? abbastanza bene; il futuro? roseo. Di concreto, il dottor Plojhar mi dichiara che sono in corso trattative tra il governo cecoslovacco e la Santa Sede per il raggiungimento di un accordo, che l'andamento è soddisfacente, che un'intesa è ormai possibile a non lontana scadenza.

Per il ministro, resterebbe un solo punto in discussione: i nomi dei nuovi titolari per le otto diocesi oggi scoperte. Per colui che, dopo la partenza di Mons. Beran, ha assunto veste di capo della chiesa ceca, Mons. Francesco Tomasek, vescovo ed amministratore apostolico di Praga, il problema è più complesso. Non sono tempi e posti da interviste; mi ci vuole un certo coraggio per presentarmi al palazzo episcopale che sorge ad Hradcany, sulla stessa piazza di quello del governo; ma di coraggio ne dimostra più il vescovo a ricevermi senza difficoltà, a parlarmi in buon italiano con la semplicità e la prudenza del contadino.

Sì, mi conferma, trattative sono in corso e si può fondatamente sperare in un non lontano accordo. Oltre che sui nomi dei vescovi, si discute sull'insegnamento religioso nelle scuole che oggi è permesso ma ristretto in pratica per certe formalità burocratiche, e che si vorrebbe consentito anche nelle chiese. Dovrebbe inoltre essere reso possibile un maggiore afflusso nei due seminari, ed ammesso l'apostolato anche fuori dalle mura dei templi. Sono accenni cauti; solo la conclusione è precisa, ispirata ad un ragionato ottimismo.

Diciotto anni di campagna ateistica hanno lasciato il loro segno. Quantitativamente, le forze religiose si sono ridotte: nelle scuole di Praga, solo il sette per cento dei genitori chiede che i figli siano ammessi alle lezioni di dottrina cattolica (nelle campagne boeme si arriva però al quaranta, in quelle slovacche anche al novanta per cento). Ma qualitativamente, c'è un rafforzamento: la pianticella della speranza non si è mai inaridita; per Mons. Tomasek accenna, anzi, a rifiorire.

Per il reverendo Plojhar, ministro del regime, si può essere ottimisti perfino sul piano quantitativo. Questo singolare personaggio che alterna con disinvoltura il clergyman all'abito borghese, è anche il presidente del partito «popolare» (cattolico) che insieme al «socialista» è unito al comunista nel Fronte Popolare. (Nonostante le lunghe spiegazioni, mi è difficile capire in cosa i due partiti minori si distinguano dal maggiore in quanto dichiarano di condividerne pienamente ideologie e programmi; ma tralasciando giudizi troppo facili, ha pur sempre un suo rilievo il fatto che qualcuno, costretto bon gré mal gré *a marciare, tenga a distinguersi dal grosso sia pure di una sfumatura).*

Quanti siano i seguaci del suo partito, il reverendo Plojhar non sa dirmi con esattezza: calcola però che il quotidiano Democrazia *popolare (duecento-duecentocinquantamila copie nelle due edizioni di Praga e Brno) sia letto da un milione di persone. I cattolici formavano all'avvento del regime il novanta per cento della popolazione (quattordici milioni di abitanti) ed i protestanti il dieci per cento: oggi, secondo il ministro, saranno un sessanta per cento contro un trenta per cento di atei ufficiali ed un'immutata percentuale dei protestanti.*

Diciotto anni di dura pressione comunista hanno dunque portato ad un arretramento, non all'annientamento delle forze cattoliche. Ed è singolare come il giudizio che il prete sospeso a divinis mi dà nel suo ufficio di ministro della repubblica socialista, coincida esattamente con quello che ho ascoltato dall'amministratore apostolico nel vecchio palazzo vescovile di Hradcany: «Oggi si può tornare ad essere ottimisti, la religiosità è in chiara e netta ripresa, specie fra i giovani».

I funzionari comunisti che assistono al colloquio sembrano accennare ad un sorriso ironico, ma subito si controllano: i tempi stanno cambiando, il loro governo sta trattando col Vaticano, forse un accordo è imminente. Come in tutti gli altri campi di cui si è detto, anche in quello religioso, si conferma il giudizio di una Cecoslovacchia finalmente in evoluzione (anche se lenta, anche se difficile e contrastata). Nelle chiese splendenti della città dal fascino grigio, tra questi boemi intenti alla preghiera nella dolcezza amara dei loro inni, non si era mai spenta la fede; si è riaccesa ora la speranza.

Giovanni Giovannini



La quindicenne Romina Power ieri sera all'aeroporto di Caselle accolta dal fidanzato Stanislas, un «capellone» di nobile e ricca famiglia francese (foto Moisio)

L'attrice è arrivata in volo da Londra, il promesso sposo da Roma

Romina Power incontra all'aeroporto di Torino il principe fidanzato che conosce da otto giorni

Lei ha 15 anni, lui 24; al compimento del venticinquesimo anno erediterà 13 miliardi - «Matrimonio a 18 anni, dice Linda Christian. Ma Romina non lascerà il cinema» - Tra qualche giorno inizierà le riprese del suo terzo film: «Assicurasi vergine»

Quindici anni, due film all'attivo, il terzo in lavorazione fra pochi giorni (titolo provvisorio *Assicurasi vergine*), le fotografie, audacissime, sulle copertine dei rotocalchi: Romina Power è sulla cresta dell'onda. Una sola cosa mancava nella sua vita, per incarnare il sogno di milioni di adolescenti: l'amore. Ed ecco, puntuale, il «coup de foudre», il principe azzurro. O meglio, secondo la moda dei tempi, il «principe Pop», il principe capellone. Se non proprio di stirpe regale, è di alto lignaggio e prossimo erede di una fortuna di 20 milioni di dollari, pari a 13 miliardi di lire. Gli saranno consegnati tra poco, al compimento del venticinquesimo anno, secondo una clausola del testamento del nonno materno, che glieli ha lasciati.

Si chiama Stanislas Klossowski de Rola Balthus. Il padre è conte e uno dei più venduti pittori moderni; i suoi quadri sono quotati sul quaranta milioni l'uno, e dirige l'Istituto dell'Accademia di Francia a villa Medici a Roma. La madre è la baronessa de Watteville. Stanislas, «Stash» per gli amici della Roma mondana che frequenta, è di origine polacca, nato in Svizzera, con passaporto francese e un inceccepibile accento di Oxford. Appartiene inconfondibilmente, insomma, allo «smart set» internazionale.

All'aeroporto di Caselle, dove è arrivato ieri da Roma, attendendo il volo dell'Alitalia che gli porta Romina da Londra, conversa amabilmente. Porta i capelli alla paggio di Re Artù, indossa una giacca di velluto nero trapunta di ricami d'oro, camicia con «jabot» e trine ai polsi, pantaloni neri attillati e scarpe con fibbia alla Richelieu. Sulle spalle, una corta cappa nera. E' davvero fidanzato con Romina? «*Non usiamo* — risponde — *questa parola tanto formale. Sciupercbbe questa cosa così magica, in cui sono immerso da quando la conosco*». Cioè da otto giorni: il primo incontro è avvenuto lunedì della scorsa settimana, nel castello di Paul Getty, l'uomo più ricco del mondo, a Roma. «*Ma per me* — dice "Stash" con i verdi occhi sognanti — *è come se la conoscessi da sempre*».

Già la leggenda si è impadronita di questo amore a prima vista. Si narra che «Stash» abbia scritto una delle sue poesie. Un romantico lamento sulla sua incapacità di amare. E che abbia deposto il foglio su un tavolino dove Romina, che si diletta anch'essa di poesia, ha aggiunto un'altra rima vergando in calce: «Vorrei insegnarti ad amare». Così la scintilla è scoccata.

Chiediamo a Stanislas delle sue favolose ricchezze. «*Esagerazioni* — dice avviluppandosi nella cappa — *mio padre è un pittore famoso, molto caro, e mia madre è ricca. Abbiamo delle tenute in Svizzera, in Francia, in Inghilterra. Ma siamo stati educati a non far conto del patrimonio familiare. E a me questi miliardi non interessano, almeno per ora. Ci penserò solo quando sarò vecchio e non potrò più lavorare*».

Perché ad onor del vero, Stanislas ha imparato a guadagnarsi la vita. Ha cantato per un anno (ha una bella voce calda, profonda) nel complesso «beat» di Vince Taylor; ha girato per la televisione americana la serie di «Stonie Bark», racconti sui «cow-boys» che si esibiscono nel «rodeo»; ha interpretato anche un «western» a Hollywood. Ma non è fatto per la vita attiva. La sua passione è la filosofia, sta elaborando una nuova concezione teologica del mondo che definisce «molto avanzata».

E, come si è detto, scrive poesie. «*Poesie* — dice — *che non so se pubblicherò mai. Molti le hanno lodate, ma io sento di non aver ancora raggiunto quella che Leonardo da Vinci chiama l'intima soddisfazione dell'artista conscio di aver toccato la perfezione, il punto oltre il quale non si può più andare*». Perché veste in maniera così inconsueta? «*Non sono un "beatnik"* — risponde — *i miei capelli lunghi e i miei abiti non sono una protesta contro la società. Non voglio essere aggressivo, voglio, semplicemente, essere indipendente. Non mi importa di quel che pensa la gente*».

A Londra, aggiunge, ai voltano appena a guardarlo, senza sorridere. «*Molti figli di Pari d'Inghilterra* — spiega — *si vestono in maniera bizzarra, come reazione all'uniformità concentrazionaria del nostro mondo. Non è l'inarticolata protesta dei "mods" e dei "capelloni". E' un fenomeno meno conosciuto ma più raffinato. E poi* — conclude — *mi vesto così per esprimere una sorta di rimpianto per l'età romantica*». Dicono che sia un pronipote di Byron, e che porti al mignolo l'anello che fu donato al poeta da una donna.

Il colloquio è interrotto dall'arrivo del volo da Londra. Romina vola tra le braccia del suo principe, dopo una snervante attesa al tavolo del controllo doganale. Indossa una «microgonna» pressoché inesistente, anche il soprabitino [illegible], piuttosto dimesso, termina allo stesso livello, scoprendo le lunghe gambe di adolescente. Stanislas è intimidito dall'assalto dei fotografi, si limita a deporre un casto bacio sulla fronte della fidanzata.

Visti così, lui nell'abito «byroniano», i capelli alla paggio, lei col trepido viso lavato a carcargli gli occhi, sembrano usciti da un disegno di Peynet. Un idillio fatto di margherite e di canti di usignoli, insomma, come si addice a questa attrice bambina, che solo nei film è spinta a conturbanti audacie.

Linda Christian, in cappello e pelliccia di castoro nero, con collo di visone e stivali alla polacca, sorride tenera. «*Sì, sono contenta* — risponde — *lui è un ragazzo eccezionale*». Matrimonio? «*Ho parlato a Romina e siamo d'accordo di attendere che sia più matura. Fino ai diciott'anni. Per quanto* — aggiunge — *mia madre e mia nonna si siano sposate a sedici anni*». Ma le nozze con questo favoloso partito non costringerebbero Romina a lasciare il cinematografo? Linda sorride: «*No, questo non succederà mai*».

Giorgio Martinat

Tre sorelline ad Anversa arse vive nel rogo della casa

Le vittime di 2, 4 e 6 anni

Anversa, 1 novembre.

Tre sorelline di due, quattro e sei anni sono perite stamane nell'incendio della loro casa. Un loro fratello è rimasto ustionato, mentre i genitori e un altro ragazzo sono rimasti incolumi. Il padre delle piccole vittime, Gaston Maes, ha tentato disperatamente di penetrare nella stanza delle figlie ma le fiamme erano troppo violente. L'intero appartamento al piano terra è andato distrutto. Si ritiene che l'incendio sia stato appiccato da uno dei bambini mentre giocava con dei fiammiferi. (A.P.)

Getta in mare i televisori perché non riesce a venderli

Un commerciante di Sanremo - Ne ha un magazzino pieno - Gli apparecchi sono di vecchio tipo: nessuno li compra, neanche a 5000 lire l'uno

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 1 novembre.

(e. b.) Un commerciante di Sanremo, Aldo Gismondi, titolare del negozio di elettrodomestici «La casa della luce», constatato che non riusciva più a vendere gli apparecchi televisivi di vecchio tipo ha deciso oggi di portarli alla discarica del Capo Verde e di gettarli in mare. Si tratta di televisori costruiti 8-9 anni fa: il mobile è ingombrante; sul retro sporge il terminale del tubo catodico.

«*Ne ho tre magazzini pieni* — ha spiegato Aldo Gismondi — *ed ho cercato allora di disfarmene svendendoli. Nei giorni scorsi ho persino tentato di darli, col carrello compreso, a 7, 6, 5 mila lire cadauno. Molti di questi vecchi apparecchi sono ancora funzionanti anche se hanno soltanto il primo canale*».

Oggi il pubblico preferisce comprare televisori assai che sono meno ingombranti e tra l'altro più completi perché possiedono il secondo canale incorporato ed offrono la possibilità, con lievi modifiche, di poter prendere altre stazioni vicine (quelle svizzere o francesi).

Alcuni dipendenti del Gismondi hanno portato stasera alla discarica sul mare i primi apparecchi lasciandoli rotolare sino in fondo alla scarpata. Qualcuno più pesante per il timore che scoppiasse il tubo, è stato deposto sul fondo della scogliera.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Un diabolico Hitchcock e il trionfo del calcio

Stasera «Almanacco» rievocherà la guerra '15-'18

Molti spettatori tv devono ormai avere un'idea particolare di Alfred Hitchcock: responsabile (ma il regista è sempre un altro) di telefilm gialli o pseudo-gialli, fabbricati in serie, tirati giù alla svelta, senza pretese di stile, su dieci dei quali, mediocri e anonimi, uno si salva appena appena.

Ma Hitchcock è un altro. O meglio, se vogliamo giudicare le sue ultimissime e non felici prove cinematografiche, è stato un altro: «Notorious», «La finestra sul cortile», «Il ladro», «Il delitto perfetto», «L'uomo che sapeva troppo», «La donna che visse due volte», «Intrigo internazionale»...

Ieri a conclusione del ciclo dedicato a Montgomery Clift è comparso sul video il singolare «Io confesso» girato nel 1953 a Hollywood. Il film (che è stato preceduto da una limpida ed esauriente introduzione di Fernaldo Di Giammatteo) ha dimostrato ancora una volta quale spericolato «acrobata» sia il cosiddetto mago del terrore: alle prese con una vicenda diabolica (un giovane prete che non può rivelare, per il segreto della confessione, il nome dell'autore di un feroce assassinio e che viene incolpato del delitto e finisce in tribunale: e sullo sfondo il passato sentimentale del reverendo che prima di indossare la veste aveva avuto una relazione con una signora tuttora innamorata di lui), alle prese, dicevamo, con una storia arrischiata e delicata ha saputo destreggiarsi da maestro montando pezzetto per pezzetto un racconto teso, pieno di colpi di scena anche se l'omicida è noto dalle prime sequenze, un racconto che accoglie velocemente il dramma d'amore, il dramma psicologico, la crudeltà delle indagini e del processo, persino qualche azzeccata nota umoristica.

Peccato che il finale, troppo melodrammatico, non sia degno del resto. Comunque un film da vedere, con un Montgomery Clift, fra l'altro, in ottima evidenza.

Siamo sicuri che solo un paio d'anni fa una storia del genere non avrebbe mai avuto libero accesso al video.

* *

«Sprint» ha avuto da Italia-Urss un alimento ricco e vivo. La rubrica era ovviamente irriconoscibile da quella di martedì scorso, corretta ma prolissa e senza eccessivo mordente. Ieri sera di mordente ne aveva in abbondanza ed era spiegabile: lavorava «a caldo» su un grosso avvenimento che aveva interessato (ed entusiasmato, finalmente) milioni di persone. Ci è piaciuto molto — per la resa eccezionale dell'atmosfera e dell'eccitazione degli intervistati — il servizio effettuato lungo i bordi del campo durante lo svolgimento della partita.

* *

Stasera ci sarà l'imbarazzo della scelta fra primo e secondo canale.

Da una parte infatti avremo «Almanacco» che dovrebbe essere un numero unico tutto dedicato all'anno di guerra 1916 e ad alcuni episodi particolarmente drammatici e memorabili, quali la violenta offensiva austriaca del generale Conrad e il processo a Cesare Battisti; dall'altra andrà in onda il telefilm italiano «Fine di una solitudine» di Gianni Bongioanni, girato a Milano: storia psicologicamente impegnata di una giovane donna separata dal marito e dei suoi rapporti complessi e spesso dolorosi con la grande città.

Alle 22,25 seguirà la rubrica «Mercoledì sport» che come di consueto comprenderà la cronaca di un avvenimento sportivo (probabilmente ancora calcio).

Dopo il telefilm italiano, sul secondo canale, gli appassionati di musica potranno ascoltare la celebre «Messa da requiem» di Verdi nell'edizione registrata quest'anno al Festival dei due mondi a Spoleto.

* *

Domenica prossima 6 novembre avrà inizio il romanzo sceneggiato *Il conte di Montecristo*, di Dumas, in otto puntate. Interpreti principali: Andrea Giordana, che sarà il protagonista, Giulia Lojodice, Achille Millo, Sergio Tofano, Anna Miserocchi, Mila Stanic.

Il 9 novembre, nel decimo anniversario della morte del commediografo Rosso di San Secondo sarà replicato il dramma *Tre vestiti che ballano* con Andreina Pagnani, Carlo D'Angelo, Elena da Venezia.

u. bz.

Si svolgerà dal 4 al 6 novembre

La cultura ispano-americana in un congresso a Torino

L'Associazione per le relazioni culturali con la Spagna, il Portogallo e l'America Latina organizza tre giornate di studio, che si svolgeranno nella sala dell'Istituto San Paolo nei giorni 4, 5 e 6 novembre. Il prof. Bellini, dell'Università Bocconi di Milano, terrà una relazione sulla cultura ispano-americana in Italia. La giornata del 5 novembre sarà dedicata al problema dell'insegnamento della lingua spagnola nelle scuole medie italiane.

Il convegno si chiuderà domenica 6 novembre alle 10,30 con un discorso del prof. Bataillon del Collège de France sul tema: «L'eroe del romanzo picaresco spagnolo». Durante la manifestazione sarà inaugurata una mostra del pittore spagnolo César Bobis Zapico.

Misteriosa morte a Ginevra di una giovane, bella attrice

Liliane Aubert è stata trovata senza vita, piena di lividi, nel suo alloggio - Suicidio o fine violenta?

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 1 novembre.

(l. f.) Negli ambienti teatrali svizzeri si è appresa stamane con costernazione la notizia dell'improvvisa, misteriosa morte di Liliane Aubert, giovane bella attrice del Piccolo Teatro di Ginevra, che da oltre un mese recitava «A porte chiuse» di Sartre, ottenendo ogni sera un grande successo. E' stata trovata senza vita, nella sua abitazione, con il corpo pieno di lividi. Nell'appartamento regnava un gran de disordine, molti cassetti erano rovesciati sul pavimento. Nelle prime ore si è temuto che potesse trattarsi di morte violenta, e la polizia ha iniziato delle indagini per stabilire le cause del decesso.

Secondo i risultati dell'autopsia, compiuta in serata, Liliane Aubert si sarebbe tolta la vita ingerendo una forte dose di barbiturici. La causa del disordine regnante nel suo appartamento, andrebbe ricercata in una crisi isterica che avrebbe colto l'attrice (secondo i suoi amici, ella era soggetta a tali crisi); e nello stesso modo si spiegherebbero i lividi riscontrati sul suo corpo. Ma non tutti sono d'accordo con queste spiegazioni. Per i suoi compagni d'arte, e soprattutto per la sorella, Leyla Aubert — una giovane attrice che recitò sovente con Liliane —, la scomparsa della giovane potrebbe riservare sensazionali sorprese.

Liliane Aubert era molto nota tra il pubblico dei teatri di prosa nella Svizzera Romanda: e la notizia della sua morte ha destato grande impressione. Ella aveva interpretato ruoli difficili con magistrale bravura; benché fosse ancor molto giovane, affermavano i critici, aveva raggiunto una piena maturità di attrice.

L'«Amleto» russo vince il Festival di San Francisco

S. Francisco, 1 novembre.

Il festival di San Francisco è stato vinto dal film sovietico *Amleto*, che ha ottenuto il «Lauro d'oro». Il secondo premio è andato a *Il Vangelo secondo Matteo* di Pier Paolo Pasolini.

Edy Campagnoli sorpresa in una bisca e denunciata per gioco d'azzardo a Milano

Irruzione della polizia in un «circolo culturale» - L'ex valletta di «Lascia o raddoppia», moglie del calciatore Buffon, stava giocando a «trente et quarante» con altre 20 persone



Edy Campagnoli, l'ex presentatrice della televisione

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 novembre.

Edy Campagnoli, la bionda ex-valletta di «Lascia o raddoppia», moglie dell'ex portiere del Milan Lorenzo Buffon, è stata sorpresa dalla polizia in una bisca del centro e denunciata a piede libero assieme ad altre persone per gioco di azzardo.

Appena la notizia è trapelata, alcuni giornalisti sono riusciti a parlare telefonicamente con la Campagnoli; che ha negato ogni addebito: «*E' assurdo* — ha detto —, *io non sono stata affatto sorpresa in una bisca. Non ci sarebbe niente di vergognoso o almeno difficoltà ad ammetterlo, ma non è vero. Ieri io sono stata effettivamente in questura, ma nell'ufficio del dottor Nardone, che conosco bene, per discutere una pratica riguardante il mio passaporto*».

Dopo questa dichiarazione il telefono di casa Buffon è rimasto muto per tutta la giornata; di Edy Campagnoli non si è trovato traccia nemmeno nei due ristoranti che ella gestisce col marito. Pare che, per sottrarsi alla caccia dei giornalisti, l'ex-valletta abbia lasciato Milano per destinazione ignota; nel primo pomeriggio è stata vista salire sulla sua vettura con molti bagagli.

L'operazione che ha condotto alla scoperta della bisca era stata decisa dal capo della Squadra mobile di Milano in seguito a dettagliate informazioni secondo le quali nel «Circolo culturale del Sud», con sede in via Borgospesso, e nel «Gala Club», di corso Venezia, si giocava d'azzardo. Verso l'una della notte tra sabato e domenica due gruppi di funzionari e di agenti in borghese sono stati incaricati di fare due irruzioni contemporanee. La polizia aveva saputo che in tutti e due i locali un portiere avrebbe dato l'allarme al primo apparire di un viso sospetto e quindi erano state prese misure per «neutralizzare» l'uomo di sentinella.

In via Borgospesso gli agenti hanno bloccato nella guardiola il portinaio, impedendogli di premere un pulsante per dare il segnale: quindi, giunti al primo piano, hanno immobilizzato un anziano maggiordomo.

Per qualche minuto gli uomini della Squadra mobile hanno avuto l'impressione che la sorpresa fosse fallita. Nelle sale si trovavano soltanto sei o sette persone, che parlavano fra di loro e leggevano riviste. Ma a un certo punto un funzionario si è accorto che nel guardaroba c'erano una trentina di soprabiti, e quindi i conti non tornavano.

Dopo qualche ricerca il mistero veniva risolto: una delle pareti di una sala era costituita da un pannello mobile. Funzionari e agenti sono riusciti a spostarlo e si sono trovati di fronte a una ventina di persone, tra le quali la Campagnoli, che, attorno a due tavoli, giocavano a «Chemin de fer» e a «Trente et quarante». Sul tappeto verde c'erano *fiches* per una quindicina di milioni e tre milioni in contanti. I danari sono stati sequestrati e i giocatori condotti in questura per l'interrogatorio di rito.

Si scopriva che l'attività «non culturale» del circolo durava da parecchio tempo e che circa trenta milioni per sera giravano sui tavoli. Una volta si era registrata una vincita di quasi quattro milioni, ma di solito l'unica a guadagnarci era la direzione della «casa da gioco», a cui toccava una percentuale sulle giocate.

Nelle stesse ore, anche l'altro gruppo di funzionari e agenti aveva fatto irruzione al «Gala Club». In una sala sono state scoperte dieci persone che hanno riconosciuto di trovarsi assai spesso nel circolo per giocare d'azzardo.

g. m.

Nove concerti per la stagione del Centro culturale Fiat

L'apertura martedì 8 novembre, con la pianista Brugnolini

Nove concerti affidati a noti solisti e complessi, saranno eseguiti quest'anno al Conservatorio per la stagione del Centro Culturale Fiat, che si svolgerà dal mese di novembre fino alla metà di marzo. Sono manifestazioni offerte gratuitamente ai soci del Centro ricreativo culturale, e intendono avvicinare alla musica un pubblico nuovo, attraverso il richiamo di brani di larga popolarità, e di esecutori di sicuro prestigio.

Aprirà il ciclo la pianista Adriana Brugnolini, una solista già conosciuta dal pubblico torinese. Si presenterà la sera dell'8 novembre, con un programma di musiche di Clementi, Beethoven, Franck e Chopin. Il 24 novembre il Duo di Graz (Marga Baumi, chitarra, e Walter Klasinc, violino) darà un repertorio di sonate di Loeillet, Scheider, De Falla e Paganini. Il 1° dicembre un'altra pianista, Marcella Crudeli, eseguirà Mozart, Beethoven, Chopin, Chailly e Prokofieff.

Un complesso tedesco, l'orchestra filarmonica da camera di Francoforte verrà il 13 dicembre, con un programma che comprende una sonata di Rossini, un concerto di Bach, danze di Debussy e una serenata di Dvorak. Seguiranno in gennaio, l'organista Jean-Jacques Grunewald, e il duo Danesin-Quaglino; in febbraio il pianista viennese Paul Badura-Skoda, con un concerto mozartiano, e il trio tedesco Mannheim con musiche di Beethoven, Mozart e Brahms.

Chiuderà il ciclo, il 14 marzo, il violinista Sirio Piovesan, vincitore del concorso Bartok di Budapest nel 1945, che eseguirà Mozart, Beethoven, Bach e Paganini.

Unione Musicale — Questa sera alle 21,15 al Conservatorio primo recital torinese del pianista Gyorgy Cziffra (Budapest, 1921). In programma musiche di Schumann, Brahms, Mendelssohn, Chopin e Liszt.

Museo del Cinema — Da domani a domenica 6 novembre, alle 17 e alle 21,15, «omaggio a Ettore Petrolini», con la proiezione di due film: «Cortile», di Campogalliani (1930) e «Petrolini», di Blasetti e Campogalliani.

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.375 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnica Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Il Gran Pescatore di Chiaravalle 1967

Da 248 anni l'almanacco astronomico agricolo. Lo consulterete per un anno intero. In vendita nelle edicole e librerie.

Rate libere mensili Fart - Piazza Adriano 15

vende senza firmare cambiali e senza pagare interessi: confezioni, tessuti, tendaggi, coperte, maglieria, borse, calzature, orologi, foto-cine, elettrodomestici, radio, lampadari, poltrone, sofà, carrozzelle, lettini, ecc. Telefonare 756.669.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio celere a domicilio diurno e serale con garanzia. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 185, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Galleria Gissi (p. Solferino 2): Mario Tozzi; personale; or. 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Francesco Casorati. Orario: 10-13; 16-20.
La Minima: omaggio a Morandi (p. S. Carlo 175); or. 10-13; 16-20.
Narciso (piazza C. Felice 18): Personaggi di Baj e sculture di Cavaliere.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le piacevoli notti» con V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella, techn. Orario: 14,50; 17,20; 19,50; 22,20.
Astor: «Combattenti della notte» con K. Douglas, Y. Brynner, J. Wayne, F. Sinatra, technicolor, panavision. Ingresso lire 800.
Corso: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» R. Podestà, P. Leroy, G. Moschin, E. M. Salerno, regia M. Vicario, technicolor. Ingresso lire 800.
Cristallo: «Come rubare un milione di dollari», con Audrey Hepburn, Peter O'Toole, technic., panavision.
Doria: «Chi ha paura di Virginia Woolf?» con Elizabeth Taylor, Richard Burton. Viet. 14, ingr. L. 800.
Ideal: «Il sipario strappato» di A. Hitchcock, con Paul Newman, Julie Andrews, technic. Viet. 14. Orario: 14,30; 17,10; 19,50; ultimo 22,30.
Lux: «Spara forte, più forte... non capisco» technic. Marcello Mastroianni, Raquel Welch, Ingresso lire 800.
Metropol: «Viaggio allucinante» scope, col. Raquel Welch, Stephen Boyd.
Nazionale: «A sud-ovest di Sonora» M. Brando, J. Saxon, techn. sc. Or.: 14,05; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio: 15,15; 18,45; 22,15.
Romano: «Un uomo, una donna» con A. Aimée, J. L. Trintignant, technic. Vietato ai minori di anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Né onore, né gloria» con A. Quinn, A. Delon, M. Morgan, C. Cardinale, techn. Ingresso L. 800.

Ariston: «F.B.I. operazione gatto» di Disney, con H. Mills, D. Jones, tech.
Arlecchino: «Arabesque» technicolor, panavision, Sophia Loren, G. Peck.
Augustus: «I nostri mariti» A. Sordi, U. Tognazzi, J. C. Brialy, M. Mercier. Vietato ai minori di anni 18.
Capitol: «Il nostro agente a Casablanca» technicolor, scope.
Torino: «La caduta delle aquile» con G. Peppard, J. Mason, Ursula Andress, scope, colori. Orario: 10; 12,40; 15,45; 18,50; 22.

Alessandra: «Colpo segreto» col. sc. J. Gabin, Fernandel, M. Dubois.
Faro: «La morte viene da Manila» scope, techn. H. French, M. Collins.
Fiamma: «L'affare Blindfold» scope, techn. R. Hudson, C. Cardinale.
Gioiello: «La gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, P. Newman, technic.
Hollywood: «El Rojo» R. Harrison, tech. sc. 1ª vis. Torino. Ult. giorno.
La Perla: «El Rojo» colori, con Richard Harrison, A. Goressini.
Mafeli: «Dopo il Salone dove vai?» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Film: «La ragazza di Saint-Tropez».
Massimo: «Il papavero è anche un fiore» technicolor, con Yul Brynner, M. Mastroianni, O. Sharif.
Orfeo: «Modesty Blaise, la bellissima che uccide» technicolor, con Monica Vitti, T. Stamp, D. Bogarde.
Principe: «El Rojo» colori, con Richard Harrison, Annie Goressini.
Statuto: «Il papavero è anche un fiore» technicolor, scope, con Yul Brynner, M. Mastroianni, O. Sharif.

Adriano: «Pugni, pupe e dinamite» Eddie Constantine, G. Grad.
Alcione: «Le battaglie di Fort Apache» techn. scope. Rivista Fanfulla 16,15 - 21,15.
Alpi: «Maciste l'eroe più grande del mondo» M. Forest, J. Greci, col. sc.
Regina: «Surehand, mano veloce» in technicolor, con Stewart Granger.

Centrale: «Passi nella notte». Ap. 10.
Cravesana (via A. Avogadro 3, telef. 530.493): «...e venne un uomo», il film ispirato alla vita di Papa Giovanni XXIII, regia di Ermanno Olmi, con Rod Steiger. Prima visione assoluta per Torino. Apertura ore 15.
Milano: «Traditore del campo 5» P. Newman, e «Lato comico della vita» H. Lloyd. Apertura ore 10.
Olimpia: «La Colt è la mia legge» col.
Po: «Due marines e un generale» technic. F. Franchi, C. Ingrassia.
P. Nuova: «I Comancheros» colori, J. Wayne, e «Prigionieri isole insanguinate» colori. Apertura ore 10.
S. Felice: «Passaporto falso» Eddie Constantine, Barbara Laage.

Delle Rose: «55 giorni a Pechino» Charlton Heston, Ava Gardner.
Esperia: «Gioventù, amore e rabbia».
Giardino: «Orizzonti di fuoco» techn.
Mirafiori: «Peter Pan» W. Disney, col.
Vinzaglio: «La tomba di Ligeia» di E. A. Poe, tec. sc. V. Price. Viet. 14.

America: «20.000 leghe sotto i mari» di Walt Disney, technicolor, scope, con Kirk Douglas, J. Mason.
Eliseo: «Yankee» technicolor, scope, Philippe Leroy, A. Celi. Vietato 14.
S. Paolo: «Armi contro la legge».

Artisti: «Tamburi di guerra» con Lex Barker, in technicolor.
Belgio: «Un'idea per un delitto».
Corallo: «Il tormento e l'estasi» col. C. Heston, R. Harrison.
Eridano: «Marines, sangue, gloria» H. O'Brien, M. Rooney, technicolor.
Oropa: «Dracula principe delle tenebre» technicolor. Vietato anni 18.
V. Veneto: «Una bara per lo sceriffo» colori, scope, A. Steffen.

Astra: «Rita la zanzara» techn. scope, R. Pavone, G. Bramieri, L. Elrikian, N. Taranto, De Filippo.
Bernini: «Le vacanze di Monsieur Hulot» con Jacques Tati.
Ciberio: «Hong Kong portofranco per una bara» techn. scope, e «Furia Apache» Latimore, technicolor.
Elios: «Vendetta dei moschettieri».
Monterosa: «Le spie uccidono in silenzio» L. Jeffries, E. Blanch, technic.
Odeon: «Cacciatori di dote» con Lauretta Masiero, Raimondo Vianello.
Star: «Svegliati e uccidi» R. Hoffman, L. Gastoni, G. M. Volonté, tec. V. 18.

Adua: «Frankie e Johnny» in technicolor, con Elvis Presley.
Ars (c. Regio Parco 142): «Ercole contro Molok» G. Scott, technic.
Aurora: «Folli notti del Dott. Jerryll» scope, colori, con Jerry Lewis.
Brescia: «Judith» S. Loren, technic.
Maior: «Galia» con Mireille Darc, F. Prevost. Vietato minori anni 18.
Nord: «La curva del diavolo» technicolor, con Cornel Wilde.
Nuovo Fortino: «El Tigre» colori, Chuck Connors. Vietato min. anni 14.
Oriente: «Marcia o crepa» Stewart Granger, Dorian Gray.
Palermo: «Piccadilly ore X missione segreta». Viet. 18. Apert. ore 15.
Sociale: «Signore e signori» Virna Lisi, Gastone Moschin. Viet. anni 18.
Zenit: «Guerra e pace» techn. scope, A. Hepburn. Apert. 19. Ultimo 22.

Cabiria: «L'imprendibile 880» con Burt Lancaster, in technicolor.
Colosseo: «El Rojo» colori, Richard Harrison, P. Carter, R. Klein.
Continental: «Cacciatore del Missouri» C. Gable, R. Montalban, M. Elena col.
Fiore: «L'ammiraglio è uno strano pesce» technicolor, con Bob Hope.
Ghigo: «Vagone letto per assassini» C. Allegret, J. Perrin.
Italia: «Boeing, Boeing» techn. scope, Tony Curtis, Jerry Lewis.
Moderno: «Sansone contro i pirati» e «L'invincibile cavaliere mascherato» P. Brice, in technicolor.
Piemonte: «Squadriglia d'eroi» con John Wayne, Robert Ryan, a colori.
S. Carlo: «Dalla terrazza» technic. Paul Newman, Joanne Woodward.
Spezia: «Tombe insanguinate». Vietato minori anni 18. Apert. ore 15.

Diana: «7 monaci d'oro» technicolor, scope, R. Vianello, A. Fabrizi.
Dora: «La bandiera sventola ancora».
Roma: «Il teschio maledetto» tec. sc.

Alba: «I coltelli del vendicatore» technicolor, con Cameron Mitchell.
Ambra: «Jaguar professione spia» H. Frank, H. Lange, Helga Sommerfeld, in technicolor.
Apollo: «L'uomo dalla pistola d'oro» tech. sc. F. Sancho, G. Milland. V. 14.
Ederar: «Agente S 03 operazione Atlantide» techn. scope, J. Ericson.
Lucento: «Le stagioni del nostro amore» E. M. Salerno. Vietato anni 14.
Lutrario: «Spogliarello per una vedova» tech. W. Beatty, L. Caron. V. 14.
Splendor: «Il falso traditore» techn. scope, W. Holden, L. Palmer; segue «Tom e Jerry» in technicolor.

BEINASCO

Italia: «Allegri imbroglioni» con Crick e Crock.

MONCALIERI

Excelsior: «Rasputin il monaco folle» C. Lee, technicolor, scope. Vietato.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Ambra, Ambrosio, America, Ariston, Artisti, Astor, Augustus, Capitol, Centrale, Corso, Fiore, Hollywood, La Perla, Massaua, Maior, Mirafiori, Odeon, Principe, P. Nuova, Vinzaglio, Vittoria, Italia (Moncalieri). — Teatro Gobetti: «Il mondo è quello che è» (riduzioni Enal alla cassa). — Juventus-Arezzo (biglietti ridotti all'Enal per oggi, ore 15).

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «L'assillo infantile».
Carignano: questa sera ore 21,15 Il Teatrino dei Gufi. Vietato minori anni 18. Feriali ore 21,15; festivi ore 15,30 e 21,15.
Conservatorio: questa sera ore 21,15 per l'Unione Musicale, concerto del pianista Cziffra. (Biglietti piazza Castello 29, telef. 544.523).
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 15 «Peter Pan». Successo.
Gobetti - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 19,30 «Il mondo è quello che è» di Moravia, regia Gianfranco de Bosio. Prenotazioni per abbonati telefoni 879.342 - 879.343.
Teatro Nuovo - Teatro Stabile: da venerdì 4 novembre «Il giardino dei ciliegi» di Cechov, regia di L. Visconti, con Morelli, Stoppa, Carraro, Girotti, Totano, Moriacchi, ediz. Teatro Stabile Roma. Prenot. per abbon. tel. 879.342 - 879.343.

Alcione: Riv. Fanfulla 16,15 - 21,15.
Mafeli: «Dopo il Salone dove vai?» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Mattеotti 40): 50 capolavori di Rembrandt. La più grande raccolta mai esposta in Italia.
F. Salamon (Matteotti 23): Mostra Rembrandt e catalogo generale.
Galatea (via Vela 8): Max Ernst.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi**: «Mio fratello negro», commedia di Raffaello Lavagna. E' la storia dell'amicizia di due ragazzi, diversi solo nel colore della pelle, osteggiata dal padre del bambino bianco.
18,45: «**La Divina Commedia nell'arte**», documentario di Alfredo Mezio.
19,30: **Concerto sinfonico** diretto da Massimo Pradella, col violoncellista Pierre Fournier. «Concerto in la maggiore» di C. Ph. E. Bach.
20 —: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
20,50: «**Almanacco**», rubrica di storia, scienza e varia umanità, a cura di Giovanni Russo e Luciano Scaffa. Presenta Nanda Gazzolo. In questo numero un servizio sulla Grande Guerra.
21,50: «**Un grano di speranza**», servizio di Gino Nebiolo sul problema dei 80 milioni di profughi sparsi in tutto il mondo.
22,25: **Riprese sportive** e **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,10: «**Fine di una solitudine**», racconto sceneggiato di Gianni Bongioanni, da un soggetto di Massimiliana Pontara, collaborazione di Alfonso Gatto. Protagonista Franca Nuti. E' la storia di una giovane donna separata dal marito, che tenta di crearsi un'esistenza autonoma, in una grande città.
22,20: **Messa da requiem di Verdi**, diretta da Zubin Mehta. Registrazione effettuata al Festival dei Due Mondi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,20: Musiche di Martin; 20,20: Telegiornale; 20,40: «La croce di fuoco», film di Ford; 22,15: «Fin che vivranno», documentario sulle miniere.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Musica da camera; 9,15: Cori da opere liriche; 10: Giornale radio; 10,05: Musiche di Mozart, Reger e Bruckner; 12: Giornale radio; 12,05: Musica sinfonica.

Ore 13: Giornale radio; 13,15: Musiche di Mendelssohn; 13,25: Concerti grossi di Torelli e Corelli; 15: Giornale radio; 15,10: Salone dell'Automobile di Torino: indiscrezioni e novità della vigilia; 15,25: Musiche di Malipiero; 16: Musiche di G. Mahler; 17: Giornale radio; 17,10: Le grandi voci del passato; 18: L'approdo; 18,30: Musica da camera; 19,30: Musiche di Schumann.

Ore 20: Giornale radio; 20,15: Concerto sinfonico diretto da G. Tosatto: «Passione» di Telemann; 21,30: «Odore di pane», racconto di Kozakoff; 22,05: Musiche di Beethoven; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,35: Musica per orchestra; 7,30: Giornale radio; 7,35: Sinfonie e intermezzi da opere liriche; 8,30: Giornale radio; 8,40: Orchestre dirette da Mantovani e Kostelanetz; 9,30: Giornale radio; 9,45: Musiche di Weber e Fauré; 10,30: Giornale radio; 10,35: Musiche di Ciaikowski; 11,30: Giornale radio; 11,35: Musiche di Pizzetti; 12,15: Giornale radio.

Ore 13: Musica per orchestra d'archi; 13,30: Giornale radio; 14: Musiche di Schubert; 14,30: Giornale radio; 18,30: Giornale radio; 18,35: «Mosè», melodramma sacro di Rossini, diretto da Tullio Serafin, con Nicola Rossi Lemeni.

Ore 19,30: Radiosera; 19,45: Musiche di Schutz e Cherubini; 21,10: Il centenario di Busoni; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musiche pianistiche; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Musiche pianistiche; 10,40: Musiche di A. Scarlatti; 11,40: Quartetti per archi; 12,50: Un'ora con Mendelssohn; 13,55: Concerto sinfonico; 15,10: Musiche di G. Rossini; 16,10: Variazioni; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di Galuppi; 18,45: Rassegna di musica; 19: Musiche di E. Varèse; 19,15: Concerto di ogni sera: Fux, Weber, Brahms; 20,40: Musiche di Pfitzner; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Un repertorio italiano per il teatro, dibattito; 22: Musiche di Palestrina e Hasse; 22,35: I concerti per orchestra di G. Petrassi.

Ieri, a Francoforte, la prima dimostrazione pratica

La macchina capace di «leggere» caratteri e numeri scritti a mano

Presenta una grandissima utilità pratica: d'ora innanzi non sarà più necessario preparare le schede perforate da immettere nelle calcolatrici elettroniche - In che cosa il nuovo strumento si differenzia dai precedenti lettori magnetici [redacted] ottici - Si prepara la macchina cui dettare [redacted] voce

(Dal nostro inviato speciale)
Francoforte sul Meno, 1 novembre.

Abbiamo assistito oggi, in questa città, alla dimostrazione di una macchina capace di «leggere» caratteri e cifre, scritti a mano. Essa è destinata ad essere, tra breve, portata sul mercato, come complemento e ausilio di calcolatori elettronici.

Qui giova forse introdurre alcune notizie, già familiari [redacted] chi frequenta i calcolatori: che per fornire a questi i dati su cui essi debbono operare, ci si avvale, in genere, delle «schede perforate». La macchina riceve, memorizza o elabora, i numeri (o le parole) indicati come serie di fori praticati in posizioni significative nelle schede. Questi fori nei cartoncini sono il linguaggio che la macchina comprende. Perciò l'impiego di un calcolatore elettronico (rapidissimo, questo, nel lavoro) dev'essere preceduto dalla paziente «routine» (eseguita il più delle volte da giovani donne [redacted] macchine speciali) della perforazione delle schede. Noi abbiamo avuto occasione di intrattenere i nostri lettori sull'analisi lessicale della Divina Commedia, eseguita da un elaboratore. Ebbene, per far ciò, si dovette preparare, per ciascun verso del poema, una scheda perforata; ma lo stesso si deve fare per una nota di [redacted]gazzino o una bolletta del gas, o altro gruppo di elementi contabili, da affidare a un calcolatore.

Da oltre dieci anni si cercano i modi per superare questo inconveniente, cioè di trasmettere i dati al calcolatore con un linguaggio che [redacted] quello della scheda perforata. Sono stati inventati «lettori magnetici», e cioè dispositivi [redacted]paci di riconoscere documenti scritti a macchina, con uno speciale inchiostro magnetico; e anche «lettori ottici», che si affidano a cellule fotoelettriche per riconoscere cifre e caratteri; ma bisogna che questi segni abbiano una forma ben precisa, convenzionalmente stabilita (e non in tutto rispondente a quella dei caratteri di stampa normali).

Il nuovo dispositivo (presentato alla stampa europea dalla Ibm. [redacted] Francoforte) in questo si differenzia dai precedenti lettori: che è capace di riconoscere le dieci cifre (e, per ora, alcune lettere), sieno esse stampate o scritte a mano. Non è necessario cioè un carattere standard o convenzionale: basta che la scrittura sia non troppo lambiccata, senza svolazzi, insomma una grafia corrispondente allo stile moderno. Per esempio, nella scrittura a ma[redacted] è bene che la cifra «uno» sia una semplice sbarra verticale, senza il filetto ch[redacted] qualcheduno vi aggiunge a sinistra, e che potrebbe portar confusione con la cifra «sette»; mentre per questa si deve evitare il taglio sulla lunga linea obliqua, che potrebbe farla somigliante a un «quattro», girato di un angolo retto e visto in uno specchio. In pochi minuti si impara a scrivere per la macchina; la quale ha mostrato di interpretare benissimo i segni della nostra matita; e anche di saper districarsi con grafie di non esemplare chiarezza. Decine di migliaia di documenti all'ora [redacted] può leggere immettendo in un calcolatore i dati corrispondenti. Essa si beve in un attimo rotoli di registratori di cassa, strisce di addizionatrici, fasci di bollette scritte a mano da letturisti del gas.

Qui ci sentiamo in dovere di dare almeno una vaga idea del modo tenuto dal dispositivo per interpretare i segni; del criterio, della «filosofia» come si dice adesso, con cui è stato ideato. Un raggio di luce che proviene da un tubo elettronico, incomincia a percorrere l'area del documento presentato alla macchina, fin che si imbatte in un carattere o cifra: allora si arresta, segue il contorno del segno, fin che ritorna al punto di partenza. La macchina riconosce il cammino fatto dal raggio di luce (grazie ad una logica e ad una memoria in essa contenute), tal che il duplice arco di un «tre», la curvatura senza flessi di uno «zero», la linearità di un «uno», le consentono di riconoscere queste cifre; e così per le altre, nella varietà inevitabile di scritture di persone diverse. C'è insomma in questa macchina un po' almeno di quella scienza geometrica che [redacted] detta «topologia»; la quale ricerca e trova gli elementi comuni in figure differenti. Questo [redacted] fa per un carattere, e poi per tutti i caratteri o cifre, di una pagina [redacted] rotolo: con velocità inimmaginabile.

Le prestazioni della macchina, che potranno, con successivi studi, [redacted] estese a tutte [redacted] lettere dell'alfabeto, hanno un'importanza economica che non può sfuggire a chi sappia quanto sia laborioso e costoso il lavoro di fornire dati al calcolatore elettronico, tramite la scheda. Un [redacted], ma non vicino, traguardo sarà per la macchina calcolatrice, alla quale si potranno dettare «a voce» i dati: [redacted] comunque è già allo studio.

Didimo



Il «lettore ottico» dell'I.B.M. che identifica i numeri [redacted] li trasmette al calcolatore

Orario ridotto alla Talcografite per tutti i seicento dipendenti

Operai [redacted] minatori sono in Cassa integrazione sino al 6 novembre - Quindi l'azienda riprenderà l'attività con un solo turno giornaliero - Il lavoro ridotto da 48 ore a 36 alla settimana - Il provvedimento per la flessione delle vendite

(Dal nostro inviato speciale)
Pinerolo, 1 novembre.

Un grave colpo per le valli pinerolesi: circa [redacted] dipendenti della società Talcografite Valchisone devono sospendere per una settimana il lavoro; e, alla ripresa, si presenteranno [redacted] turni ridotti del cinquanta per cento.

La Talcografite, che ha la sede e gli uffici centrali a Pinerolo, occupa circa 450 minatori nelle cave situate quasi tutte nella val Germanasca (miniere Gianna, Paola, Fontane, Maniglia) e 150 operai negli stabilimenti di macinazione situati in val Chisone, a Malanaggio e [redacted] San Sebastiano di Perosa. Gli operai che devono sospendere il lavoro nella corrente settimana sono stati posti in Cassa integrazione; [redacted] dal 6 novembre, quando [redacted] torneranno ai loro posti, miniere e stabilimenti lavoreranno con un solo turno giornaliero, anziché due. Gli operai, per conseguenza, si vedranno ridotto l'orario di lavoro probabilmente dalle 48 alle 36 ore settimanali. Qualcuno teme che si giunga alle 24 ore settimanali.

Il provvedimento viene giustificato dalla presidente dell'azienda, signora Ada Villa Prever con le gravi flessioni registrate nella vendita dei prodotti. Oggi il comm. Arturo Prever nel confermarci la situazione del complesso minerario, ha soggiunto: *«I nostri prodotti, utilizzati per la produzione di saponi, dentifrici, creme e medicinali, vengono esportati per il 75 per cento. Purtroppo ci troviamo di fronte a una forte concorrenza dovuta alla produzione cinese e indiana, di qualità inferiore, ma offerta a prezzi molto bassi, che noi non possiamo praticare per l'incidenza dei costi. Abbiamo molto materiale in magazzino e non riusciamo a venderlo, e malincuore dobbiamo prendere [redacted] provvedimento che limita il lavoro e la produzione dell'azienda».*

I due massicci stabilimenti di macinazione che [redacted] scorgono a Malanaggio e poco prima di Perosa, ai lati della strada che da Pinerolo sale al Sestriere, sono completamente deserti. Nei grandi edifici non è rimasto che il guardiano.

La dolorosa vicenda si ripercuote in molti paesi delle valli Chisone e Germanasca che forniscono le maestranze alla Talcografite A Perosa, Pomaretto, Dubbione, Pinasca, come [redacted] Perrero, Prali, Ghigo, Massello e in altri comuni e frazioni la crisi delle miniere colpisce non soltanto minatori e operai che, proprio all'inizio della stagione invernale, [redacted] vedono dimezzata la busta paga, ma anche esercenti, artigiani e contadini, per i minori guadagni di cui dispongono i loro acquirenti.

L'attività mineraria è uno dei settori più critici dell'economia pinerolese e interessa le zone più povere della montagna: minatori e operai sono in gran parte valligiani che dovrebbero cercare occupazione in città se venisse a mancare il salario: tra i minatori pinerolesi ce n'è pure un certo numero provenienti dalla Sardegna, venuti qui a cercare lavoro. Non dovrebbe essere impossibile ottenere dal Governo un premio di esportazione pe. I prodotti minerari o qualche altro aiuto a favore di queste popolazioni alpine così duramente provate.

[redacted]. d.

La Germania [redacted] sostituisce gli apparecchi «Starfighter»

Bonn, 1 novembre.

Un portavoce del ministero della Difesa tedesco ha smentito oggi alcune interpretazioni su un discorso del ministro von Hassel secondo le quali la Germania starebbe per sostituire i «caccia» supersonici *Starfighter* (finora ne sono caduti 64). Anche il capo di stato maggiore dell'Aeronautica, Steinhoff, ha definito *«senza fondamento»* le voci di un imminente acquisto di apparecchi *Phantom* da parte della Repubblica Federale.

Ferisce a coltellate una giovane sposa che rifiuta un «passaggio» in auto

Un commerciante trentunenne in provincia di Campobasso - Arrestato e denunciato per tentata violenza e lesioni - La donna, 27 anni, ricoverata all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Campobasso, 1 novembre.

Un commerciante di Termoli, Nicola Trombetta, di 31 anni, accusato di avere picchiato e ferito l'operaia Maria Giorgio, di 27 anni, che aveva opposto un deciso rifiuto a salire sulla sua macchina per una passeggiata romantica è stato arrestato e denunciato per tentata violenza e lesioni.

L'episodio è accaduto verso le 18 di ieri [redacted] una strada alla periferia di Termoli distante 87 chilometri dal [redacted]luogo. L'operaia una bella sposina bionda madre di due figli stava tornando a casa sotto la pioggia quando veniva avvicinata dalla vettura del rag. Trombetta, il quale [redacted] in compagnia di due [redacted] amici, Basso Di Fazio, di 31 anni, e Nicola De Filippo, di 33.

Dopo aver rivolto frasi galanti alla giovane donna, il Trombetta le offriva un passaggio [redacted] Giorgio rifiutava, pregando tre di lasciarla in pace. La molesta insistenza del commerciante indispettiva l'operaia che reagiva lanciando una pietra contro la vettura.

Disceso dall'auto il commerciante aggrediva la sposina pretendendo che salisse sulla macchina per ripagargli dei danni riportati alla carrozzeria. La Giorgio però decisa a non assecondarlo [redacted] difendeva con energia colpendo l'uomo a pugni e calci. Imbestialito il commerciante estraeva allora un acuminato coltello e si scagliava sulla giovane donna ferendola alle braccia.

Fortunatamente in quel momento sopraggiungeva una vettura con a bordo il dott. Michele Caruso ed il prof. Luigi Iovine. I due professionisti intervenivano in difesa della donna ed il Trombetta era costretto a rinunciare ai suoi [illegible] propositi.

Raggiunto Termoli la Giorgio ha denunziato l'accaduto ai carabinieri i quali dopo aver accompagnato l'operaia in ospedale hanno arrestato il commerciante denunciandolo per tentata violenza e lesioni. Proseguono le indagini per stabilire eventuali responsabilità dei due uomini che si accompagnavano al Trombetta al momento dell'aggressione.

a. l.

Il sinistro (senza vittime) all'1,30 in stazione

Deraglia un «merci» nella notte a Fossano illesi 15 alpini del «Susa» ed i loro muli

Nessun ferito fra il personale viaggiante e i macchinisti - Otto carri sono usciti dai binari della linea Cuneo-Torino; due si sono fracassati - Il treno (formato da 83 vagoni, lungo un chilometro) marciava a velocità ridotta - Le cause dell'incidente: esclusi i guasti meccanici e gli errori di manovra - Una settimana fa lo stesso convoglio deragliò a Madonna dell'Olmo (Cuneo)

(Dal nostro inviato speciale)
Fossano, 1 novembre.

Un treno «merci», formato da 83 vagoni e lungo quasi un chilometro, è deragliato stanotte mentre entrava nella stazione di Fossano. Otto carri [redacted] usciti dai binari della linea Cuneo-Torino: due sono andati distrutti; gli altri quattro non si sono rovesciati. Su questi ultimi vi erano quindici alpini del battaglione «Susa» di Torino che, con i loro quaranta muli, tornavano da una esercitazione militare in alta Valle Stura. Soldati e animali sono rimasti illesi. Nessun ferito neppure fra il personale viaggiante. I danni al materiale rotabile sono ingenti. Una inchiesta è in corso per accertare le cause del sinistro.

Il convoglio, contrassegnato dal numero 5458, era partito alle 23,40 di ieri da Cuneo diretto [redacted] Torino. Nel locomotore vi erano il macchinista Lorenzo Allodio [redacted] il suo aiuto, Giovambattista Rosso, entrambi del deposito di Cuneo. Sul treno, oltre agli alpini, si trovavano soltanto alcuni manovratori. L'incidente è accaduto all'1,30. Il treno, superato il primo segnale, si apprestava a fermarsi al secondo. Un carro della sezione di centro [redacted] uscito improvvisamente dai binari e ha tranciato di netto un palo della trazione elettrica ad alta tensione: i fili, fortunatamente, hanno resistito all'urto evitando così il pericolo di folgorazione per i ferrovieri e i militari.

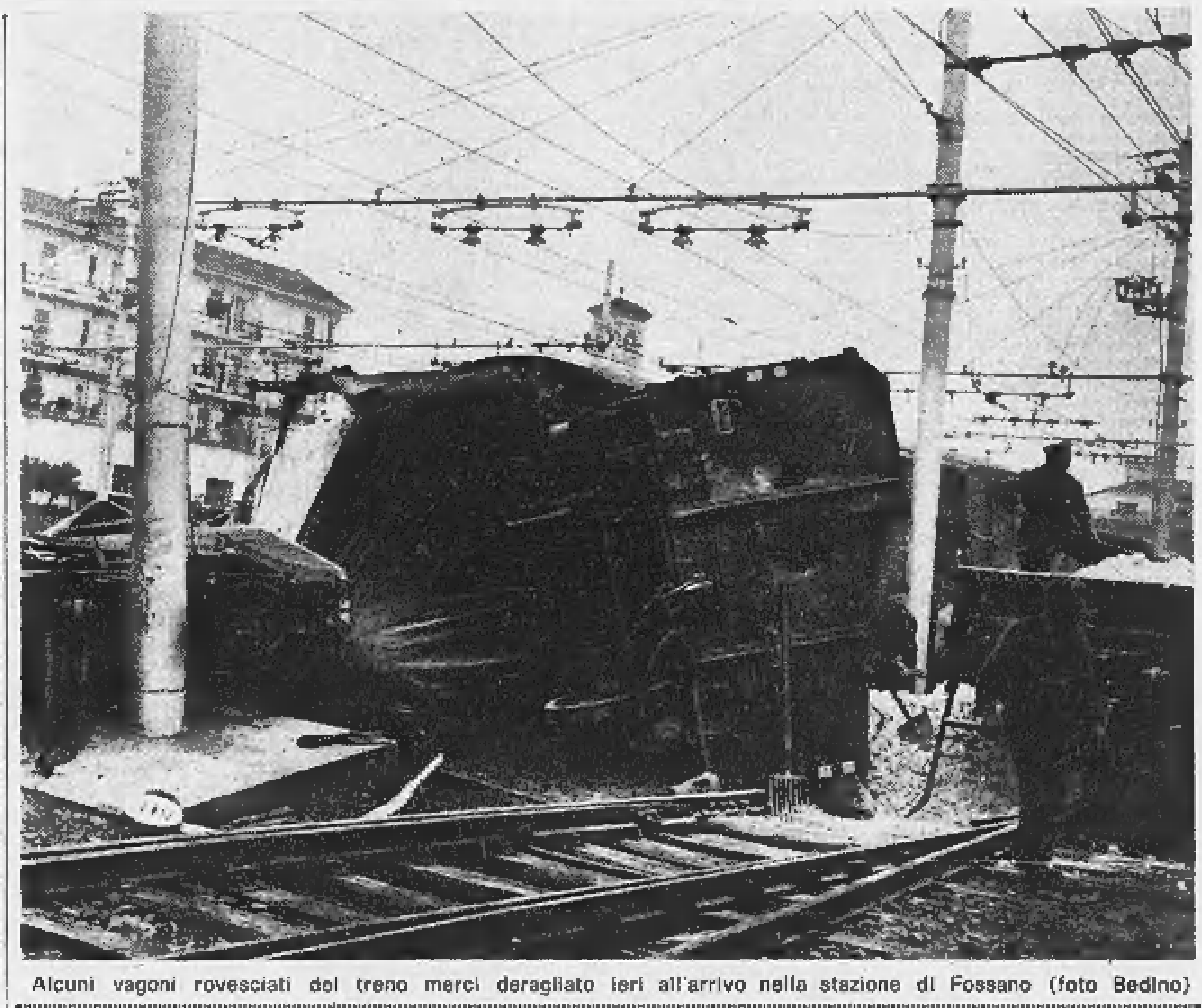
Il personale della stazione di Fossano, allarmato dallo schianto, è subito accorso: poco dopo sono giunti il dott. D'Ancia, capo della sezione movimento, e l'ing. Gussman, direttore del reparto lavori, insieme ai carabinieri della tenenza.

Gli alpini del «Susa», al momento del deragliamento, erano tutti profondamente addormentati. «Siamo stati svegliati di soprassalto — *ha raccontato uno dei giovani* — dal fracasso assordante delle ferraglie: abbiamo pensato ad un attentato dinamitardo. Anche gli animali, pur dando segni di nervosismo, non si [redacted] imbizzarriti nè hanno sferrato calci, chè altrimenti avrebbero colpito sicuramente qualcuno di noi, finito per lo scossone fra le loro zampe».

I due carri semidistrutti (uno vuoto, l'altro pieno di calce viva) erano tutti della sezione di centro; quelli danneggiati e rimasti diritti si trovavano invece nella coda del convoglio. I soccorritori hanno provveduto a far scendere gli alpini e i muli, che sono stati provvisoriamente trasferiti sulle banchine dello scalo merci. Ancora prima dell'alba squadre di operai erano già al lavoro per rimuovere i rottami. Le comunicazioni ferroviarie con Cuneo sono rimaste interrotte per tre ore ma soltanto per misura prudenziale: i primi treni del mattino infatti hanno registrato lievissimi ritardi, quelli [redacted] vi [redacted] giunti ai capilinea con perfetta regolarità.

L'accertamento delle cause del sinistro è stato affidato ad una commissione di tecnici. Sembra comunque da escludersi [redacted] guasto meccanico ad uno dei carri, nè si pensa che il deragliamento sia dovuto ad un possibile errore di manovra. Quello di stanotte a Fossano è il secondo incidente che avviene nel giro di una settimana sulla linea Cuneo-Fossano. Il 26 ottobre [redacted] dodici carri dello stesso treno «merci» 5458 erano usciti dai binari nei pressi di Madonna dell'Olmo (Cuneo) per l'improvvisa rottura dell'asse anteriore di una cisterna carica di sabbia silicea.

n. m.


Alcuni vagoni rovesciati del treno merci deragliato ieri all'arrivo nella stazione di Fossano (foto Bedino)

Continuano a vivere con la moglie gli ex pastori che si fanno preti

In 50 anni si sono avuti 27 casi - Ultimo l'anglicano sposato e padre di 7 figli - Pio XII pretendeva che il novello sacerdote stesse con la moglie «come fratello [redacted] sorella» - Pare che questa limitazione sia caduta con i suoi successori - In Italia 3 preti di rito albanese hanno regolare famiglia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 novembre.

Una speciale dispensa accordata da Paolo VI in persona ha reso possibile ad un ex pastore anglicano di [redacted] anni, sposato e padre di sette figli, di essere ordinato prete cattolico. La cerimonia è avvenuta nei giorni scorsi a Rottemburg, nella Germania Occidentale: in posti riservati vi assistevano la moglie, i sei figli maschi e l'unica figlia del neo sacerdote, l'americano Harold Bronk, trasferitosi in Germania nel 1959, quando passò al cattolicesimo. Il Bronk fu autorizzato a frequentare i normali corsi di teologia [redacted] seminario di Tubinga dove resterà come vice parroco, pur continuando a vivere con la propria famiglia.

Il caso, certamente insolito nella Chiesa cattolica, non è del tutto isolato anche se, per l'età ancor giovane e la numerosa prole del Bronk, costituisce un fatto eccezionale. Il precedente più noto risale al 1945: Pio XII consentì che l'ex luterano R[redacted] Bonnevie, pur essendo ammogliato, entrasse in seminario per prepararsi al sacerdozio, che raggiunse [illegible] 1958, a Copenaghen, con il permesso di Papa Giovanni. Un altro caso, diventato celebre, accadde nel 1952 quando Pio XII autorizzò l'ex pastore protestante Rodolfo Goethe — discendente del poeta — a ricevere gli ordini sacri, pur avendo moglie. Ma il reverendo Goethe contava ormai 74 anni e non gli fu difficile accettare e rispettare la condizione posta dal Vaticano di vivere con la moglie «tamquam frater et soror», cioè come fratello e sorella. Questa limitazione, a quanto sembra, fu sempre posta da Pio XII, mentre in episodi successivi sarebbe stata trascurata.

Secondo autorevoli fonti vaticane, interpellate stasera, non esiste una norma generale che regoli le valutazioni in questa materia riguardante quasi esclusivamente persone che divengono cattoliche [redacted] protestantesimo e chiedono la ordinazione sacerdotale. Ogni caso è vagliato personalmente dal Papa, sulla [redacted] delle «intenzioni personali» manifestate, attraverso un vescovo, dall'aspirante al sacerdozio. Mons. François-Nestor Adam, vescovo di S[redacted] (Svizzera) ritiene che negli ultimi 50 anni il permesso sia stato concesso a 17 ex protestanti tedeschi e a 9 olandesi. La dispensa che il Papa può dare non implica [redacted] deroga alla legge ecclesiastica del celibato che fu introdotta [redacted] Spagna dal Concilio di Elvira nel 305 e poi [redacted] a [redacted] la Chiesa.

«Nei [redacted] degli ordinandi già sposati — ha spiegato [redacted] fonte interrogata — sussiste già il sacramento del matrimo[redacted] al quale s'aggiunge quello dell'ordine, sulla base di alcune garanzie determinate nella dispensa papale». Viene osservato che, proprio perché si tratta di disposizione canonica, il celibato non è condizione «naturale» e tantomeno «divina» per [redacted] sacerdoti. Tuttavia, si rileva ancora, anche il Concilio ha sostanzialmente confermato la piena validità del celibato ecclesiastico malgrado alcune voci favorevoli alla sua soppressione (soprattutto levatesi fra i vescovi dell'India e dell'America Latina, dove non sono infrequenti le «posizioni irregolari» dei preti).

Una notizia inedita è che i periti e i consultori, preposti alla riforma [redacted] codice [redacted] diritto canonico, sono in grande maggioranza propensi al [redacted]tenimento integrale del celibato, con le eccezioni tradizionali che concernono le chiese orientali dove sono ammessi i sacerdoti sposati, purché il vincolo coniugale sia stato assunto prima dell'ordinazione; qualche caso (sembra tre) di preti di rito orientale ammogliati esiste anche in Italia, precisamente a Piana degli Albanesi, centro greco-ortodosso unito a Roma.

In sostanza le dispense concesse dai papi per l'ordinazione a sacerdoti di ex protestanti non significano un allentamento del celibato imposto agli ecclesiastici [redacted], nè lasciano intravedere una tendenza ad una evoluzione del Vaticano in questa legge canonica che sarà confermata dalla riforma del diritto [redacted] Chiesa.

Tuttavia il problema presenta aspetti talora drammatici nell'ambito del clero cattolico. La «Civiltà cattolica» [redacted] 18 giugno scorso a conclusione di un saggio [redacted] padre De Rosa sul celibato ha preannunciato come «possibile nel futuro un più largo uso della dispensa dal celibato con la riduzione allo stato laicale» dei sacerdoti di rito latino che per loro difficoltà lo richiedessero. Ritornati laici, questi ex ecclesiastici potranno legittimamente sposarsi o regolarizzare situazioni che altrimenti provocherebbero grave scandalo tra i fedeli.

Lamberto Furno

Casa di tre piani crolla al Cairo: otto vittime

Il Cairo, 1 novembre.

Otto persone hanno perso la vita nel crollo di un edificio di tre piani alla periferia del Cairo. Tre salme [redacted] state estratte dalle macerie. La casa era vecchia di oltre cento anni. Tutti gli edifici vicini sono stati evacuati e alcuni di essi [redacted] demoliti, a quanto assicura la polizia.

(A. P.)

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 5 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 165
GENOVA - Via 12 Ottobre 180 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso [illegible] i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera» del lunedì viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956, Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — ai loro sportelli — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

DISPONIAMO capannoni di ricupero capriata ferro mq 1000/5000. Telefonare 290-170. A104325
ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. FEIT, via Monginevro 226 Torino. Telefonare 331-591. 23572
SGOMBRANDO vendiamo gru, saldatrice, portatili, scaffali, spogliatoio, scale, porte. Tel. 518-770, 580-825.
SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.
VENDESI cabina 3000 volt, quadro bassa tensione, trasformatore trifase kw 80 stella triangolo 380. Telefonare 273-013. A106134
VENDESI CONVENIENTEMENTE MODERNO IMPIANTO ESTRAZIONE LAVAGGIO SABBIA GHIAIA FIUME PO REGIONE MONCALIERI CARIGNANO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5661 — TORINO».

ARTIGIANATO L. 200 per parola

ABILE capomastro attrezzatissimo convenientemente ripara sopraeleva costruisce. Preventivi. Tel. 488-178.
ARTIGIANO carpentiere ferro cerca lavoro per conto officina. Telefonare 735-087. A106082
AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 950-453, 82-875. Un operaio a vostra disposizione 0782
AVVOLGIBILI tende veneziane lavaggio riparazione. Tel. 531-434.
CONDIZIONATORI d'aria, pulitura, riparazione. Telefono 531-434.
DECORATORE piemontese specializzato, tinteggio alloggi 10.000 camera: tempere, idropitture, tappezzeria; cura sollecitudine. Tel. 793-576.
DECORIAMO alloggi rapidamente: ducotone 10.000, tappezzeria 18.000. Facilitazione. Telefonare 558-331.
DITTA artigiano impianti idro-sanitari manutenzioni case tetti. Prezzi modici. Telefonare 776-913.
OFFICINA lavorazioni meccaniche costruzioni stampi termoplastici e pressofusione cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4426 — Torino»

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. CONCEDIAMO in due giorni a tassi bancari dell'1% mensile mutui ipotecari su alloggi case terreni con rateazioni sino a 5 anni. Finanziaria FID - via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445. 0588
A. A. A. ACCORDIAMO RAPIDAMENTE SUPERVALUTANDO PRESTITI SU AUTO (ANCHE IPOTECATE) [illegible] PIEMONTE LOMBARDIA LIGURIA. TASSI BANCARI. MASSIMA RISERVATEZZA. FINANZIARIA FID - VIA CERNAIA 18, TELEFONI 542-834, 530-445.
A.A.A. AD automobilisti concediamo prestiti immediati anche rilevanti supervalutando autoveicoli di ogni tipo anche se ipotecati. Particolare considerazione per gli affidati dalle banche. Rimborso rateale mensile libero. Nuove tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.
A.A.A. CAUSA malattia, cedesi panetteria afferma. Tel. 379-126.
A.A.A. FINANZIAMENTI E PRESTITI IMMEDIATI A PROFESSIONISTI, FUNZIONARI, IMPIEGATI, COMMERCIANTI, INDUSTRIALI, ARTIGIANI, OPERAI. PRESTITI IMMEDIATI SU E PER ACQUISTO AUTOVEICOLI. MUTUI IPOTECARI SU E PER ACQUISTO IMMOBILI. PARTICOLARI CONSIDERAZIONI PER GLI AFFIDATI DALLE BANCHE. RIMBORSO RATEALE MENSILE LIBERO. NUOVE TARIFFE RIDOTTE. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TEL. 760-203, 779-826. 0587
A. ACQUISTEREI rileverei Torino o vicinanze negozio azienda qualsiasi attività. Telefonare 513-528.
A. AFFIDASI gerenze bar superalcoolici trattoria bottiglieria. Riva, via Mazzini 1. 0661
A. CEDIAMO bar ristorante avviatissimo dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 0661
A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574
A. MUTUI su alloggi concediamo in tre giorni valutandoli fino al 90%. Rimborso rateale mensile libero da 12 a 60 mesi. [illegible] ridotte. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. 0587
A. PRESTIAMO DENARO IN GIORNATA A PROPRIETARI AUTO (ANCHE SE IPOTECATE). RISERVATEZZA ASSOLUTA, VIA POMBA 29, TEL. 545-808. 0598
A. PRESTITI a operai, impiegati, funzionari, professionisti, artigiani, commercianti, industriali accordiamo in giornata a tassi bancari. Finanziaria FID - via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445. 0588
A. VICINANZE Torino cediamo avviatissimo negozio alimentari merceria. Riva, via Mazzini 1.
A. 1.100.000, 500.000 contanti cediamo negozio frutta verdura. Riva, via Mazzini 1. 0661
ACCONCIATURE nuovissimo causa maternità 650.000 alloggio rialzato affarone. Telefonare 353-034.
AERONAUTICA cedesi lavasecco attrezzatissimo forte incasso causa trasferimento. Telefonare 389-417.
AFFARONE cedesi agnelleria polli e conigli. Telefonare 328-256.
AFFARONE cedesi bar torrefazione fronte chiesa [illegible]. Telef. 768-931.
AFFARONE cediamo negozio panetteria forno garantito incasso dilazionando. Riva, via Mazzini 1.
ALASSIO affitto pluriennale magnifico immobile collinare per bar-ristorante-dancing. Filippi, Casella 50 - Alassio. 26885
ANGOLARE centrale merceria maglieria cedesi per ritiro commercio. Telefonare 546-293. A106015
AUTORIMESSA officina autorizzata Fiat cedesi zona Barca. Tel. 240-090.
AUTORIMESSA semicentrale utile [illegible] scioglimento società cedesi richiesta 8.500.000. Telef. 374-609.
AUTORIMESSA zona Lingotto [illegible] mq vendesi metà, eventuale parziale permuta. Telef. 535-539, 518-631.
AUTORIMESSA 100 auto attuali piano terreno lavaggio riparazioni zona Lancia vendo. Telef. 885-962.
AVVIATISSIMA azienda corriere autotrasporti vicinanze Torino clientela ventennale cedesi causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 574 — Torino». [illegible]
AVVIATISSIMA confetteria centrale cedesi convenientemente. Telefonare 544-956. A105480
AVVIATISSIMA pasticceria vendesi motivi familiari. Telefon. 674-019.
BAR analcoolico [illegible] angolare bellissima clientela vendo causa malattia. Trattabile telefono 386-044.
AVVIATO abbigliamento merceria retro abitabile cedo causa trasferimento 1.650.000. Telefonare 651-187.
AVVIATO frutta verdura causa salute cedesi. Telefonare 379-308.
AZIENDINA galvanotecnica trentennale avviamento 6 dipendenti cedesi, utile mensile 350.000 dimostrabile. Facile conduzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5682 — Torino».
AZIENDINA vendita prodotti alimentari esclusivi facile conduzione familiare interessante reddito, possibilità alloggio cedo 10 milioni trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4422 — Torino». A105842
BAR angolare posizione privilegiata avviatissimo cedesi. Cubito, Francia 95. 0365
BAR biliardi salone borgata Vittoria vendo buone condizioni. Casalegno, telefono 885-962. A413
BARBIERE vende negozio bene avviato arredato S. Rita. Tel. 350-060.
BOLLETTONE superalcoolici et ilcentro drogheria trasferibile cediamo. Telefonare 519-546.
CAVALLERA. Saluzzo 21, giornali, mercerie, rivendita pane (stesso casa) cedonsi. 0766
CEDESI alimentari completo incasso garantito, zona rara. Telef. 689-562, 679-701. A104401
CEDESI agnelleria polli conigli. San Paolo, 600.000 settimanali. Telefonare 389-417. 0498
CEDESI latteria gelateria per motivi familiari. [illegible] 485-547.
CEDESI bar analcoolico con esportazione vini, modernamente attrezzato. Telefonare ore pasti 395-613.
CEDESI locale 3 negozi 2 retri totale mq. 130. Posizione commerciale su corso adatto elettrauto o qualsiasi attività. Telefonare 851-906.
CEDESI negozio [illegible] conigli. Telefonare 892-826. A106019
CEDESI negozio salumeria bene avviato, ottima posizione. Tel. 396-117
CEDO alimentari drogheria frutta verdura motivi familiari. Tel. 280-559.
CEDO negozio pettinatrice centrale. Telefonare ore pasti 543-745.
CEDO a gerenza salumeria incasso 60.000 giornaliero. Telef. 336-948.
CERCO gerenti pratici conduzione bar Toto biliardo, cauzionando. Torchio, telefono 655-793.
CERCO tabaccheria per gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4442 — Torino». A106111
CONTANTI 2.000.000 [illegible] dilazionabili cedesi pastificio alimentari [illegible] mercato. Casalegno, telefono 885-962. 0413
CUMIANA ristorante bar biliardo cedesi in gerenza causa maternità. Rivolgersi direttamente tel. 905-104.
DISTRIBUTORE benzina nuovo impianto, centrale, cedesi gerenza. Garibaldi 12, Venaria.
DROGHERIA angolare trentennale paraggi Porta Nuova 60.000 giornaliere Torchio cede 2.200.000. Telefonare 655-793. A105848
DROGHERIA arredatissima grandiosa fronte corso 70.000 giornaliere cedo 3.700.000 dilazionando. Tel. 512-577
FINANZIAMO autoveicoli, immobili, aziende in Piemonte; amministriamo anticipando redditi. Finmotor, corso Re Umberto 5. 20195
LATTERIA-bar vendesi. Tel. 724-730.
LAVASECCO zona centro macchine modernissime ottimamente vendesi. Telefonare 471-631. A106061
NEGOZIO confezioni bimbi zona commerciale alto reddito causa famiglia vendesi. Telefonare 543-688.
ODONTOTECNICO collaborerebbe con medico dentista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 570 — Torino». 2001
OFFICINA carpenteria cedo causa limite età. Scelta clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4412 — Torino»
ONEGLIA cedesi avviato negozio calzature, pelletterie posizione centrale trentennale avviamento. Scrivere: Stampa, Matteotti 16, Imperia.
OTTIMO affare cedo avviatissima ferramenta utensileria causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4443 — Torino». A106132
PER ritiro affari cedesi piccola industria meccanica altamente meccanizzata, clientela selezionata, lunghe lavorazioni, possibilità grande sviluppo, in piena attività, interesse 20% eventuale consulenza 6-12 mesi, 68 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6040 — Torino». A106727
PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.
PRIVATO cede avviato pastificio alimentari 2.500.000. Tel. 541-971, ore ufficio. A105995
PROFESSIONISTA, ragioniere, espertissimo rileverebbe, associerebbesi studio, attività affine, anche industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5650 — Torino». A105726
RIVENDITA pane pasticceria, pasta fresca; formidabile posizione. Honesty, Bogino 10. A105861
SANREMO causa trasferimento vendesi salone signora attrezzatissimo, avviato, 4.000.000. Telef. 72-859 Sanremo. 26983
SVENDO o permuto lavabiancheria lavasecco a gettoni avviatissimo. Telefonare 761-842. A105820
TABACCHERIA bar [illegible] alloggio 170.000 giorno vendo convenientissimo. Telefonare 885-962.
TIPOGRAFIA appoggerebbe attrezzatura et collaborazione ad organizzazione o tipografia avente avviamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5668 — Torino». A105960
TIPOGRAFIA partecipa, associa tecnico capace direzionale eventuale produzione et capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5668 — Torino»
VENDESI alimentario frutta verdura causa malattia. Telefonare 393-664.
VENDESI brevetto modello di utilità fiancate stampate in materiale plastico applicabile ai motoscooters. Portineria via Artisti 13.
VENDESI brevetto a ditta costruttrice articoli casalinghi in plastica. Telefonare 273-214.
6.900.000 cedo panificio centralissimo forno nafta 200 kg. Tel. 774-180.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti qualunque alloggio. Telef. 541-419.
A. ABITABILE S. Rita, camera, tinello, cucinino, [illegible] 3.800.000. Telefonare 546-007. 0993
A. ACQUISTA alloggio contanti nuovo, vecchio, qualunque zona. Telefonare 553-603. 0343
A. ASTI PRIVATO SVENDE NUOVO ALLOGGIO GRANDE O PICCOLO. TELEFONARE 395-547.
A. CENTRO residenziale corso Corsica angolo Vigliani (scuole, negozi, chiesa, giardini) 1-2-4 camere tinello servizi rifinitissimi spaziosi. Consuledile 545-670. 0467
A. CORSO Giulio Cesare nuovo amplissimo camera tinello 3.500.000, mutuo. Consuledile 545-670.
A. CORSO Vercelli 165-167 ampissimi rifinitissimi 1-2 camere tinello sufficienti 30% contanti. Consuledile 512-670. 0467
A. FINANZIAMENTI [illegible] su alloggi di proprietà rimborsabili mensilmente entro 60 mesi concede Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203 779-826. 0587
A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574
A. PINO vendesi affittasi alloggi in ville condominiali custode ascensore zona [illegible] tranquilla con giardini. Telefonare al mattino 881-875.

A. MUTUI su case alloggi terreni concediamo in due giorni a tassi bancari dell'1% mensile con rateazioni sino a 5 anni. Valutazioni massime. Riservatezza assoluta. Finanziaria Fid via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445. 0588
A. PINO vendonsi alloggi rifinitissimi con giardino, servizi. Telef. 881-852.
A. [illegible] con ripostigli reddito 12% case centrale vendonsi lire 460.000. Telefonare 877-053.
A. VIA Bologna, signorile spazioso recente due camere cucina servizi vendo 6.000.000. Consuledile telefono 545-670. 0467
A. VIA Mombarcaro angolo Gorizia bellissimo camera tinello servizi ampio ripostiglio. Consuledile 512-670.
A. 1.000.000 contanti rimanenza 25 mila mensili bellissimi ultimati camere tinello, Nichelino. Consuledile telefono 545-670. 0467
A. 2.500.000 negozio vuoto mq 21 vendo, Barriera Milano, centrale, bellissimo. Telefono 289-840.
A Monteu da Po vendesi 6.000.000 vecchia villa 10 camere 3000 mq terreno, eventualmente permutesi. Telefonare 769-800. A106162
A Pino vendonsi alloggi 3-4 camere doppi servizi giardino ascensore. Telefonare 881-562, 514-360.
[illegible] da vendere alloggio nuovo 3 camere doppi servizi abitabile subito. Facilitazioni pagamento più mutuo, visibile ore 15-17, via Cavalermaggiore 26. 0378
ACQUISTASI terreno oppure case da demolire entro Torino. Tel. 532-409.
ACQUISTIAMO alloggi piccoli grandi muri negozi pagamento contanti. Telefonare 502-386. 0783
ADATTO deposito laboratorio vendesi affittasi locale 2000 mq. Tel. 556-988
ACQUISTIAMO alloggi, ville terreni case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Telefono 657-324.
ACQUISTO affitto stabilimento minimo mq 1000 coperti zona Grugliasco - Collegno. Telefonare 535-601.
ACQUISTO alloggio se affare Lingotto vicinanze 1-2 camere servizi. Telefonare 391-570, ore 14-15,30.
ACQUISTO alloggio vecchio - nuovo, Torino - periferico, pagamento contanti. Telefonare 652-873.
ACQUISTO locale uso deposito 1000 mq. pagamento contanti. Telefonare 501-895. A106725
AERONAUTICA occasione vendo due camere tinello in finizione. Telefonare 652-873. A105876
AERONAUTICA [illegible]sione camera tinello cucinino servizi libero 3 milioni 300.000. Telefonare 797-401.
AFFARE vendo villa signorile nuova Dazia Moncalieri - Torino. Telefonare 652-873. A105877
[illegible] muri negozi corso Siracusa 129-131, zona grandissimo sviluppo, 120.000 mq compreso 65% mutuo. Telef. Consuledile 512-670.
AFFARONE vendonsi centro Grugliasco alloggi vuoti od affittati, anche scale intere, buon reddito. Telefonare 785-236 A105536
ALLOGGETTO signorile, piano rialzato (Passo Buole), camera tinello servizi, 3.650.000. Torincase 541-419
ALLOGGI in costruzione su corso zona Italia 61 viste collinare rifinizioni accuratissime vendesi convenientemente, mutuo facilitazioni. Telefonare 555-349, 667-116.
ALLOGGI ottima tecnica costruttiva vendonsi corso 11 Febbraio 17. Visite [illegible] mattina. Telefonare 280-538. 0802
ALLOGGIO rialzato libero (zona via Fidia), due camere tinello cucinino, 3.000.000 più 1.850.000 mutuo. Telefonate 515-318. 0645
ALLOGGIO (St-Vincent) vendo 4 milioni 400.000 permuto uguale Torino Liguria. Telefonare 293-849.
ALLOGGIO vuoto, via Cigna, 2 camere cucina servizi, 5.200.000. Telefonare 515-241. 0837
ALLOGGIO 2 camere tinello servizi corso Racconigi vendo 6.600.000. Telefonare 502-386. 0783
ALPIGNANO, via Givoletto 44, vendesi alloggi 1.500.000 camera. Telefonare 365-839, 391-991.
APPARTAMENTI 1-3 [illegible] servizi signorili vendesi. Rivolgersi cantiere via Monginevro 180. 2001
APPARTAMENTO costruendo incrocio corso Giulio Cesare - Botticelli, 3 camere cucinotta servizi, 6.500.000 sufficienti contanti 2.500.000. Gabetti 578-044. 0800
APPARTAMENTO via Ventimiglia, splendida vista libera, prospiciente collina: salone angolare, 4 camere, cucinotta, biservizi 16.700.000. Gabetti 578-044. 0800
[illegible] casetta collinare 4 camere rimesse nuovo, rustico, nove giornate terreno, cinque minuti paese, vendesi 6.500.000. Telefonare 666-582.
CAMINO fraz. Bruschetto vendesi villa due piani mq 200, scantinato, garage, giardino, zona collinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 573 — Torino». 2001
CANOVA ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. I.F.I.T., telefoni 535-000, 535-948. 0558
CASETTA rimessa nuova vicinanze castello Rivoli due camere cucina bagno vendo 4.200.000. Tel. 530-395.
CARMAGNOLA occasionissima alloggi nuovi, 800.000 camere mutuo Sanpaolo, contanti 500.000 differenza 20.000 mensili. Tel. 683-081.
[illegible] alloggio Torino anche occupato permutando con nuova villetta valle Lanzo. Telefonare 851-016.
CHILOMETRI 40 da Torino, strada statale vendesi terreno mq. 4500, capannone ferro, seminterrato mq. 100 sopraelevabile progetto approvato. Telefonare 60-68 Cuorgnè.
COMPREREI Superga, Cavoretto, casetta villetta, comoda rimodernabile. Telefonare 518-770, 580-825.
COMPRO CONTANTI O AFFITTEREI NEGOZIO MEDIO, PICCOLO, CENTRALISSIMO. TELEF. 513-427.
COMPRO terreno non periferico pagamento camera o parziale. Telefonare 489-043. A105798
CORSO Francia angolo via Magenta (Borgata Paradiso, fronte semaforo prima cavalcavia) impresa «Farfalla» vende alloggi signorili 2-3-4 camere tinello cucinino, saloni L. 85.000 mq. Telefonare 723-030. 0365
[illegible] Francia inizio signorile 4 camere servizi vendo. Telef. 761-861.
CORSO Novara angolo via Bologna vendo affitto uso ufficio studio 5 camere servizi giardinetto doppi ingressi. Vendo senza anticipo tre camere servizi giardinetto magazzino mq. 200 riscaldamento centrale servizio ufficio. Telefonare 654-161 lunedì mercoledì venerdì ore 13, martedì giovedì sabato ore 20.
CORSO Peschiera 313 signorili alloggi, due camere, salone, doppi servizi. Condizioni vantaggiose.
IN Alpignano, ottimo terreno residenziale mq. 20.000, prezzo equo. Vendesi anche parziale permute. Telefonare 876-129, 81-864.
GRANDIOSO appartamento corso Francia 85 (piazza Bernini) 4 camere cucina abitabile biservizi biingressi, 5° piano, rifiniture gran pregio, vende 16.200.000, mutuo 3.800.000. Gabetti 578-044. 0800
IMPRESA vende bellissimi alloggi ottima posizione Nichelino. Telefonare ufficio 547-305
LARGO Lecce 19 complesso residenziale vendonsi alloggi signorili composti di salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi, finiture accurate. Mutuo San Paolo, dilazioni di pagamento. Visite cantiere. Telefonare 745-522. 0601
LOANO [illegible] Cappelluto vende alloggi due camere, servizi, spiaggia 50 metri, rateazioni. Telefonare Torino 293-529; ore 9-12, 18,30-22.
LOANO privato vende camera tinello servizi riscaldamento particolare 1° piano vicino stazione mare. Rivolgersi Aurelia 416-8. A105786
LOCALE luminoso mq. 450 con o senza alloggio vendesi rateazioni. Via Cognetti 45, telef. 779-832.
LOCALE mq. 130 adatto rappresentanza esposizione lavorazione silenziosa barriera Milano, vendesi affittasi. Telefonare 389-127.
MEDICI troverebbero locali adatti studio al piano rialzato ed eventuale abitazione al piano soprastante in corso Duca Abruzzi nuova costruzione in vendita oppure in affitto. Telefonare ore ufficio 593-629.
MURI negozio corso Maroncelli. Affittato Pescheria 7% aumentabile. Vende 5.500.000 Gabetti 578-044.
NIENTE contanti potrete diventare proprietari immediatamente di un bell'appartamento nel condominio Mirafiores: corso Unione Sovietica 417. Quattro camere, cucinotta, entrata, bagno, terrazzi. Nel nuovo, nel signorile. Ogni mese una irrilevante rata. Rivolgersi direttamente in loco oppure Gabetti 578-044. 0800
OCCASIONE vendo [illegible] via Portofino 850.000 affittati 5000. Telefonare 652-873. A105877
OCCASIONISSIMA Settimo vendo 3 camere tinello servizi 5.000.000. Telefonare 273-571. 0585
PANORAMICO terreno zona signorile Gran Madre costruzione 4 ville permuto contro cubatura costruibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4458 — Torino». A106185
PENSIONATI: Monferrato vendesi cascinotto 10 giornate 5.500.000 trattabili. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange Torino. 0734
PERMUTIAMO alloggi nuovi in Chieri con vostro alloggio vecchio. Torincase 515-318. 0645
PIAZZA Bengasi vendonsi alloggi in costruzione vista collinare mutuo e rateazioni. Tel. 555-349, 667-116.
PIAZZA Massaua alloggio libero nuovo, tre camere cucina, mq 98, vendo. Telefonare 655-762. 0525
PINO Torinese, terreno a lotti per ville, fronte strada Pino-Chieri, tutte comodità, offresi. Telef. 942-614 ore pasti. 2001
PINO vendo terreno zona signorile vicino piscina progetto approvato. Telefonare 772-762. A104158
PIOSSASCO convenientissimi lottini terreno fabbricabilità consentita vendesi. Telefonare 687-910 ore pasti.
PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574
PRIVATO vende bellissimo alloggio salone due camere cucina zona Francia. Tel. 791-443. A106048
PRIVATO vende Città Giardino alloggio nuovo bellissimo garage. Telefonare 326-777. A106207
PROPRIETARIO alloggi nuovi farebbe permuta con negozi nuovi - vecchi. Telefonare 537-420. 0494
RIVIERA dei Fiori Laigueglia vendesi terreno mq. 1000 destinazione ville dominante spiaggia mare, servizi. Casella 342-P Sip Milano. 26983
SANREMO e Bordighera due lottizzazioni posizione precollinare, panoramica residenziale, presso uscita autostrada: villette ingresso, soggiorno-pranzo, due camere matrimoniali, cucina, bagno, cantina, ampio terrazzo, giardino. Finiture lusso, 16.000.000. Dilazioni pagamento. Bona, Matteotti 10, Sanremo. 26862
SPOTORNO via Laiolo zona Olivella appartamenti prezzi convenienti. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, oppure cantiere. 25513
STABILIMENTO industriale nuovo, zona Francia, 2500 coperti, palazzine uffici, ampio cortile, attrezzato carriponte, 130.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
SVENDO esentasse S. Rita 2 camere tinello servizi. Telefonare 585-187.
TERRENO e lotti in Alpignano licenza costruzione ville vendesi. Telefonare 653-223, 543-905.
TERRENO per villette attiguo centro Rivalta fornito tutti i servizi vendo. Telefonare 655-782. 0525
TERRENO villaggio Torretta, mq. 500 vendo, eventuale permuta alloggetto Torino. Telefonare 519-546.
TERRENO 30-60 camere acquisto, permuto alloggi finiti. Telef. 784-265.
VENDESI appartamento giardino tre camere cucina tinello garage e cantina 7.500.000. Tel. Lanzo 66-072.
VENDESI casa esente S. Paolo. Telefonare 263-227. A106047
VENDO alloggio S. Donato 24 composto camera cucina entrata veranda. Telefonare 252-708. A106453
VENDO Beinasco centro complesso 170 camere interessante per proficuo investimento società finanziaria adatto residenza cooperativa di privati mutuo 700.000 camera rimanenza rateazioni. Telefon. 654-161 lunedì mercoledì venerdì ore 13, martedì giovedì sabato ore 20.
VENDO casa due alloggi 8 camere garage giardino, richiesta 16.000.000. Francia zona Regina. Telef. 781-405.
VENDO locale mq. 135 e 3 camere termo servizi, via Cagliari 12. Telefonare 852-905. A106715
VENDO [illegible] locale piano cortile Santa Rita metri 140. Tel. 325-160.
VIA Boston a 50 metri da [illegible] Agnelli, signorile appartamento due camere soggiorno cucinotta anche indipendente bagno ingresso, gran terrazzo coperto, libero, 6.950.000. Sufficienti 2.300.000 contanti, rimanenza mutuo cortotermine. Gabetti 578-044.
VENDO 4 camere 3.200.000, via Lungo Stura Istria Torino. Telefonare 325-364. A106160
VIA Frassineto 39, S. Paolo, 3 camere cucina ingresso bagno 2.700.000 mutuo 2.300.000. Gabetti 578-044.
VILLA Pino Torinese salone, tinello, 4 camere letto, garage, servizi tremila metri parco, luce, acqua, telefono, riscaldamento, filobus, offresi. Telefonare 942-614 ore pasti. 2001
VILLA precollinare, 12 camere, doppi servizi, terrazzo, 800 giardino aumentabili, 40.000.000 più 5 milioni mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 0734
VILLA signorile nuova panoramica 400 mq costruzione ampio giardino km 16 Torino vendo permuta parzialmente. Telefonare 530-399.
ZONA corso Francia vendesi terreno mq. 395 con casetta 4 vani sopraelevabile 12.000.000 trattabili. Telefonare 896-390. A106136
4.850.000 facilitando, abitabile due camere tinello servizi (via Fidia). Torincase 541-419. 0645

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. 0991
A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente statale piemontese). Telefonare 688-755, 397-001. 0474
A.A. CERCO alloggio ammobiliato indipendente qualsiasi zona, persona referenziatissima. Telefonare 513-528.
A dirigente [illegible] interessa 3-4 camere signorili. Telef. 779-538.
ABBISOGNAMI alloggio 3-4 camere più servizi preferibilmente [illegible] 3 locali piano terreno uso circolo, zone preferite Barca Bertolla Abbadia di Stura dando referenze cauzione a richiesta. Telefonare 5[illegible]-073, 559-258 Moscatiello. A105969
ABBISOGNAMI 1-2 camere tinello, vuoto o arredato. Telefonare 517-803
ALLOGGIO due vani servizi cercasi uso ufficio, Barriera Milano autostrade. Telefonare 332-453.
BANCARIO referenziato tre persone adulte cerca affittare 3 camere tinello servizi zona centrale o semicentrale. Telefonare 912-250 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5869 — Torino»
CERCASI cascinotto vicino Torino con 2000 mq terreno. Telef. 877-306.
CERCO magazzino deposito materiale edile zona Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6086 — Torino».
CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800, geom. Martinat.
COPPIA con [illegible] appartamento ammobiliato con giardino e terrazza per sei mesi Torino dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4395 — Torino». A105851
FAMIGLIA settentrionale cerca Torino 1-2 camere servizi. Tel. 377-995
GIOVANI sposi affitterebbero camera tinello servizi zona S. Rita referenziati. Telefonare 562-927.
PERSONA sola cerca camera servizi preferibilmente zona Fiat Mirafiori. Garanzia. Telefonare 765-260.
PIEMONTESE affitterebbe acquisterebbe contanti camera tinello servizi, comodità. Telefonare 512-635.
PIEMONTESE sola referenziata occorre camera vuota zona Vittoria, corso Grosseto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5670 — Torino».
REFERENZIATA cerca camera tinello servizi zona Solferino, Statuto, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6028 — Torino».
SPOSI piemontesi impiegati referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A. AFFITTASI alloggi ammobiliati indipendenti qualsiasi zona. Riva, via Mazzini 1. 0140
A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14. Telefono 538-539. 0529
A. AFFITTANSI alloggi 2-3-5 camere servizi. Geom. Martinat, Francia 17. Tel. 745-720. A105730
A. AFFITTASI ampio centralissimo negozio con sottostante magazzino, S. Teresa angolo S. Tommaso. Telefonare 541-433. A106040
A. ALLOGGETTO ammobiliato termosifone bagno 30.000. Corso Emilia. Telefonare 688-755.
A. REFERENZIATO, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28, telef. 538-594.
A Cuccaglio zona collinare affittansi alloggi riscaldamento centrale. Telefonare 0124-32026. A106077
A pochi passi chiesa S. Rita affittiamo alloggio due camere tinello cucinino servizi. Portineria corso Sebastopoli 198. 0784
ADIACENZE piazza [illegible] affittiamo alloggio 1 camera, cucina, servizi. Portineria [illegible] Ferraro 12, ore 15-17. 0784
AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino servizi liberi subito vicinissimi stabilimento Fiat Orbassano 18.000. Telefonare 510-891.
AFFITTANSI alloggetti moderni 18 mila, 22.000, 30.000. Bogino 10. Telefonare 512-635.
AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi a prossimi sposi. Tel. 366-995.
AFFITTASI alloggio lussuoso primo piano zona Nizza Marconi 5 vani adatto studio professionale o uffici. Telefonare 653-117.
AFFITTASI attico 3 camere, tinello, doppi servizi, libero, garage. Telefonare 751-826. 0480
AFFITTASI camera tinello cucinotta servizi, via Borgaro. Tel. 250-635.
AFFITTASI corso Emilia negozio adatto qualsiasi genere due vetrine. Telefonare 517-237.
AFFITTASI corso Emilia 2 camere tinello servizi terrazzo. Tel. 274-145.
AFFITTASI corso Sommeiller signorile alloggio 5 camere cucina biservizi, pronto subito. Telef. 502-148.
AFFITTASI in palazzina precollinare salone 2 camere salotto office cucina doppi servizi garage libero subito. Telefonare 501-740. A106694

(Continua a pag. 16)

LE INTENSE GIORNATE DI VIGILIA DELLA MANIFESTAZIONE

Presentate ieri a Torino alcune novità del Salone

Sono realizzazioni dei carrozzieri italiani - Una Fiat 124 in edizione «fuori-strada» - La vettura da città con portiera scorrevole - L'interesse per la rassegna è dimostrato dal grande numero di giornalisti arrivati da ogni Paese - Le importanti conferenze stampa di oggi

Siamo entrati in piena atmosfera del Salone. Mentre nei padiglioni del Palazzo di Torino-Esposizioni si stanno completando gli stand dei 515 espositori e nella notte sono cominciati ad arrivare i primi veicoli (particolarmente laboriose risultano le operazioni di sistemazione dei grossi autobus nel padiglione sotterraneo), si dànno gli ultimi ritocchi alla complessa macchina organizzativa.

Ieri, intanto, sono incominciate le conferenze stampa e le prime manifestazioni di contorno alla rassegna. Si è così avuto modo di prendere visione in anteprima di alcune novità. Ha cominciato la Carrozzeria Osi, che in un affollato convegno presso il Museo dell'automobile (forse mai come quest'anno si è registrata una partecipazione così numerosa di giornalisti italiani e stranieri) ha presentato i modelli inediti che da posdomani saranno esposti al Salone. Anzitutto un veicolo «fuoristrada», denominato «Cross Country», realizzato sul telaio della Fiat 124, con le sole modifiche della trasmissione e del ponte posteriore (che sono quelle della «Campagnola» Fiat, in vista delle sollecitazioni particolarmente gravose cui il veicolo è destinato), con differenziale autobloccante e riduttore di velocità.

La linea ricorda da vicino quella della *jeep*, ma è più aggraziata e moderna, possiede anzi una spiccata personalità. Tutte le parti mobili, cioè le due porte e l'intelaiatura *capote* sono in resina poliestere rinforzata. Molto spaziosa all'interno, la «124 Cross Country» è completata da numerosi accorgimenti per estenderne le possibilità di impiego. E' un tema interessante, che dovrebbe avere buoni sviluppi futuri.

Altra novità assoluta Osi è la vettura da città, realizzata su un'idea della rivista «Quattroruote». Il problema del veicolo espressamente studiato per la circolazione urbana è di viva attualità, non tanto per la necessità di avere ingombri limitati (la Fiat 500 risponde perfettamente allo scopo) quanto per realizzare determinati requisiti pratici che la Osi appunto propone con la «City» presentata in questi giorni. Di particolare interesse sono la porta lato guida scorrevole (in modo da poter parcheggiare anche nelle condizioni meno agevoli), le due porte sul lato destro apribili a libro in modo da consentire la massima accessibilità ai passeggeri e al bagaglio, la visibilità integrale; infine, dal punto di vista della meccanica, la trasmissione automatica (i gruppi sono infatti quelli della vettura olandese Daf, che com'è noto adotta la trasmissione Variomatic).

Le novità della Osi, completate dal modello di studio «Scarabeo», con carrozzeria aerodinamica in plastica e motore posteriore trasversale Alfa Romeo, già presentato al Salone di Parigi, e dal coupé «2+2» su Ford «Taunus 20 M TS» in edizione definitiva, sono state illustrate dal direttore generale e amministratore delegato ing. Giacomo Bianco, che ha portato il saluto del presidente avv. Arrigo Olivetti. Una caratteristica della Osi, ha detto l'ing. Bianco, è di dedicarsi non soltanto allo studio delle linee e delle strutture di carrozzeria, ma di affrontare anche problemi di meccanica, essendo oggi i due fattori strettamente collegati.

Nel pomeriggio, in un tipico locale del Valentino, è stata la volta della General Motors, il colosso dell'industria automobilistica americana, che oltre alle marche Buick, Cadillac, Chevrolet, Pontiac e Oldsmobile, controlla in Europa la Opel (Germania) e la Vauxhall (Inghilterra). La G. M. ha presentato le novità 1967 che domani compariranno al Salone facendole sfilare con l'accompagnamento di eleganti modelle. Facevano gli onori di casa il presidente della General Motors Italia Gino E. Casserini e il direttore delle vendite dottor Peano.

In mattinata, nel salone dei congressi del San Paolo, presenti il prefetto di Torino dott. Caso, il direttore generale dell'Istituto dottor Rota, e altre personalità, il comm. Nuccio Bertone ha premiato i giovani progettisti di carrozzerie vincitori del concorso internazionale «Grifo d'oro» indetto dalla Carrozzeria Bertone. I primi premi per le categorie Senior (da 20 a 25 anni) e Junior (fino a vent'anni) sono stati assegnati rispettivamente al tedesco Alexander Neumeister e al diciannovenne torinese Enrico Fumia. Un premio ha ricevuto anche un altro ragazzo di Torino, lo studente Claudio Ferraris. E' stata una cerimonia assai simpatica, che ha dimostrato quanto sia viva nei giovani la passione per i problemi estetici dell'automobile.

Oggi, vigilia dell'inaugurazione del Salone, gli incontri tra le Case e i giornalisti si intensificano. Dopo la conferenza stampa degli organizzatori, si avranno, tra l'altro, quelle della Fiat (durante la quale il tema fondamentale sarà l'annuncio ufficiale dei nuovi modelli 124 Sport e Familiare, e dello spider Dino), della Ghia, della B.M.C., della Ford, della Lancia.

Ferruccio Bernabò



La «Cross Country», novità presentata ieri a Torino dalla Osi. Questa è la prima delle numerose versioni realizzate dai carrozzieri italiani su telaio «Fiat 124»

Nel cinquantenario del martirio

Battisti, Chiesa, Filzi e Sauro commemorati con un francobollo

Roma, 1 novembre.

(a. v.) Nel cinquantesimo anniversario del martirio, Cesare Battisti, Damiano Chiesa, Fabio Filzi e Nazario Sauro saranno commemorati con uno speciale francobollo che sarà emesso giovedì.

Queste le caratteristiche: «taglio» 40 lire, stampa in rotocalco, carta bianca, vignetta nella quale spiccano le figure a mezzo busto dei martiri e, sullo sfondo, da una parte il castello del Buon Consiglio di Trento, dall'altra la colonna eretta nell'arsenale di Pola, luoghi dell'uccisione dei quattro eroi. Del nuovo francobollo saranno stampati 20 milioni di esemplari. Sarà accompagnato dal consueto bollettino filatelico illustrativo con un articolo del ministro della Difesa on. Tremelloni.

Il ministro Taviani visita in val Roia i cantieri dell'«Autostrada dei fiori»

Per l'estate del 1968 si prevede che si potranno percorrere il tratto Savona-Albenga e quello Ventimiglia-Ospedaletti A Pigna ha inaugurato la «Casa di riposo per i profughi»


Il ministro dell'Interno Taviani, che sta visitando le zone danneggiate dalle recenti alluvioni, ieri durante il sopralluogo a Dolceacqua, sopra Ventimiglia (Telef. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 1 novembre.

Il ministro dell'Interno Taviani sta compiendo una visita ai Comuni della Liguria occidentale. L'altro ieri a Olivetta San Michele, in valle Roia, aveva inaugurato il tratto italiano della nuova strada che consentirà la diretta comunicazione con il Comune francese di Sospello. (Il tratto di strada in Francia non è stato ancora iniziato).

Oggi si è recato ai cantieri della autostrada dei Fiori, che sorgono alla foce del Roia. Qui si sta costruendo il viadotto sul fiume, il grande piazzale doganale, e la galleria detta «del monte», a ponente del Roia. In verità si tratta di due tunnel abbinati lunghi 1560 metri, già ne sono stati perforati 1345.

Successivamente il Ministro si è portato alla sinistra del fiume dove si sta lavorando per aprire la galleria che unirà la valle del Roia con la valle del Nervia. La lunghezza prevista è di 1850 metri: per ora ne sono stati scavati 870.

I dirigenti della Società dell'autostrada hanno fatto presente al ministro che sono in piena fase di attuazione i lotti più impegnativi dei 118 chilometri dell'intera arteria e che è possibile anticipare all'estate del '68 l'apertura al traffico delle due tratte alle estremità. Precisamente, si prevede l'apertura dei tratti da Savona fino ad Albenga (e forse Imperia), e dal confine italo-francese fino ad Ospedaletti. Questo secondo tratto darà però ben poco beneficio se, per l'epoca della apertura, le autorità francesi non avranno fatto completare il raccordo, lungo circa una ventina di chilometri e per ora nemmeno iniziato.

E' innegabile l'utilità dell'autostrada per il turismo italiano, anche se il suo costo sarà molto alto; Taviani ebbe a definirla «l'autostrada lastricata d'oro».

Dopo una breve riunione nel municipio di Ventimiglia, durante la quale sono stati passati in rassegna i vari problemi della città di frontiera e della viabilità in Valle Roia, il ministro s'è recato a Camporosso, a Dolceacqua e ad Isolabona, per constatare i danni del nubifragio abbattutosi recentemente nella zona, ed ha discusso con i sindaci i piani per l'immediata ricostruzione delle opere pubbliche distrutte e danneggiate, ricostruzione che avverrà a totale carico dello Stato. Poi ha raggiunto Pigna, dove ha inaugurato il primo lotto di lavori per trasformare l'esistente Centro raccolta profughi in una moderna «Casa di riposo per profughi».

In complesso — egli ha detto — dalla fine della guerra ad oggi sono stati assistiti in cento Centri di raccolta, 202 mila 223 profughi, dei quali 196.822 sono stati inseriti nella vita produttiva del paese. Ne restano ora soltanto 5401, ospitati nei quindici Centri di raccolta tuttora funzionanti, mentre fuori dei Centri sono assistiti 15.826 profughi bisognosi.

Parte di questi 5401 profughi, non più giovani e in non buone condizioni di salute, trovano difficoltà a reinserirsi nel ritmo quotidiano della vita. E' appunto per questo — ha concluso il Ministro — che nell'intento di dare loro una idonea sistemazione si è stabilito di creare a Pigna una delle due case di riposo per profughi anziani ed inabili.

i. m.

I danni nell'Acquese

Squadre di contadini riparano le strade devastate dall'alluvione

(Dal nostro corrispondente)
Acqui Terme, 1 novembre.

(*g. l. p.*) Dopo alcune ore di sereno, il cielo è tornato a imbronciarsi nell'Acquese e sull'Alto Monferrato. La temperatura è scesa durante la notte sino a 2° sopra lo zero. La giornata festiva non ha rallentato il ritmo dei lavori di riparazione e di ripristino. Contadini hanno formato squadre di volontari che lavorano febbrilmente per riparare strade comunali e poderali, rimuovendo sassi e detriti vari.

L'Ispettorato dell'agricoltura ha reso noto alcuni dati sui danni riportati dalle zone agricole dell'Acquese. Si tratta di calcoli per ora ancora approssimativi e suscettibili di variazioni. Tuttavia sono assai significativi e tanto più gravi in quanto le zone colpite lamentavano già un'economia particolarmente depressa. L'alluvione del 13 ottobre impone l'adozione, con procedura urgente, di una legge speciale per un pronto e totale risarcimento dei danni subiti dagli operatori economici, dalla popolazione e dai comuni, con la concessione di adeguati contributi a fondo perduto. In caso contrario l'intera economia della Val Bormida ne risentirà sensibilmente mentre si aggraverà il fenomeno della fuga dalle campagne.

L'alluvione ha arrecato danni per 900 milioni di lire allagando 3 mila ettari di terreno; ne ha resi incoltivabili perché inghiaiati 300 ettari, con una perdita di 150 milioni; la furia delle acque ha provocato il franamento di 950 ettari di vigneti, con un danno di 950 milioni; in 650 milioni è stata calcolata la perdita per 1300 ettari di terreni seminativi distrutti; 210 milioni per strade poderali, 200 milioni per fabbricati rurali. Durante il nubifragio sono andati perduti 50 mila capi di pollame, per 25 milioni di lire; 15 mila quintali di ortaggi pari a 48 milioni di lire. Complessivamente i danni all'agricoltura per la zona dell'Acquese ammontano a 3 miliardi e 210 milioni di lire.

Azioni di terrorismo sono state annunciate per il 4 novembre

Eccezionali misure di polizia a Roma per impedire gli attentati dei nazisti

Agenti e carabinieri presidiano il Milite Ignoto, il Parlamento, le sedi dei Ministeri - Dall'Austria sarebbe entrato in Italia Siegfried Graf, braccio destro del dinamitardo Klotz, che già fu protagonista della «notte di fuoco» del giugno 1961

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 novembre.

Eccezionali sono le misure di sicurezza adottate a Roma per prevenire eventuali attentati dinamitardi di terroristi altoatesini in occasione della ricorrenza del 4 novembre.

Il monumento al Milite Ignoto e gli edifici in cui hanno sede il Parlamento, la presidenza del Consiglio, i ministeri e i partiti politici sono presidiati notte e giorno da agenti di polizia e da carabinieri armati.

Posti di blocco, disposti attorno a Roma in un raggio di cento chilometri, continuano a sorvegliare le vie di comunicazione principali e secondarie. Particolarmente intensa è la vigilanza agli imbocchi delle vie consolari e alla Stazione Termini, agli arrivi dei treni dalle zone di confine.

Per adesso comunque non è stata trovata alcuna traccia dei terroristi che, secondo le informazioni giunte ieri dall'Alto Adige, starebbero organizzando a Roma o in altre città italiane degli attentati per l'Anniversario della Vittoria.

Il piano non è nuovo. L'8 settembre del 1961 sette studenti appartenenti ad una organizzazione estremistica austriaca, penetrarono in Italia come semplici turisti. Un gruppo si fermò a Trento dove fece esplodere nei pressi della stazione ferroviaria un fiasco pieno di benzina; un altro gruppo arrivò sino a Roma dove fece esplodere alcune bombe-carta alla Stazione Termini, in un bagno pubblico, in un ufficio postale ed in un ristorante. Ad uno degli attentatori capitò un incidente drammatico: salito su un autobus, nascose sotto il sedile un fiasco di benzina che improvvisamente scoppiò, ferendolo gravemente. Nel giro di poche ore i sette studenti vennero arrestati. Furono successivamente condannati a quattro anni e due mesi di reclusione, e nel dicembre del 1963 ottennero la grazia dal presidente della Repubblica Segni.

Anche in base a questo precedente, le autorità ritengono che a far parte dei commandos siano stati destinati eventualmente dei giovani estremisti i quali, almeno in teoria, avrebbero maggiori probabilità di passare inosservati di un Klotz o di un Burger, terroristi ben conosciuti, perché le loro fotografie sono comparse più volte sui giornali.

g. fr.

Il terrorista tedesco Graf cerca di raggiungere Roma

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 1 novembre.

Un terrorista è stato segnalato alle questure di diverse città del Lazio. Si tratterebbe di Siegfried Graf, il noto braccio destro di George Klotz, responsabile dell'attentato, nel 1959, al monumento all'Alpino a Brunico, nonché tra i protagonisti della famosa «notte di fuoco» del giugno 1961.

Le questure di Roma e degli altri maggiori centri del Lazio sono state comunque avvertite da fonte ufficiale, per cui si spera che la trappola preparata al Graf dai servizi antiterroristici scatti in tempo, per evitare un altro atto criminoso. Le forze dell'ordine sono state mobilitate per catturare il terrorista tedesco, che avrebbe avuto l'incarico dal Bas di compiere un attentato dinamitardo nella capitale in occasione della festa nazionale del 4 novembre.

Il dinamitardo ha lasciato ieri l'Austria per trasferirsi in Italia; tuttavia non si sa se già sia riuscito a varcare il confine.

e. p.

Concluso il convegno sulla crisi del comunismo

Ravenna, 1 novembre.

(*a. m.*) Si è concluso oggi a Ravenna il convegno di studio, promosso dal Club della Repubblica e dalla Società ravennate di cultura, sul tema: *«A dieci anni dal rapporto Kruscev e dagli avvenimenti di Polonia e d'Ungheria»*. Un convegno che ha riscosso vivo successo per la vasta eco ottenuta.

La seconda giornata del convegno è stata aperta dalla relazione su «Una questione ai comunisti europei dell'Est e dell'Ovest: revisionismo come mezzo, o revisionismo come fine?». E' stato tracciato un quadro della crisi e dei fermenti revisionistici nell'Europa orientale.

Successivamente ha preso la parola sul tema: «Il pci e il dissidio russo-cinese», Ennio Ceccarini, dell'Istituto affari internazionali. Dopo aver ricordato come questo dissidio si ponga oggi in termini di un contrasto irriducibile, l'oratore ha affermato che il pci si è sempre rifiutato di assumere una netta posizione nei confronti di questo contrasto.

In chiusura del convegno Gianni Bertoni ha parlato sulla politica del pci in una regione rossa, l'Emilia-Romagna, affermando che la via emiliana al socialismo di fatto non esiste; la linea politica dei comunisti ha subito in questi ultimi vent'anni continui cambiamenti per cercare di adeguarsi agli eventi che regolarmente smentivano le previsioni sulle quali essa era basata. L'oratore ha concluso sostenendo che in Emilia il partito comunista ha seguito una politica di tipica marca riformista nei casi migliori, e talvolta addirittura conservatrice nei casi peggiori.

Violenti disordini in India: 14 morti

Bombay, 1 novembre.

Truppe della marina indiana sono state adibite alla sorveglianza delle maggiori istallazioni del porto di Vishakapatnam mentre gruppi di saccheggiatori imperversano nell'abitato. La folla si è scontrata ripetutamente con la polizia, che ha sparato uccidendo sette persone.

Altre due persone sono state uccise dai proprietari di una armeria che la folla aveva tentato di saccheggiare. Sale così a 14 morti il bilancio dei disordini di natura politica nello stato di Andra Pradesh.

Ponti metallici sui 5 incroci più congestionati di Roma?

Sarebbero costruiti dal Genio militare - Intanto il Municipio sposterà gli orari di lavoro ai suoi dipendenti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 novembre.

Tra poche settimane, probabilmente, gli automobilisti romani potranno superare gli incroci più congestionati dal traffico transitando su ponti metallici che verrebbero allestiti dal Genio Militare. E' una delle misure allo studio dello speciale comitato per il risanamento della circolazione urbana, riunitosi anche stamane vista l'assoluta urgenza della materia, ma già molte voci si levano contro una simile soluzione: si fa osservare che i suoi benefici sarebbero dubbi, mentre certa sarebbe la deturpazione nell'aspetto della città. Tuttavia la situazione, giunta ad un punto drammatico, non offre molte possibilità di scelta e almeno nelle zone periferiche i ponti militari verranno messi in opera. Le zone prescelte sono cinque: Batteria Nomentana, piazzale Tiburtino, Portonaccio, Torre Maura, Mercati Generali.

Due enormi parcheggi dovrebbero venire realizzati sotto Villa Borghese e sotto la mole Adriana, (anche qui c'è chi obietta che il miraggio di una tranquilla possibilità di sosta potrebbe costituire un invito ad andare in «centro» con l'automobile, con gli effetti che si possono immaginare). Intanto proseguono gli incontri del sindaco e dei suoi più vicini collaboratori con le autorità del governo e della provincia per arrivare ad uno sfalsamento degli orari di entrata e di uscita dal lavoro di tutti i dipendenti pubblici e privati di Roma. Le difficoltà da superare in questo caso, sono ardue.

Il Comune comincerà con il dare l'esempio attuando gradualmente uno spostamento di orario per tutti i dipendenti delle sue ripartizioni. **l. z.**

A giudizio 4 teppisti che picchiarono uno spezzino nel «week-end» di Pasqua

Il fatto accadde alla periferia di Alessandria - Sono accusati di tentato omicidio, lesioni e violenza - Molestarono la moglie del giovane, lo inseguirono in automobile e lo aggredirono con il cric

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 1 novembre.

I quattro teppisti astigiani che la mattina di Pasqua aggredirono e picchiarono selvaggiamente, alla periferia di Alessandria, un operaio spezzino riducendolo in fin di vita, sono stati rinviati a giudizio per tentato omicidio, lesioni personali volontarie, violenza privata. Gl'imputati, che compariranno dinanzi alla Corte d'assise della nostra città, sono: Andrea Ingrao, 28 anni, il ventiquattrenne Antonio Sorrenti, Calogero Conoscenti, 27 anni, e Domenico Ligato, di 32, tutti di origine meridionale e residenti ad Asti; sono detenuti dall'aprile scorso. Durante questi mesi il Conoscenti è stato condannato a 3 anni di reclusione dal tribunale di Asti per sfruttamento di una quindicenne.

Nelle prime ore della mattina di Pasqua giunse ad Alessandria una «600» guidata dall'operaio Mauro Tesi, 20 anni, della Spezia, che aveva con sé la moglie Mirella Venturini, ventottenne, il figlio Claudio di 5 anni e l'amico Secondo Marini, di 27. La famigliola Tesi era diretta con il conoscente a Orio Canavese per il «week-end» di Pasqua.

Il pilota dell'auto decise di fare una breve sosta al bar del distributore Agip di via Marengo, per bere un caffè e nel locale entrarono i coniugi Tesi e il Marini. All'interno erano alcuni clienti tra i quali i quattro astigiani. Il loro comportamento nei confronti della giovane signora spezzina non fu certo irreprensibile e il marito reagì a parole. Poi, per evitare una discussione, preferì uscire e riprendere il viaggio.

Per i quattro di La Spezia l'incidente era chiuso. I teppisti però, saliti sulla loro auto, inseguivano l'«utilitaria» dei Tesi e nei pressi del bivio di S. Michele, lungo la statale per Asti-Torino, costringevano con pericolose manovre lo spezzino a fermarsi. L'operaio scese con l'amico Marini deciso a protestare ma i due furono subito fatti segno a una fitta sassaiola da parte dei quattro astigiani: una pietra raggiunse il Marini al capo, che cadde ferito.

Frattanto gli aggressori si accanivano sul Tesi, colpendolo tra l'altro con il cric prelevato dalla loro auto; cessarono soltanto quando l'operaio crollò a terra privo di sensi. All'ospedale di Alessandria il Tesi venne ricoverato in condizioni disperate per la frattura del cranio; poi si riprese, ma perdette totalmente l'uso dell'udito. Il Marini riportò lesioni guarite in una decina di giorni. I quattro, dopo 48 ore, vennero arrestati dalla Squadra mobile.

f. m.

Traghetto turco si scontra con una nave sovietica: forse 50 persone morte

Ankara, 1 novembre.

Nel Mar di Marmara, il traghetto turco «Derince», che faceva servizio tra Canakkale ed Ereavat si è scontrato questa sera con la nave sovietica «Tajfun» di 4727 tonnellate che proveniva dal Bosforo. Il traghetto turco è affondato.

Si ignora il numero esatto delle persone che viaggiavano a bordo del traghetto. Secondo alcune informazioni il «Derince» trasportava circa 150 passeggeri un centinaio dei quali sarebbe stato finora salvato. Le ricerche sono rese difficili da una forte tempesta che imperversa nel Mar di Marmara. (Ansa)

CRONACHE DELLO SPORT

Per la prima volta i nostri calciatori riescono a superare i sovietici

Vittoria azzurra: 1-0 alla Russia

Soltanto cinquantacinquemila spettatori a San Siro - Occasioni da goal sfiorate dagli italiani - Buon gioco di Picchi (il quale è stato però troppo nervoso) e dell'esordiente Juliano - Landini nel finale sostituisce Bianchi - Tra i russi, nella ripresa, Afonin e Porkujan al posto di Andriuk e Liniev - Troppo monotono il gioco dei sovietici che non sono riusciti a rendersi pericolosi

Un successo prezioso

La partita non è stata brillante: l'importante era ottenere la vittoria
La squadra sovietica è robusta, ben preparata, ma manca di fantasia

(Dal nostro inviato speciale) **Milano,** 1 novembre.

Partita di una levatura modesta anzichenò. Non meritava che si venisse da lontano per vederla. La cosa più bella che essa abbia prodotto è stata per noi la vittoria. Questa è stata senz'altro meritata, e avrebbe anzi dovuto e potuto assumere un aspetto più concreto di quello che non sia stato realizzato. Come le cose sono andate, non si può definire certamente questo incontro come salvatore del buon nome del calcio italiano. Anche perchè il gioco dei nostri avversari della giornata non è stato affatto superlativo, come qualità.

Abbiamo vinto per una rete a zero. Una rete della prima parte del primo tempo. Alla segnatura della medesima hanno concorso una quantità di uomini dell'undici nostro, e anche uno della parte avversaria, con una breve respinta: Domenghini, fra l'altro, Mazzola e un po' tutti. Il tocco finale lo ha posto un mediano, Guarneri, accorso fin lì, ed esso è stato un po' una cosa casuale, per l'effetto che ha preso la palla a seguito dell'intervento del centro della seconda linea nerazzurro. Se il medesimo giocatore avesse toccato la palla un metro più addietro di dove il tiro è stato sferrato, la palla stessa sarebbe uscita a lato del montante della porta difesa da Yascin, tanta era stata l'incertezza dell'azione.

In altri momenti della partita piuttosto, il risultato avrebbe potuto, e ripetiamo anche dovuto, arrotondarsi in modo più concludente. Domenghini avrebbe dovuto segnare nel corso del primo tempo, e, più ancora, Mazzola poco dopo l'inizio della ripresa aveva sferrato un tiro che sfiorava il montante sulla sinistra di Yascin, un tiro che veramente il successo lo meritava.

La squadra italiana ha vinto per il modo generoso con cui si è comportata, specialmente nel corso del primo tempo. La sua superiorità è stata soprattutto di carattere tecnico, maturata come essa fu dal controllo della palla, dalla precisione del gioco di testa, dalla prontezza degli interventi e, sempre nel primo tempo, dalla esattezza di certi passaggi. In quel primo tempo chi brillò di viva luce fu Corso, ala sinistra soltanto di nome. L'interista, specialmente nei lunghi periodi in cui venne a finire al centro del campo o all'ala destra, si produsse in tutta una serie di tocchi, di passaggi ai compagni e di iniziative proprie, che si possono definire come di rara bellezza.

Corso va preso come egli è. Quando è in vena, egli sa fare cose che illuminano il gioco e convincono e magari affascinano. Poi, quasi sempre, la sua è una specie di luce che di colpo viene a spegnersi. Come se le sue sorgenti di energia si fossero esaurite, come, meglio ancora, se del gioco il Corso stesso si fosse stancato ed egli avesse bisogno di ritirarsi nei suoi reali appartamenti. Anche oggi, ad un certo momento del secondo tempo, egli è scomparso dall'agone, ed allora — tanto più che Suarez non c'era — fu come se all'undici nostro fosse venuta a mancare la spinta generatrice delle avanzate.

Da citare, assieme al primo tempo di Corso, vi è l'intera attività di Mazzola, che gioca meglio quest'anno dell'anno scorso, e principalmente quella di Juliano. Il giovane napoletano, nella posizione di mezz'ala destra. Il Juliano si è portato egregiamente. Molto mobile, egli vedeva il gioco. Si trovava sempre nel vivo delle azioni, e sapeva discernere l'uno dall'altro a quale dei suoi compagni egli poteva appoggiare degli attacchi, con raro intuito e con rara precisione. La prestazione di Juliano va segnalata come uno dei fatti più lieti e redditizi della giornata, specialmente per la disinvoltura e la praticità con le quali egli ha saputo comportarsi nella prima partita internazionale che affrontava e in un ambiente a lui totalmente nuovo. Ugualmente bene non potremmo dire nè di Domenghini nè di De Paoli. Da porre in evidenza è pure l'operato di Picchi, malgrado egli si sia lasciato prendere più d'una volta, specialmente nel secondo tempo, da scatti di nervosismo che avrebbero anche potuto costargli cari.

La squadra dei sovietici ha più o meno confermato col suo comportamento l'impressione che le precedenti sue prove ci avevano lasciato. E' una compagine robusta e ben preparata. Notevoli in essa la correttezza e la schiettezza del gioco. Di propria iniziativa i suoi giocatori non commettono nè falli nè atti di violenza. Ma il loro gioco è monotono, è privo di originalità e di fantasia. I suoi attaccanti non sanno poi tirare in porta. Non si vede come essi possano fare a vincere un incontro, con questa deficienza. Non è stato che verso il termine della partita, che un paio di tiri sono partiti dai piedi loro. Sarti, il nostro portiere, non è stato chiamato che a una sola parata di vera difficoltà, proprio negli ultimi minuti dell'incontro, quando l'ala sinistra Biscevietz, portatasi sulla destra, venne a sferrare una forte legnata a mezza altezza.

Di sostituzioni, i sovietici ne hanno eseguite un paio, tutte nel secondo tempo, e gli italiani una sola, quando Landini, pure verso il termine della partita, ha preso come mediano laterale il posto di Bianchi.

Il primo tempo ha visto la prevalenza degli azzurri. La ripresa è stata molto più equilibrata, specialmente nel suo periodo terminale, che ha visto il predominio territoriale degli ospiti e che ha fatto temere per qualche istante anche del risultato. La partita, all'infuori del risultato, che è stato molto applaudito dal pubblico interista, non ha detto in sè nulla di veramente notevole. Il vincere, comunque, è sempre cosa bella. Un pubblico notevole, che però non ha riempito l'intero stadio, ha assistito alla prova.

Vittorio Pozzo



Duello fra Danilov, in primo piano, e l'azzurro Juliano, uno dei migliori (Telefoto)

Guarneri segna il goal decisivo a Milano nel confronto con i russi

(Dal nostro inviato speciale) **Milano,** 1 novembre.

L'Italia avrebbe potuto segnare almeno un paio di goals in più, ma la nazionale dell'Urss ha creato proprio all'ultimo minuto di gioco l'occasione del pareggio. Tra questi due estremi sta la vittoria di misura ottenuta dagli azzurri e sono anche comprese le contrastanti considerazioni di fine gara.

Al casello dell'autostrada, uno degli addetti che aveva potuto dare frequenti occhiate al televisore, osservando sulla macchina del giornale la targa del parcheggio speciale di San Siro attaccata al parabrezza, ha detto: «Una grande partita: questa volta gli italiani si sono battuti sul serio, non trova?».

Poco dopo, al bar di una stazione di servizio ecco una espressione del tutto opposta: «Cambiano i commissari tecnici, ma lo stile è sempre quello. La Nazionale non entusiasma. La Russia, oggi non valeva niente. Se i nostri avessero saputo tirare in porta l'avremmo strabattuta. In simili condizioni che significato ha quell'uno a zero?».

I tifosi non hanno mezze misure e verso la rappresentativa sono troppo spesso severi. Certo, a Milano la Nazionale non è più seguita con l'entusiasmo di un tempo. Soltanto 55 mila spettatori riempivano a metà il grande stadio di San Siro. Quale contrasto con le tribune affollate del vecchio campo di Sunderland dove si era svolto in clima di mondiali il precedente confronto. In precedenza, per la amichevole con l'Austria, i presenti a Milano erano stati ancora meno: ventitremila biglietti venduti. Occorrerà trasferire la squadra azzurra nel Sud, a Roma, a Napoli, a Palermo magari, per vedere ogni gradinata gremita e soprattutto per sentire il calore di un incoraggiamento sincero e unanime?

Ieri il pubblico dava l'impressione di tifare pro o contro l'Inter, non «soltanto» per l'Italia. Anche se i nerazzurri impegnati sono stati otto, nove anzi con Landini messo in campo nell'ultimo quarto d'ora, non era il momento adatto ad una contabilità faziosa. Giocava la squadra rappresentativa del nostro calcio. Sarà da ingenui. Ma un cordiale «Forza Italia!» avremmo desiderato di sentirlo gridare.

Mentre amari pensieri si aggiungevano allo stupore per alcuni ignobili volantini «piovuti» a grappoli dal secondo piano delle gradinate, azzurri e rossi facevano il loro ingresso e lo slancio di qualche applauso riscaldava l'ambiente.



Picchi, a sinistra, interrompe con sicurezza una puntata di Cislenko; sullo sfondo, Facchetti segue l'azione (Tel.)

Nel cielo volteggiavano più numerosi del solito aeroplani alla cui coda erano legati larghi striscioni e ondeggiavano variopinti palloni frenati, ma neppure lo spiegamento di forze aeree era previsto per incitare la «nazionale della rinascita». Serviva soltanto ad invitare il pubblico a mangiare determinati prodotti o ad usare dentifrici. Segno dei tempi.

Facchetti nuovo e sorridente capitano, scambia strette di mano e sorrisi con quella vecchia volpe di Scesternev. Saranno due ottimi attori di una scialba partita. Il cielo è sereno, ma fa un freddo insolito nel mese di novembre, poco più di cinque gradi.

E si incomincia. Picchi deve intervenire salvando su Streltzov e finalmente scrosciano i battimani. Applaudono anche Rivera e Rosato. I due gemelli del Milan (sono nati nello stesso giorno 23 anni or sono) avrebbero potuto essere in campo. Invece pagano la colpa di aver partecipato ai mondiali. Ma non sembrano aver rimpianti o rancori. Tifano davvero per gli azzurri (e attendono che ritorni il loro turno, come è giusto sperare alla loro età).

Andriuk, un terzino, avanza verso la porta azzurra e tira, respinge Burgnich, riprende lo stesso sovietico che calcia a lato. Sono azioni di assaggio. Intanto le due formazioni si dispongono secondo il previsto. I russi tengono avanzati soprattutto il numero 10 Streltzov e l'11 Biscevietz. A questi due centravanti gli azzurri oppongono quali stoppers Guarneri e Burgnich. Il nostro terzino destro, più abituato a muovere lungo la linea laterale, trova all'inizio l'esperienza piuttosto imbarazzante. Poi Burgnich si rinfranca. Nella ripresa si permetterà perfino il lusso di correre più volte all'attacco. Cislenko, l'ala destra dell'Urss (quello che mise in difficoltà Facchetti a Sunderland e segnò il goal della vittoria russa), arretra spesso con grande soddisfazione del nostro terzino che così può ancor più facilmente effettuare le sue famose puntate offensive.

Anche per il resto nessuna sorpresa: Bianchi, Juliano e Corso a metà campo, da parte italiana, e Sabo, Malafeev e Liniev fra i russi. Bianchi e Juliano, gli esordienti, non sembrano per nulla emozionati; Juliano anzi ha la disinvoltura di un Suarez. Corso infine è in giornata positiva. Questo significa che con la palla al piede riesce ad effettuare scarti sconcertanti, passaggi perfetti. In più aggiunge una punta di «cattiveria» negli interventi. Calcio atletico, calcio disputato senza paura di dare o prendere colpi.

L'incontro dopo le battute di assaggio si fa più vivace. Un tiro di De Paoli, che con Mazzola e Domenghini costituisce il trio di punta italiano, un «doppio lavoro» di Corso che arretra in area a salvare su Biscevietz e poi appoggia in offensiva e finalmente, al 15', la rete mancata per un soffio. Mazzola centra dalla destra, De Paoli sfiora la palla senza deviarla, Andriuk rinvia a Domenghini che da cinque metri mette fuori. L'azzurro è stato forse impressionato trovandosi di fronte a Yascin, il più esperto portiere del mondo! Eppure a Roma i due erano già stati avversari nella partita terminata in parità.

Chi non teme Yascin e la sua classe è Guarneri. Il difensore interista, al 22', segue un'azione condotta da De Paoli e Mazzola. Il centro di questa non viene deviato da Domenghini e termina sul piede del «n. 5» italiano. Un colpo secco di destro. E' goal. Su questo punto la nostra Nazionale costruirà il primo successo contro l'Urss.

La partita si fa ora dura. Scesternev quando non riesce a bloccare gli avanti italiani in modo corretto li ferma spedendoli a terra. Contro Mazzola commette un fallo, di fronte a Domenghini, in area, rischia un penalty.

De Paoli sfiora un palo al 26', poi la difesa azzurra corre un pericolo serio. Centro di Sabo; il diciannovenne Biscevietz e l'insidioso Streltzov (che non è apparso l'uomo-goal da molti descritto) hanno l'occasione di tirare da vicino, ma la perdono. Juliano rimedia alla bell'e meglio. Gli italiani possono andare al riposo in vantaggio.

Nella ripresa Andriuk, che si era duramente scontrato con De Paoli, viene subito sostituito da Afonin; più tardi, alla mezz'ora circa, Liniev cederà il posto a Porkujan, e, da parte nostra, Landini avrà la soddisfazione di disputare l'ultimo quarto d'ora di gara al posto di Bianchi.

In questa ripresa gli italiani hanno avuto il merito di difendere il loro attivo, passando presto all'attacco. Mazzola, proprio al primo minuto, ha calciato fuori una respinta di Yascin e al 16' non ha saputo sfruttare uno splendido passaggio, in contropiede, di Corso (mani nei capelli per la disperazione).

Picchi in un paio di battibecchi ha rifilato qualche energico ed inutile spintone ai russi, Streltzov ha risposto nella stessa lingua (nulla di grave, comunque). Facchetti ha del tutto annullato Cislenko, Bianchi si è fatto luce in un paio di attacchi. I russi hanno corso molto, ma i loro passaggi in linea, non illuminati dal minimo sprazzo di fantasia, erano troppo monotoni e prevedibili. I nostri atleti li controllavano con facilità.

Soltanto negli ultimissimi minuti i rossi sono stati pericolosi. Al 42' Streltzov ha lanciato Biscevietz che ha calciato debolmente ed al 44' Sabo, il regista della squadra, ha ancora offerto un pallone molto «bello» a Biscevietz. Il giovane attaccante questa volta non ha sbagliato, ma Sarti, fulmineo, è riuscito a salvare. E' stato questo l'unico intervento difficile del portiere azzurro, ma è risultato decisivo.

Scesternev, il capitano dell'Urss, uscendo, ha stretto per primo la mano a Sarti.

Paolo Bertoldi

Il trainer nerazzurro al centro delle interviste dopo la gara

Herrera polemico: «Questa formazione sarebbe giunta in semifinale a Londra»

Il c. t. azzurro Valcareggi elogia Bianchi, Juliano e De Paoli - Il presidente della Federazione dott. Pasquale: «Abbiamo visto il vero volto del calcio italiano» - Rubate nello spogliatoio le maglie azzurre di Guarneri e Landini

(Dal nostro inviato speciale) **Milano,** 1 novembre.

Le preoccupazioni ed i timori della vigilia sono scomparsi: l'Italia ha battuto la Russia sia pure con il modesto risultato di 1 a 0, e per questa vittoria rinascono il sorriso ed il buon umore tra i dirigenti della Federazione calcio. Il goal di Guarneri (anche se valido e preziosissimo) non basta certo ad annullare o a risolvere tutti i problemi del nostro football, ma l'entusiasmo per il successo dopo la gara ha raggiunto punte notevoli.

Nella calca della folla per raggiungere i corridoi del campo milanese udiamo però commenti piuttosto severi. A Suarez, che sta uscendo, un tifoso grida: «Solo tu sei grande!». A Rivera: «Sei meglio di tutti quelli che abbiamo visto poco fa!». Frasi buttate così quasi per scherzo, ma frasi che comportano un giudizio di merito abbastanza valido.

Superato il controllo delle forze dell'ordine, troviamo allegro e sorridente il dr. Pasquale: «Abbiamo visto il vero volto del calcio italiano — dice il presidente della Figc — ed è un volto bello». Mandelli gli rimanda: «E' stata una squadra che ha creduto nei suoi mezzi, una squadra che sa di essere forte, e così ha giocato». Sarebbe facile ribattere che un solo goal e una tattica tutta difensiva non sono certo la prova di una «grande squadra», ma non si vuole disturbare la grande festa.

Valcareggi non ha più voce per discutere. Non è che in campo abbia gridato molto, è stata la tensione nervosa ad affaticarlo oltre misura: «Quando si vince — dice sottovoce — tutto è bello. Buoni Juliano e Bianchi, utile De Paoli...». Forse il c.t. provvisorio vuol assumersi un po' di merito per questa squadra che molti considerano l'Inter rivestita d'azzurro. E difatti, circondato da mille giornalisti e da molti estranei tiene banco Helenio Herrera: «Questa è la vera Nazionale italiana. Avremmo potuto vincere per tre a zero, ma il punteggio non conta. Possiamo dire che questa formazione avrebbe sicuramente superato il turno di qualificazione dei campionati del mondo giungendo sino alle semifinali».

Picchi, l'esperto e valido difensore, è forse il più aderente alla realtà: «Il nostro è calcio da specialisti. Segnato il goal, abbiamo difeso l'1 a 0, e la difesa è il nostro reparto più valido». I due esordienti di turno sono... napoletani. Bianchi: «Ho fatto il possibile, e potevo anche segnare un goal. Ma quel diavolo di Yascin ha bloccato il pallone che mi pareva già in rete. Peccato». Juliano conserva la modestia di sempre: «E' tutto bello quando si vince».

Nello stanzone c'è molta confusione. Incontriamo per la seconda volta il presidente, che vuol completare la sua dichiarazione iniziale. «Voglio aggiungere — dice Pasquale — che intendo ringraziare pubblicamente Helenio Herrera per la collaborazione data a Valcareggi. La sua opera è stata preziosa». Siamo d'accordo con il presidente, ma allora tanto valeva, nei giorni scorsi, non nascondere i contatti tra i due tecnici e renderli pubblici. Guarneri, Landini e Facchetti parlano della gara ma pensano ai soliti... ignoti, che approfittando della generale confusione hanno rubato le loro maglie azzurre, abbandonate per pochi minuti.

Guarneri è furibondo: «Troppa confusione qui, troppi estranei. Ci tenevo a questa maglia azzurra, che mi aveva portato fortuna. Offro un premio a chi me la riconsegna. E' la maglia con cui ho segnato il mio primo goal in Nazionale!». Vane le ricerche.

Subito dopo la partita i quattro juventini sono rientrati a Torino in macchina. Bercellino, Castano e Menichelli si sono recati in ritiro con gli altri bianconeri per mettersi a disposizione di Heriberto Herrera per la gara di domani con l'Arezzo.

Giulio Accatino

Una pagina «nera»

Sig. HERRERA

Non se la prenda tanto calda!!!

Tanto per BATTERE la NAZIONALE RUSSA in fase di esperimenti

NAZIONALE B !!!

La copia del manifestino

Milano, 1 novembre.

Ai margini della partita di San Siro un episodio non importante, ma spiacevole. Qualcuno si è preso l'iniziativa di lanciare una serie di manifestini stampati in cui si dice: «Signor Herrera, non se la prenda tanto calda. Tanto, per battere la Nazionale russa in fase di esperimenti, questa Nazionale russa (che perde a Mosca con la Turchia per 1-2 e pareggia sempre a Mosca con la Germania Est per 2-2...). In una partita molto facile e molto amichevole è sufficiente questa Nazionale B...».

Nel foglio manca la firma, vi è un errore (la Russia con la Turchia ha perso per 2-0) e soprattutto si notano faziosità e cattivo gusto.

Herrera può essere criticato, ma a tempo ed in modo degno di sportivi.



De Paoli preceduto da un'uscita di Yascin (Telefoto)

Formazioni a San Siro

ITALIA: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bianchi (Landini), Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, De Paoli, Juliano, Corso.

URSS: Yascin; Andriuk (Afonin), Danilov; Liniev (Porkujan), Scesternev, Kurtislova; Cislenko, Sabo, Malafeev, Streltzov, Biscevietz.

Arbitro: Gardeazabal (Spagna).

Spettatori 55 mila, di cui 50 mila paganti.

Incasso 69 milioni 54 mila lire.

Rete: Guarneri (Italia) 22' del primo tempo.

Il c. t. sovietico giudica gli azzurri

«La squadra di San Siro ha giocato per vincere»

Morozov ha riscontrato una netta differenza fra lo «spirito» della formazione di ieri e quella dei mondiali

Milano, 1 novembre.

I calciatori russi hanno accolto la sconfitta molto sportivamente. Chiusi nel loro spogliatoio, non hanno fatto drammi. Il capo delegazione Kulik li ha elogiati per la buona prova fornita e ha spiegato loro che, dopo tutto, si trattava di una amichevole e, di conseguenza, che l'insuccesso doveva essere archiviato al più presto. Anche Morozov ha accolto serenamente la battuta d'arresto e ha accettato di buon grado di rispondere alle domande dei cronisti.

«L'Italia ha meritato di vincere — ha cominciato col dire il commissario tecnico —. Gli azzurri sono stati più precisi nei passaggi, più abili nella manovra. Però non dimenticate che la Russia presentava parecchi giocatori ancora inesperti; alludo soprattutto a Biscevietz, ad Andriuk e a Liniev».

«Ma Liniev nella prima mezz'ora è stato fra i migliori in campo in senso assoluto», gli hanno fatto rimarcare.

«E' vero — ha ribattuto Morozov —, Liniev è stato molto bravo per mezz'ora, ma Corso lo è stato per tutti i novanta minuti. Questa non è una differenza da poco».

«A proposito di differenze, secondo lei che differenza c'è fra la Nazionale italiana da voi incontrata ai "mondiali" in Inghilterra e quella odierna?».

«Non c'è una grande differenza — ha risposto Morozov —. Il modo di giocare, intendo dire la disposizione tattica, più o meno è sempre quello. Però la Nazionale azzurra vista all'opera oggi è nettamente superiore a quella da noi battuta in Inghilterra per precisione, per volontà, per mordente e per movimento. La Nazionale di oggi ha giocato per vincere, lo si è capito subito; quella dei "mondiali" non era animata dallo stesso spirito».

«Corso meglio di tutti»

Morozov non ha avuto indugi nel giudicare gli azzurri: «Corso è stato il migliore di tutti, poi Sarti, Burgnich, Domenghini, Bianchi e Guarneri. Tre miei giocatori hanno fatto spicco sugli altri: Yascin, Scesternev e Malafeev».

Dopo aver parlato della differenza fra l'Italia dei «mondiali» e quella odierna, Morozov ha accennato alla differenza fra la Russia dei «mondiali» e quella odierna.

«Anzitutto ai "mondiali" c'era una posta in palio mentre la partita di oggi era amichevole — ha spiegato Morozov —, in secondo luogo in Inghilterra ho schierato una squadra collaudata mentre oggi ho presentato una formazione in fase di rodaggio con quattro o cinque elementi nuovi. Dunque, una squadra non ancora sufficientemente affiatata».

«Vorrei aggiungere qualcosa, e cioè che mentre il vostro campionato è giunto alla sesta giornata, il nostro sta per finire; siamo alla trentaduesima giornata. Quindi gli italiani sono freschi mentre i miei giocatori sono stanchi. Però con questo non vorrei sminuire il vostro successo perché insisto nel dire che avete meritato di vincere».

Con queste parole Morozov si è accomiatato. I russi, fatto ritorno in albergo, hanno consumato un lauto pasto; ne hanno consumato un altro a base di yoghurt e frutta verso le nove di sera. Domattina per loro la sveglia suonerà presto: alle 7,45, via Parigi, faranno ritorno a Mosca in aereo.

Giorgio Bellani

CRONACHE DELLO SPORT

In tre stadi si gioca per la Coppa Italia

Zigoni e Sacco in campo oggi in Juventus-Arezzo

Bercellino, Castano e Menichelli sono rientrati da Milano e giocheranno - De Paoli, impegnato ieri contro l'Urss, e Del Sol (infortunato) saranno invece sostituiti I toscani, neopromossi in serie B, puntano sul contropiede - Inizio alle ore 15

La Juventus, in attesa di riprendere il campionato domenica prossima a Ferrara contro la Spal, affronta oggi allo stadio Comunale l'Arezzo: l'incontro, che avrà inizio alle ore 15 e sarà diretto dall'arbitro Marchiori, è valevole per il secondo turno della Coppa Italia. La scorsa edizione del torneo, come si ricorderà, fu vinta dalla Fiorentina, che dopo aver eliminato l'Inter in semifinale conquistò il successo battendo nella partita decisiva il Catanzaro.

Fu proprio il Catanzaro, la scorsa stagione, ad escludere dalla competizione la squadra di Heriberto Herrera, che attraversava un periodo di scarsa vena e fu clamorosamente battuta al Comunale per due reti ad una. Il precedente non è stato certo dimenticato nell'ambiente bianconero, ed il trainer juventino è molto cauto nell'esprimere pronostici: «Si tratterà di un confronto difficile per noi — ha detto — perché la squadra toscana non ha nulla da perdere e quindi giocherà con la massima tranquillità. Questo è un vantaggio notevole nei nostri confronti. Spero comunque che la lezione della scorsa annata sia servita ai miei ragazzi... ».

L'Arezzo, «matricola» della serie B è una squadra abbastanza forte, decisa in difesa e pericolosa all'attacco: ma non dovrebbe riuscire a ripetere l'impresa del Catanzaro, perché la Juventus attuale è ben diversa dalla squadra che si è lasciata battere dai calabresi nella passata stagione. La formazione di Heriberto Herrera è al secondo posto in classifica (in compagnia del Napoli), staccata di due soli punti dall'Inter capolista: dopo sei giornate è ancora imbattuta ed ha già realizzato dieci reti subendone una soltanto. Un bilancio più che soddisfacente.

L'Arezzo in serie B occupa una posizione di centro classifica: su otto incontri disputati ha ottenuto tre vittorie, due pareggi e tre sconfitte, segnando però dodici reti contro sette subite.

Meucci, l'allenatore dei toscani, è soddisfatto: «I miei ragazzi — ha detto — stanno disputando un campionato al di sopra delle aspettative: l'anno scorso eravamo in serie C, adesso nel torneo dei cadetti la squadra si difende bene e può aspirare ad un onorevole piazzamento finale».

Entrambe le formazioni non saranno al completo. Heriberto Herrera tiene molto alla Coppa Italia, uno dei traguardi che la Juventus si prefigge quest'anno, e se potesse schiererebbe la formazione tipo: ma, oltre a Gori, non può disporre di De Paoli, che ieri ha giocato a San Siro nella Nazionale azzurra contro l'Unione Sovietica, e neppure di Del Sol, il quale lamenta un fastidioso risentimento muscolare.

Nel ruolo di centravanti, quindi, dovrebbe giocare Zigoni; e in quello di interno destro Sacco, anche se Heriberto Herrera ha preferito riservarsi di comunicare la formazione stamane, dopo aver controllato le condizioni di Bercellino, Castano e Menichelli, che contro i russi sono rimasti a riposo.

Anche Meucci non ha ancora comunicato lo schieramento definitivo: «Flaborea — ha detto — è l'uomo-goal della mia squadra, ma lamenta una distorsione alla caviglia e, per prudenza, ho deciso di lasciarlo a riposo. Non ho ancora deciso chi lo sostituirà: in lizza, comunque, ci sono Gerli, Ballarini e Bernasconi. Anche lo stopper Chiarini è infortunato, accusa una distrazione agli adduttori di una coscia, quindi sarò costretto a rimpiazzarlo con il giovane Squarcialupi. Mi mancheranno, insomma, due pedine importanti: è ovvio che se la squadra, pur perdendo, si batterà con onore, potrò già ritenermi soddisfatto».

L'Arezzo domenica scorsa è stato sconfitto sul proprio campo dal Modena, al termine di un incontro burrascoso nel quale sono stati espulsi tre giocatori. Meucci non lo dice, ma in cuor suo spera in una clamorosa rivincita proprio contro i bianconeri. «Le sorprese sono sempre possibili...» si è limitato a dichiarare.

m. car.

Juventus: Anzolin; Sarti, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Favalli, Sacco, Zigoni, Cinesinho, Menichelli.

Arezzo: Ghizzardi; Mazza, Bonini; Picci, Squarcialupi, Mazzei; Gerli (Ballarini o Bernasconi), Zanetti, Meroi, Benvenuto, Ferrari.

Arbitro: Marchiori.

Stadio Comunale, inizio ore 15.

Programma odierno

COPPA ITALIA

Juventus-Arezzo: arbitro Marchiori

Milan-Modena (a Verona): arbitro Bigi

Sampdoria-Salernitana: arbitro Gussoni

SERIE B (recupero)

Pisa-Messina

La classifica: Varese punti 13; Modena 12; Sampdoria 11; Potenza e Catanzaro 10; Messina, Livorno, Padova e Reggina 9; Arezzo 8; Pisa, Genoa e Catania 7; Salernitana, Alessandria, Savona e Palermo 6; Reggiana 5; Novara e Verona 4.

COPPA DELLE FIERE

Napoli-Odense

La gara di andata è terminata con il successo della squadra italiana per quattro reti ad una.

La Samp incompleta contro la Salernitana

Genova, 1 novembre.

Sampdoria e Salernitana, che domani saranno di fronte a Marassi per la Coppa Italia, hanno lavorato contemporaneamente stamane sul campo di San Martino: un'ora circa di atletica e palleggi. Poi la Salernitana è tornata a Nervi, dove si trova da ieri sera, ad attendere l'incontro che l'opporrà ai blucerchiati.

Il trainer ospite Rosati ha comunicato che la sua squadra mancherà di Scarnicci, Nardi e Sestili, e che domani la Salernitana giocherà nella seguente formazione: Piccoli; Rosati, Matteucci; Alberti, Codognato, Soncini; Piciclafuoco, Cominetti, Cavicchia, Facco, Minto.

Nessuna aspirazione di vittoria da parte della squadra campana, che pensa soprattutto al campionato: così almeno ha dichiarato il suo allenatore.

Anche la Sampdoria sarà in campo in formazione rimaneggiata: Bernardini, infatti, lascerà a riposo Battara, Delfino, Vieri e Frustalupi. Ecco il probabile schieramento dei liguri: Matteucci; Monticolo, Dordoni; Tentorio, Morini, Vincenzi; Salvi, Rigato, Cristin, Sabatini, Francesconi.

Il Milan a Verona affronta il Modena

Verona, 1 novembre.

Il Milan incontrerà domani il Modena sul campo veronese nel secondo turno della Coppa Italia. I dirigenti rossoneri sono riusciti ad ottenere dalla Lega di potere «espiare» la squalifica inflitta al loro campo in occasione dell'incontro con i modenesi anziché nella partita di campionato che domenica opporrà il Milan a S. Siro al Foggia.

L'allenatore Silvestri ha dichiarato che, salvo ripensamenti dell'ultima ora, schiererà la seguente formazione: Mantovani; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Noletti; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Amarildo. Le incertezze riguardano le condizioni fisiche di Schnellinger, che ha accusato il riacutizzarsi dello strappo alla coscia sinistra. Se il tedesco non fosse in grado di scendere in campo, lo sostituirebbe Noletti, con Trapattoni mediano sinistro.

Il Milan ha smentito le notizie secondo le quali avrebbe ceduto in prestito Prati e Grossetti alla Salernitana.

Il Modena dal canto suo confermerà a Verona contro il Milan la stessa formazione che ha vinto domenica ad Arezzo. La comunicazione ce l'ha data direttamente il mister Remondini da Desenzano, dove è in ritiro la comitiva gialloblù. Ecco pertanto lo schieramento degli emiliani: Colombo; Vellani, Barucco; Aguzzoli, Borsari, Ferrari; Damiano, Rognoni, Console, Toro, Di Stefano.

Gimondi-Zilioli e Anquetil-Stablinski coppie favorite nel «Trofeo Baracchi»

I due ciclisti italiani puntano al successo nella gara a cronometro di venerdì da Bergamo a Milano - I due assi francesi sono i vincitori dell'ultima edizione della corsa - L'arrivo al Vigorelli trasmesso per tv

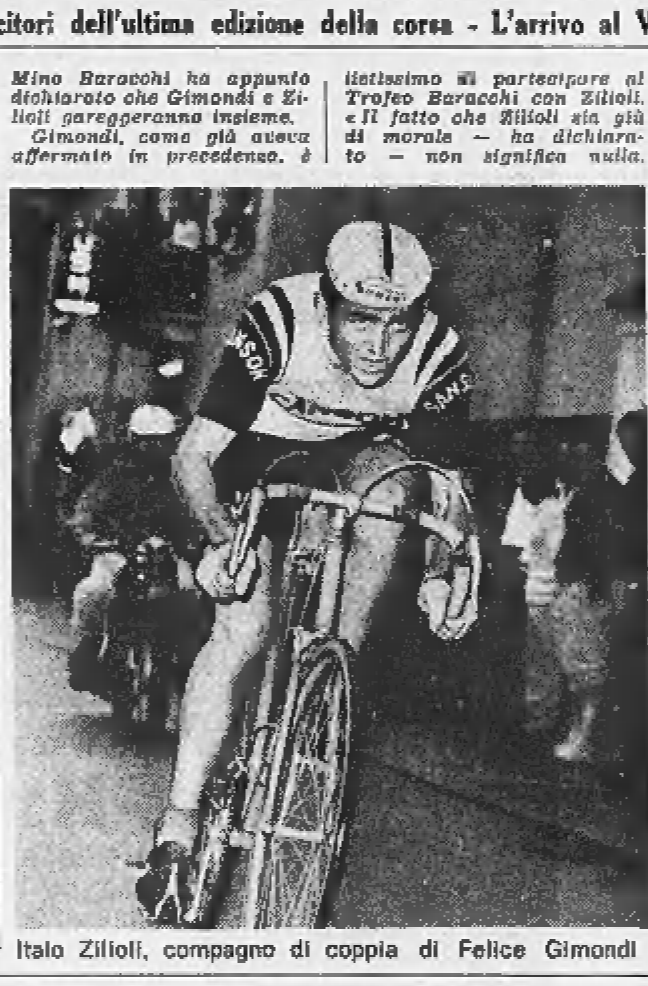
(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 1 novembre.

Come era nelle previsioni, Vittorio Adorni non potrà partecipare alla venticinquesima edizione del Trofeo Baracchi a causa delle ferite riportate sabato scorso ad Imola quando il corridore di Parma fu investito da una macchina guidata da Ercole Baldini. E' stato quindi deciso che Felice Gimondi correrà in coppia con Italo Zilioli. Subito dopo l'incidente di sabato scorso si era prospettata la possibilità di sostituire Adorni con Zilioli abbinandolo appunto al campione di Sedrina. Italo Zilioli però, pur dicendosi entusiasta della soluzione, aveva manifestato il timore di poter deludere gli sportivi. «Gimondi — aveva riconosciuto — è all'apice della forma, mentre io sono soprattutto giù di morale». Tra l'altro, i tecnici vicini a Gimondi avrebbero preferito che il campione bergamasco fosse accoppiato con Dancelli.

Mino Baracchi, il «patron» dell'importante manifestazione di venerdì, aveva parlato con i corridori, nonché con il d. t. della Salvarani, Luciano Pezzi, riservandosi di decidere soltanto oggi. E al termine di ulteriori cordiali colloqui avvenuti in giornata, dopo che questa mattina v'era stata la comunicazione «ufficiale» che Vittorio Adorni non era in grado di correre, lo stesso Mino Baracchi ha appunto dichiarato che Gimondi e Zilioli gareggeranno insieme.

Gimondi, come già aveva affermato in precedenza, è lietissimo di partecipare al Trofeo Baracchi con Zilioli. «Il fatto che Zilioli sia giù di morale — ha dichiarato — non significa nulla. Con Adorni venivo considerato il favorito d'obbligo; con Zilioli le mie possibilità non sono affatto diminuite. Mi sentirò, in compenso, più disteso. Certamente l'intesa con Adorni era automatica, ma con Zilioli potrei andare addirittura meglio».



Italo Zilioli, compagno di coppia di Felice Gimondi

Zilioli, dal canto suo, ha affermato di voler ripagare la fiducia in lui riposta con una prestazione di rilievo, pur ribadendo di non essere al meglio delle sue condizioni.

Luciano Pezzi ha dichiarato che effettivamente la coppia Gimondi-Adorni partiva come favorita: «Se avessi avuto Zilioli a mia disposizione qualche giorno prima, avrei potuto portarlo a un livello di rendimento senz'altro maggiore. Comunque, sono certo che il corridore torinese non deluderà gli sportivi».

Oggi, Gimondi e Zilioli sono stati impegnati in una corsa di una settantina di chilometri su strade pianeggianti, andando nella scia di una moto a una velocità di settanta chilometri orari. Poi entrambi sono tornati a Bergamo, percorrendo in bicicletta, non più dietro motori, una quindicina di chilometri in scioltezza.

La venticinquesima edizione del Trofeo Baracchi ha acquistato, con l'accoppiamento Gimondi-Zilioli, un interesse forse ancora maggiore. Il pronostico non è più accentrato su una sola coppia, ma sono diversi i corridori che possono puntare al successo. Le coppie in gara, oltre a Gimondi-Zilioli, sono: Anquetil-Stablinski (vincitori dell'edizione dello scorso anno), Poulidor-Chappe, Merckx-Bracke, Karstens-Zoet, Dancelli-Scandelli (che nel '65 arrivarono secondi), Guerra-Benfatto.

Sette dunque le coppie in gara, e non otto come era stato previsto in un primo momento: infatti Vigna, che era stato accoppiato con Zilioli, non partirà.

u. g.

Notizie e risultati sui campi dello sport

Il Torino a Casale

Oggi in gara amichevole (ore 14,30)

Il Torino collauda oggi a Casale (ore 14,30), contro la compagine nerostellata che milita in serie D, la formazione che domenica prossima affronterà l'Inter allo Stadio Comunale nel settimo turno di campionato. Nell'amichevole di Casale il trainer Rocco utilizzerà tutta la «rosa» di giocatori a sua disposizione. Nel primo tempo farà giocare lo schieramento titolare nel quale mancherà Combin.

Sulla disponibilità del francese (espulso sabato scorso nell'incontro De Martino con il Milan) per la gara con l'Inter grava il pericolo di una squalifica ed il Torino, in previsione del suo «forfait», correrà ai ripari ripresentando lo stesso attacco sceso in campo nel derby con la Juventus, con Meroni al centro e il rientrante Facchin all'ala sinistra.

Il Casale, che quest'anno ha lanciato una formazione ricca di elementi giovanissimi prelevati dal proprio vivaio, ha conquistato cinque punti nelle prime cinque partite del torneo (una vittoria, tre pareggi, uno dei quali ottenuto a Vercelli, e una sconfitta riportata a Gallarate causa gli errori del portiere). I nerostellati oggi proveranno fra i pali un giovane e promettente elemento appartenente alla Pro Patria il cui nome non è stato reso noto.

A Vinovo 1° Dinghy

Nella corsa principale della riunione di ieri

(e. r.) Dinghy, il meno appoggiato dei quattro concorrenti, ha vinto ieri all'ippodromo del galoppo il Premio Nuovo Ippodromo (L. 2 milioni m 3600 siepi). Lo ha certo favorito la tattica degli avversari che hanno per messo a Dinghy di mantenere un'andatura molto ridotta fin dopo la metà gara. L'arrivo è stato avvincente. Creolo aveva ceduto in curva ed in dirittura Dinghy, che era montato da Nello Coccia, è stato attaccato a fondo da Polignac, che è riuscito ad appaiargliarlo al salto dell'ultima siepe.

La lotta è continuata nel tratto piano finale dove Dinghy riusciva a riprendere un leggero vantaggio; ma interveniva nel duello anche Beaustang che terminava quasi in linea con Dinghy. La fotografia stabiliva che Dinghy era primo davanti a Beaustang e Polignac. Totalizzatore: vinc. 61, piazz. 21 28; acc. 335. Nelle altre corse, dopo il facile successo di Walter Scott, si affermava Mohican davanti a Bambolina, poi Mister Jazz dominava gli avversari (2° Ilisgon). Facile anche il successo di Jaik su Sospiro ed autoritario Acaio davanti a Eden Rock. Terra Creta ha poi vinto a Felizzano e Shaker si è imposto su Valmala.

Incidenti nel basket

Botte fra due giocatori nella gara di Vigevano

Vigevano, 1 novembre.

L'incontro amichevole di pallacanestro disputatosi questa sera a Vigevano presso la palestra di via Carducci fra la squadra locale dei Ramazzotti Vigevano, che milita in serie B, e il quintetto del Candy Brughero di serie C (53 a 46), ha avuto una parentesi imprevista. Un giocatore della squadra ospite, Nava, nel secondo tempo, a gioco fermo, per reazione ha colpito al viso il «pivot» vigevanese Pessina, mandandolo a gambe all'aria.

In quel momento si è temuto il peggio, cioè che il numeroso pubblico presente alla partita invadesse il campo per raggiungere l'autore della scorrettezza. E' prevalso invece il buonsenso, tant'è vero che i pochi tifosi i quali hanno tentato comunque d'inseguire il giocatore Nava sono stati prontamente bloccati dai dirigenti delle due squadre, dagli stessi giocatori, carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza.

Il gioco è rimasto sospeso per cinque minuti e per rientrare negli spogliatoi il giocatore Nava ha dovuto valersi dell'accompagnamento della forza pubblica. Pessina invece è stato medicato al viso per una leggera ferita.

St. Leger a Torway

Ieri a S. Siro all'ippodromo del trotto

Milano, 1 novembre.

Il trottatore Torway, incontrastato dominatore nel 1965 tra i due anni ha riconquistato oggi un ruolo di preminenza anche tra i tre anni, imponendosi di forza nel riuscitissimo e combattuto Premio S. Siro-St. Leger del trotto, all'ippodromo milanese presente numeroso pubblico.

La cronaca. Allo stacco Parioli assume il comando davanti a Torway, Honos indi Tiepolo, Atè, Mikori, con Beethoven al largo. Massaro, Segugio e Puget. Al primo passaggio, Mikori avanza all'esterno e in breve si porta al sedicio di Parioli. L'andatura è lenta ed anche Beethoven ne approfitta per sistemarsi nella scia di Mikori chiudendo all'interno Torway ed Honos.

Sbaglia improvvisamente Parioli sull'ultima curva ed intralcia l'azione di Mikori e Torway permettendo a Segugio di guadagnare terreno prezioso. Ai 200 conclusivi tenta Mikori di avvicinare Segugio ma sotto lo sforzo si sbilancia ed è squalificato. Scatta allora Torway che in poche battute raggiunge Segugio e vince.

Premio San Siro-St. Leger del trotto (L. 10.500.000, m 2500): 1) Torway (al. Cicognani), scuderia Adriol, al km 1'21"6; 2) Segugio; 3) Honos; 4) Atè. N. P.: Massaro, Tiepolo, Parioli, Puget.

★ **La squadra femminile di pallacanestro del C. S. Fiat è stata superata ieri alla palestra di viale Dogali dal Clermont-Ferrand per 32 a 33, in una partita amichevole di preparazione al campionato di serie A che avrà inizio domenica.**

★ **Sul campo di golf di Torino alla Mandria si è disputata** ieri su 18 buche Stableford handicap la «Coppa Amiatad» che ha avuto la seguente classifica: 1) L. Ginatta a p. 38; 2) P. Peradotto 37; 3) C. Florio 37; 4) T. Sartora 37; 5) G. Boglione 36; 6) C. Vallero 36.

★ **Al Club di Scherma di Torino** la coppa Caizia di sciabola riservata ai tiratori regionali sino a 23 anni è stata vinta dal rappresentante locale Roberto Chiari che in spareggio ha piegato il consocio Milone.

★ **Sul campo di corsa Spezia** si sono svolte ieri le semifinali del trofeo calcistico giovanile «Ilario Bellino»; ecco i risultati: Torino-Bacigalupo 4-0; Juventus-Tabor 3-0. Granata e bianconeri sono finalisti del torneo che si concluderà venerdì prossimo.

★ **Il Verbania ha concluso** con un noto mediatore di calciatori un'opzione per la cessione della mezzala diciannovenne Costantino Lo Bosco, valutato già sin d'ora venti milioni di lire.

Migliaia di contadini in crisi

Milioni di quintali di mele e pere marciscono nelle campagne di Ferrara

Il 60 per cento della produzione è rimasto invenduto - La mancanza di richiesta dall'estero ed il raccolto troppo abbondante hanno causato una vera e propria inflazione di frutta - Anche le sidrerie locali rifiutano il prodotto

(Dal nostro corrispondente) **Ferrara, 1 novembre**

L'agricoltura ferrarese, e precisamente la frutticoltura, sta vivendo i momenti più tragici della sua giovane storia appena ventennale. Sette milioni di quintali circa di mele e pere, che corrispondono pressa poco al 60 per cento della intera produzione annuale della zona, stanno marcendo nei frutteti, mentre nelle più grosse città del Nord — come Bologna, Milano, Torino e Genova — i consumatori pagano assai caro per un chilogrammo di mele o di pere, dalle 160 alle 180 lire il kg.

L'inclemenza del tempo — grandine e piogge torrenziali hanno flagellato le culture proprio nel momento cruciale del raccolto — ha avuto un peso determinante, così come determinante appare la mancanza di richieste dall'estero, in particolare dalla Germania, dove i ferraresi esportavano negli anni scorsi la maggior parte del loro prodotti. Il mercato locale assorbe troppo poco, in quanto i ferraresi preferiscono recarsi di persona presso i produttori, dove possono approvvigionarsi di pere e mele al prezzo base dell'ingrosso. Sulla piazza meglio presso i produttori, tanto per citare un esempio, si possono acquistare mele del tipo «Imperatore» a trenta lire il chilo e mele del tipo «Abbondanza» a 15-20 lire il chilo. Ma la popolazione ferrarese non può smaltire il grosso quantitativo che, per mancanza di richieste, rimane nei frutteti.

Nemmeno nei magazzini frigoriferi si può incanalare tutta la produzione, in quanto gli impianti della zona sono saturi. Una grossa parte di colpa di questa saturazione è da imputare alla pera «Passagrassana», un grosso frutto che raccolto prima della maturazione, può conservarsi in celle frigorifere fino a primavera inoltrata. Il raccolto di «Passagrassana», che lo scorso anno aveva raggiunto circa settecentomila quintali, quest'anno, a quanto ci hanno riferito, si aggira sui cinque milioni di quintali. Si è caduti nell'inflazione. A dire il vero, gli esperti paventavano questo pericolo già da quattro o cinque anni ma non pensavano fosse così imminente. Ora si cerca di correre ai ripari e si parla addirittura di sfoltire i frutteti, cambiando le colture.

La superproduzione, in contrasto anche con la mancanza di richieste dall'estero, trova impreparati anche gli operatori. Nessuno, infatti, ha ora il modo di smaltire la merce a prezzi bassi, senza cioè il salto «pazzesco» che il prodotto compie passando dal frutteto al negozio. Intanto, mele e pere marciscono e diventano «scarti», e nemmeno più commerciabili con le sidrerie locali. Infatti, le fabbriche di alcool derivato da mele e pere, che nei giorni scorsi compravano gli «scarti» a 5-6 lire il chilogrammo, oggi rifiutano di passare per le fattorie a raccogliere la merce che viene loro offerta gratuitamente.

La situazione della frutticoltura ferrarese appare disastrosa e resterà tale per lunghi anni se non si provvederà a riordinarla su altre basi. Non si prevede nemmeno una schiarita per la primavera, quando cioè si pensa e si spera di esportare le pere «Passagrassana» all'estero, magari offrendole agli operatori d'Oltr'Alpi a 50 lire il chilo. Ciò non potrà ripagare quest'anno i produttori.

m. g.

A Torino le mele costano 180 lire il kg

Lo squilibrio tra mercato di produzione e vendita al minuto è troppo forte

Le mele a Torino costano, al minuto, dalle 80 alle 180 lire il chilo. I grossisti le vendono a 50-120 lire il chilogrammo secondo le qualità. Ma tra queste quotazioni e quelle all'origine c'è un forte sbalzo. La differenza si nota soprattutto nel Ferrarese, zona di abbondante produzione. I contadini non riescono a vendere o trovano acquirenti che offrono cifre basse: 15-20 lire il chilogrammo. In queste condizioni parecchi si rifiutano di raccogliere il prodotto e mentre a Torino i consumatori pagano la frutta cara, nelle campagne di Ferrara le mele marciscono sugli alberi.

Gli esperti affermano che *«purtroppo il fenomeno non è nuovo. Gli anni come quello in corso, in cui diminuisce la richiesta dall'estero, i prezzi all'origine scendono. I produttori di Ferrara sono i più colpiti, perché sono organizzati per la grande produzione».* Ma anche in Piemonte, nella Valle d'Aosta e nel Trentino, dove si producono qualità pregiate i prezzi corrisposti ai contadini sono di gran lunga inferiori a quelli praticati al consumo. La «Delizia» bianca del Saluzzese, che si conserva a lungo, è pagata all'origine sulle 40 lire il chilo. Per alcune partite si spuntano anche 70 lire il chilogrammo, ma si tratta di quantitativi limitati.

La stessa cosa avviene per le pere. Nei negozi di Torino si pagano dalle 180 alle 220 lire il chilogrammo. I contadini di Ferrara ricevono, in media, 20 lire il chilo. In Piemonte la qualità «Passagrassana», che si conserva sino a primavera è pagata, all'origine, dalle 30 alle 50 lire il chilogrammo.

L'alto prezzo della frutta costringe i consumatori a limitare gli acquisti. Accade così l'assurdo che ci si deve privare di un cibo sano e nutriente anche quando la stagione è favorevole. *«Lo squilibrio tra mercato di produzione e vendita al minuto — dicono gli esperti — deve essere corretto. Ma perché ciò avvenga occorre che i contadini si organizzino in cooperative e che nelle grandi città si creino servizi pubblici per la conservazione della merce. Sarà così possibile migliorare la distribuzione e quindi ridurre il costo».*

In proposito l'assessorato all'Annona del comune di Torino annuncia di voler istituire, in collaborazione con la Provincia, la Camera di Commercio, l'Istituto San Paolo e la Cassa di Risparmio un «centro dell'alimentazione» dotato di ampi frigoriferi. *«Attraverso l'attività del "centro" si disciplinerà l'afflusso della merce in modo da poterne controllare i prezzi».*

Oggi i funerali delle due ragazze morte nello scontro di Avigliana

(Dal nostro corrispondente) **Avigliana, 1 novembre**

(a. r.) Le salme di Silvia Franchino, di 23 anni, e Delfina Porta, ventottenne, morte nello scontro di Avigliana mentre tornavano dal ballo, sono state portate oggi nelle loro abitazioni. Qui saranno vegliate per l'ultima notte dai familiari e dalle amiche.

La disgrazia ha suscitato viva commozione ad Avigliana e oggi centinaia di amici e conoscenti hanno reso loro l'estremo saluto. I funerali delle due amiche avverranno domani, a distanza di cinque ore l'una dall'altra: la Franchino verrà tumulata alle 10,30, la Porta alle 15,30.

Anziana maestra trovata morta ad Aosta nell'alloggio in fiamme

Aveva 75 anni e viveva sola - L'incendio provocato da un ferro caldo caduto su della carta quando l'insegnante fu stroncata da collasso - Il cadavere era semi-carbonizzato

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 1 novembre**

(i. v.) Un'anziana maestra pensionata di Aosta, Maria Faustina Vigliardi, di 75 anni, abitante in via Sant'Anselmo 96, è stata trovata cadavere da un vicino di casa nella cucina in fiamme. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco, prontamente accorsi, prima che bruciasse totalmente l'appartamento e la casa.

L'anziana maestra aveva insegnato per oltre 46 anni ai bambini delle elementari di La Magdelaine prima e di Valpelline poi. Quando, una decina di anni fa, era andata in pensione, il ministero della Pubblica Istruzione le aveva concesso una medaglia d'oro e la Regione autonoma le aveva attribuito un premio di «fedeltà alla montagna e al lavoro». Nubile, viveva sola in un modesto ma lindo appartamento di sua proprietà.

A fare la macabra scoperta è stato l'elettricista Luciano Tisseur, di 62 anni, salito verso le 12 a portarle il giornale, come era solito fare ogni giorno di festa. Egli ha detto: *«Quando imboccai le scale sentii puzzo di bruciato. Preoccupato, salii più in fretta e come giunsi sul pianerottolo vidi che dall'uscio della cucina della Vigliardi uscivano delle fiamme. Lo aprii: su una sedia era la povera insegnante, con il capo reclinato sul tavolo. Alcuni giornali in fiamme sull'impiantito le stavano bruciando le carni: già le gambe erano state consumate dal fuoco».*

Il Tisseur chiamava qualcuno che potesse aiutarlo. Con l'ausilio di altri volenterosi, iniziavano a spegnere l'incendio con brocche d'acqua passate di mano in mano. Intervennero poi i vigili del fuoco, che domarono definitivamente le fiamme.

Il commissario della Squadra Mobile, dott. La Ferola, giunto con alcuni agenti, iniziava le indagini. Un primo sommario esame del cadavere da parte del dott. Norat, medico condotto di Aosta, permise di stabilire che la maestra era morta stroncata da infarto e che doveva essere esclusa qualsiasi altra ipotesi. Si poteva successivamente determinare che la morte doveva risalire ad una decina di ore prima della scoperta del cadavere. Era avvenuta durante la notte.

La Vigliardi, che aveva molta cura della sua persona, prima di andare a letto stava facendo toeletta. Mentre aveva in mano un ferro riscaldato, che le sarebbe servito a dare l'ondulazione ai capelli, fu colta da malore. Lasciò cadere il ferro, che, caldo com'era, fece bruciare i giornali che erano in terra. Adagio adagio dalla carta combusta che era molta, cominciarono dopo molte ore a levarsi fiamme. Le vesti dell'anziana donna furono ben presto raggiunte dalle lingue di fuoco.

L'ultima persona a vedere in vita la maestra Vigliardi era stato, ieri mattina, un suo conoscente di Valpelline, l'operaio quarantacinquenne, Attilio Beltrami. *«Mi disse che si sentiva stanca, che ogni tanto aveva dei capogiri. Ma non voleva essere ricoverata in ospedale».* Alla maestra Vigliardi rincresceva lasciare la sua casa, i suoi ricordi. Nel suo alloggio sono state trovate le testimonianze di tanti anni di insegnamento e le fotografie della sua giovinezza.

Malmenato perché spia una donna che si spoglia

Un giovane ventiquattrenne a Biella - Si era invaghito della signora - Sorpreso nella notte e percosso

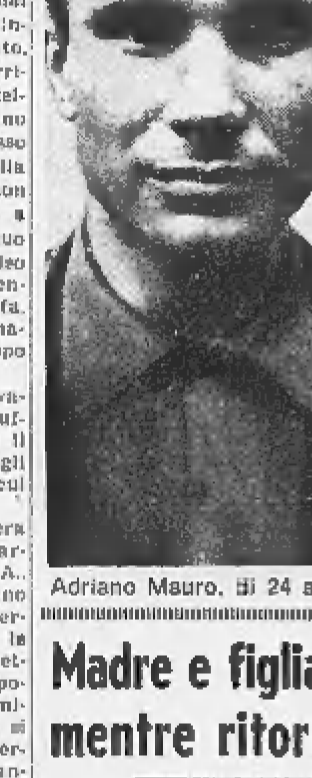
(Dal nostro corrispondente) **Biella, 1 novembre**

(p. m.) Un maniaco, sorpreso per la quarta volta a spiare dal balcone una signora di cui si era invaghito, la scorsa notte ha messo a soqquadro un palazzo di via San Francesco d'Assisi, in cui abitano dodici famiglie. Esasperati dal suo comportamento, alcuni inquilini lo hanno malmenato, trattenendolo poi fino all'arrivo della polizia. Si tratta dell'operaio di 24 anni, Adriano Mauro, residente nello stesso quartiere, alla periferia della città. E' considerato un buon lavoratore, ma è soggetto a crisi durante le quali, a suo dire, agisce per un impulso irrefrenabile, quasi senza rendersi conto di quello che fa. Egli sostiene che questa mania si manifestò soltanto dopo il servizio militare.

I reati commessi dal giovane non sono perseguibili d'ufficio, ma è probabile che il Mauro venga querelato dagli inquilini e dalla signora di cui si era invaghito.

A tarda notte, il giovane era salito sul balcone dell'appartamento della signora M. A., di [illegible] anni (è situato al piano rialzato e dà sul cortile interno), appostandosi dietro le persiane della camera da letto, in attesa che lei si spogliasse per mettersi a dormire. Indossava l'abito buono, si era profumato e calzava persino guanti gialli. Per ingannare l'attesa, s'era messo a fumare. Verso le 23, un'anziana signora, uscita casualmente su un altro balcone, notava il maniaco, e senza farsi accorgere avvertiva gli inquilini, che si appostavano subito nel cortile e in cantina per impedirgli di fuggire. Già la scorsa estate il giovane era stato affrontato dagli abitanti del palazzo, ma riuscì a svignarsela.

Anche stavolta, non appena si è accorto di essere stato scoperto ha tentato di scappare, sferrando tra l'altro un pugno al signor Aldo Vialardi, che gli si era parato dinanzi, ma il dott. Cesare Pizzaguerra lo afferrava per un braccio, facendogli perdere l'equilibrio. In un attimo, il Mauro, finito a terra veniva circondato da molte persone, mentre gli altri inquilini si affacciavano vociando a finestre e balconi. Nell'eccitazione del momento è volato qualche pugno. Il giovane, vistosi perduto, ha continuato a gridare: *«Chiamate la polizia, vi prego, chiamate la polizia».*


Adriano Mauro, di 24 anni

Tra un mese fuori servizio almeno 10 mila ascensori

Il 2 dicembre scade il termine per le modifiche all'impianto di sicurezza

Roma, 1 novembre.

Tra un mese — il 2 dicembre — scade il termine per apportare modifiche agli impianti di sicurezza degli ascensori. Risulta che non tutti i proprietari di case, benché avvertiti dagli ispettori dell'Enpi, vi abbiano provveduto. Su 150 mila ascensori in servizio, sei mesi fa ventimila erano ancora da modificare.

Secondo calcoli approssimativi almeno 10 mila ascensori rischiano di essere messi fuori servizio dopo il 2 dicembre.

Madre e figlia uccise da un'auto mentre ritornano dal cimitero

Alla periferia di Vigevano - Avevano 82 e 55 anni

(Dal nostro corrispondente) **Vigevano, 1 novembre.**

(g. r.) Madre e figlia sono state uccise da un'auto mentre stavano attraversando a piedi la statale Milano-Alessandria, alla periferia di Vigevano, al ritorno da una visita al cimitero. Le vittime, entrambe di Vigevano, sono la pensionata Angela Modini, di 82 anni, e la figlia Ines vedova Molinari di 55 anni. Sono decedute alla clinica Beato Matteo, dove erano state trasportate con l'autoambulanza della Croce Rossa, a distanza di mezz'ora l'una dall'altra.

La disgrazia è accaduta verso le 18 sul viale Industria. La Modini e la figlia camminando sotto braccio, si sono immesse sulla statale da via Binasco per portarsi sull'altro lato dove abitavano in via Abbiategrasso. Superata metà carreggiata, nell'accingersi a completare l'attraversamento della strada, venivano investite dalla «Giulia» guidata dal rappresentante Renato Parola, di 32 anni, abitante a Milano in via Tiziano 21. L'automobilista ha fatto soltanto in tempo a scorgere la sagoma delle due donne e ha frenato ma inutilmente. In seguito all'urto, una delle donne andava a cadere sul cofano della vettura, infrangendo il parabrezza, mentre l'altra veniva trascinata per alcuni metri.

Il Parola, quando è riuscito ad arrestare la corsa della vettura, ha cercato di prestare soccorso alle investite. Secondo le affermazioni rese alla polizia stradale intervenuta sul luogo nessuno degli automobilisti in transito si sarebbe fermato per aiutarlo. Madre e figlia per poter essere trasportate alla clinica Beato Matteo hanno dovuto attendere l'arrivo dell'autoambulanza, chiamata dalla polizia stradale.

«Ovunque c'è un uomo che soffre, è nostro fratello»

La solidarietà dei lettori

In 14 giorni il Fondo «Specchio dei tempi» ha ricevuto 1.902.100 lire - Una somma tanto più significativa se si pensa che nello stesso periodo lo slancio generoso è stato rivolto alle popolazioni alluvionate

Le offerte pervenute al fondo di solidarietà «Specchio dei tempi» dal 17 al 31 ottobre ammontano ad un milione e 902 mila lire. Una somma tanto più significativa in quanto, nello stesso periodo, lo slancio fraterno dei lettori era anche rivolto alle popolazioni piemontesi colpite dalle disastrose alluvioni e a parecchi casi pietosi rivelati dalla nostra rubrica.

Ma chi collabora alle nostre modeste iniziative destinate ad alleviare una sofferenza e ad infondere un po' di fiducia sa che l'inverno è, per molte famiglie, la stagione più temuta: oltre che sfamarsi, bisogna difendersi anche dal freddo. Un piccolo aiuto a coloro che lottano contro la miseria, o sono vittime di improvvise sventure, può risolvere situazioni drammatiche. E' quello che da anni «Specchio dei tempi» si sforza di fare, confortato dal generoso appoggio dei lettori. Ecco l'elenco delle offerte:

In onore a Santa Rita come da promessa V. F. 1000; Guizzon 5000; implorando da Papa Giovanni XXIII protezione e salute a mio figlio 2000; N. N. 500; N. N. 1000; L.C.T. ricordando Papa Giovanni XXIII 2000; Una mamma per una grazia da Papa Giovanni XXIII 1000; A memoria dei miei cari e Papa Giovanni XXIII B.A.P. 1000; Roberto 10.000; In memoria dell'indimenticabile Papa Giovanni XXIII 2000; R.S. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta N.N. 1000; Per grazia ricevuta in memoria di Papa Giovanni XXIII G.S.E. 1000; L.A. 6000; In onore a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta G.M.P. 2000; Carla Rolando 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando grazia e protezione, una pensionata di Casale Monferrato 5000; Pasquino Fedele 2000; Novara 1, 2000; In memoria e riconoscenza al tanto amato Papa Giovanni XXIII per ottenere le sue grazie e benedizioni - Maria Aliei 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII chiedendo una grazia A. G. 5000; In suffragio dei miei cari defunti A. B. 5000; In memoria dei miei defunti Varetto 1000.

La Francesca, il Villaggio degli Sposi 20.300; Antonio Ardizzon 1000; Una pensionata in ricordo di Papa Giovanni XXIII 1000; Crosetto 1000; N.N. grazia ricevuta 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII una pensionata 1000; N.N. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 12.000; In onore di Papa Giovanni XXIII C.F. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII C.V. 1000; Per protezione da Papa Giovanni XXIII N.N. 1000; Ad onore e ringraziamento per G. R. dal compianto Papa Giovanni XXIII C.F.B. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Coniugi F. e M. V. 3000; Un pensionato in memoria della moglie 10.000; N N. 10.000; Rina Granellini - Molino de' Torti in onore di Papa Pacelli Pio XII 500; Rina Granellini - Molino de' Torti in onore di Papa Giovanni XXIII 500; Aldo e mamma 1500; V. C. 1000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, A. Lanteri 5000; Doriana 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, L. B. Bordighera 10.000; Celestina 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, R. Marco 1000; M. G. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, una nonna 1000; In memoria di Enrico Collino: Carla, sig. Tilde, Giuseppe, Maria, Paola, Giuseppina, signor Grosso 7000; Una signora che spera in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Riconoscente alla Madonna del Rocciamelone invoco la sua protezione R. I. M. 5000; C. C. in onore di Papa Giovanni XXIII [illegible]; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Stefania Ciuchetti 1000; In onore a Papa Giovanni XXIII, Gilardi Giuseppe e famiglia 1000; Gianna e Lino a nome di Papa Giovanni XXIII per grazie ricevute 10.000; Fernanda in memoria dei nonni 5000; Due coniugi eporediesi ringraziando Papa Giovanni XXIII ed implorando la sua protezione 5000.

Gallucci Teodosio 100.000; In onore di Papa Giovanni XXIII invocando protezione per Piercarlo e Gianna A. G. 1000; Una vecchia ammalata in onore di Papa Giovanni XXIII perché l'aiuti a riconquistare la salute 1000; In onore di Santa Rita e Papa Giovanni XXIII, N. N. 2000; L. C. 10.000; R. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga nello studio i miei tre nipoti. P. R. Ivrea 2000; L. T. in memoria dei suoi morti 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, N. N. 10.000; A.P. 10.000; N. N. 10.000; In ricordo di mamma 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, nonna Marili 1000; Nonna Maria in memoria di Papa Giovanni XXIII perché protegga, R. R. 1000.

Maria Luisa 2000; Per grazia ricevuta da S. Rita 5000; F. M. Fossalo 3000; N. N. 20.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII abbonata numero 105-107 Torino 3000; I dipendenti della Ditta I.R.A. in memoria del padre del Titolare 5000; Rondello Emilia 1000; N. N. Mondovì in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; F. C. 1000; A. P. Forro in onore di S. Teresa e della Madonna di Lourdes 5000; R. C. 1000; In memoria dei miei cari Angela, Nino e Giovanni; Zava Arcangelo 10.000; Implorando una grazia a Papa Giovanni XXIII, M. Teresa 5000; Invocando Papa Giovanni XXIII, M. O. 5000; N. N. 2000; In memoria di Papa Giovanni invocando una grazia Elsa, Genova 1000; In onore di San Giovanni Bosco N. N. 5000; M. L. in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta 5000; N. N. in onore di S. S. Papa Roncalli Giovanni XXIII 3000; A Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta N. N. Piovà Massaia 2000; A Papa Giovanni XXIII perché esaudisca la mia preghiera 1000; M. R. G. in onore e protezione da Papa Giovanni XXIII 2500; N. N. [illegible].

In memoria di E. Collino, Griset E. 10.000; N. N. 2000; A. F. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 2000; N. N. 20.000; M. L. Druento [illegible]; Defunti, nonna Tina 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII ringraziando e implorando la sua protezione, una mamma di Ivrea [illegible]; S. A. in memoria del caro Elvetico 3000; Per grazia ricevuta in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Giuseppe Camandone 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, M. C., Venezia 2000; Implorando Papa Giovanni XXIII per completa guarigione, L. S. D. 5000; Per un'opera buona in memoria di tutti i nostri cari morti 5000; Z. M. 2000; E. D. 1000; In memoria di S. S. Papa Giovanni XXIII, Teresa Ricca 5000; A.B.E.M. ricordando i nostri cari 10.000; Concettina 5000; S. A. in onore di Papa Giovanni XXIII perché mi protegga la salute 1100; In onore di Papa Giovanni XXIII, M.M. 2000; Per invocare una grazia dal S. Papa Giovanni XXIII, Maria [illegible] 3000.

M. B. 10.000; N. N. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; A ricordo dei miei morti e di Papa Giovanni XXIII - Clara 1000; Una pensionata E. M. 5000; Per promessa in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Un fiore sulle bare di Aberfan 6000; B. M. 10.000; E. B. - Aosta 1000; A ricordo di Papa Giovanni XXIII per ottenere un grande favore per mio figlio Giacomo 5000.

Una mamma e una zia riconoscenti in memoria di Papa Giovanni XXIII 22.000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando una grazia - N. N. 1000; E. P. e mamma - Exilles 5000; Per chi è più bisognoso di noi - B. D. - Pinerolo 5000; Per onorare la memoria di un fratello deceduto in campo di concentramento e dei genitori da non molto scomparsi - Lanni - Carso 20.000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII premio Nobel per la pace - F. C. 2000; Margherita P. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; E. G. 1000.

N. N. 10.000; Orsolano Annetta in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Marc 1000; In ringraziamento alla ottenuta pensione - M. C. M. 23.000; In memoria della sig.ra Piera Berrino - gli amici 7500; In memoria dei defunti - Maria e Felice 3000; Consiglio direttivo e associati Sindacato ricambisti auto moto alla memoria del cav. Michele Alfè 20.000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga i miei nipotini - una nonna 3000; M. G. A. - Vercelli 5000; N. N. 5000; Lucia e Teresa C. in suffragio dei nostri cari morti 5000; I. Loano 1000.

Anna, Renata, Rosalba in ricordo e suffragio di mamma 10.000; Una nonna in onore del Papa Giovanni XXIII invoca grazia ed aiuto 1200; R. T. A. in suffragio dei miei cari morti e di una mia carissima amica 5000; A. M. da Bari in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Z. E. 4000; M. B. per i miei morti 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII [illegible]; M. B. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. in suffragio dei morti 2000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII - Melone Maria 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII per ottenere grazia - Angela 2000; In memoria dei defunti P. P. 7000; Clara Bessone 2000; Rina Clapier - Pinerolo 3000.

In memoria del marchese Giandomenico Spinola per vecchi torinesi bisognosi 1.000.000; Bardessono in memoria dei cari defunti 5000; In onore di S. Padre Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - Maria Negri 1000; Papa Giovanni XXIII aiutaci - famiglia Acuto Dorino 2000; Una nonna pinerolese invocando una grazia da Papa Giovanni XXIII 1000; Per ringraziamento a Papa Giovanni XXIII - Ruga Anna 2000; Rey Giorgio - [illegible] 2000; Giulio Piegaria 1000; Liliana Guido 1000; In suffragio dei miei morti N. N. 1000; N. N. 10.000; Franco Eva 1000; Luca offre ai bimbi poveri 3000; Uno studente 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. 2000; Un pensionato in memoria dei defunti 1000; A. C. M. 5000; Livia in memoria dei nonni 300; Marco e Angiolelta 1200; G. S. E. 2000; O. M. B. per ringraziamento a S. Giovanni Bosco e Papa Giovanni XXIII 5000.

Totale L. 1.902.100.

«So che tu aiuti i poveretti come me»

Per il settantatreenne Tommaso Incardona, che è stato derubato — nel suo squallido tugurio alle «Casermette» — dei pochi risparmi, abbiamo ricevuto le seguenti offerte:

«Specchio dei tempi» 50.000; Tre sorelle in suffragio del papà Tommaso 3000; A. B. Z., Milano 10.000; N. N. Milano 10.000; Remiro 1000; Vanna 10.000; N. N. 20.000; F. R. O. 10.000; N. N. 2000; B. F. 20.000; M. T. 5000; Vigliani 10.000; Raffaella Frangipane 5000; Giorgio e Franca 500; L. M. B. 1000; In suffragio di nonno Tommaso 1000; In memoria di Roberto, la madrina 2500; N. N. Livorno 5000; Roberto Maria, S. Damiano d'Asti [illegible]; Giorgina e Carla 2000; G. D. in onore di S. S. Papa Giovanni XXIII e del Cardinal Maurillo Fossati 10.000; Felice Bosco 5000; In onore a S. Antonio 5000; E. M. 3000; Ital-Agro S.a.s., Grugliasco 5000; N. N. 5000; Vittoria e Guido 1000; N. N. 2000.

Totale L. 209.000.

CRONACHE DEI LIBRI

Come si sfasciò l'impero absburgico

La fine dell'Austria

Non [redacted] fatale, nel luglio del 1914: fu il risultato di ciechi, ostinati errori Ma gli sbagli, poco meno gravi, dei vincitori prepararono le future tragedie dell'Europa - Leo Valiani ricostruisce quella crisi su documenti sinora ignoti

Cesare Battisti, in [redacted] discorso a Bologna del 13 ottobre 1914, sosteneva che solo il sonno dei «popoli senza storia» aveva permesso all'Austria di durare tanto a lungo. Egli riecheggiava una frase famosa dell'austro-marxista Otto Bauer; ma mentre per Bauer il risveglio di questi popoli [redacted] sarebbe dovuto attuare mercé la democratizzazione dell'impero danubiano, Battisti, spinto dalla passione irredentista, [redacted] vedeva ormai altra via che la dissoluzione.

Come [redacted] giunse a questo epilogo? Quali furono gli aspetti di questo processo di disgregazione della secolare compagine? Era evitabile lo smembramento totale? Alle domande risponde oggi Leo Valiani con un ammirevole lavoro (*La dissoluzione dell'Austria-Ungheria*), fondato su una impareggiabile conoscenza della più recente storiografia e di archivi pubblici e privati disseminati per tutta l'Europa.

Per la prima volta, abbiamo una storia [redacted] quegli eventi vista non da un particolare angolo visuale, diplomatico [redacted] nazionale, [redacted] situata nel cuore stesso dell'Impero, nell'intreccio e nell'urto delle varie nazionalità fra loro, e di fronte alla duplice Monarchia. Diplomatici, ministri, uomini politici, come gli ungheresi Tisza [redacted] Károlyi, patrioti democratici come il ceco Masaryk, esuli [redacted] cospiratori, giornalisti [redacted] pubblicisti britannici come W. Steed [redacted] R. W. Seton-Watson, per [redacted] parlare degli italiani da Sonnino [redacted] Salvemini [redacted] Bissolati e Guglielmo Ferrero, e soprattutto i partiti [redacted] le minoranze etniche appaiono qui, con splendida evidenza, stretti in un gioco decisivo e mortale.

Dalla lacerazione e dallo schianto ultimo dell'Impero, emergerà [redacted] Europa, coi suoi problemi irrisolti e i germi di future catastrofi. Non è una storia idillica, quella che [redacted] racconta Valiani; ma piuttosto una storia di errori, [redacted] incomprensioni, di odii fatali.

Prima del luglio '14, ben pochi avevano pensato alla dissoluzione dell'Austria-Ungheria, [redacted] al costituirsi di [redacted] ni indipendenti come a qualcosa di realizzabile. L'idea risorgimentale, anzi mazziniana, era solo [redacted] alcuni spiriti [redacted]tari, come Battisti o il croato Supilo. Erano invece assai vive le aspirazioni autonomistiche [redacted] federalistiche. L'arciduca Francesco Ferdinando, che sarà assassinato a Sarajevo, aveva pensato a grandi riforme, «trialiste» [redacted] federaliste. Ma i ceti dirigenti dell'Impero erano rimasti sordi a queste istanze. In questa incapacità di scorgere i segni dei tempi, era la premessa delle future catastrofi.

Gravissimi furono poi gli errori di questi dirigenti fra l'assassinio di Sarajevo [redacted] lo scatenamento della guerra: una tragica sconsideratezza e madornali sbagli di calcolo che sarebbero stati duramente espiati. Particolarmente funesti furono, per la Monarchia danubiana, gli indugi e le incomprensioni verso l'Italia. Solo la neutralità di quest'ultima avrebbe potuto alla fine salvare l'Impero danubiano. Ma le occasioni furono lasciate perdere una dopo l'altra, e lesinati i compensi, [redacted] Giolitti nell'impossibilità di influire sul governo e sul Parlamento, [redacted] di capovolgere una situazione già [redacted] compromessa. [redacted]Ancora una volta l'Austria era arrivata con un'ora di ritardo».

Gli stessi movimenti indipendentisti, dei cechi, degli slovacchi, dei ruteni, dei croati, degli sloveni, più tardi degli ungheresi furono attizzati non poco dalla stolida politica del governo. Si noti che questi movimenti tardarono a divampare. Le buone tradizioni amministrative dell'Impero avevano favorito il sopravvivere di un ben radicato legalitarismo. Perfino la dichiarazione di guerra aveva dato luogo a sincere manifestazioni, qua e là, di lealismo dinastico. Furono la cecità e miope politica dei [redacted] austro-ungarici, [redacted] la condotta della guerra, [redacted] l'abile propaganda dell'Intesa, che scalzarono a po[redacted] a poco le fondamenta della monarchia; [redacted] fomentarono il risveglio dei popoli, che avrebbe necessariamente portato allo smembramento totale.

Croati e sloveni si orientarono presto verso l'idea di [redacted] fusione con la Serbia, di una grande Jugoslavia. E' singolare come agisse su di loro l'esempio del Risorgimento (al quale si rifacevano anche i loro amici [redacted] patroni britannici). Ma anch'essi commisero errori; non si resero conto che le loro eccessive rivendicazioni di terre a cui aspirava l'Italia, non potevano essere accolte dall'Intesa: la quale dell'intervento armato dell'Italia aveva gran bisogno. Non meno deplorevoli (e gravi di conseguenze) furono gli errori della politica estera di Sonnino, contraddittoria [redacted] priva di lungimiranza, astiosa e ostinata. (Il giudizio che ne dà Valiani è giustamente severo; [redacted] già Bissolati [redacted]mentava, in alcuni [redacted] appunti inediti: «*Che concezione piccola!*»).

Con ben altra sagacia, realistica e insieme idealistica, Albertini, Amendola, Borgese, Bissolati, Salvemini avevano intuito la complessità della questione adriatica, e la necessità di un accordo con i jugoslavi. I loro sforzi sarebbero approdati più tardi al «Congresso di Roma», a cui convennero i rappresentanti di tutte le nazionalità oppresse dalla dupli[redacted] Monarchia.

La quale avrebbe potuto forse salvarsi. In fondo la Russia, la Francia, l'Inghilterra, Wilson furono per molto tempo, e per varie ragioni, favorevoli alla conservazione dell'Impero. Nel maggio del '17 questo avrebbe ancora potuto tentare [redacted] rinnovarsi, accogliendo le istanze federalistiche allora avanzate. Ma anche quest'ultima occasione andò perduta.

Già il Trattato di Bucarest con la Romania, con gli enormi compensi territoriali promessi a spese dell'Ungheria, aveva creato le premesse del disfacimento totale. La rivoluzione russa, il Patto di Corfù che suggellò la creazione della nuova Jugoslavia, l'offensiva tedesca del '18, l'ambiguità del ministro Czernin, il Patto di Roma (aprile '18) furono altrettanti colpi mortali per la vecchia Monarchia danubiana. Le ultime, tardive concessioni dell'ottobre 1918 non fecero che accelerare il processo dissolutivo. Era la fine: *finis Austriae*.

A. Galante Garrone

[redacted] VALIANI: *La dissoluzione dell'Austria-Ungheria* - Ed. Il Saggiatore - pagine 507, lire [redacted].

«Il torto diventerà diritto» uscì nel '35 in Italia, e fu ignorato

Apologo nutrito di spiriti biblici il romanzo di Agnon, Premio Nobel

Nato settantotto anni fa in Galizia — allora centro, intorno a Cracovia e a Leopoli, delle comunità israelitiche più compatte e più colte — e residente [redacted] Palestina dal 1922, lo scrittore Shemuel Joseph Agnon è rimasto uno [redacted]sciuto per quasi tutti noi fi[redacted] alla recente assegnazione del premio Nobel, ex aequo con la poetessa Nellie Sachs. [redacted] ne pochissimi, prima della notizia, [redacted] fatto gran [redacted]so dei suoi Racconti di Gerusalemme — usciti un paio d'anni or sono nella «Medusa» di Mondadori — nessuno addirittura, tranne qualche specialista di letteratura ebraica, ricordava l'altra [redacted] opera già tradotta in italiano: il breve romanzo Il torto diventerà diritto.

Quest'opera rivede ora la luce, sulla scia dell'improvvi[redacted] notorietà, nella versione di Dante Lattes comparsa la prima volta [redacted] puntate — fra il 1927 e il '28 — sulla Rassegna mensile di Israel, *poi raccolta in volume nel '35. Nel titolo —* Il torto diventerà diritto *— [redacted] romanzo riecheggia un passo del profeta Isaia* («Ogni valle sarà colmata; ogni montagna, ogni collina abbassata; le vie storte diventeranno dritte e le malagevoli piane»): *[redacted] rifacendosi a tale preannuncio della Redenzione [redacted] una duplice chiave per intendere l'opera.*

Da una parte, in senso formale, hai infatti un'indicazione precisa sullo stile dell'Agnon: arcaico, solenne, modulato sui toni più gravi dell'Antico Testamento. Dall'altra, in senso drammatico-narrativo, l'apertura [redacted] una vicenda drammatica e dolorosa, da interpretare in luce sovrumana: l'oscura fatalità che grava su questi personaggi, e ne accompagna le debolezze e le illusioni, le lacrime e la morte, è un [redacted]poraneo smarrimento nel vuoto dell'esistenza, e insieme un pegno di dolori dovuto [redacted] Dio in cambio della sua promessa di pace futura.

E diciamo pure: storia religiosa all'ombra delle Sacre Scritture; nonché storia fuori del tempo, fra apologo e leggenda, anche quando gli episodii particolari ritraggano [redacted] angolo preciso [redacted] mondo e intreccino umanissimi sentimenti con realistica evidenza.

Di qui, il mutevole peso dei personaggi, che ora [redacted]grediscono ad assumere funzioni simboliche ed ora acquistano una rocciosa monumentalità. E merito non comune dello scrittore resta il fatto che la vicenda romanzesca conservi innegabile coerenza e regolarità di passo pur nel continuo addensarsi di umori, [redacted] sottintesi, di risvolti teologici e dottrinarii.

Tutt'altro che difficile, dunque, [redacted] almeno non così [redacted]ficile come parrebbe, seguire il filo [redacted] narrazione. Nella cittadina galiziana di Buczacz, patria dello [redacted]ttore, il negoziante Menasceh [redacted] sua moglie Kreindel Charne stanno cadendo in miseria: imprevidenza, sfortuna, abilità di concorrenti, li costringono [redacted] ritirarsi dal commercio, a tentare invano traffici più modesti, infine a cercare la carità. E il marito decide di andare [redacted] cercarla altrove, facendosi rilasciare dal Rabbino del luogo una lettera di presentazione; che però non userà mai, e venderà a [redacted] altro mendicante.

Questa vendita, e il neghittoso abbandono [redacted] un tristo vagabondaggio senza dar mai notizia alla moglie lontana, produrranno allora la catastrofe. Perché l'altro mendicante, trovato morto con in tasca la lettera del Rabbino, sarà scambiato per Menasceh: e costui, tornando a Buczacz dopo cinque anni, non potrà riunirsi alla moglie passata a nuove nozze come vedova e divenuta madre. Il poverello allora vivrà nascosto: rivelandosi, condannerebbe la sposa e il figlio di lei a figurare [redacted] adultera [redacted] come bastardo. E il sacrificio della rinuncia raddolcisce la fine del vagabondo, consolato dalle lacrime della donna sulla tomba che egli vede intitolata al proprio nome.

Ma non si pensi, per carità, [redacted] una variante sul tema pirandelliano del Fu Mattia Pascal. *Si veda, piuttosto, la didascalia premessa come sommario all'ultimo capitolo:* «Menasceh strappa al mondo la sua vita per [redacted] render la donna illecita al marito. Ciascuno ha in mano sue le sue chiavi [redacted] una parabola nobilissima. I suoi principi son fatti [redacted] terrore e di smarrimento (...)». *Ciò basta per dare al romanzo la prospettiva e il senso ideale voluti dall'Agnon.*

Ferdinando Giannessi

SHEMUEL J. AGNON: *Il torto diventerà diritto* - Ed. Bompiani - pagine 135, lire 1200.



Shemuel J. Agnon, Premio Nobel '66, [redacted] i nipoti nella sua [redacted] di Gerusalemme

Velia: piccola Pompei dell'Italia «greca»

Il turista in viaggio tra Paestum e Sapri o Maratea, facilmente s'arresta [redacted] Palinuro, con i suoi [redacted]di virgiliani ed il villaggio «polinesiano»; quasi nessuno devia verso le rovine di Velia, città morta ben nota agli archeologi ma pochissimo al [redacted] pubblico. Eppure gli scavi sono notevoli; il luogo suggestivo, ed avventurosa la storia della città.

Autorevoli studiosi italiani [redacted] stranieri hanno raccolto in *Velia [redacted] i Focei in Occidente* (editore Macchiaroli, Napoli, 420 pagine, 5000 lire) quanto [redacted] conosce su questa colonia ellenica, uno dei centri più importanti della Magna Grecia, sede di audaci mercanti-navigatori e di una notevole scuola filosofica e medica, dalla fondazione alla conquista da parte di Roma (circa 500-250 a.C.). [redacted] libro è dedicato agli specialisti; ma offre anche [redacted] dilettante di buona cultura [redacted] saggio interessante sulla vita economica, politica e culturale del Mezzogiorno in quei secoli.

Christopher Isherwood ha scritto [redacted] romanzo, ed [redacted] testimonianza

Un inglese nella Berlino pre-nazista

Nella capitale inquietante e ambigua degli «anni ruggenti», avvertì che [redacted] Germania [redacted] perduta

Sulla Berlino tra le due guerre, [redacted] quella, in special modo, degli anni che precedono immediatamente l'ingresso dei nazisti [redacted] governo, non si può dire che manchi documentazione. A parte i lavori dedicati alla repubblica [redacted] Weimar, nei quali gli avven[redacted] politici e sociali della capitale hanno parte preminente, non [redacted] contano i romanzi, i racconti, i drammi ambientati nella città sulla Sprea [redacted] quegli anni elettrici; e le [redacted] meno innumerevoli rievocazioni, fatte successivamente da chi partecipò a quella vita. L'aneddotica, già oggi, tende al leggendario, a sfocare [redacted] stilizzare: figure come Brecht, Grosz, Piscator, Döblin, Benn, Kafka (presente [redacted] Berlino [redacted] a poche settimane prima della [redacted] morte), Musil, tanto per fare i primi [redacted] che vengono in mente, passano attraverso quello scenario, elusivi, enigmatici, [redacted] maschere o [redacted]gure di mito.

Proprio perché restituisce una realtà anteriore a questo irrigidimento, osservata e descritta [redacted] suo farsi, *Addio a Berlino* di Christopher Isherwood, pubblicato nel '39 ma scritto in gran parte tra il [redacted] e il '33, presenta un inte[redacted] sicuro, anche al di là dei suoi pregi intrinseci, che sono notevoli, e delle [redacted] ragioni private, degne di ogni rispetto. Apparso in italiano, [redacted] Roma, nel '44, è rimasto quindi sconosciuto [redacted] più, ha fatto bene a ristamparlo l'editore Garzanti, nella traduzione [redacted] di Maria Martone.

[redacted] *Leoni e ombre* Isherwood spiega [redacted] ragioni che nel [redacted] l'inducono [redacted] troncare gli [redacted] di di medicina, a rinunciare [redacted] ogni carriera regolare, per buttarsi allo sbaraglio e [redacted] piere il suo tirocinio di scrittore [redacted] Berlino. Nella capitale [redacted] lo aveva preceduto W. H. Auden, amico fraterno, futuro collaboratore in molte opere; lo spingevano [redacted] inquietudini (che poi, grazie ai libri suoi [redacted] di suoi amici, sarebbero state riconosciute comuni a una generazione di intellettuali inglesi), provocate dalla falsa accalmia del suo paese, le sue simpatie per la sinistra, la volontà di partecipare a vicende che avrebbero coinvolto l'Europa e il mondo; ma anche la [redacted] di attrazione [redacted] Berlino, città aperta [redacted] ogni esperienza.

Il libro che apparve alla vigilia della guerra [redacted] un titolo patetico e ammonitore non serba traccia, in [redacted]tanza, [redacted] esperienza eccezionali sul piano intellettuale, artistico, politico; non [redacted] bra nappure lambito dalla fiamma alta, ruggente, che avvolgeva la Berlino di quegli anni. Il protagonista, [redacted] giovane inglese, [redacted] alla meglio il lunario con lezioni private. Il suo mestiere [redacted] introduce in ambienti disparati, dalle ville dove l'alta borghesia vive appartata, timorosa di contatti che le ricordino la durezza dei tempi, ai quartieri in cui gli operai sperano in una rivoluzione elargita dalla Provvidenza, invano [redacted] di provocarne una con mezzi propri.

Isherwood [redacted] aggira con aria svagata, il piglio dell'inglese un po' eccentrico. L'attenzione rivolta a fatti di poco conto, gli intrighi dei compagni di pensione, [redacted] nostalgia della vecchia padrona, gli sbandamenti d'una [redacted] fuggita, come lui, dall'Inghilterra per sottrarsi all'ambiente familiare, è presto trasformata in una piccola berlinese pratica e cinica; [redacted] attirano i rapporti ambigui, le amicizie interessate, le unioni [redacted] sospette.

Non sentenzia, [redacted] valuta, non [redacted] richiama all autorità: [redacted] gli basta frequentare qualche famiglia ebrea per presentire quello che le leggi di Norimberga avrebbero [redacted]po non molto codificato; assistendo, dalle finestre della [redacted] camera o sul marciapiede, [redacted] tafferugli provocati da nazisti, [redacted] sente che la Germania [redacted] perduta. Attraverso [redacted] maglie larghe e leggere, ma saldissime della [redacted] prosa, rimane imprigionata più realtà che [redacted] tante reti fitte, calate con [redacted] presunzione.

Giorgio Zampa

C. ISHERWOOD: *Addio a Berlino* - Ed. Garzanti - pagine 293, lire [redacted].

Modesta poesia, [redacted] patetico documento umano

Un'inedita lirica del Pellico per l'«album» [redacted] signora

Il [redacted] dicembre 1852, un an[redacted] prima [redacted]la sua morte, Silvio Pellico, rispondendo ad una gentile richiesta [redacted]lla marchesa Enrica di [redacted] Tommaso, scriveva questa breve poesia da *album* (finora inedita, ci è stata concessa gentilmente dalla dott. Maria Luisa Doglio e [redacted] proprietario dott. Antonio Rossi):

* *

Enrichetta, i primi carmi
Che in tue mura il [redacted] m'ispira
Son di mente che desira
Onorar la tua virtù.
Ogni amabile tua dote
Non annovro ad una ad una;
Dico sol ch'alma nessuna
Più cortese mai qui fu.

Sempre [illegible] dare omaggi
Generosi e delicati
A color che fortunati
Ti destarono amistà;
E talor [redacted] d'indulgenza
Il tuo nobile pensiero
Meco eccede, egli è sincero,
Ei d'eccedere non [redacted].

Ciò che in te più mi rapisce
E' [redacted] veder con quanto affetto
Sai del figlio tuo diletto
La bell'anima elevar.
L'alta stima ch'ei ti porta
E' l'elogio tuo migliore:
Ben [redacted] che il suo cuore
Il tuo cuor vuol somigliar.

* *

Una brutta poesia: una poesia d'occasione, che si potreb[redacted] aggiungere alle innumerevoli altre del nostro Ottocento, anche [redacted] firma di poeti più illustri. Eppure questa «brutta [redacted] poesia», come le lettere che [redacted] scrittore piemontese inviava alla marchesa (in [redacted] abbandona, secondo l'uso del tempo, [redacted] un linguaggio manieroso ed elegante: «*Il giorno della Sua festa non deve passare, [redacted] che io rinnovi il [redacted] augurio sincero e i miei voti più vivi per una felicità sempre più piena*», scrive per esempio) possono assumere [redacted] il carattere di una testimonianza umana assai suggestiva.

Pellico era, in certo modo, sopravvissuto alle *Mie Prigioni* (pubblicate nel '32) e trascor[redacted] i suoi ultimi anni di vita un po' sconfortato, nell'ama[redacted] e nel dubbio [redacted] non essere compreso. Accusato dai liberali torinesi come reazionario, dopo aver pagato di persona la sua calda testimonianza alla fede nella libertà, ormai malato e stanco (in queste lettere lamenta attacchi sempre più insistenti [redacted] o di insonnia), aveva trovato nella fede il [redacted] conforto.

Era tornato nella «sua» Torino, quella Torino degli anni [redacted] di Carlo Alberto e del Cottolengo che Cavour e D'Azeglio trovavano «asfissiante» per [redacted] clima di [redacted]ricalismo chiuso e [redacted] cattoli[redacted] bigotto; ed abbandonata ormai da tempo la pubblicistica politica, non scriveva che inni alla Vergine, ormai dimenticati. E ci [redacted] immaginarcelo al[redacted]ra, come [redacted] lo immaginava Filippo Burzio nel [redacted] Piemonte, uscire da uno [redacted] quegli interminabili colloqui colla pia marchesa di Barolo, allungare [redacted] «passeggino» fino alla Consolata, ed entrarvi a «far [redacted] divozioni»: «*Come in una stampa antica*... veramente, vederlo avviarsi a passettini al suo alloggio di scapolo asceta, ch'era, immagino, a un quarto piano di via S. Domenico e di via [redacted] Chiara, nella zona dei Conventi».

Un uomo dunque ormai lontano dal «rumore mondano» e da quello politico, assorto, in silenzio, «nelle visioni dell'aldilà [redacted] nei pensieri della tomba», tutto immerso, fervorosamente, in opere solerti di carità (e in una [redacted] queste lettere appunto raccomanda alla buona Marchesa [redacted] «questua per [redacted] buona opera, autorizzata dal nostro Arcivescovo»): [redacted] uomo che ha dimenticato, diremmo, di e[redacted] stato l'autore delle *Mie Prigioni*, e che rimane sorpreso, quasi trasognato, di fronte a chi «gli fa l'onore di chiedergli [redacted] autografo», [redacted] chi insomma lo riporta alla realtà di quel libro «equivalente per l'Austria a una battaglia perduta».

Un Pellico allora in penombra, ma [redacted] umanamente suggestivo, in questo [redacted] debole compiacenza: in questo suo prendere coscienza stupito, non senza un pizzico di vanità, ma sempre con verginale candore, del proprio [redacted] lontano [redacted] scrittore acclamato [redacted] popolare.

g. d. r.

Come, nella vecchia Gerusalemme, accolse il Premio

Uno spirito religioso

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, novembre.

Il [redacted] Carl-Erhard Lindhal, recatosi l'altra settima[redacted] a comunicare ufficialmen[redacted] ad Agnon che l'Accademia Reale di Svezia gli [redacted] conferito il premio Nobel per [redacted] letteratura, deve aver avuto l'impressione di e[redacted] improvvisamente caduto su di un altro pianeta. L'incaricato d'affari [redacted] Svezia [redacted] trovò [redacted]avanti un vecchietto che teneva di tra[redacted] sul capo [redacted] papalina che gli ebrei osservanti non abbandonano che al momento di stendersi per dormire. Dopo aver ascoltato le parole d'augurio, Agnon benedì il signor Lindhal con il titolo [redacted] «principe di Svezia», e [redacted] rivolse a lui come all'angelo inviato dall'Onnipotente.

Alla domanda [redacted] diplomatico [redacted] egli pensava di recarsi [redacted] Svezia per [redacted] il premio dalle mani [redacted] re, il vecchietto rispondeva che, sebbene la decisione dipendesse dai suoi medici, egli avreb[redacted] fatto l'impossibile per in[redacted]traprendere il viaggio ed aver così modo di pronunciare [redacted] speciale benedizione prevista per un ebreo quando si trovi [redacted] presenza di un sovrano (la tradizi[redacted] ortodossa prevede infatti una particolare benedizione per ogni atto della vita quotidiana).

Quarantott'ore prima, quando, per un'indiscr[redacted] della Radio israeliana, la notizia dell'assegnazione del premio [redacted] stata prematuramente divulgata, Agnon ave[redacted] rifiutato di crederci, perché, durante [redacted] preghiera mattutina, [redacted] ne aveva avuto alcuna premonizione. Si può restare interdetti dinanzi a questa dichiarazione. Ma la sua missione [redacted] scrittore, ha spiegato Agnon, era stata dettata dall'Alto alla sua nascita, ed in fondo i degni giudici svedesi non sono stati che il portavoce dell'Eterno.

Come [redacted] spiegano simili dichiarazioni? Egli [redacted] nato 7[redacted] anni fa [redacted] Buczacz, piccola cittadina della Polonia orientale, uno di quei villaggi nei quali il regime zarista segregava gli ebrei. Nel secolo XVIII, in questa diaspora dell'Europa orientale venne sviluppandosi il movimento chassidico, sostanzialmente mistico, che afferma l'onnipresenza di Dio e la costante comunicazione tra [redacted] e gli uomini in ogni manifestazione della vita quotidiana. In questa concezione affondano le profonde radici del pensiero e dell'opera di Agnon, che ha [redacted] chassidismo la più alta forma letteraria.

I primi vent'anni di vita, trascorsi nell'oscuro villaggio della Galizia, h[redacted] dato l'impronta all'uomo ed alla sua creazione artistica. Il [redacted]so della storia mondiale, perfino i recenti avvenimenti del suo popolo, gli [redacted] passati accanto senza scalfirlo, sfiorandolo appena. Il suo mondo, i suoi personaggi, anche se ora in veste israeliana, sono ancora quelli della cittadina dove lo scrittore [redacted] i natali. Ma nell'ambito di questo microcosmo, [redacted] questo piccolo mondo avulso dal gran mondo, egli ha saputo rispecchiare una scintilla dell'universale e dell'eterno.

Eugenio Altieri

Borse economia e finanza

Secondo le ultime statistiche e il bilancio per il 1966

Gli statali sono un milione e mezzo e costano 3748 miliardi di lire

Nella spesa sono compresi i pensionati - Nel numero dei dipendenti figurano [redacted] milione di insegnanti, 310 mila militari, 6 mila magistrati - Gli impiegati ministeriali [redacted] mila, quelli delle aziende autonome 368 mila - Prime reazioni dei sindacati al piano del governo per la riforma burocratica

Il numero e il costo degli statali

CATEGORIE	Numero	Milioni di lire
Impiegati ministeriali	259.895	531.593 *
Operai ministeriali (arsenali, stabilimenti ecc.)	59.811	86.881,7
Insegnanti	502.991	995.776,5
Magistrati	6.481	35.595,8
Militari	310.000	566.279,9
Aziende autonome	368.526	[redacted]
Spese [redacted] ripartibili	—	93.858,4
Spesa pensioni e trattamenti sostitutivi per tutto il personale ministeriale e delle aziende autonome	—	700.080,7
TOTALI	1.507.504	3.748.038,3**

(*) Di cui milioni 23.834,7 per il personale delle rappresentanze all'estero - (**) Bilancio di previsione 1966

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 novembre.

Nei prossimi giorni le federazioni degli statali prenderanno posizione in merito al documento di lavoro presentato dal governo per la predisposizione di un piano pluriennale di riforma della pubblica amministrazione. Secondo le ultime statistiche, i dipendenti statali sono oltre un milione e mezzo e figurano nel bilancio di previsione del 1966 con una spesa complessiva di 3748 miliardi (comprendenti anche le pensioni per il personale a riposo). Le categorie più numerose sono gli insegnanti (circa 503 mila), i dipendenti delle aziende autonome (368 mila) e i militari (310 mila); gli impiegati ministeriali, che sono poco meno di 260 mila, vengono al quarto posto.

Il piano del governo, reso noto nei giorni scorsi, è stato accolto con discreto favore per quanto riguarda le affermazioni concernenti la parte normativa della riforma e del riassetto delle carriere. Invece, è stato ritenuto «non soddisfacente» per la parte economica collegata al riassetto.

A tale proposito, l'atteggiamento della Federstatali della Cisl appare già ben precisato in una dichiarazione resa dal segretario generale Ghezzi. La Federstatali Cisl ritiene che si debba inserire il riassetto funzionale e retributivo nella riforma, anche perché dalle economie con essa realizzabili si può trarre parte dei mezzi finanziari indispensabili. Ma questo non può significare — è stato detto — che il riassetto possa essere condizionato ad aspetti della riforma che, come il riordinamento della presidenza del Consiglio e le regioni a statuto ordinario, sono all'esame del Parlamento dalla precedente legislatura.

Le federazioni degli statali chiederanno un impegno sui tempi di attuazione del riassetto e sui mezzi finanziari da impiegare per i diversi tempi, pronte a reagire con lo sciopero contro qualsiasi tentativo di «blocco delle retribuzioni».

g. f.

Dichiarazioni del Primo Ministro ai Comuni

Wilson: «L'ingresso nel Mec è all'esame del governo»

La richiesta di adesione alla Comunità europea dovrebbe essere prossima - Il ministro degli esteri olandese, reduce da Londra, afferma: «Tra breve la Gran Bretagna prenderà iniziative spettacolose»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 novembre.

Al termine [redacted] una giornata di dichiarazioni, indiscrezioni [redacted] e commenti, appare chiaro che il governo di Londra sta per compiere il grande passo, e decidere d'aderire al Mercato Comune. Oggi ai Comuni, il premier Wilson ha detto: «*Stiamo studiando in grande profondità tutta la questione dei nostri rapporti con l'Europa. Spero di poter fare una dichiarazione sull'argomento, in un futuro non troppo distante*».

Se i ministri e i funzionari inglesi usano prudenza di linguaggio — e questo per non accentuare l'ostilità delle ancora forti correnti antieuropeiste, soprattutto nel partito laburista — così non fa il ministro olandese degli Esteri, Joseph Luns. L'Olanda è la nazione che più intensamente vuole una unione anglo-continentale, e Luns è ripartito oggi da Londra «soddisfattissimo» dei suoi colloqui con il collega inglese George Brown. Al suo arrivo all'aeroporto di Rotterdam, Luns ha dichiarato: «*Ancora un po' di pazienza e, tra breve, il governo britannico prenderà iniziative spettacolose verso il Mercato Comune*». Un ministro degli Esteri pacato come Luns non ricorre senza motivo a un aggettivo quale «spettacoloso».

Il problema dei rapporti con l'Europa è stato esaminato oggi a [redacted] lunga riunione di Gabinetto. Non [redacted]no passati che pochi giorni dal convegno ministeriale ai Chequers — residenza di campagna del Premier — durante il quale furono discussi e valutati tutti gli aspetti della complessa questione.

Giovedì, il ministro degli Esteri George Brown andrà a Bonn per 48 ore di consultazioni con il governo federale. A quanto pare, esporrà i nuovi piani europeistici di Londra ma sottolineerà la necessità di procedere con cautela. Anzitutto, si vuole evitare un secondo «fiasco» come quello del '63. Wilson — e i Sei approverebbero tale suo proposito — non vuole inserirsi nel Mec prima d'aver eliminato il disavanzo nella bilancia inglese dei pagamenti. Questo obiettivo dovrebbe [redacted] essere appunto conseguito nella seconda metà del '67.

La «dichiarazione d'intenti» potrebbe giungere anche prima del previsto, forse entro quest'anno. Vi è un [redacted]tivo. L'Inghilterra deve affrontare un [redacted] economicamente difficile: vi è una recessione, l'industria mostra timore e sfiducia. L'annuncio di una futura adesione al Mec disperderebbe quasi certamente questa atmosfera: sarebbe — dicono gli organi finanziari — «il migliore [redacted] dei tonici». Il mondo industriale e commerciale vuole un mercato europeo, è la sua pressione che [redacted] influito non poco sul circospetto Wilson.

Nelle sue risposte ai Comuni il Premier ha ricordato che «*molte imprese britanniche hanno già legami con altri Paesi continentali*» ed è importante dare ai produttori la possibilità «*di fare piani a lungo termine*».

m. ci.

La Germania riduce gli operai stranieri

Numerose aziende non rinnoveranno i contratti degli immigrati, alla prossima scadenza - Licenziamenti nella Ruhr di minatori e siderurgici

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 novembre.

E' probabile che nei prossimi mesi alcune decine di migliaia di lavoratori stranieri in Germania, un terzo dei quali sono italiani, dovranno rientrare in Patria. Il «miracolo economico» [redacted] splende più come prima, da un paio di mesi diminuisce il numero dei posti di lavoro liberi e aumenta il numero dei disoccupati, operai e impiegati cominciano a preoccuparsi. Diverse aziende hanno fatto sapere a italiani, spagnoli, greci e turchi che alla scadenza i loro contratti non verranno più rinnovati. Ad alcuni stranieri è stato suggerito di non rientrare in Germania dopo le vacanze di Natale, perché nei prossimi mesi potrebbero [redacted] rischiare di rimanere disoccupati.

Le notizie raccolte nelle ultime 24 ore sul mercato del lavoro non sono incoraggianti: nel bacino della Ruhr 55 mila lavoratori appartenenti a 28 diverse aziende [redacted] stati lasciati a casa (naturalmente senza paga) per 24 ore, a 40 mila minatori è stato annunciato che è imminente il loro licenziamento, 43 mila operai delle acciaierie sono stati consigliati a cercarsi un altro lavoro nei prossimi mesi.

In Baviera sono stati licenziati 9 mila muratori e manovali, nel settore edilizio si parla apertamente di «crisi» e si denunciano diminuzioni della produzione fino alla metà di quella di un anno fa. Incerte sono le previsioni degli esperti per il futuro. Soltanto i settori di alcuni beni di consumo (alimentari, vestiario, giocattoli) sono in espansione.

t. s.

Prossima riunione in Svizzera di esperti economici dell'Est

L'Urss decisa a intensificare gli scambi [redacted] l'Occidente

Berna, 1 novembre.

(l. f.) Vari indizi lasciano ritenere che l'Urss è decisa ad intensificare i suoi scambi commerciali con l'Occidente. Negli ambienti vicini alla nuova banca sovietica di Zurigo, inaugurata appena un mese fa, si è infatti appreso che prossimamente avrà luogo in territorio elvetico una riunione di esperti del Comecon (il cosiddetto Mercato Comune dei Paesi socialisti).

Lo scopo di tale riunione dovrebbe essere quello di esaminare la possibilità di una completa e per lo [redacted]o di una parziale convertibilità del rublo. In tal modo, si precisa nei circoli finanziari elvetici, l'Urss potrebbe procedere a massicci acquisti di divise occidentali e d'oro.

In sciopero gli elettricisti della Westinghouse Electric

New York, 1 novembre.

Uno sciopero degli elettricisti della «Westinghouse Electric», di Pittsburgh, ha paralizzato oggi la società, che ha 115 mila dipendenti. Il sindacato ha indetto lo sciopero dopo il fallimento delle trattative per il nuovo contratto nazionale. Il vecchio contratto è scaduto alla mezzanotte di lunedì.

Gli elettricisti della «Westinghouse» protetti dal sindacato sono circa 14.000. L'industria di Pittsburgh è la terza per importanza degli Stati Uniti nel settore elettrico, dopo la «General Electric» e la «Western Electric».

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street in rialzo In aumento gli scambi

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 807,07 a 809,63, recuperando le perdite delle due precedenti sedute

New York, 1 novembre.

Wall Street ha chiuso oggi in rialzo, annullando le perdite delle due sedute precedenti. L'indice Dow Jones degli industriali sale di 2,56 punti, da 807,07 a 809,63, recuperando le perdite delle due precedenti giornate. La riunione ha visto, nella fase finale, aumentare l'intensità delle contrattazioni. Il volume delle azioni scambiate è risultato infatti in sensibile aumento: 6.480.000, cioè 620 mila più della vigilia.

Alcuni dei titoli di maggiore prestigio si sono ripresi vigorosamente dalle perdite di ieri; tutto il settore delle aviolinee ha registrato sensibili migliorie. Leggermente cedenti, invece, le Dupont, come pure le American Telephone.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 809,63 (807,07); ferroviari 202,12 (200,88); obbligazioni interne 81,22 (81,12).

Az. scambiate n. 6.480.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): American Cyanamid 33 1/8 (33 1/8); Tel and Tel 56 1/8 (56 3/8); Bethlehem Steel 31 1/2 (31); Dupont 157 3/4 (158); Ford Motor 42 (42); Gen. Electric 96 1/2 (95 3/8); Gen. Motors 73 1/2 (73 3/8); I.B.M. 340 (332); Kennecott Copper 35 (35 1/8); Standard Oil of N. J. 70 (69 7/8); U. S. Steel 39 (39 1/2); Woolworth 19 3/4 (20).

Londra: da 374,3 a 372,4

Londra, 1 novembre.

La recente tendenza debole del mercato azionario è stata oggi confermata, con ribassi in quasi tutti i comparti dovuti a piccole vendite, in un mercato scarsamente ricettivo.

Indice 372,4 (ieri 374,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa [redacted] (61); Snia Viscosa priv. 43 (43); Montecatini 25 1/2 (25 1/4).

Francoforte: 91,22 (91,76)

Francoforte, 1 novembre.

Dopo un'apertura generalmente resistente, i corsi hanno assunto una tendenza cedente attraverso scarsissimi scambi. L'incerta situazione politica interna ha indotto molti operatori a tenersi in disparte. Durante [redacted] seconda ora l'attività [redacted] titoli pilota è stata scarsa.

Indice 91,22 (ieri 91,76).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 18,50 (18,50); Fiat 19 (18,90); Fiat pr. 14,60 (14,55); Finsider 4,75 (4,80); Montecatini 11,95 (11,90); Olivetti 23,10 (22,90); Pirelli 25,80 (25,80); Snia Viscosa 20,25 (20,60).

Zurigo: da 174,9 a 174,7

Zurigo, 1 novembre.

Il mercato azionario è stato oggi poco attivo, data l'assenza di molti operatori per la festività dei Santi. I corsi dei valori svizzeri hanno registrato oscillazioni nei due sensi contenute entro margini molto ristretti, con una lieve prevalenza dei ribassi. Discretamente attivi i titoli di Stato, con tendenza irregolare.

Indice 174,7 (ieri 174,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri):

Titoli italiani non quotati, per chiusura delle Borse italiane.

Unione Banche Svizzere 2470 (2475); Società di Banca Svizzera 1825 (1830); Credito Svizzero 2040 (2045); Electrowatt 1157 (1152); Interhan[redacted] 4935 (n. q.); Italo-Suisse [redacted] (225); Aare-Tessin 910 (930); Adolph Saurer 1035 (1040); Bally 1100 (1100); Brown Boveri 1560 (1555); Ciba 4800 (4800); Fischer 1090 (1100); Lonza [redacted] (885); Nestlé 2025 (2020); Sulzer 3130 (3125).

A Parigi: Borsa chiusa

Parigi, 1 novembre.

Come ieri, anche oggi la Borsa è rimasta chiusa per la festività dei Santi

L'intera operazione vale 500 miliardi di lire

Sul contratto tra Fiat e URSS un articolo del ministro Tolloy

L'accordo è d'importanza nazionale per tre motivi: interessa il settore meccanico, sul quale si fondano le prospettive di sviluppo delle esportazioni italiane; darà lavoro a molte medie e piccole aziende; contribuirà a realizzare il pareggio degli scambi tra i due Paesi

Roma, 1 novembre.

Il numero speciale della rivista «L'Automobile» che uscirà dopodomani in concomitanza con il Salone automobilistico di Torino, conterrà un articolo del ministro per il Commercio Estero sen. Tolloy, dedicato all'accordo Fiat-Urss.

Il ministro fa anzitutto rilevare che questo accordo interessa un settore merceologico, precisamente quello [redacted] gli impianti meccanici e dei macchinari, che rientra nella categoria dei cosiddetti «prodotti nuovi» su cui si fondano le prospettive di sviluppo delle nostre esportazioni. Un'analisi, anche sommaria, delle tendenze del commercio internazionale pone infatti immediatamente in luce la costante espansione [redacted] della domanda mondiale dei prodotti dell'industria meccanica che rappresentano il cardine fondamentale per ogni processo di sviluppo economico.

In una prospettiva di sviluppo degli scambi, sulla base della divisione internazionale del lavoro, è indispensabile — afferma Tolloy — che l'Italia si consolidi in una posizione di avanguardia nelle produzioni ad elevato contenuto tecnologico e l'accordo Fiat-Urss si colloca appunto in questa fondamentale linea di tendenza.

Un secondo aspetto di grande importanza dell'accordo Fiat-Urss — continua l'articolo — riguarda la sua relazione con la struttura delle esportazioni italiane. Come è noto, uno dei problemi di fondo che debbono essere risolti per assicurare alle nostre esportazioni uno sviluppo stabile e continuo è rappresentato dalla necessità di consolidare [redacted] espandere le correnti di esportazione che fanno capo alle piccole e medie industrie. Anche a questo problema l'accordo Fiat-Urss ha dato una risposta efficace; dobbiamo ricordare infatti che circa il 75% dei 200 miliardi di commesse ottenuti dalla Fiat (sui 500 miliardi dell'intera operazione) sarà affidato ad aziende, in prevalenza piccole e medie, non appartenenti al gruppo Fiat; è questo uno degli aspetti dell'accordo, oltre ai [redacted] indubbi influssi sull'occupazione operaia, che contribuiscono a dargli un carattere nazionale, superando la dimensione più limitata di un accordo fra un paese straniero ed una singola industria italiana.

Un'altra considerazione molto importante — così prosegue il sen. Tolloy — riguarda il rapporto di questo accordo con gli sviluppi dell'intercambio italo-sovietico. Gli scambi tra l'Italia e l'Urss si svolgono essenzialmente sulla base di un modello fondamentale che ci vede importatori di materie prime ed esportatori di impianti e macchinari; nel corso del 1965 le nostre esportazioni avevano subìto una flessione che l'accordo Fiat-Urss ha permesso di superare assicurandoci che, quando entreranno in gioco nella bilancia commerciale dei prossimi anni i pagamenti dilazionati relativi alle nostre forniture, sarà possibile realizzare il pareggio dei nostri conti con l'Unione Sovietica.

L'accordo Fiat-Urss — conclude il ministro del Commercio Estero — ha preso proprio le mosse da una collaborazione tecnico-scientifica iniziata nel 1964 e non mi sorprenderei [redacted] da esso venissero nuovi impulsi allo sviluppo di comuni attività di ricerca. Anche sotto questo profilo l'accordo stipulato dalla Fiat assume un carattere di esempio, di modello per [redacted] sviluppo degli scambi internazionali. Io credo, infatti, che nel futuro gli accordi di cooperazione tecnica e scientifica costituiranno la base fondamentale per lo sviluppo delle correnti commerciali, le quali, a loro volta, daranno impulso alle attività di ricerca. (Ansa)

I risultati di un'inchiesta tra i 600 mila soci dell'ACI

Ogni automobilista italiano in media percorre 21 mila chilometri all'anno

Le qualità più apprezzate in una macchina sono resistenza e sicurezza; la velocità [redacted] al sesto posto - La metà degli intervistati ritiene che la vettura dovrebbe [redacted] cambiata ogni due anni; in pratica, la rotazione è più lenta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 novembre.

Un'ampia indagine sui programmi d'acquisto e sulle spese d'esercizio degli automobilisti è stata condotta dall'ufficio studi dell'Automobile Club d'Italia. I risultati di tale inchiesta, eseguita col metodo del campione fra i circa 600 mila [redacted] dell'A.C.I., mettono in luce aspetti assai interessanti di un fenomeno — quello della motorizzazione privata — che è fra i più caratteristici dei Paesi ad alto sviluppo industriale.

Primo dato interessante è quello demografico: la composizione media della famiglia dell'automobilista socio dell'Aci è di 3,5 persone, assai di poco inferiore alla media nazionale (3,6). Sotto il profilo professionale, il gruppo sociale più numeroso è quello degli impiegati (29,6 per cento), seguito da imprenditori e liberi professionisti (12,4), commercianti (8,8) e viaggiatori di commercio (7,7).

Il parco delle vetture è molto giovane: la metà [redacted] arriva a 2 anni e ½ mesi. Con tutto questo, il 50 per cento degli intervistati converrebbe di cambiar macchina entro 18 mesi, mostrando di ritenere che l'automobile sia un bene da sostituire ogni due anni. In pratica il rinnovo avviene con rotazione assai più lenta, quasi certamente per ragioni di carattere economico.

Quali sono i requisiti maggiormente apprezzati nella vettura posseduta? Nell'ordine: la «resistenza» del motore (19,5 per cento dei giudizi), la sicurezza (17,7), l'abitabilità (15,6). Lo [redacted]so consumo di carburante (14,5), l'efficienza dei freni (13,9), la velocità (10,6). Non può [redacted] sorprendere la modesta importanza attribuita alla velocità, che sembra in contrasto [redacted] gli sforzi di gran parte della pubblicità non solo dei costruttori, ma anche dei produttori di carburante e di pneumatici.

Quanto ai programmi per l'avvenire, il 53 per cento prevede di acquistare una vettura con caratteristiche analoghe a quelle della vettura [redacted] posseduta, [redacted] 43 cento invece di comprarne una più potente, mentre il 4 per cento restante non ha saputo dare una risposta precisa. La grande maggioranza di coloro che intendono cambiare possiedono automobili di cilindrata inferiore al litro; la grande maggioranza dei soddisfatti è invece già arrivata alle medie cilindrate (dai 1000 ai 1600 cmc).

Una minoranza (il 26,7 per cento del totale) non vede nel mercato attuale il modello dei propri sogni. Per costoro la macchina «ideale» dovrebbe riunire i seguenti requisiti: moderato consumo di carburante (per tutti); elevato grado di sicurezza (per il 76 per cento); più di quattro posti (48); prezzo non superiore al milione (60); colore chiaro (39); velocità fra i 125 e i 150 chilometri orari (51).

Piuttosto curiosa, o prima vista, è la notizia che le spese di manutenzione sarebbero puntualmente decrescenti con l'età della vettura almeno fino ai sette anni. Il massimo lo si registrerebbe durante i primi sei mesi (30 mila lire), probabilmente a causa delle cure particolari per i «graffi» alla carrozzeria; il minimo per le «veterane» del 1958 (meno di 18 mila al semestre).

La media delle percorrenze s'aggira sui 21 mila chilometri annui: la superano nettamente solo viaggiatori di commercio (33 mila km) imprenditori e i liberi professionisti (23.758 km), commercianti (22.962 km). La spesa media di esercizio, in rapporto al bilancio familiare mensile, è dell'11,85 per cento, oscillando da un minimo del 7,6 per i dirigenti ad un massimo del 16,6 per cento nel caso dei viaggiatori di commercio. Mediamente, la sola spesa per la benzina è di lire 4133 alla settimana, circa 18.000 al mese. [redacted] comprendono, alla luce di queste cifre, le speranze o i timori che suscitano le voci ricorrenti di ribassi o di aumenti del prezzo del carburante.

ar. ba.

Per il dissesto dell'Intra Bank crisi di governo nel Libano?

Il Primo Ministro ha dichiarato in Parlamento che porrà la questione di fiducia - Nuove manifestazioni dei depositanti dell'istituto, che è ancora chiuso

Beirut, 1 novembre.

La crisi finanziaria che ha investito Beirut minaccia di rovesciare il governo del primo ministro Abdullah Yafi, secondo quanto afferma la stampa libanese.

La crisi ebbe inizio il 15 ottobre, quando l'Intra Bank, la più grande banca [redacted]merciale del Medio Oriente fu costretta a chiudere gli sportelli per [redacted] di liquido: altre banche di Beirut ebbero l'ordine di chiudere per tre giorni per prevenire eventuali massicci ritiri di denaro.

L'Intra Bank è ancora chiusa. Ieri [redacted] folla [redacted] dimostranti si è raccolta di fronte alla sede del Parlamento per [redacted] terza volta per chiedere il permesso di ritirare il denaro dalle banche. Con gli sportelli ancora chiusi per ordine del governo, l'Intra ha passato alcune [redacted]le sue funzioni alla Banca del Kuwait.

Al Parlamento sta per essere ripreso il dibattito sulla maniera in cui il g[redacted] ha fatto fronte alla crisi bancaria. Nei dibattiti precedenti [redacted] governo è stato oggetto di aspre critiche tanto che il primo ministro ha dichiarato che porrà la questione di fiducia, se necessario, sull'affare Intra e altre questioni.

Il Parlamento, la settimana scorsa, aveva respinto una richiesta del governo [redacted] poteri speciali nel settore bancario, mentre la Commis[redacted] finanze della Camera ha esitato ad accordare un anticipo di 50 milioni di sterline per il rimborso dei piccoli risparmiatori che avevano i loro risparmi alla Intra. (A. P.)

Aumentano i disoccupati tra i dirigenti in Francia

Ufficialmente sono solo 3500, ma in realtà si avvicinano a 20.000 - Allarmate dichiarazioni della loro Federazione

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 novembre.

Da quindici a ventimila dirigenti d'azienda e tecnici, su un totale di ottocentomila, esclusi quelli della pubblicità ed i liberi professionisti, [redacted] disoccupati. [redacted] Il fatto suscita vivo allarme fra gli appartenenti a tale categoria, [redacted]lti dei quali [redacted] si sentono più sicuri del posto e vedono profilarsi una vecchiaia difficile. [redacted] sendo dimostrato che dirigenti e tecnici di oltre quarant'anni non riescono a trovare un impiego analogo a quello che hanno perso. In tre anni, tra loro i disoccupati [redacted] più che raddoppiati.

Ufficialmente, i dirigenti e tecnici iscritti sui registri della disoccupazione sono soltanto [redacted] fra cui 1500 appartenenti alle categorie superiori, ma la loro federazione assicura che in realtà sono almeno diecimila i disoccupati accertati e tale cifra deve essere probabilmente raddoppiata essendo numerosi coloro che, avendo perso il posto, non lo dicono per paura di non essere più considerati fra gli appartenenti ad una «élite».

Il vice presidente della Confederazione Generale dirigenti ha dichiarato: «*La economia francese è in pieno paradosso. Si lamenta giustamente la mancanza di dirigenti e di tecnici e ciò non ostante licenzia alcuni di quelli di cui dispone. Costretta a riorganizzarsi per fronteggiare la concorrenza del mercato europeo comune, essa è mossa, per ridurre le spese generali ad ogni costo, a disfarsi dei dirigenti. Dal punto di vista realistico è una mostruosità poiché, per sette nuovi posti creati, si dovrebbe quasi assumere altri*».

Un'altra causa della disoccupazione per questa categoria di impiegati sarebbe il concentramento e la fusione delle aziende alle quali viene data una direzione unica con la conseguenza che, a certi posti, vengono a trovarsi due persone e bisogna quindi allontanarne una. Lo sviluppo dell'automazione e della meccanizzazione avrebbe finalmente [redacted] sua parte di responsabilità anche perché i dirigenti anziani hanno spesso poca dimestichezza [redacted] le nuove tecniche. Licenziando gli anziani ed assumendo i giovani le aziende realizzano inoltre un'economia perché li pagano di meno.

Il problema diventa perciò anche un conflitto fra due generazioni, e ciò suscita polemiche. Il governo ha promesso di assumere una parte dei dirigenti attualmente disoccupati [redacted] potrà comunque pagare gli stipendi che essi percepivano nelle aziende private, ed i funzionari statali, che non vedono di buon occhio l'arrivo di quei concorrenti ai posti migliori, vogliono dal canto loro essere consultati.

l. m.

Nei primi 9 mesi del 1966

Costruiti in Francia 1.488.780 autoveicoli

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 novembre.

(b.) L'industria automobilistica francese è di nuovo in fase di espansione. Nei primi nove mesi dell'anno sono stati prodotti in totale 1 milione 488.780 autoveicoli, contro 1.135.147 nel corrispondente periodo del 1965. Il forte aumento di 353.643 unità, è stato registrato quasi completamente nella categoria delle vetture, la cui produzione è stata, nel periodo considerato, di 1.313.874, con un aumento quindi di 337.042 unità rispetto alle 976.832 nel 1965.

Vendite giudiziarie

3 NOVEMBRE, ORE 10,45 (Tribunale Torino - Incanto).
Viù, reg. Salvagnengo: porzione fabbricato rurale, L. 750 mila.

5 NOVEMBRE, ORE 12 (Tribunale Torino - Incanto)
Torino, c. Palermo 86: Alloggio 5° piano, camera cucina servizi, L. 3.000.000.

8 NOVEMBRE, ORE 11,30
Villardora: Fabbricato civile e rustico. Prezzo L. 15.000.000.

9 NOVEMBRE, ORE 12 (Tribunale Torino - Incanto).
Bottigliera: quota fabbricato rurale, L. [redacted]

10 NOVEMBRE, ORE 11,15 (Tribunale Torino - Incanto).
Torino, reg. Margh. (Pilone): terreni, fabbricati, L. 7.680.000

[redacted] NOVEMBRE, ORE 12 (Tribunale Torino - Incanto).
Torino, strada Fenestrelle: terreni e fabbricato, L. 11 milioni 200.000

15 NOVEMBRE, ORE 11,15 (Tribunale Torino - Incanto).
Giaveno: 1) v. XX Sett. 2, fabbricato 3 piani L. 5.340.000; 2) piazza Ciaretta 4, fabbricato 3 piani L. 3.300.000.

17 NOVEMBRE, ORE 11,30 (Tribunale Torino - Incanto).
Front: 1) terreno L. 314.035; 2) terreno, L. 58.195; 3) terreno L. 19.785.
Vauda: 4) terreno, L. 31.475; 5) terreno, L. 64.515.

21 NOVEMBRE, ORE 11,30 (Tribunale Torino - Incanto).
Carmagnola, (strada Poirino), fabbricato rurale e terreno mq 3012. Prezzo base L. 54.000.000.

21 NOVEMBRE, ORE 11,45 (Tribunale Torino - Incanto).
Candiolo: fabbricati e terreni, L. 5.000.000.

21 NOVEMBRE, ORE 11,50 (Tribunale Torino - Incanto).
Chivasso: terreno e negozio, L. 3.200.000.

21 NOVEMBRE, ORE 12 (Tribunale Torino - Incanto).
1) Settimo Torinese: terreno, L. 6.880.000.
2) Leinì: terreni L. 9.520.000.
3) Borgaro: terreni, L. 33 milioni 500.000

21 NOVEMBRE, ore 12,15 (Tribunale Torino - Incanto).
1) Settimo Torinese: fabbricato e terreno, L. 8.000.000
2) Rivalta: fabbricato industriale, L. 40.000.000.

Le rivelazioni di un giovane diplomatico cinese

«Un'opposizione contro Mao esiste tuttora nell'esercito e nel popolo»

Il fallimento del «balzo in avanti», l'esasperata lotta al «borghese» e la propaganda per la rivoluzione mondiale suscitano malcontento - Le «guardie rosse» sono uno strumento diretto e controllato dal partito - «Noi cinesi non crediamo che il governo desideri la guerra con gli Stati Uniti»

Qual è la reale situazione politica ed economica della Cina? Quale il vero significato della rivoluzione culturale, delle «guardie rosse»? Esiste un'opposizione interna a Mao? I cinesi vogliono la guerra? A queste domande risponde un giovane ex diplomatico di Pechino, Miao Chen-pai, di 29 anni, profugo negli Stati Uniti. Miao Chen-pai era fino al luglio scorso consigliere commerciale dell'ambasciata cinese a Damasco, in Siria. Il 26 del mese si rifugiò nella legazione americana e chiese asilo politico. Lo ottenne e partì per gli Stati Uniti. L'intervista che segue — concessa a due specialisti dell'autorevole settimanale *U. S. News and World Report*, i quali hanno soggiornato a lungo a Pechino — è un quadro vivissimo della Cina d'oggi, come un *reportage* di prima mano.


Miao Chen-pai, l'ex diplomatico di Pechino (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
New York, 1 novembre.

«Signor Miao, quanti anni aveva e che cosa faceva in Cina nel '49, quando i comunisti andarono al potere?».

— Avevo 13 anni, ed abitavo con la famiglia a tre ore di treno da Shangai. I miei genitori erano entrambi insegnanti. Andavo a scuola, naturalmente.

«Che cosa pensava dei comunisti e di Mao Tse-tung?».

— Mao era un eroe per me. Credevo ciecamente in lui e nel partito comunista. Giudicavo giuste le loro idee, e soprattutto utili al paese. Così, appena potei, entrai anch'io nel partito.

«Per quanto tempo continuò a credere?».

— Per parecchi anni. Molte iniziative e realizzazioni mi parevano buone: la riforma agraria, per esempio, che restituiva dignità ai contadini. E poi la Cina era finalmente unita, guidata da un governo.

«Ebbe dei vantaggi iscrivendosi al partito?».

— Nessun vantaggio materiale. Un membro del partito ha la stessa paga di un non-iscritto che faccia lo stesso lavoro. Ma tutti i cinesi sanno che, alla lunga, traggono benefici dall'avere la tessera. Si è promossi più in fretta, si fa più strada insomma; e soprattutto si ha una casa migliore e miglior cibo. Chi ha ambizioni, finisce per iscriversi.

«Quando cominciò ad avere dubbi sulla bontà delle idee di Mao e del partito, e perché?».

— Quasi tutti i cinesi, fino al '57, pensavano che Mao fosse infallibile. Gli credettero quando espresse la teoria dei «cento fiori» e manifestarono senza timore le proprie idee. Ma poi scoprirono che i «cento fiori» erano una trappola che Mao usava per conoscere i loro pensieri ed individuare gli oppositori. Personalmente, debbo dire che i miei dubbi cominciarono nel '59, quando apparve chiaro — non solo a me — che il «grande balzo in avanti» ideato da Mao si stava risolvendo in un fallimento. Mao ha sempre preteso che i membri del partito facciano l'autocritica se sbagliano; ma lui non l'ha mai fatta, ed anzi destituì il maresciallo Peng Teh-huai, che fu il primo ministro cinese della Difesa, colpevole di avere mosso qualche obiezione seria al «grande balzo in avanti». Fu allora che aprii gli occhi. Non solo Mao rifiutava qualsiasi critica, anche la più costruttiva, ma si sforzava di apparire davanti al popolo come una specie di dio che non può commettere errori.

«Secondo lei, altri avvertirono il suo senso di disagio per gli errori del capo? La gente mormorava?».

— Nessuno mi ha mai detto nulla, ma sono certo di sì. Eravamo tutti spaventati. Dopo l'esperienza dei «cento fiori», ci eravamo abituati a tenere i nostri pensieri dentro di noi. Avevamo paura a discuterne con estranei.

«Ma allora come può essere sicuro che qualcun altro aveva aperto gli occhi?».

— Lo seppi più tardi, negli ultimi anni. Lo rivelarono le critiche di economisti, intellettuali, persino membri influenti del partito; e poi le purghe e la «rivoluzione culturale».

«Come è venuto a conoscenza di questi fatti mentre era in Siria?».

— A partire dallo scorso maggio, il nostro ambasciatore a Damasco cominciò a ricevere da Pechino continui ordini di rendere effettiva la «rivoluzione culturale». Pechino gli spediva un gran numero di documenti sulla situazione in Cina, che venivano studiati e discussi ogni giorno in lunghe riunioni all'ambasciata. Alcuni documenti erano mostrati solo agli iscritti al partito, che alla legazione erano relativamente pochi. Poiché ero di quelli, potevo vederli. Così appresi che cosa era accaduto a Peng Chen, il sindaco di Pechino, uno dei sei membri più influenti del *Politburo*. Era chiaro che Peng Chen era stato destituito per l'unica ragione che si opponeva alla politica di Mao.

Nel settembre '65, Peng Chen parlò più volte ad un raduno nazionale di attivisti. I suoi discorsi furono giudicati anti-Mao. Che cosa disse? Che ciascuno doveva essere libero di parlare, e che anche Mao poteva e doveva essere criticato se sbagliava.

«Peng Chen conosceva i rischi che avrebbe corso attaccando Mao. Perché l'ha fatto?».

— Probabilmente perché pensava di essere abbastanza forte da poter far sentire la sua voce. Non solo Peng ma altri altissimi dirigenti del partito e dell'esercito hanno i loro seguaci. Una cosa è per certa: l'esistenza di una opposizione a Mao è dovuta al fallimento della sua politica sia all'interno sia all'estero. E tuttavia questa politica non muterà finché Mao è in vita.

«Lei crede che le purghe e le intemperanze delle giovani guardie rosse indurranno i cinesi all'obbedienza assoluta a Mao?».

— No, non credo. Come ho detto, Peng Chen ha molti seguaci e non tutti sono stati destituiti. Vi sono gruppi di oppositori anche nell'esercito. Fino a quando esisteranno uomini e gruppi convinti che la politica di Mao sia dannosa per la Cina, la lotta continuerà.

«Secondo lei, su quali punti essenziali della politica di Mao esistono dissensi in Cina?».

— Su due soprattutto. All'interno, la lotta di classe; all'estero, la rivoluzione mondiale. Non sono popolari. La lotta di classe significa una guerra continua contro la *borghesia* e la gente che nutre pensieri *borghesi*. Tutti i cinesi che non si oppongono alla *borghesia* sono sospetti di pensare come *borghesi*. Quanto alla rivoluzione mondiale, non credo che i cinesi ne siano interessati. Essi hanno più interesse a migliorare il loro livello di vita. Non desiderano far sacrifici per aiutare popoli lontani a «liberarsi». La gente si chiede perché dovrebbe mandare aiuti a «movimenti di liberazione» stranieri quando non ha mezzi sufficienti per sé.

«Chi sono le guardie rosse? Come sono nate?».

— Sono studenti. Il movimento è sorto nelle università di Pechino. Da principio, non aveva il crisma ufficiale del partito comunista. Mao e il maresciallo Lin Piao, ministro della Difesa, volevano fare vedere che le guardie rosse erano state create dai dirigenti universitari. Ma in realtà sono formate e dirette dai capi più influenti del partito.

«Pensa che le guardie rosse possano essere controllate? O esiste la possibilità che si rivolgano contro i loro stessi creatori?».

— Non credo. Mao e Lin Piao le hanno fondate ed è certo che hanno i mezzi per tenerle a freno. I capi del partito comunista cinese hanno una grande esperienza; sanno come si creano e si distruggono movimenti del genere.

«Quali effetti potrà avere il missile atomico che Pechino ha appena sperimentato?».

— Non penso che ne avrà dal punto di vista militare. Ma potrà accrescere il prestigio della Cina ed essere un utile strumento di propaganda.

«Che cosa può dirci della guerra in Asia? Che cosa, a suo giudizio, indurrebbe i cinesi ad entrare nel conflitto vietnamita?».

— Noi cinesi non crediamo che il partito desideri la guerra con gli Stati Uniti. Non posso dire ora che cosa forzerebbe i suoi dirigenti a combattere nel Vietnam. Una volta il partito sosteneva che la Cina sarebbe entrata in guerra se gli americani avessero bombardato Hanoi. Ma poi Hanoi fu colpita e la Cina non si mosse. Forse Pechino si deciderebbe a lanciare nella mischia le sue divisioni se il Nord Vietnam fosse invaso e le forze degli Stati Uniti si spingessero troppo verso il confine cinese.

Forse esploso in orbita un grosso satellite russo

Washington, 1 novembre.
Secondo un rapporto dell'ente spaziale americano, un grosso satellite sovietico è esploso poco dopo il suo lancio avvenuto il 17 settembre scorso. Il rapporto precisa che il satellite sovietico si è frantumato in almeno 51 pezzi.

Uno dei denunciati di Brandizzo narra i convegni nel bosco con la sedicenne

E' un operaio di 23 anni, abitante a Chivasso - Dice: «Fu nel luglio scorso. Una notte incontrai a Crescentino la ragazza e suo cognato. Costui propose a me e a un mio amico un incontro con Anna - Pagammo 2 mila lire ciascuno»



La sedicenne Anna Malappione e Salvatore Morgante, uno dei giovani accusati

(Dal nostro inviato speciale)
Chivasso, 1 novembre.

«Sono tutte calunnie. Al momento giusto agirò per vie legali contro Anna Malappione e quelli che l'hanno spinta ad accusarmi». Chi parla così è uno dei sei uomini che la sedicenne di Brandizzo, protagonista della squallida vicenda, accusa di averla sfruttata. Si chiama Salvatore Morgante, ha 23 anni e abita in via Carducci 3. Anche lui è calabrese, come Anna, ma da cinque anni risiede in Piemonte e lavora alla «Lancia» di Chivasso.

Le dichiarazioni che ci ha fatto Salvatore Morgante sono le stesse verbalizzate dai carabinieri di Chivasso e rivolgono gravi addebiti al trentaduenne Giovanni Ricca, conosciuto come «cognato» di Anna perché da tempo è l'amante della sorella della ragazza, Teresa Malappione.

«Ho conosciuto Anna perché frequentava il mio stesso bar — racconta Salvatore Morgante —. *Abbiamo bevuto parecchie volte assieme, ma niente altro».* Poi aggiunge: *«Una sera del luglio scorso stavo andando al cinema a Chivasso con un mio amico, Vincenzo Papa. Arrivati nei pressi del ponte sull'Orco abbiamo visto, ferme sul ciglio della strada, una "600" e una bicicletta. Ci siamo arrestati perché pensavamo a un incidente stradale.*

«Da dietro la vettura — ha proseguito l'operaio — *è sbucato Giovanni Ricca con Anna Malappione. "Dove andate", ci ha chiesto il Ricca. "Al cinema", abbiamo risposto. "Peccato — ha aggiunto lui —, vorrei venire anch'io, ma sono in pantofole". Abbiamo così cambiato programma e anziché a Chivasso siamo finiti in un bar di Crescentino tutti e quattro a bere.*

«Verso le 23 stavamo tornando a casa quando il Ricca ci ha chiesto se volevamo "divertirci" con sua cognata. Abbiamo detto di sì e discusso sul prezzo. Ci siamo fermati dove lui aveva lasciato la bicicletta e inoltrati in un boschetto, nei pressi del torrente. Ci siamo appartati con la ragazza, prima Vincenzo, poi io. Alla fine abbiamo consegnato a Giovanni Ricca 4 mila lire, il prezzo pattuito. Questo è tutto. Vorrei aggiungere che quella è stata l'unica volta che sono stato assieme ad Anna Malappione».

«Perché, allora, la ragazza l'accusa di essere uno dei suoi sfruttatori?», gli abbiamo chiesto.

«Per vendetta — ha ribattuto il Morgante —, *lo fa per vendetta. Parecchio tempo prima del convegno nel boschetto, io ero stato picchiato da Giovanni Ricca, dalla sua amante Teresa e dalla "suocera" perché essi erano convinti che Anna fosse fuggita con me. Soltanto più tardi hanno forse capito che io non ne sapevo niente, ma a loro è rimasto sempre un dubbio».* In realtà Anna era fuggita di casa con il Barberis (l'operaio ventenne, sposato e padre di un bimbo, arrestato giorni fa sotto l'accusa di sfruttamento della prostituzione di Anna Malappione), ma i parenti della ragazza non potevano ancora saperlo.

Quanto ha dichiarato il Morgante è stato smentito recisamente dal Ricca e da Anna Malappione. *«Quello ha paura delle conseguenze e fa di tutto per calunniarmi* — dice il Ricca —, *ma alla fine è la giustizia che trionferà».* **a. p.**

Incredibile episodio dovuto all'ignoranza e alla miseria

La sconcertante vicenda della bimba di nove anni che accompagnava una prostituta sul «lavoro» a Novara

Passava le sere con la donna (28 anni) nel viale dietro le carceri tra un via vai di militari - La madre (10 figli di cui 5 vivi, moglie d'un manovale) con un'incoscienza che sgomenta dice: «Dovrebbe andare a scuola, ma preferisce frequentare le prostitute. Mi ha riferito cose che mi vergogno a ripetere» - La polizia indaga: forse la mondana portava con sé la piccola soltanto perché le è affezionata - Ora sostiene: «In sua presenza non ho mai compiuto azioni sconvenienti» - Intanto la bambina ricorda con nostalgia le bistecche che mangiava con la sua amica

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 1 novembre.

Fino a pochi giorni fa, Lucia di nove anni usciva il mattino e rincasava dopo mezzanotte, vivendo tutte quelle ore con una prostituta. E' una bimba magrolina e pallida, con occhi intensi, ha una patetica frangetta di capelli nerissimi. Sua madre ci dice: «Lucia mi ha raccontato certi fatti che nemmeno io che ho avuto dieci figli li capisco».

Non pubblichiamo le generalità complete di una bimba che non ha tutta la colpa di quello che le è capitato e che può essere rieducata in un buon istituto. La sua casa è nella vecchia Novara: un ballatoio con la ringhiera arrugginita, poche stanze sporche, vetri rotti e una stufa fumosa. La famiglia è immigrata dalla Puglia tre anni fa. Genitori e cinque figli tra i 19 e i 3 anni; altri cinque figli sono morti. Lavora soltanto il padre — manovale nei cantieri — e guadagna 60-65 mila al mese e 18 mila vanno nell'affitto. C'è poco in questa casa ed è tutto vecchio. Nella camera dove Lucia dorme con le due sorelle vi sono tre brandine, la lampadina che pende dal soffitto e nient'altro, nemmeno un chiodo alle pareti scrostate.

Lucia è iscritta alla seconda elementare, ma fa parecchie assenze «perché — *dice la madre* — preferisce andare con le prostitute». *La donna non sembra rendersi conto della gravità della cosa. Racconta e a volte è indignata.* («Una porcheria mai vista» dice e lascia andare un ceffone alla bimba), *altre volte ci scherza:* «Lucia sa tutto di quella donna, mi ha riferito certe cose che mi vergogno di ripetere».

«Quella donna» *è Enza Miluni di 28 anni, conosciuta come Cinzia, e abita in via delle Grazie 6, una casa malandata della periferia, vicino a una roggia. Passa le sere nel viale dietro le carceri, dove c'è viavai di militari della* «Centauro», *del* «3° Bersaglieri» *e dell'Aeronautica. Un giorno di questa estate Lucia è andata a giocare in quel viale, ha incontrato Cinzia, ha fatto amicizia. Da allora la prostituta e la bambina si sono viste assieme sempre più spesso. Dietro le carceri, nel bar, a casa di Cinzia. Dice la madre:* «E' andata a mangiare tante volte da quella là...». *E Lucia diventa triste a sentire parlare di quei pranzi, sembra rimpiangere qualcosa: la carne tutti i giorni e forse un dolce.* «Cosa mangiavate?» *le domanda la madre.* «Bistecche» *risponde, e ha occhi avidi.*

La madre sapeva — glielo aveva rivelato la figlia di undici anni — che Lucia stava in giro con una prostituta. «E lei non diceva niente a Lucia?» *le domandiamo.* «Ma sì, però non mi ascoltava». *Racconta che stava fino alle undici, fino a mezzanotte passata sulla porta ad aspettare la figlia. Una volta è andata a cercarla nel viale: non l'ha trovata subito ed è ritornata a casa* «perché non sono abituata a restare fuori la notte». *Dice anche:* «Non ero tranquilla, pensavo che un giorno o l'altro poteva succedere un guaio perché Lucia è femmina». *La madre è il personaggio più sconcertante di questa vicenda. Le domandiamo:* «Ma almeno conosce questa Cinzia? L'ha cercata, le ha chiesto di lasciare in pace la figlia?». *Risponde:* «Non la conosco, ma mi hanno detto che è magra e che non è bella».

Dopo le dolci sere dell'estate, è arrivato il freddo ed è calata la prima nebbia anche sui viali dietro le carceri, ma Lucia continuava ad andarvi con Cinzia e ora la bimba ricorda con ammirazione: «C'erano sempre molti soldati attorno a lei». *Al viale veniva spesso anche un amico di Lucia, un ragazzino che si chiama Cosimo: ha undici anni ed è già stato fermato dalla polizia per avere minacciato una donna con il coltello, per avere rubato, l'altro giorno, sull'auto di un medico.*

Alla questura sono arrivate lettere: dicevano di Cinzia e della sua attività e della bimba che stava con lei. La cosa sembrava incredibile, ma le assistenti della polizia femminile non hanno tardato ad accertare che era vero. Cinzia ha ammesso che Lucia era sua amica e che stavano spesso assieme, «ma — ha aggiunto — in sua presenza non ho mai compiuto azioni sconvenienti». *Comunque la bimba (ed è sua madre che lo dice) sembra al corrente di parecchi fatti della vita, e la squadra del Buon Costume ha denunciato la Cinzia, oltre che per atti osceni in luogo pubblico, anche per corruzione di minorenne.*

E' una storia amara con personaggi squallidi e patetici. Si è detto della madre, che non sembra rendersi ben conto della gravità dell'accaduto. Poi c'è Lucia, una bimba pallida e magra che rimpiange le bistecche della sua «amica» *e che nel viale dietro il carcere vedeva un'occasione per stare lontana da una stanza con soltanto tre brandine. E c'è Cinzia: una ragazza sola che forse si era davvero affezionata a quella bimba e che per stare con lei non ha riflettuto alle conseguenze, al male che avrebbe fatto. Comunque, la polizia continua le indagini, per accertare se è soltanto per affetto che Cinzia si portava la bimba con sé.*

Il caso di Lucia è stato segnalato al Tribunale dei minorenni di Torino. E' probabile che la bimba (e anche le sue sorelle di undici e di cinque anni) venga allontanata da Novara e dal pericolo di ritrovarsi con Cinzia, e ricoverata in un istituto dove le insegneranno cose pulite.

Luciano Curino

Sulla Villanova-Chieri

Tre torinesi feriti nell'auto fuori strada

Poirino, 1 novembre.
(g. g.) Tre torinesi sono rimasti feriti nell'auto uscita di strada e finita in un fossato della statale Valfenera-Villanova d'Asti. Soccorsi e trasportati all'ospedale di Chieri, sono stati ricoverati: Camillo Durando, di 41 anni, residente in corso Lecce 80; i suoi genitori Federico Durando, di 76 anni, e Maria Bosco, di 75, entrambi residenti in corso Peschiera 194.

L'auto guidata da Camillo Durando, che aveva a bordo anche la moglie Cristina e la figlia Tosca, stava procedendo verso Torino dietro ad una «850». Ad un tratto, questa vettura frenava bruscamente perché l'autista era stato abbagliato dai fari di un veicolo che stava incrociando.

Il Durando tentava di evitare la collisione, ma la sua auto dopo aver urtato la fiancata destra della «850», piombava nel fossato laterale della strada capovolgendosi.

Crede di essere intossicata dai cibi va a letto e dà alla luce un bimbo

Una sposina milanese di 28 anni - Non sapeva di aspettare un figlio - Dieci mesi fa era diventata mamma di una bambina

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 novembre.

(g. m.) Una sposina milanese ha dato alla luce un bambino senza mai essersi accorta di essere in attesa di diventare mamma.

Il sorprendente episodio è avvenuto in un appartamento di via Rovani 226, dove abita il portalettere Giovanni Giglio con la moglie Maria Bevacqua, di ventotto anni, e la figlia Maria Vita, nata dieci mesi fa.

Maria Bevacqua, una donna sana e robusta, poco dopo la nascita della bimba aveva ricominciato a lavorare, come addetta alle pulizie in un ufficio e non si era assolutamente accorta di essere in attesa di diventare mamma per la seconda volta.

Negli ultimi mesi la giovane sposa si era accorta per la verità che ingrassava, ma non ci aveva fatto gran caso: aveva una gran fame, mangiava molto e qualche chilo in più le sembrava perfettamente giustificato. Tutto si è svolto normalmente fino a ieri sera, quando, poco dopo le 23, Maria Bevacqua è stata colta improvvisamente da forti dolori. «Devo avere mangiato qualcosa che mi ha fatto male» ha detto al marito.

Il portalettere l'ha fatta mettere a letto e poi, non sapendo che cosa fare, è corso a chiamare una vicina, la signora Maria Belloli. La donna si è resa subito conto di quello che stava accadendo e ha mandato subito il marito a chiamare un medico, il dott. Dante Casadei. Quando però il sanitario è giunto, il maschietto era già nato: il parto si era svolto perfettamente e rapidamente. Per precauzione, puerpera e neonato sono stati ricoverati all'Ospedale Maggiore. Comunque entrambi godono ottima salute.

Quattro liste a Valenza si contendono il Comune

Sono quelle del pci-psiup, socialismo unificato, dc e liberale

Valenza Po, 1 novembre.
A mezzogiorno di domani si chiude il termine per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni amministrative che a Valenza Po si terranno il 27 novembre. Ma ormai tutte le liste sono state depositate all'ufficio elettorale comunale. Sono quattro: una, unica, del pci e psiup più alcuni indipendenti, quella socialista unificata (psi-psdi), quella democristiana e infine la lista del pli. In questo ordine saranno disposte sulla scheda elettorale.

L'estrema sinistra ha come capolista l'on. Luciano Lenti (pci), il prof. Luigi Capra (psiup) e il prof. Piacentini (ind.); quest'ultimo, primario radiologo del locale ospedale Mauriziano, è l'attuale sindaco.

I candidati socialisti sono in ordine alfabetico; tra gli altri, i quattro attuali assessori (dott. De Ambrogi e geom. Gaia per il psdi, maestro Sprino e ing. Scognamiglio per il psi), il cav. Buzio vicepresidente dell'Amministrazione provinciale di Alessandria, il segretario della sezione socialista di Valenza, Luigi Rossi, e il presidente del Comitato difesa valori della Resistenza, Mario Scalcabarozzi.

In ordine alfabetico anche i candidati democristiani. Ricordiamo il gr. uff. Luigi Ilario, presidente della Camera di Commercio di Alessandria e dell'Associazione orafa valenzana, il rag. Spartaco Mattacheo, Piero Genovese, il rag. Paolo Staurino, il presidente dell'istituto orafo «Benvenuto Cellini», arch. prof. Luigi Visconti. La lista del pli è aperta dall'on. Vittorio Badini Confalonieri.

Gli elettori sono 15.551 (7308 maschi e 8243 femmine), le sezioni elettorali 34. Nel novembre dello scorso anno i risultati furono i seguenti: partito comunista voti 6354 (14 consiglieri), partito socialista democratico italiano voti 1251 (2 consiglieri), partito socialista italiano voti 1080 (2 consiglieri), partito liberale italiano voti 337 (nessun consigliere), psiup voti 642 (1 consigliere), dc voti 4684 (11 consiglieri).

Avvertiti ad Entracque nuovi boati sotterranei

Allarme fra la popolazione - C'è chi collega gli scoppi con l'attività della centrale idroelettrica di Andonno

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 1 novembre.

(n. m.) Alcuni boati, simili a scoppi nelle viscere della terra, sono stati avvertiti ad Entracque: la popolazione è di nuovo in allarme per il timore che il fenomeno possa anticipare, come era già accaduto nella scorsa primavera, delle scosse telluriche.

Una parte degli abitanti del piccolo paese della Valle Gesso sostiene che la ripresa del fenomeno dev'essere collegata all'immissione dell'acqua nella condotta forzata della centrale idroelettrica di Andonno, avvenuta il 1° settembre scorso.

I tecnici dell'Enel precisano invece che i lavori eseguiti quest'estate hanno eliminato tutte le perdite e che di conseguenza (come spiegano anche gli esperti) i boati sono dovuti a franamenti naturali sotterranei, che non rivestono pertanto alcun pericolo per la superficie.

Pensionato di 51 anni a Como muore assiderato per strada

Como, 1 novembre.
(g. g.) Un pensionato di 51 anni, Paolo Locatelli, è morto assiderato per strada a Brivio, nei pressi di Como. Soccorso in gravi condizioni, da un carabiniere, è stato ricoverato nell'ospedale di Merate, dove è morto alcune ore dopo, malgrado le cure.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, in Toscana e Umbria cielo nuvoloso. Foschie e nebbie in Val Padana. Sulle regioni centrali, meridionali e isole cielo molto nuvoloso con piogge. Nel corso della giornata tendenza a variabilità. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *da deboli a moderati.* Mari: *da poco mossi a localmente mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	7	10	Pescara	10	12
Bolzano	-1	12	L'Aquila	5	13
Trento	0	12	Roma	7	13
Verona	5	9	Campob.	5	7
Trieste	4	8	Bari	8	16
Venezia	3	10	Napoli	8	12
Milano	1	10	Potenza	3	11
Genova	7	13	Catanz.	10	17
Bologna	5	7	Reggio C.	10	20
Firenze	6	12	Messina	13	19
Pisa	6	13	Palermo	12	17
Ancona	4	11	Catania	7	20
Perugia	5	8	Cagliari	9	13

ULTIME NOTIZIE

Tra i sindacati e l'amministrazione ferroviaria

Per evitare lo sciopero dei treni oggi si iniziano nuove trattative

Per i metalmeccanici Cgil e Cisl rimangono su posizioni di intransigenza: la Uil li accusa di essere «prigionieri di schemi sindacali ottocenteschi»

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 1 novembre.

Ogni possibile iniziativa sarà presa per tentare di scongiurare lo sciopero di ventiquattro ore dei macchinisti, aiuto-macchinisti e addetti ai treni, proclamato per il 10 novembre dai sindacati dei ferrovieri aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. Contatti ufficiosi fra i massimi dirigenti dell'Azienda delle ferrovie e i più qualificati rappresentanti sindacali si svolgeranno, a quanto pare, fin da domani, in considerazione del fatto che alcuni progressi sono stati compiuti nella lunga precedente trattativa e che qualche ulteriore avvicinamento fra offerte e richieste potrebbe aversi in questa nuova fase.

Se da tali sondaggi scaturisse la possibilità di superare il dissenso almeno sui punti più importanti (durata massima del personale fuori dalla residenza, limitazione della durata di effettivo lavoro in ciascun giorno, determinazione del servizio massimo cumulabile nei viaggi di andata e ritorno), il ministro dei Trasporti Scalfaro — che ha seguito finora personalmente gli sviluppi della vertenza — potrebbe convocare ufficialmente le organizzazioni sindacali, previa revoca del programmato sciopero, per concludere un accordo definitivo.

In caso contrario, è evidente che i sindacati confermeranno l'astensione, stabilendone esattamente l'ora di inizio e di fine: per il momento, infatti, è incerto se l'agitazione dovrebbe cominciare alle ore 0.01 di giovedì 10 novembre per concludersi alla mezzanotte, oppure svolgersi fra le ore 21 di mercoledì 9 e la stessa ora del giorno 10.

L'on. Lama, segretario confederale della Cgil, e Macario, segretario generale della federazione metalmeccanici della Cisl (Fim), hanno confermato oggi la linea di intransigenza assunta dalle rispettive organizzazioni nelle controversie per il rinnovo dei contratti nazionali dei metalmeccanici dipendenti dall'industria privata e da quella a partecipazione statale.

«La ripresa del dialogo e la sollecita soluzione delle vertenze — ha osservato fra l'altro Lama — non può venire che da un riesame delle posizioni padronali». Lama ha poi ammesso che, per i metalmeccanici, sono stati compiuti passi «anche significativi» sul problema dei diritti sindacali e di contrattazione, oltre che nelle offerte economiche. «Ma le distanze in questi campi — ha soggiunto — restano ancora troppo forti e la pretesa padronale di condizionare pesantemente la dinamica dei premi aziendali è inaccettabile per tutti i sindacati».

Il segretario della Fim-Cisl ha espresso la convinzione che il «fattore tempo» giochi attualmente in favore dei lavoratori. «La controparte — ha detto Macario — ha davanti a sé l'unica alternativa: quella cioè di scegliere il momento nel quale accettare le conclusioni del tutto ragionevoli proposte dai sindacati se non vuole correre il rischio di pagare ancora più caramente la soluzione stessa».

La Uil, invece, è di diverso avviso. Riferendosi all'atteggiamento della Fiom e della Fim, una nota della Uil sottolinea: «Evidentemente si continua ad essere prigionieri di schemi sindacali ottocenteschi, basati sulla rigida contrapposizione di tesi, con il ricorso alla lotta o con la minaccia a ogni piè sospinto. Resta a vedere chi trae giovamento da tali sistemi superati, quando il colpito dagli scioperi non è mai solo l'industriale».

g. f.

Nuovi scioperi a metà mese?

I medici ospedalieri insoddisfatti delle norme stabilite dal Ministero

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 1 novembre.

Gli aiuti ed assistenti ospedalieri, al termine del VI Congresso nazionale della loro associazione, hanno accettato solo parzialmente il decreto ministeriale definito ieri, in una riunione svoltasi a Palazzo Chigi, sul nuovo trattamento dei ventimila medici dipendenti dai nosocomi. In «via non ufficiale», la categoria avrebbe deciso di attuare uno sciopero nazionale di 72 ore nei giorni 14, 15 e 16 novembre, in concomitanza con una astensione già proclamata dai medici ospedalieri romani; ma è probabile che tale deliberazione rientri, dopo opportuni chiarimenti da parte degli organi ministeriali competenti.

L'Associazione degli aiuti e degli assistenti ospedalieri (Anaao), in particolare, non accetta la parte normativa del decreto ministeriale (orario di lavoro ecc.), mentre accoglie in via temporanea le clausole economiche. Essa prospetta nel decreto che *«tuttavia, dovrà essere in futuro corretto nella contrattazione definitiva normativa ed economica»*. Quindi riafferma come *«basilare ed inderogabile obiettivo»*, quello del contratto nazionale di lavoro articolato nei suoi principi e nei suoi sviluppi giuridici, normativi, di carriera ed economici, secondo le concrete necessità dell'ospedale e dei medici. Ribadisce infine la propria opposizione al progetto di legge governativo in quanto esso non indica soluzioni idonee a configurare un ospedale realmente nuovo ed in esso una diversa posizione del medico.

g. f.

Alla presenza dell'on. Romita

Inaugurati ieri a Caluso due nuovi edifici scolastici

(Nostro servizio particolare) **Caluso**, 1 novembre.

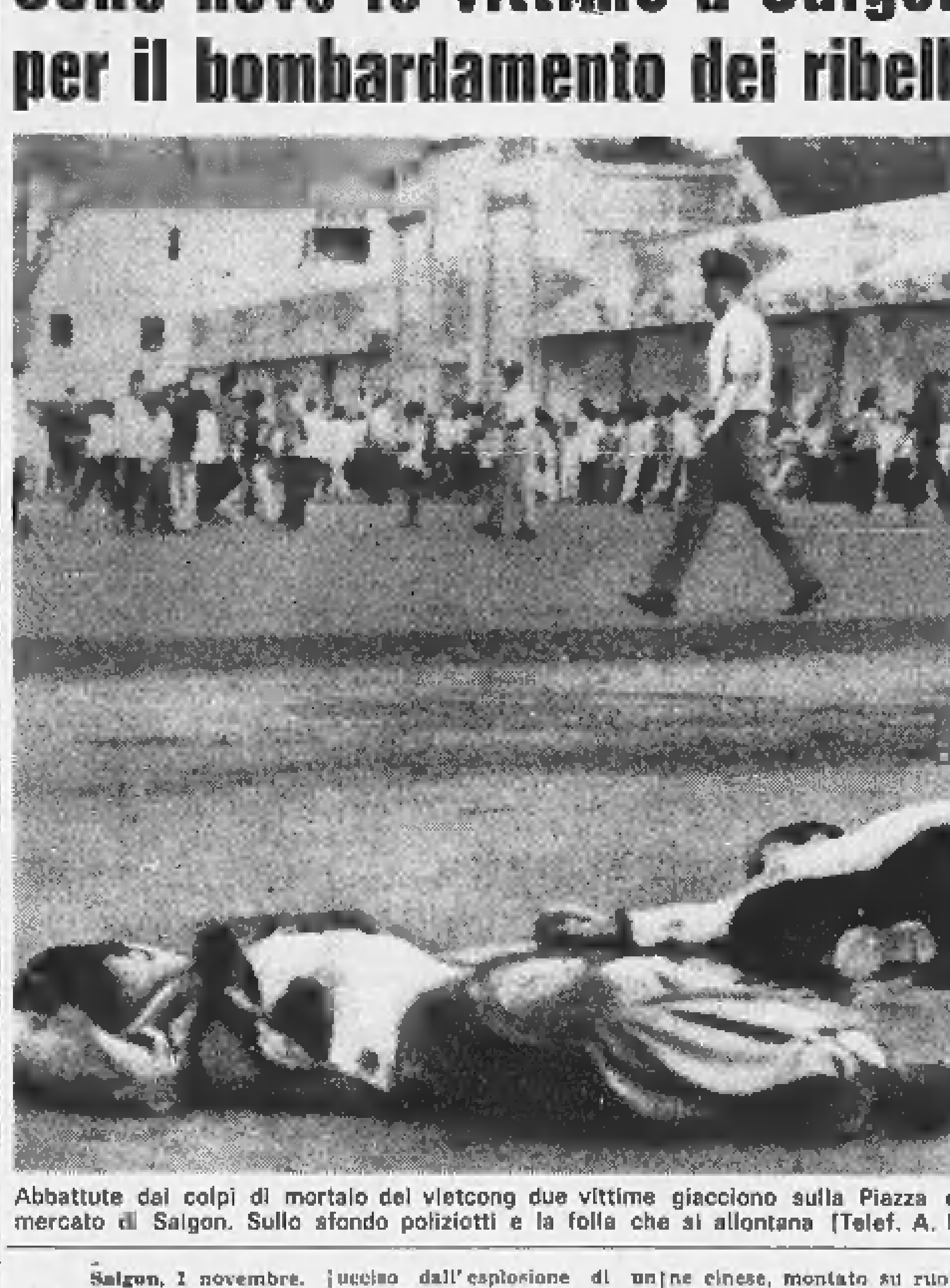
(r. n.) Due nuovi edifici scolastici sono stati inaugurati stamane a Caluso alla presenza di parecchie autorità, tra le quali l'on. Pierluigi Romita sottosegretario alla Pubblica Istruzione, il presidente della provincia avv. Oberto, il provveditore agli studi prof. Lama, il sindaco di Caluso dott. Salvetti e diversi sindaci della zona.

La prima cerimonia si è svolta alla frazione di Arè, dove è stata inaugurata la scuola elementare intitolata allo scultore piemontese Giovanni Cena. L'edificio, che si compone di sei aule più i diversi servizi, è costato complessivamente 35 milioni per i quali l'amministrazione di Caluso ha ottenuto il contributo dello Stato.

Successivamente tutte le autorità si sono trasferite a Caluso, dove sono stati inaugurati i primi due lotti dell'edificio che ospita la scuola media, dedicata a Guido Gozzano.

I primi due lotti inaugurati comprendono quattordici aule ed altri due locali. L'opera qui realizzata è finanziata con un contributo dello Stato ed è costata 117 milioni.

Sono nove le vittime a Saigon per il bombardamento dei ribelli



Abbattute dai colpi di mortaio del vietcong due vittime giacciono sulla Piazza del mercato di Saigon. Sullo sfondo poliziotti e la folla che si allontana (Telef. A. P.)

Saigon, 1 novembre.

Il bombardamento dei vietcong a colpi di mortaio nel centro di Saigon ha provocato nove morti. Tra le vittime vi è anche un sacerdote francese ucciso dall'esplosione di un proiettile che ha colpito il tetto della scuola cattolica «Chapeo», dove diversi sacerdoti erano riuniti per le preghiere del mattino. Tre altri sacerdoti sono rimasti feriti. Mentre il primo attacco ha provocato una fuga generale di centinaia di persone, il secondo, avvenuto mentre circa diecimila persone stavano assistendo alla parata militare, è passato quasi inosservato, eccetto che nelle immediate vicinanze dei punti dove sono esplosi i proiettili.

La polizia della capitale ha reso noto che sette vietcong sono stati arrestati questa mattina nel centro di Saigon, alcuni prima dell'inizio del cannoneggiamento, gli altri dopo il secondo attacco. Cinque dei sette arrestati sono stati trovati in possesso di bombe a mano e pistole. Secondo gli esperti americani di balistica, i 24 proiettili da 75 millimetri sparati su Saigon erano di fabbricazione cinese. I servizi d'informazione americani hanno fatto distribuire alla stampa fotografie di un proiettile da 75 e del cannone dello stesso calibro, pure di fabbricazione cinese, montato su ruote.

Il comando militare americano ritiene che sia questo pezzo che i vietcong, appostati dall'altra parte del fiume, a 4 o 5 chilometri di distanza in linea d'aria dalle tribune ufficiali, hanno utilizzato per sparare. Normalmente, ha spiegato il portavoce militare americano, il tiro dei cannoni da 75 «è teso»; questa volta, invece, i vietcong hanno adoperato un tiro curvo, simile a quello dei mortai. Il cannone da 75, ha continuato il portavoce è senza rinculo e può sparare dieci proiettili al minuto; normalmente viene usato contro carri armati od altri mezzi blindati. *(Ansa)*

L'Onu proroga l'incarico di Thant fino al 20 dicembre

New York, 1 novembre.

L'Assemblea generale dell'Onu ha prorogato questa sera all'unanimità il mandato del segretario generale Thant sino al termine dell'attuale sessione ordinaria, che sarà probabilmente il 20 o 22 dicembre prossimo. Il mandato quinquennale di Thant termina giovedì prossimo. *(Ansa)*

Ho Chi-min ringrazia Russia e Cina per il «prezioso aiuto» al Nord Vietnam

Prudente messaggio del presidente nord-vietnamita al congresso del pc albanese - Ai lavori del convegno partecipano delegati di 29 partiti filo-cinesi - Duro discorso del capo di Tirana, Hodja, che accusa l'Urss e l'America di «santa alleanza» per dominare il mondo

Tirana, 1 novembre.

Si è aperto oggi a Tirana il quinto congresso del partito comunista albanese, a cui partecipano 29 delegazioni di partiti comunisti — o loro fazioni — filocinesi. E' questo il maggiore raduno mai indetto degli avversari di Mosca.

Il discorso inaugurale del capo del pc albanese Henver Hodja conferma che la linea anti-sovietica sarà inasprita, sebbene la Romania e il Vietnam del Nord abbiano fatto capire di voler rimanere imparziali. In un messaggio al congresso, il presidente nord-vietnamita Ho Chi-min ha ringraziato sia la Cina sia la Russia del loro *«prezioso aiuto e appoggio nella lotta per l'indipendenza»*, confermando così di non voler essere accomunato agli avversari di Mosca. *«Siamo molto grati»* dice il messaggio *«alla Cina e alla Russia per la loro sincera e continua assistenza nella nostra lotta contro gli aggressori americani e il loro appoggio agli avamposti comunisti nell'Estremo Oriente»*. Questo ringraziamento alla Russia, espresso in un raduno di partiti comunisti che accusano Mosca di tradire il Vietnam del Nord, è un segno più che esplicito dell'atteggiamento che la delegazione di Hanoi terrà nel corso dei lavori.

Nella sua relazione Hodja ha accomunato «l'imperialismo americano» al «revisionismo sovietico», denunciando la «santa alleanza» tra Unione Sovietica e Stati Uniti per dominare il mondo. *«L'imperialismo americano — ha detto il capo albanese — conduce ostinatamente una politica di aggressione, accelera la corsa agli armamenti soprattutto nel settore nucleare e prepara febbrilmente la terza guerra mondiale. La lotta contro questo nemico è oggi un dovere supremo di tutte le forze rivoluzionarie»*.

A proposito dell'Unione Sovietica, Hodja ha detto che l'imperialismo americano si è assicurato un nuovo alleato e un potente agente con i revisionisti krusceviani, con i quali ha stretto una «santa alleanza» per la divisione del mondo in zone di influenza... *«Il piano strategico americano — ha aggiunto — prevede per il momento la pace in Europa e la guerra in Asia, la pace con l'Urss e la guerra contro la Cina. I revisionisti krusceviani non soltanto si sono adattati interamente a questa strategia, ma fanno a gara con i loro partners americani per la sua realizzazione»*.

In merito al Vietnam, Hodja ha detto che l'aiuto sovietico non impedisce agli americani di continuare la guerra e di estendere la loro aggressione e che una soluzione può essere trovata soltanto sulla base dei 4 punti di Hanoi e dei 5 punti del Fronte di liberazione del Sud Vietnam. Il capo albanese ha quindi annunciato che prossimamente sarà stabilita a Tirana una missione permanente del comitato centrale del Fronte di liberazione nazionale sudvietnamita.

Dopo aver riaffermato i profondi legami tra la Cina e l'Albania, Hodja ha dichiarato che nella lotta a morte che i popoli conducono contro l'imperialismo, e dalla quale dipendono i destini dell'umanità, la Cina svolge un ruolo decisivo. *(Ansa)*

Pechino ha respinto la protesta sovietica per gli incidenti anti-russi

Pechino, 1 novembre

La Cina comunista ha respinto oggi, definendola assurda, la nota di protesta di Mosca per le dimostrazioni anti-sovietiche avvenute il mese scorso davanti all'ambasciata russa a Pechino. Un funzionario del ministero degli Esteri ha convocato l'incaricato d'affari sovietico, Razdukhov, e gli ha consegnato una nota in cui si respinge la protesta russa.

La nota cinese dice: *«Le manifestazioni di ottobre furono un'azione completamente giusta e rivoluzionaria di alcuni giovani che scesero nella Strada Antirevisionista che conduce all'ambasciata sovietica a Pechino, innalzando grandi manifesti per protestare contro la vostra irragionevole espulsione di studenti cinesi dall'Unione Sovietica e per condannare l'intensificazione da parte vostra della campagna anticinese. Negli ultimi giorni le nostre masse rivoluzionarie si sono controllate dando ordine alle loro azioni. Non hanno fatto nulla contro il personale, gli automezzi e le proprietà dell'ambasciata»*. *(A. P.)*

Perito agrario ucciso a martellate a Cesena

Il delitto, di notte, davanti a casa - La vittima (44 anni) dirigeva una cantina - Esclusa l'ipotesi della rapina

(Dal nostro corrispondente) **Cesena**, 1 novembre.

(l. b.) Il cadavere di un perito agrario assassinato a colpi di martello è stato rinvenuto oggi a mezzogiorno davanti alla porta della sua casa di via Piave 374, nel cortile dell'edificio. La vittima è Armando Zaccherini, di 44 anni, direttore di una cantina sociale.

Lo Zaccherini, che presentava vaste ferite al capo, al volto e al corpo, prodotte da un corpo contundente (probabilmente un martello), giaceva presso la porta d'ingresso dell'abitazione: lo ha scoperto la donna di servizio del perito agrario, scesa in cortile per far provvista di legna.

Armando Zaccherini — che viveva solo — era rincasato a bordo della sua auto poco dopo la mezzanotte. Per il momento sembra doversi escludere il movente del furto: nelle tasche della vittima è stato rinvenuto il portafogli con oltre 300 mila lire.

In carcere il presunto assassino dell'assessore comunale del psi

E' un mandriano di 34 anni

(Dal nostro corrispondente) **Messina**, 1 novembre

(a. c.) Il mandriano Giuseppe Miceli di 34 anni di Tusa è stato arrestato quale presunto responsabile dell'uccisione dell'assessore comunale socialista Carmelo Battaglia, colpito da una fucilata a lupara il 24 marzo di quest'anno su una trazzera di campagna fra Tusa e Mistretta. Anche la vedova quarantacinquenne Antonia Scira che si trovava in stato di fermo è stata dichiarata in arresto sotto l'accusa di favoreggiamento.

Un confronto nelle carceri di Gazzi fra la donna e il mandriano sarebbe stato drammatico: a un certo momento il Miceli avrebbe tentato di scagliarsi contro Antonia Scira che lo accusava. Nel corso del confronto sarebbero comunque emersi elementi di responsabilità che hanno indotto l'autorità giudiziaria a trasformare il fermo del mandriano in arresto. Il Miceli era stato già precedentemente denunciato per l'uccisione dell'assessore Battaglia ma il magistrato non riscontrando nel rapporto degli inquirenti elementi utili per il suo rinvio a giudizio lo aveva rimesso in libertà.

Il congresso «Pax Christi» concluso con un pellegrinaggio al paese di Papa Giovanni

Bergamo, 1 novembre.

(n. g.) L'ottavo congresso internazionale della «Pax Christi» svoltosi nei giorni scorsi a Bergamo sotto la presidenza dell'arcivescovo di Utrecht, cardinale Alfrink, si è concluso stamane con un pellegrinaggio dedicato alla pace a Sotto il Monte, paese natale di Giovanni XXIII.

Per rendere omaggio alla memoria del Pontefice, alcune centinaia di giovani sono partiti stamane a piedi da Presezzo, diretti a Sotto il Monte. Nella chiesa parrocchiale è stata celebrata una Messa alla quale hanno assistito tutti i partecipanti al congresso internazionale della «Pax Christi».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

Segnalato il furto a Moncalieri il ladro è bloccato in Val di Susa

La tempestiva segnalazione a una pattuglia della polizia stradale mette in movimento il dispositivo d'allarme - L'auto fermata a S. Antonino



Giovanni Cammarata

Una pattuglia della Polizia Stradale, dieci minuti dopo avere ricevuto la segnalazione del furto di un'auto, ha ritrovato la macchina e arrestato il ladro. Il derubato è l'impiegato del Municipio di Moncalieri Maggiorino Cerri, 40 anni, che abita in viale della Stazione. Ieri alle 21 una vicina di casa lo ha avvertito che aveva visto partire la «600» guidata da uno sconosciuto.

Il Cerri ha telefonato ai carabinieri poi, con la «500» di un amico, si è messo alla ricerca del ladro. Alle 22,10, nei pressi di Carmagnola, ha trovato una pattuglia della Stradale e le ha comunicato il numero di targa della «600» rubata. Gli agenti, via radio, hanno informato la Centrale che a sua volta ha messo in allarme tutte le pattuglie. Alle 22,20 gli agenti Piero Pericolini e Giuseppe Sponsale, in servizio nei pressi di Sant'Antonino, hanno visto transitare, verso Susa, la «600»; l'hanno inseguita e fermata.

Il giovane che era a bordo ha confessato di averla rubata per andare a trovare una ragazza a S. Antonino. E' Giovanni Cammarata, 18 anni, abitante in via Santa Croce 36, Moncalieri; non ha patente.

«Mamma, non entrare in casa! Il papà ti vuole uccidere»

Squallida storia coniugale in via Sacchi. Il marito denunciato

Alle 13 di ieri la quarantenne Giuseppina Langafani rincasava in via Sacchi 11. Per le scale incontrava sua figlia Franca, tredicenne, singhiozzante e terrorizzata. «Mamma! — gridava — non andare su... Il papà sta affilando un coltello e seguita a ripetere che la vuol fare finita con te!...». La Langafani correva in un bar e telefonava in questura. Cinque minuti dopo la Volante prelevava il marito e lo consegnava al commissariato San Secondo.

Salvatore Pappalardo, 41 anni, immigrato tempo fa da Catania a Torino, ha negato ogni intenzione omicida. «Sì, affilavo un coltello, ma per tagliare il pane raffermo — ha dichiarato — e può darsi che abbia pronunciato minacce nei confronti di mia moglie... ma lo faccio sempre perché ho le mie buone ragioni». Raccontava una squallida storia di contrasti coniugali. Benché genitori di quattro ragazzi (oltre a Franca, tre maschi di 18, 11 e 4 anni) i litigi dei Pappalardo arrivano all'odio. L'uomo accusa la moglie: mesi fa allontanatasi da casa per un lungo periodo, si sarebbe recata nella natia Sicilia e là trattenuta in compagnia di un compaesano ventiduenne. Per amore dei figli — sostiene il Pappalardo — egli ha poi perdonato l'infedele. Ma nei giorni scorsi ha saputo che il compaesano era giunto a Torino per riprendere la relazione. Di qui il furore e le minacce.

Il commissariato interrogherà la donna e il giovane siciliano. Intanto ha denunciato il Pappalardo per minacce.

Prostituta aggredita sull'auto si getta dalla vettura in corsa

Ferita leggermente: è una ventenne di Torino - Aveva accettato di salire su una "1100" con quattro giovani - Hanno cercato di immobilizzarla e le hanno strappato la borsetta

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea**, 1 novembre.

Stanotte una giovane prostituta torinese è stata aggredita ad Ivrea da quattro giovinastri in auto che l'hanno rapinata della borsetta.

L'episodio è accaduto verso mezzanotte nella zona di Borgo Nuovo. La vittima Enrica Rossetto, ventenne, nativa di Barge (Cuneo) e residente a Torino in via Principe Tommaso 17, è stata avvicinata sul Lungodora dai quattro, che erano a bordo di una vecchia «1100».

La ragazza ha accettato le offerte dei giovani ed è salita sulla loro auto che si è diretta verso la periferia della città. Giunti nei pressi di Borgo Nuovo la Rossetto ha invitato il pilota a fermarsi in un angolo buio: per tutta risposta costui ha accelerato puntando verso via Pavone, mentre uno dei suoi complici che era sul sedile posteriore della «1100», ha tentato di tenere ferma la ragazza tappandole la bocca.

La Rossetto, alla quale nel frattempo era stata strappata la borsetta, è riuscita a svincolarsi e quando l'auto ha rallentato in una curva si è lanciata fuori della «1100» piombando sull'asfalto. I giovani dopo qualche attimo di esitazione, hanno preferito continuare la fuga scomparendo.

La Rossetto, che nella caduta aveva riportato una ferita ad un ginocchio, si è ripresa trascinandosi sulla strada principale: qui ha ottenuto un passaggio verso l'ospedale dove è stata medicata al pronto soccorso. Successivamente la giovane si è recata al commissariato a denunciare l'episodio. La polizia sta svolgendo indagini, sulla scorta degli elementi forniti dall'aggredita, per rintracciare i responsabili.

r. a.

Quindici morti a Tripoli per un furioso ciclone

Tripoli, 1 novembre.

Almeno 15 morti costituiscono il bilancio di un ciclone, accompagnato da piogge torrenziali, che si è abbattuto su Tripoli e sulla regione circostante nella giornata di ieri. Le autorità libiche hanno precisato che centinaia di abitanti dei villaggi situati alla periferia della città sono rimasti senza tetto.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari per tragico incidente stradale

Rag. Guido Salvaterra

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia **Marina** con il fidanzato **Giuseppe**, le sorelle **Elena** e **Ida**, le nipoti con i parenti tutti. Il funerale partirà dalla Basilica di S. Maurizio ad Imperia il giorno 2 novembre alle ore 14.
— **Torino**, 31 ottobre 1966.

Partecipano al dolore le famiglie: **Daneri, Rubaudo, Angelino, Ferrero.**

Le famiglie di **Piero** e **Alberto Codegone** prendono viva parte al dolore della famiglia Salvaterra.

Giovanni e **Rosalia Donato; Renzo** ed **Oggia Occelli** partecipano al lutto che ha colpito Anna Maria e Marina per la morte di

Guido Salvaterra
— **Imperia**, 1° novembre 1966.

Partecipano al lutto:
Pino Piovano e famiglia
Antonio Muriondo
Franco Gay e famiglia
Gino Rostagno e famiglia
Enrico Gillio-Tos e famiglia.

Partecipano al dolore di Elena e Ida per l'improvvisa scomparsa del fratello

Rag. Guido Salvaterra

gli amici:
Ester e **Felice Barbero**
Carla e **Franco Bosi**
Ilva e **Angelo Brossa**
Rita Burzio
Maria e **Giampiero Gastri**
Teresa e **Rina Manna**
Lina e **Felice Olivetti**
Franca e **Michele Paschetta**
Giulia e **Beppe Speda.**
— **Torino**, 1° novembre 1966.

Impiegati e **Maestranze** della **Ditta S.a.s. Rugger di Lenti** porgono le più sentite condoglianze alla famiglia Salvaterra.
— **Torino**, 1° novembre 1966.

Giorgio Lenti e famiglia partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Guido Salvaterra
— **Torino**, 1° novembre 1966.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Gioconda Ghiglione Bologna

Ne danno il triste annuncio il marito **Dott. Ettore Ghiglione**, il cognato **Giovanni Ghiglione**, i parenti tutti. La cara salma, dopo la benedizione che avverrà alle ore 9,30 del 3 corr. nella Cappella dell'Ospedale Mauriziano, sarà trasportata a Rivara Canavese, ove alle ore 10 avverrà la tumulazione nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere.
— **Torino**, 2 novembre 1966.

Zii **Acotto**, cugini **Felizia** e **Plevna** con rispettive famiglie addolorati partecipano al grave lutto.

Luigi Cerato e famiglia prendono viva parte al dolore del Dott. Ghiglione.

Piero Ferrari e famiglia annunciano con dolore la dipartita della cara madrina

Gioconda Ghiglione
— **Torino**, 1° novembre 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Lucotti
Premio Fedeltà FIAT

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Marco** con la moglie **Alma Delfino**, l'adorato nipotino **Mauro**, le sorelle **Camilla, Secondina** (Francia), cognato, la nipote **Rosetta**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).
— **Torino**, 2 novembre 1966.

Rina e **Cesare Dellino** partecipano al dolore del caro Marco per il decesso del **PAPA'**.

Felicina Claudio e **Renzo Zanno** prendono parte al dolore dei cari amici Lucotti.

Affettuosamente vicina la famiglia **Bezzarato** partecipa al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Fogliato
di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle **Francesca** e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 3 corr. partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Porta Palatina n. 4. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1° novembre 1966.

La **Direzione Amministrativa**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** dell'**Editrice «La Stampa»** si uniscono al dolore della Famiglia per la morte di

Teresa Fogliato
Pensionata
— **Torino**, 1° novembre 1966.

Munita dei conforti religiosi, è serenamente spirata

Rag. Nicoletta Berruti nata Baglione

Ne danno il triste annuncio il marito **Alberto**, il fratello **Antonio**, la sorella **Bosina**, i nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 novembre alle ore 10,30 partendo da viale Alfa Vittoria 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Asti**, 1° novembre 1966.

E' mancata ai suoi cari

Maria Racca ved. Pillarella

Desolati ne danno l'annuncio i figli **Tina** e **Federico** con rispettive Famiglie, Parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15 corso Rosselli 115/3.
— **Torino**, 2 novembre 1966.

Le famiglie **Sandrucci** e **Gemirale** prendono viva parte al dolore di Locadana ed Isolino per la dipartita della Mamma

N. D.
Laura Isolani Brunetti
— **Torino**, 1° novembre 1966.

Condomini e **Inquilini** di via **Casteldelfino 4**, profondamente colpiti, annunciano l'improvvisa scomparsa della Signora

Alda Masoero
— **Torino**, 1° novembre 1966.

Nel tristissimo anniversario della immatura scomparsa di

Magda Gentile Revial

i familiari e le persone amiche la ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto. Messa 4 novembre Parrocchia Gesù Nazzareno ore 8.
— **Torino**, 2 novembre 1966.

Francesca Mariette ricorda con infinito rimpianto l'indimenticabile signora **GENTILE**.

Lidia Francia e sorelle affettuosamente ricordano la cara **MAGDA**.

Con immutato affettuoso rimpianto i congiunti rievocano la cara memoria di

Palmira e Carlo Sobrero
Dott. Ing. Roberto Monti
Carla Palmira Canonica
Dott. Vincenzo Manzone
— **Torino**, 2 novembre 1966.

1962 — 1966
Moglie, figlia ricordano
Serafino Rinetti
Sante Messe: Parrocchia del Carmine domani ore 9; Piepasso sabato.
— **Torino**, 2 novembre 1966.

3-11-1962 — 3-11-1966
Antonio Mattio
vive indimenticato nel cuore dei suoi cari. Santa Messa il 3 novembre 1966 ore 8,30 nella parrocchia di Santa Rita.
— **Torino**, 2 novembre 1966.

Nel giorno dei Morti la **Aspera Frigo** con deferente raccoglimento ricorda i suoi

Collaboratori
prematuramente scomparsi.
— **Torino**, 2 novembre 1966.

Il **Gruppo Anziani A.E.M.** nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti ricorda con rimpianto i suoi

Soci Scomparsi
— **Torino**, 2 novembre 1966.

Anche i nostri carissimi

Gianfranco e Andrea Filippi
troppo presto stroncati nella loro giovinezza oggi domandano un rimpianto e un pensiero d'amore.
— **Torino**, 2 novembre 1966.

Nel secondo doloroso anniversario della dipartita di

Delizia Martini ved. Gay
il figlio e parenti La ricordano con immutato affetto
— **Torino**, 2 novembre 1966.

Ada Vercelli Martinelli
Doloroso affettuoso ricordo
— **Mombaruzzo**, 2 novembre 1966.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Giustina Sorisio nata Fantino
Terziaria Francescana

Addolorati lo annunciano: il marito **Leonardo**, l'adorato figlio **Diego** con la fidanzata **Laura Bruno**, la sorella **Maria**, cognati, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali mercoledì 2 novembre ore 14.30 da via Cavour 36. Non fiori ma opere di bene.
— **Moncalieri**, 1° novembre 1966.

Nell'angoscia che opprime il cuore, si unisce ai famigliari dell'**ESTINTA** la sorella **Maria Marchisio** col marito **Oreste** e figlio **Piergiorgio**.

Roberto e **Silvana Marchisio**, profondamente rattristati per la perdita della zia **GIUSTINA**, si uniscono al dolore dello zio Leonardo e Diego.

Gianni e **Olga Bruno** sono affettuosamente vicini a Leonardo e Diego, partecipando commossi al dolore per la perdita della cara **GIUSTINA**.

Gli amici: **Riki, Nanni, Franco, Virgilio, Pea** prendono parte al grande dolore di Diego.

La famiglia **Arrighi** di Carmagnola prende viva parte al dolore che ha colpito il signor Leonardo Sorisio.

Francesco Sorisio, Suor **Maria Scolastica, Rosina Boccardo, Giuseppina Brusa** e rispettive famiglie partecipano commossi al grave lutto del fratello Leonardo e del nipote Diego per l'immatura scomparsa della cara **GIUSTINA**.
— **Moncalieri**, 2 novembre 1966.

Dipendenti e **Collaboratori** del **Mobilificio Sorisio Francesco di Moncalieri** partecipano al lutto della famiglia.
— **Moncalieri**, 2 novembre 1966.

Gaetano Dal Pian si unisce al grande dolore del signor Leonardo Sorisio per la perdita della **MOGLIE**.

Nino Feylas partecipa al lutto del Sig. Leonardo Sorisio per la perdita della **MOGLIE**.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Frola ved. Bessone-Viglio
Pensionata Manifattura Tabacchi

Ne danno doloroso annuncio la figlia **Maria** con il marito **Carlo Viglio** e figlia **Maddalena** e **Piera**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 3 novembre ore 10,30 da via Chiesa Salute 126. La presente serva anche di ringraziamento.
Torino, corso Vercelli 96.
— 1° novembre 1966.

Partecipano al lutto della famiglia Viglio:
Tina e **Attilio Lavatti**
Famiglie Virano
Angela Ruggeri Romano
e **Marisa Cibrario.**

Famiglia **Pagliero**, profondamente commossa, prende parte al dolore della Famiglia Viglio per la perdita della **MAMMA**.
— **Rivarolo**, 1° novembre 1966.

Antonio e **Giovanni Arandello, Laura Botto, Silvia Pagliero, Gigi Valente** partecipano al dolore di Maddalena per la scomparsa della cara **NONNA**.
— **Rivarolo**, 1° novembre 1966.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Viglio gli amici della **Società Bocciofila Tesorina: Abrate, Amolotti, Barello, Bausano, Bona, Bormida, Cerato, Fabbri, Germano, Giovannini, Gozzelino, Pesta, Pozzo, Rosso, Santalena, Saporiti, Traversa.**

E' mancata ai suoi cari

Pierina Mussano ved. Zannini

Lo annuncia affranta la figlia **Irma**, la sorella **Lina Actis-Alesina** e parenti tutti. Funerali giovedì 3 corr. ore 9 da corso Francia 33. La cara Salma proseguirà per Montanaro.
— **Torino**, 1° novembre 1966.

Condomini, Inquilini ed **Amministratore** della **casa** di **corso Francia 33** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Pierina Mussano ved. Zannini
— **Torino**, 1° novembre 1966.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancato, munito dei conforti religiosi,

Domenico Volpe
di anni 73
Commissionario Auto Bianchi per la Valle d'Aosta

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Corinna Octoppo**; i figli **Olga, Maria, Mario** e **Alberto** con le rispettive famiglie; i cognati, le cognate, i nipoti, cugini, parenti e amici tutti. La Benedizione alla cara Salma avrà luogo giovedì 3 c. m. alle ore 8 nell'abitazione dell'Estinto in via Carrel 37, indi proseguirà per Quincinetto, ove avranno luogo i funerali alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un torpedone farà servizio andata-ritorno partendo da via Carrel.
— **Aosta**, 1° novembre 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppa Sartoris nata Mosca

Lo annunciano il marito **Fausto** e parenti tutti. Funerali giovedì 3 novembre ore 14.30 da via Exilles 53 e a Montanaro alle ore 16.
— **Torino**, 1° novembre 1966.

E' mancata ai suoi cari

Maria Irvini ved. Pellerino

Ne danno il triste annuncio **Giacomo** e parenti tutti. Il funerale mercoledì 2 corr. alle ore 15,30 da via Cavour 7.
— **Castello d'Annone**, 1-11-1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Carlo Bacchetta

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ed i cugini **Maio**.
— **Novara**, 1° novembre 1966.

La **Legione del Vittoriale** partecipa la morte di

Pierina Vaudano
decorata della Medaglia di Ronchi
— **Torino**, 31 ottobre 1966.

Il 4 novembre alle ore 10, nell'Ossario dei Caduti in Guerra (Chiesa della Gran Madre di Dio) a cinquant'anni dalla morte gloriosa del

TEN. COL.
Marcello Chinaglia
Zanè (Vicenza) 16-8-1916
e del figlio
Ten. Leopoldo Chinaglia
Costesin (Asiago) 21-5-1916
ed a cinque anni da quella della Loro moglie e madre
Benedetta Reycend ved. Chinaglia
che dell'Ossario fu prima ispiratrice e fervida promotrice, verrà celebrata una Messa di suffragio.
— **Torino**, 2 novembre 1966.

1965 — 1966
Giovanni Pasotto
Con tenerezza e infinito rimpianto i suoi cari Lo ricordano. S. Messe giovedì 3 novembre ore 7 Parrocchia Natività Maria Vergine, S. Messa venerdì 4 novembre ore 8 Alba Duomo.
— **Torino**, 2 novembre 1966.

2-11-1956 — 2-11-1966
Gioachino Cristino
10 anni sono passati, ma egli è vivo nel nostro cuore e nella nostra vita. Lo ricordano con amore la moglie e i parenti tutti. Santa Messa 5 novembre 1966 ore 9 nella Cappella Maria Ausiliatrice (via Piazzi 25).
— **Torino**, 2 novembre 1966.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Margherita Bertagna
le sorelle e parenti tutti la ricordano con immutato dolore. Messa giovedì 3 novembre ore 9 Chiesa Immacolata Concezione.
— **Torino**, 29 ottobre 1966.

Nel 1° Anniversario della scomparsa di

Mario Brusa
moglie e figli lo ricordano con immutato affetto. S. Messe nella Chiesa Sacro Cuore Maria giovedì ore 8.
— **Torino**, 2 novembre 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

(6) OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da [redacted] 6)

AFFITTASI in villetta strada Lejni alloggio camere cucina servizi. Telefonare 268-014. A105727

AFFITTASI locale [redacted] 55 riscaldato con cantinato mq 30, via Capelli. Telefonare 679-635. 1001

AFFITTASI locale mq. 65 magazzino o laboratorio silenzioso corso Grosseto. Telefonare 251-053.

AFFITTASI locale mq. 500 riscaldato indipendente [redacted] D. Chiesa 13. Telefonare 240-090. A106170

AFFITTASI locale uso magazzino piccola industria zona P. Palazzo. Telefonare 690-610 mattino. 2001

AFFITTASI magazzino mq. 200 primo piano luminosissimo industria leggera. Possibilità montacarichi. Ampio cortile. Telefonare 851-625.

AFFITTASI mq 400 locale tutti i confort su corso zona Porta Palazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4361 — Torino». A105333

AFFITTASI negozio ampio retro libero subito via Valeggio 16. Telefonare 588-855. A105677

AFFITTASI negozio con retro bagno adatto per artigiano. Telef. 331-074.

AFFITTASI negozio e retro. Via As[redacted] 9. Telefonare 383-753.

AFFITTASI negozio magazzino angolare mq 80 riscaldamento servizi regione San Paolo. Telef. 337-346.

AFFITTASI pied-à-terre camera servizi (serietà) paraggi piazza Rivoli. Telefonare 531-046.

AFFITTASI signorile appartamento soleggiatissimo 5 camere servizi corso Matteotti. Telefonare 530-556.

AFFITTASI signorile camera salone cucinino 5° piano termo bagno ascensore coniugi soli 35.000 mensili zona corso Svizzera. Telef. 779-577.

AFFITTASI zona centrale locale laboratorio cortile uso silenzioso conveniente. Telefonare 587-763.

AFFITTASI zona S. Rita ampio negozio adiacente apertura ufficio postale. Telefonare 555-068 ore 15-18.

AFFITTASI 1° gennaio alloggio signorile due camere tinello doppi servizi uso ufficio abitazione, zona Bernini. Telefonare 767-104. 1001

AFFITTASI 5 camere cucinino doppi servizi uso ufficio abitazione 2° piano, via Tirreno 145. Telef. 396-404.

AFFITTO nuovo locale piano cortile Santa Rita metri 140. Tel. 325-180.

AFFITTO Statuto alloggio primo piano tre camere servizi senza termo. Telefonare 339-003.

AFFOLLATISSIMO centro residenziale Grugliasco affittansi negozi. Telefonare 785-236. A105536

[redacted] affittasi sposi corso Casale. Rivolgersi: Mobilificio, via Lanzo 98. A107015

ALLOGGIO Porta Nuova 4 camere cucina servizi completi moderni, 1° piano affittasi convenientemente. Poletti, telefono 596-607, 597-774.

AUTOTRASLOCHI accurati serietà garanzia concorrenza (Ditta Mazzor). Tel. 633-872. 2001

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera, furgoni imbottiti garanzia. Telefonare 676-361 Quaranta. 2001

CASCINALE ampio periferia, sud Torino luce telefono accesso asfaltato adatto industria magazzino affittasi. Telefonare 666-401. A106183

CASCINE Vica; due camere tinello 27.500 comprese spese. Telefonare 650-503. O396

CENTRALISSIMO magazzino seminterrato (mq. 128) divisibile, libero subito, cedesi in affitto. Telefonare 593-629. A105809

COLLE Maddalena, Torino, quota 700 aria pura senza smog affittansi splendidi appartamenti 3 camere cucina servizi. Telefonare ore pasti 275-125.

CRIMEA affittasi alloggio quattro camere cucina doppi servizi. Telefonare 545-089. A106482

CROCETTA due camere saloncino cucina servizi, libero, affittasi. Telefonare 590-646. A105931

DUE negozi mq 65 affittansi anche separatamente, Monginevro 181. Telefonare 535-330. A105993

LOCALI magazzini luminosissimi mq. 185 e 500 possibilità alloggio. Borgo Vittoria, affittasi. Telefonare 687-910 ore pasti. 26953

MAGAZZINO laboratorio silenzioso [redacted] Cibrario affittasi subito. Telefonare [redacted]-362 ore pasti.

MONCALIERI, corso Roma 11, gran passaggio, affitto salone luminoso mq 840 adatto grande esposizione, magazzini, laboratorio silenzioso. Telefonare ore pasti 583-783.

NEGOZIO affittasi con retro abitabile casa nuova corso Lombardia 179. Telefonare 271-912 ore ufficio.

NEGOZIO centrale angolare cinque vetrine parcheggio grande passaggio affittasi. Telefonare 518-582.

PIAZZA Massaua, 3 camere cucina servizi 38.000. Meccoss 546-439.

PIED-A-TERRE ammobiliato indipendente (piazza Carducci) 37.000. Telefonare 650-503. O396

PRIMO dicembre affittasi alloggio 3 camere servizi via Napione 20.

VIA Montebello ampio negozio volendo adatto macelleria con retro ed eventuale alloggio. Telef. 889-878.

34.000 A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTASI CENTRO RESIDENZIALE [redacted], ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO. TE[redacted] 664-997, 518-426.

(7) LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

ALASSIO affarone appartamento al mare, 4 locali, servizi, vendesi 6 milioni 500.000, Società Aurelia, Alassio 26887

ALASSIO centro affittasi mesi invernali alloggio 2 camere cucina bagno. Telefonare 594-017 ore pasti.

PRAGELATO estate-inverno affittasi monocamere arredati 3-4-5 letti nuova costruzione. Residence Week-end, telefon. 375-490 ore 18-21 Torino.

SALICE Ulzio telefono 85-193 affittansi vendonsi nuovi appartamenti ammobiliati, vuoti, ottima posizione 6-8-10 posti letto con garage. Torino 367-822 2001

(9) COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI diventerete in breve tempo con insegnamento di Piero Olette creatore elettrondulazione. Corsi diurni e serali Scuola Moderna Acconciature, via Nizza 9, autorizzazione consorziale.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 32, corsi diurni, serali, lingue, contabilità aziendale, paghe e contributi, stenografia, dattilografia, complometria, calcolatrici, contabilità meccanizzata, segretario azienda inizio ottobre. O443

BOIDOCL, Nizza 27: corsi segretari azienda, stenodattilo, complometria, corrispondenza, contabilità, paghe. Specializzazioni. A103611

NUOVO corso dizione, pronuncia, impostazione voce, inizio undici novembre presso Istituto Delphi. Telefonare 377-906. A106104

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Ariem estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono 518-688 A106690

(10) LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

MATEMATICA lezioni, preparazioni medie, istituti, licei. Telefonare ore ufficio 547-525. A105636

(11) CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A professionista anziano affittasi pied-à-terre signorile Statuto. Telefonare 761-660. A106211

AFFITTASI [redacted] Statuto bellissima camera mobiliata casa signorile. Telefonare 754-192. A105897

AMMOBILIATA bella grande unica due letti centrale comodità. Telefonare 554-201. A105960

BELLA ammobiliata comodità inizio corso Palermo presso signora sola volendo riguardoso pied-à-terre. Telefonare 771-416. A106122

CENTRALE camera 1 o 2 letti con cucinotta ingresso indipendente affittasi, moralità assoluta. Telefonare 531-809. A106078

STUDENTE cerca confortevole camera zona molto vicina Politecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4418 — Torino». A105833

(12) DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A banca, società immobiliare, ditta, offresi laureato milanese anziano residente Torino. Disposto viaggiare. Eventuale cospicua cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 130 — Milano».

CASSIERA commessa fiducia, [redacted] età offresi. Referenze ottime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6085 — Torino». A107100

CONTABILE triennale esperienza contabilità ricalco amministrazione patentauto offresi. Telefonare 547-846.

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza francese offresi per tre pomeriggi settimanali. Tel. 652-587.

DATTILOGRAFA 17enne libera subito pratica lavori ufficio e paghe contributi. Telefonare 666-386.

DICIASSETTENNE dattilografa lavori ufficio o telefonista offresi. Telefonare 674-142. A106095

DICIASSETTENNE stenodattilografa occuperebbesi subito zone Torino, Collegno, Grugliasco. Telef. 95-157.

DICIOTTENNE computista commerciale primo impiego offresi. Telefonare 678-254. A107305

DIPLOMATO 27enne distinto dinamico pratico lavori vari ufficio, coniugato offresi. Scrivere patente 101.096 Fermo Posta Alpignano (TO).

DISEGNATORE meccanico II cat. campo macchine utensili e speciali offresi. Telefonare 671-803.

DISEGNATORE progettista, ottimo decennale esperienza stampi, attrezzature lavorazione lamiera, serio dinamico, referenziato, appassionato proprie specializzazione, impiegherebbesi seria azienda, possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4536 — Torino». A107296

FUNZIONARIO direttivo pubblica amministrazione in pensione, quarantacinquenne, iscritto Albo professionale, profonda conoscenza bilanci società, esperto contabilità e tassazione enti collettivi, esaminerebbe incarico presso studio commercialista od impiego alto livello settore contabile amministrativo importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4542 — Torino».

GEOMETRA ventiquattrenne quadriennale esperienza nel campo arredamento, diplomato ebanista, ottime referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4533 — Torino». A107271

GEOMETRA 19enne volenteroso impiegherebbesi seria ditta o studio commerciale. Telefonare 760-890.

GEOMETRA 27enne quinquennale esperienza conduzione cantieri edili e carpenteria, referenziato, offresi. Telefonare 757-759. A107162

GIOVANE diplomato impiegherebbesi adeguatamente pomeriggio, sera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4526 — Torino». A107252

IMPIEGATA 17enne II impiego offresi libera subito. Telef 758-445.

IMPIEGATA 18enne offresi lavori ufficio Telefonare al 392-626.

IMPIEGATO 25enne militesente referenziato pluriennale esperienza ufficio vendite acquisti magazzino offresi. Telefonare mattino 681-028.

IN piccola media azienda di sicure possibilità ragioniere 35enne assumerebbe posto responsabilità amministrative et commerciali per riorganizzazione, rilancio od espansione attività assicurando esperienze iniziative serietà referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6090 — Torino».

LAUREANDO ingegneria cerca impiego anche insegnamento qualsiasi istituto. Telefonare 766-709.

LAUREATO scienze economiche perito industriale decennale esperienza organizzazione aziendale contabilità generale budgets acquisti magazzini contenzioso bilanci analisi tempi metodi cicli lavorazione costi produzione esamina adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4525 — Torino». A106948

LIBERO mezza giornata, ventisette anni esperienze commerciale, occuperebbesi presso ditta mansioni ufficio. Telefonare 280-301.

MATURITA' classica 23enne distinta bella presenza nozioni dattilografia occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 683-756 ore pasti.

NEODIPLOMATO elettrotecnico attesa militare offresi. Tel. 251-560.

PERITO elettrotecnico ventunenne offresi subito. Pasquale Scarano, via Ordona Lavello 4. Foggia.

PERITO elettrotecnico 29enne, lunga esperienza in officine offresi in qualità di capo reparto o capo officina, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4548 — Torino».

PERITO industriale meccanico militesente offresi qualsiasi impiego. Telefonare 946-831 A107010

PERITO meccanico militesente pa[redacted] B offresi subito. Tel. 883-656.

PRECISA [redacted] veloce esperienza decennale ufficio acquisti magazzino lavori ufficio vari 28enne referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4547 — Torino».

PROGETTISTA meccanico esperienza ultradecennale tecnico commerciale offresi piccola media industria. Telefonare 339-728 A107138

RAGIONIERA ventenne buona cono[redacted] inglese francese stenodattilo primo impiego zona Settimo - Torino, offresi. Telefonare 561-873.

RAGIONIERE praticissimo spedizioni trasporti offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 575 — Torino».

[redacted] 28enne francese inglese auto referenziato offresi. Telefonare 354-400. A106949

RAGIONIERE 34enne pratico lavori ufficio, contabilità meccanizzata Audit 513, meccanografia, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «[redacted] Stampa 6066 — Torino».

SEDICENNE [redacted] contabile stenodattilo complometer offresi. Telefonare 250-331. A107268

SEDICENNE stenodattilografa offresi anche mezza giornata. Tel. 231-759.

SEGRETARIA buona conoscenza inglese francese, nozioni tedesco russo, veloce stenodattilo, capace lavoro autonomo, offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6084 — Torino». A107097

SEGRETARIA piccola azienda anche ramo rappresentanze contatto clienti, inglese parlato scritto offresi. Telefonare 326-106. A107293

SIGNORA diplomata occuperebbesi direzione governo casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4520 — Torino». A107257

SIGNORA trentenne, referenziata, presenza, inglese, francese, taglia 44, licenza ginnasiale, libera 15 giorni mensili, offresi indossatrice, impiegata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4543 — Torino» A107323

STENODATTILO I impiego offresi solo pomeriggio zona Lingotto. Telefonare 666-582. 1001

TECNICO grafico offresi adeguatamente per attività commerciale. Telefonare 698-771. A107301

TECNICO esperto media grande serie lavorazione meccanica automobilistica, 15 anni disegno attrezzature, 10 studio metodi, 2 capo programmazione, avanzamento lavori, 2 capo tempi e metodi MTM, migliorerebbe responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4529 — Torino». A107259

TRENTAQUATTRENNE [redacted] lavori ufficio, precisa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6080 — Torino»

VENTICINQUENNE diplomato, pluriennale esperienza commerciale offresi ispettore esattore viaggiante Italia estero, auto propria. Telefonare 214-574. A107314

VENTICINQUENNE militassolto serio volenteroso molto bisogno lavoro munito V classe istituto tecnico superiore primo impiego offresi qualsiasi la[redacted] ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4510 — Torino».

VENTINOVENNE, praticissima paghe e contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6092 — Torino». A107154

(13) OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. [redacted] elemento 25-45enne libero a turno o pomeriggio primaria Società offre possibilità sistemazione con guadagno adeguato. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano.

A.A.A. STUDIO fotografico assume abile ritoccatrice. Telefon. 331-494.

A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale assumerebbe signorina 15-17 anni, primo impiego, aiuto corrispondente, previo corso retribuito. Manoscrivere referenze, titolo studio specializzazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 579 — Torino».

A. L'ECO della Ribalta cerca cantanti complessi imminente Festival Microsolco d'Oro. Telefonare 551-873.

ARTICOLI regalo cerca apprendista commessa 15enne, bella presenza. Telefonare 553-910. A107134

ASSICURAZIONI primaria Compagnia cerca produttori ambosesso vita et rami elementari inquadramento con stipendio assegni et provvigioni. Telefonare 518-326.

CAPO officina saldature riparazioni meccaniche (dieci operai) espertissimo. Scrivere: Chiarle, Urbino 25, Torino. A106017

CERCASI impiegato 23-45enne, presenza, capacità, dinamico, buone referenze. Presentarsi Autodostelani, corso Principe Oddone 66.

CERCASI istruttore di guida. Telefonare 296-882, ore 15-21.

CERCASI 18-19enne apprendista impiegata praticissima contatti pubblico. Specificare posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4428 — Torino». A105981

CORRISPONDENTE interprete perfetto inglese tedesco pratica lavori ufficio disposta viaggi saltuari estero cercasi. Retribuzione elevata. Telefonare 296-093. A105885

[redacted] interprete tedesco francese stenodattilo presenza disposta eventuali viaggi concessione automezzo importante società cerca. Scrivere inviando curriculum vitae e pretese: «Pubblicità Stampa 4421 — Torino». A105840

DATTILOGRAFA 15enne per ufficio professionale cercasi. Tel. 545-249.

DATTILOGRAFO trentenne corrispondente per ufficio vendite cerca importante industria tessile. Richiedesi esperienze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4391 — Torino». A105517

DISEGNATORE provata esperienza assume industria piccoli elettrodomestici. Scrivere precisando curriculum referenze: «Pubblicità Stampa 4419 — Torino». A105836

ENTE Stato assume elementi liberi o parzialmente occupati per attività esterne ben retribuite. Indispensabile residenza Torino. Presentarsi giovedì 3-11 ore 16-18 via Avogadro 6, primo piano. O816

GIOVANI dinamici, diplomati, massimo 25enni, esperti venditori et contatto clientela, auto propria, presentarsi dopo ore 17, Fassno, Madama Cristina 129. O383

IMPORTANTE Società Nazionale assume personale tecnico nel campo macchine calcolatrici elettromeccaniche per servizio assistenza clientele. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5630 — Torino». A105627

PROFESSORE pensionato aut libero cercasi da importante casa editrice incarico propaganda scolastica medie zona Alessandria Novara Cuneo. Richiedesi residenza in loco. Assicurasi serietà et riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 571 — Torino».

QUATTRO elementi ambosessi, possesso [redacted] desiderosi inserirsi organizzazione vendite, vengono assunti dalla «Marchesa Villadoria» per zone Torino e provincia. Ai prescelti dopo corso teorico vendite viene garantito fisso mensile più provvigioni e premi produzione. Presentarsi immediatamente ore ufficio a Rivoli, via Villarbasse 43.

RAGIONIERA disposto lezioni private cerca per ripetizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4420 — Torino»

STENODATTILO veloce esperta ufficio 25-30enne assume importante ditta specificare posti occupati referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4378 — Torino».

TESSITURA cerca pensionato pratico ramo tecnico et lavori vari ufficio indicare pretese posti occupati: «Pubblicità Stampa 4458 — Torino».

(14) DOMANDE LAVORO L. 50 per [redacted]

A.A. AUTISTA torinese pratico 615 città offresi a ditta. Tel. 280-747.

A.A. MAGAZZINIERE [redacted] commesso, patente B offresi libero subito. Telefonare 480-084.

A. QUARANTENNE custode marito fattorino bancario offresi portineria casa signorile. Telefonare 698-028.

AGGIUSTATORE stampista specializzato costruzione stampi progressivi trancia, plastica, trance alta precisione, imbottitura pratico fresatrice, pantografo, lapidello offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6094 — Torino»

AUTISTA con patente B, fattorino carico e scarico lunga esperienza mai incidenti, conoscenza Torino, anche carrellista sollevatore offresi. Telefonare 875-714 dalle 8-12; dalle 14 alle 18. A107099

AUTISTA D E pubblico offresi per città e dintorni. Tel. 669-156.

AUTISTA piemontese bella presenza patente B offresi privato ditta qualsiasi lavoro. Tel. 380-343.

AUTISTA [redacted] anni praticissimo città, [redacted], Veneto offresi. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4496 — Torino».

AUTISTA [redacted] provata esperienza pratico ogni tipo autovettura referenze controllabili città passaporto disposto trasferirsi offresi ditta privato. Telefonare 578-530.

AUTO Giulia [redacted] patente C offresi incarichi fiducia disposto viaggiare ovunque presso ditta. Telefonare mattina 756-718.

BARISTA 40enne libero subito offresi. Telefonare 797-342 dopo le 13

CAMERIERE barista offresi libero subito fisso o stagionale. Telefonare 534-461 A105950

CINQUANTADUENNE offresi lunga esperienza dama di compagnia o cameriera per persona sola o due. Corradin Dara via Stradella 221.

CONIUGI piemontesi 30enni cercano portineria. Tel. 579-430.

CUOCO abile con moglie interno cucina offresi a ristorante o mensa. Telefonare 516-481.

CUOCO esperto [redacted] lavoro qualsiasi zona libero subito. Referenze. Telefonare 682-370. A107140

CUOCO lunga esperienza albergo ristorante offresi subito. Telefonare 514-561 A107092

DICIOTTENNE offresi, facchino, fattorino o mansioni fiducia. Anche per stagione, libero subito. Tel 260-007

DOMESTICA per famiglia [illegible] offresi. Telefonare 539-610.

FABBRO saldatore esperto manutenzioni edili, industriali, occuperebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6089 — Torino».

FACCHINO pratico ai piani volonteroso libero subito per Torino o stagione invernale. Tel. tutto il giorno. N. tel. 531-190. A107060

GIOVANE con auto propria, libero mezza giornata offresi ditta per consegne città e dintorni. Tel. 674-900

GIOVANE elettricista di Marina desideroso perfezionarsi offresi. Telefonare 385-239. A107310

GIOVANE, patente B offresi autista. Telefonare 397-715.

GIOVANE 21enne patente B offresi come fattorino autista. Tel. 336-264.

IDRAULICO, libero subito, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: Ferrara Gioacchino, via Tronto n. [illegible], Nichelino. A107076

MAGAZZINIERE patentauto B dattilografo fattorino 45enne offresi. Telefonare 722-315

MOTORISTA [illegible] lunga pratica messapunto ogni tipo offresi seria ditta, disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6081 — Torino». A107094

[redacted] revisionatore [redacted]. Telefonare 515-942. A107113

OPERATORE presse, idrauliche, meccaniche lavorazione lamiera, offrirebbesi. Telefonare 523-909.

PENSIONATO sessantenne pratico referenziato occuperebbesi famiglia signorile anche ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4532 — Torino».

QUARANTADUENNE offresi governante persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6087 — Torino».

REFERENZIATA offresi oltre ore 15 custodia bimbi, aiuti casalinghi. Telefonare 853-593. A107266

SALDATORE 23enne patente E, militesente offresi. Tel. 484-369.

SIGNORA ventitreenne offresi commessa possibilmente vicinanze Falchera. Telefonare 326-794.

SIGNORINA occuperebbesi cucitrice macchinista o lavori casalinghi. Telefonare 388-192. A107299

SIGNORINA [redacted] offresi a giornata presso famiglia signorile. Li[redacted] subito. Telefonare 769-647.

TORNITORE specializzato giovane capace cerca buona sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6095 — Torino». A107170

TRASPORTATORE Offset I, offresi seria industria. Telef. 698-771.

TRENTENNE cameriera, francese e inglese, offresi. Tel. 877-144.

VENTICINQUENNE torinese pratico imballaggi magazziniere commissioniere motorizzato offresi. Telefonare 779-058. A107019

VICE-madre cultura generale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 567 — Torino» 27011

(15) OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A.A. NUOVO ristorante cerca personale femminile maschile per bar servizio tavoli e apprendista cucina. Presentarsi corso Rosselli n. 1. Telefonare 547-998. A107328

A. CERCASI capace tuttofare fissa disposta trasferirsi Genova. Massima retribuzione. Telef. 865-770 oppure 500-424. A106942

A cantanti dilettanti ambosessi offresi iscrizione, lancio, partecipando eccezionale Concorso canto. Presentarsi Radiocanto, via Montebello 19.

A referenziata offro ammobiliata centrale cambio piccoli servizi persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5696 — Torino». A106232

ABILE, giovane tuttofare, referenziata, fissa, cercasi. Telef. 673-631.

ABILE tuttofare cerca mattino, referenziata, zona Crocetta. Telefonare 597-681 pomeriggio.

ABILE tuttofare referenziata fissa giornata assume zona Crocetta. Telefonare 581-154. A106217

ABILISSIMO-A lavorante acconciature signora cercasi. Inutile presentarsi se non finiti, paga massima. Telefonare 546-889. 1001

ACCONCIATURE Biagio cerca apprendista o aiutante, massimo diciottenne. Telefonare 634-833.

ACCONCIATURE cerca lavorante pettinatrice 15-18enne, Tel. 630-739

ACCONCIATURE urge lavorante finita. Telefonare 500-893.

AGGIUSTATORE stampista capace anche fresare tornire cerca cartotecnica per proprio reparto costruzione manutenzione. Telef. 894-386.

AGGIUSTATORI montatori cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4410 — Torino». A105789

AGGIUSTATORI stampisti lamiera assumiamo subito zona Barca. Telefonare 241-925. 2001

AGGIUSTATORI I II III CATEGORIA NON ULTRA 40ENNI CERCA PER MONTAGGIO MACCHINE OPERATRICI IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. PER COLLOQUIO PRESENTARSI VIA ARTISTI 9 BIS, PRIMO PIANO DALLE 15 ALLE 18. 1001

APPRENDISTA impressore primi semestri cercasi. Tipografia Baudano, S. Domenico 15, telef. 544-806.

APPRENDISTE anni 15-18 per lavori plastica. Telefonare 725-186. Via Chanoux 29. A106147

[redacted] 15enni cercansi legatoria. Impa, via Stellone 7.

APPRENDISTI rettificatori, aggiustatori, tornitori, fresatori assume industria meccanica regione Barca. Telefonare 241-031. A106707

APPRENDISTI tornitori, generici, comprendiste, assume officina elettromeccanica paraggi piazza Bengasi, telefonare 662-272. A106808

APPRENDISTI 15-16enni prima occupazione assume officina meccanica precisione. Telefonare 652-294.

ASSUMIAMO solo se pratica abile saldatrice plastica, SAMPAC, via [redacted]gnano 16. A105523

AUTISTA fattorino 18-20 anni, [redacted]. Telefonare 485-300, 485-390.

BAMBINAIA fissa veramente pratica seria referenze cercasi per unico bambino sei anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4479 — Torino».

CAMERIERA piani cercasi. Telefonare 545-570. A106193

CARROZZIERI 18-20enni cercansi. Rivolgersi via Priocca 21, Torino.

CERCANSI alesatore e tornitori. Tobre, Grosseto 34, telef. 284-117.

CERCANSI per villetta precollinare coniugi senza figli: moglie tuttofare, marito occupato pratico giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5675 — Torino». A105989

CERCASI addetto presse 18-22 anni materie plastiche. Presentarsi via Plancari 12 A107304

[redacted] aiutante pasticciere oppure apprendista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 568 — Torino».

CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Telefonare 531-667.

CERCASI apprendista commessa via Tripoli 62. Telefonare 399-849.

CERCASI apprendista pettinatrice, manicure, sedicenne. Telef. 753-829

CERCASI commessa bravissima, referenze primordine, affidamento negozio olio, esigiamo esperienza quinquennale. Presentarsi via Giacosa 21 bis. A106085

CERCASI commessa e aiuto commessa drogheria, abile, bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5677 — Torino». A105991

CERCASI commessa panetteria [redacted] pomeriggio via Madama Cristina 28, Torino. A106094

CERCASI commessa polleria-salumeria. Telefonare ore negozio 854-073

CERCASI dispensiere albergo qualificato. Telefonare 530-890.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua da pag. 15)

CERCASI lucinatore pratico alberi e gomito agricoli. Telefonare 661-251.

CERCASI giovane cameriera. Ristorante Verne, Galliari 2. A104012

CERCASI giovani 16-20 anni autolavaggio, via Aurelio Saffi 21.

CERCASI lavaggista per stazione servizio. Telefonare 726-940.

CERCASI operaio e apprendista per riparazioni moto scooters. Telefonare 253-541. A105612

CERCASI pensionato per distributore benzina preferibilmente pratico. Telefonare 363-956. A105800

CERCASI portinaio ammogliato senza prole per palazzina signorili in collina. Telef. 546-838 ore 16-18.

CERCASI pulitore. Presentarsi Silpa via Andorno 29. 2001

CERCASI raschiettatori montatori macchine utensili. Rambaudi Acqui 18 Leumann. A107091

CERCASI tuttofare giornata zona corso Novara. Telefonare 272-900.

CERCASI tuttofare 7,30-14,30 zona Testona-Moncalieri. Telef. 641-751 pomeriggio. O105824

CERCO aiutante pettinatrice. Telefonare 697-968, Torino.

CERCO aiuto commessa per panetteria. Telef. 772-840 ore pasti.

CERCO apprendista 15-17enne pratico costruzioni in ferro. Telefonare 543-922. A108194

CERCO apprendisti lamieristi 15-17 anni. Cocconi, via Reirancore 27.

CERCO cameriera fissa per persona sola ottimo trattamento. Telefonare 687-731 ore ufficio. O786

CERCO pasticciere finito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5855 — Torino»

CERCO tuttofare 8-16 referenziata pratica cucina governo case. Telefonare 9-12 al 694-518.

CONIUGI cercano tuttofare referenziata disposta svernare Sanremo. Telefonare 531-372.

DITTA assume ragazza per bobinatura, montaggio piccoli trasformatori. Telefonare 782-795. 2001

ELETTRAUTO cercasi corso Giulio Cesare 117. 1001

ELETTRICISTI veramente pratici apparecchiature ed impianti a bordo macchine cercansi. Eventualmente turni. Retribuzioni adeguate. Telefonare 260-016 A105608

FACCHINO ai piani referenziato cercasi per posto annuale albergo prime categoria Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4423 — Torino».

IMPRESA cerca escavatorista e palista per Ruspon. Telefonare 241-619.

INDUSTRIA metalmeccanica assume carpentieri saldatori apprendisti. Telefonare 687-792. A107089

LATTONIERE idraulico cercasi. Telefonare 60-309. A107148

MACCHINISTE apprendiste e tagliatrici abilissime confezioni pelle cercansi. Telefonare 652-027.

MAGLIFICIO assume abili macchiniste confezioniste rimagliatrici piatto tagliatrice stiratrice apprendiste. Telefonare 287-084. A105947

MODELLATORE in legno cerca apprendista pratico zona Massaua. Telefonare 795-876. A106101

OFFICINA meccanica zona Leumann cerca tornitori et alesatori specializzati. Telefonare 786-371.

OFFICINA precisione cerca fresatori dechettisti specializzati, apprendisti aggiustatori. Telef. 630-555.

OPERATORE torni automatici cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 578 — Torino». 1001

PASTICCERIA cerca abile aiuto commessa. Telefonare 596-873.

PORTINERIA offresi a signora capace. Tel. 383-095 dalle 15 alle 19

PRATICA cucina tuttofare governo casa, referenziatissima per zona Venaria, ottimo trattamento, possibilità alloggio moderno, riscaldato, indipendente per piccola famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4462 — Torino». A106200

RAGAZZA fissa cercasi per due bimbi e piccoli lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5687 — Torino».

RAGAZZA 15enne aiuto pastificio cercasi via Santhià 13. 2001

RAGAZZE 15-17 anni lavori magazzeno assume officina meccanica. Telefonare 380-094. 2001

RETTIFICATORI I, II categoria cercansi, Telef. 690-082, 690-284.

RISTORANTE cerca cuoca stagione sciistica fissa o stagionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5621 — Torino». A105257

SALDATORI elettroautogeni al filo continuo cercansi. Furlan, v. Corso 23

SERRAMENTISTI lavorazione alluminio assume SEAR, Robassomero. Telefonare 925-420, A105656

TAGLIATORE sviluppo modelli cerca laboratorio confezione. Tel. 276-582.

TORNITORI paralleli I categoria, assumonsi. Tel. 797-040; 793-514.

TUTTOFARE abile stiro, referenziata, 3 ore tutti pomeriggi, zona giardino Reale, cercasi. Telefonare al mattino 81-191 A106022

TUTTOFARE cercasi ore 8-16 richiedesi presenze, massime pulizia. Telefonare 633-606 dopo ore 20.

TUTTOFARE 30enne referenziata ore nove dodici cercano coniugi soli zona Politecnico Telefonare 534-023.

80.000 mensili cercasi ambosessi taglie lavoro, S. Quintino 4. G. Karolis.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

AFFERMATA Industria detersivi cerca agente introdotto grossisti detersivi per Piemonte. Losi Sergio. S. Rocco al Porto, Milano. A99643

AGENTE tecnicamente preparato, auto propria, cerca grande Casa italo-germanica prodotti consumo industriali per visita propria clientela mansioni ispettive e incremento vendite. Richiedesi serietà, referenze, dati organizzative, capacità. Offresi stipendio incentivo e rimborso spese. Gli agenti in forza sono informati del presente avviso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 572 — Torino». 2001

ANTICA Casa torinese produttrice vermouth e liquori cerca capaci agenti provvisti automezzo cui affidare sviluppo lavoro provincie Asti, Alessandria, Novara. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5684 — Torino».

CERCANSI introdotti salumerie pollerie vendita attrezzature. Presentarsi Ditta Stemi, Petrarca 11, Torino.

CERCASI rappresentanti ambosessi introdotti cancellerie antiquariato oggetti regalo. Serie prospettive buon guadagno. Scrivere: Casella 114, Pesaro.

DIRIGENTE vendite 39enne vasta esperienza commerciale scala internazionale proveniente settore abbigliamento ottima conoscenza mercati nazionale et esteri, dinamico organizzatore, forza vendite rete rappresentanti, programmazione promozione marketing perfetto inglese et francese, esaminerebbe adeguata proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4436 — Torino».

IMPORTANTE ditta elettrodomestici tedeschi cerca introdotto rappresentante zona Piemonte. Scrivere referenziando a: Casella 340-P Sip. Milano. 26983

IMPORTANTE fabbrica bruciatori di nafta cerca giovani agenti per dintorni Torino pratici elettricità elettromeccanica, disposti alla vendita. Stipendio, auto, partecipazione utili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5676 — Torino».

IMPORTANTE fabbrica bruciatori di nafta cerca giovani da istruire ramo vendite Torino. Inquadramento sindacale, stipendio, premio, diaria, rimborso auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5676 — Torino».

IMPORTANTE fabbrica bruciatori di nafta cerca giovane agente per provincia Aosta. Stipendio, partecipazione utili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5676 — Torino». A105990

INDOLA S.p.A. apparecchiature prodotti parrucchieri signora assume zone Torino, TO-provincia - Vercelli, viaggiatori competenti ramo, capacità serietà. A introdotti volonterosi possibilità guadagno minimo [illegible] mensili. Telefonare pasti 991-655.

MAGLIFICIO intimo uomo-donna-bambino non introdotto cerca agente dinamico per vendite dettaglio per Novara, Vercelli, Alessandria, Acqui, Asti. Indispensabile indicare età, vasta introduzione case rappresentate e referenze complete, inutile scrivere senza requisiti richiesti a: Pubbliman, casella 135-P Biella. 26983

VENTITREENNE desiderosa intraprendere lavoro rappresentante esperienza trattazione pubblico libero subito. Telefonare 539-345.

VENTITREENNE, presenza, auto propria, assumerebbe rappresentanza preferibilmente settore articolo sportivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6039 — Torino». A106724

SMARRIMENTI L. 200 per parola

CAGNINO bianco con numero telefonico sopra medaglietta. Mancia consegnio, 81-296. A107107

COLLANA tre fili perle altro ricompense adeguate. Telefonare Scavino 651-064. A106076

RICOMPENSIAMO informazioni per ritrovamento barboncino nero smarrito Rivarolo Canavese 2 agosto. Piccoluga Torino telefono 232-838.

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. A Maurizio Emme affidate accertamenti infedeltà. Indagini. Informazioni. Pio V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182. O410

A.A. DETECTIVE «Trafer», controlli, infedeltà. Informazioni riservatissime. Nizza 102. Tel. 633-146.

ABBIATE presente Istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874 indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER SA'. Investigazioni prematrimoniali indagini infedeltà prova documentale. Peschiera 221, telefono 337-705, 386-054.

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5. Telefonare 512-206, indagini, accertamenti, investigazioni prematrimoniali, private, infedeltà. Italia, estero.

20 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A. SOFFERENZE fisiche morali cure prof. Antico. Via B. Galliari 15 bis. Tel. 687-860. O609

ESTETICA viso, massaggi, pedicure. Telefonare 532-571. A103782

MASSAGGI viso corpo dimagranti pedicure i migliori trattamenti. Telefonare 511-354. A104351

MASSAGGIATRICE diplomata cura viso corpo depilazioni sauna circolatori. Telefonare 471-605.

MASSAGGIATRICI abilissime dimagranti rassodanti garantiti, sauna, vacuum, relax. Tel. 587-693.

SIGNORA estetica corpo, viso, anticellulite, dimagranti, sauna, callista. Recami domicilio. Telef. 552-573.

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO 500 tutti i tipi, 600, 750 Vignale, 850, 1100 tutti tipi, 1500 coupé Vignale, A 40 Innocenti spider, 1500 1600 spider. Giulietta sprint Giulia, Flaminia Turing, BMW, Simca, Opel Kadett, Dauphine, Appia, visitateci occasionissime. Corso Siracusa 158.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti vendiamo con garanzia, facilitazioni. Autosalone, Siracusa 158 O599

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI. Vastissima compra-vendita di autovetture, rateazioni, garanzia 6 mesi, acquisti immediati. Visitate la grande esposizione corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli (anche festivi) O299

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di avere un'automobile già assicurata contro tutti i danni compreso i vostri quando avete torto. Alle più ampie dilazioni di pagamento, dalle utilitarie alle fuori serie di ogni marca e tipo, acquistatele con fiducia, vi saranno fornite con certificato di garanzia come un'auto nuova. Ingresso libero, sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11. via Barletta 133

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Mini Minor, Morris Cooper, Prinz IV, BMW, Volkswagen, Anglia, Vignale 750 coupé, permute rateazioni (aperto festivi) corso G. Agnelli 22, telefono 322-493. O590

A.A.A.A.A. RICORDIAMO che l'organizzazione Orsa, vendita auto ogni tipo senza anticipo via Vigone 44, e sempre a vostra disposizione anche festivi. O593

A.A.A.A.A. VASTISSIMO assortimento Giulia GT, Sprint; berlina 1300, Giulietta Ti. spider, 2600, Fulvia coupé, 2 C, normali, Flavia 1500, 1800 berlina e coupé. Mercedes 250 S 220 SE. 300 SE coupé, berlina, Jaguar spider, coupé; 124, 1500, 1300, 1100, 600, 500, familiari 1500, 1300, 1200, multiple, giardiniere, 4 L. R 8. Permute, rateazioni c. Agnelli 22. tel 322-493.

A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI, C. Cosenza 22 (ang. C. Agnelli 119) minimi anticipi 500, 600, 1100 da 130.000 a 450.000 occasionissime Fiat Lancia Alfa permutiamo (aperto festivi). O577

A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 68 innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi O299

A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 68 grandissima compra-vendita (anche festivi) O299

A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone 68 comperiamo da dipendenti e privati autovetture valutazione massima, pagando contanti, vendiamo garanzia 6 mesi. O818

A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone 68 vendiamo rateaImente poco anticipo, lunghe rateazioni, garanzia 6 mesi (anche festivi) O818

A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 68 acquistiamo comperiamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti (anche festivi) O299

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992 corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi)

A.A.A. CORSO Belgio 179, via [illegible] 37 vendiamo permutiamo autovetture garantite. O792

A.A.A. CORSO Belgio 179 rateaImente poco anticipo autovetture Fiat, Lancia, Alfa. O792

A.A.A. CORSO Francia 343 minimi anticipi garantite 500, 600, 1100 da 130.000 a 540.000 (festivi aperto).

A.A.A. CORSO Francia 343: 1500, Fulvia 2 C, Appia 3ª - 2ª, Giulia TI, IM 3, Simca 1000, 2300 gas, Giulietta TI O675

A.A.A. CORSO Francia 343: giardiniere, furgoni 750, R 4 L, familiari.

A.A.A. OCCASIONISSIME: Porsche 912 come nuova, Mercedes 220 SL, Giulia super, GTA, Mini Cooper, 2300, Austin A 40, Familiare 1300, 1100, camioncino super Jolly 15 ql., permute, rateazioni corso Giovanni Agnelli 22, tel. 366-997, 322-493.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Tigrotto lungo, 615 ribaltabile, normale, furgoni trasporto carne, T2, T3, 600, Volkswagen fenestrato. Camioncini 1100 T2, T 3. Volkswagen, 600 T. Permute rateazioni corso Agnelli 22, telefono 322-493.

A. ASSORTIMENTO Giulia GT, Simca 1000, Fiat 125, 1500, 850 semestrali, 600, 500, Austin spider, vendo permuto rateizzo. V. Nizza 133

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46, telefono 694-714 O792

A. PRESTITI immediati concediamo su autoveicoli ogni tipo anche se ipotecati. Rimborso rateale mensile libero. Nuove tariffe ridotte. Fincotex corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. O587

A. PRESTITI immediati su automezzi ogni tipo (anche ipotecati) targati Piemonte Lombardia Liguria. Tassi ridotti. Riservatezza assoluta. Finanziaria Fid - via Cernaia 18, Telefono 542-834; 530-445.

A. PRIVATO vende 600 [illegible] ottime condizioni, Telef. 643-319.

A. 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Appia tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80. O56

ABBIAMO Fulvia coupé '65, GT '66, Primula, coupé 850, IM 3, BMW, Cortina, Appia, Opel, 1100, 1500, 600, familiari, Spitfire. Comodità pagamento. Cavalieri Fiat, corso Turati 37. O642

ALFA Romeo Cottino Commissionaria dispone vasto assortimento usate G.T., G.T.A., Giulia super, Giulia T.I. cambio cloche, Giulietta T.I. cambio cloche e volante, Fabro 10 bis telefono 519-682. O528

ACQUISTO contanti vetture dipendenti tutti tipi, valutazioni massime. Autosalone via Nizza 50.

ALLA Sole concessionaria Opel disponibili ottime occasioni usato e prezzi eccezionali: Innocenti IM 3 '64 650.000, Fiat 600 '60 220.000, Ami 6 '63 420.000, Simca 1000 '63 500.000, Taunus 1500 '63 500.000, Fiat 1100 taxi 250.000, Fiat 1100D taxi 550.000, Fiat 850 '65 550.000, Simca Aronde '61 150.000, Alfa Giulietta '62 380.000, Rekord 1700 400.000, Rekord Caravan '64 750 mila, Rekord 1700 da 550.000 a 650.000, Kadett '63 550.000, Kadett lusso '65 750.000, Kadett coupé 1965 750.000. Lunghe rateazioni con minimo anticipo, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

ANTICIPATE nulla neanche l'assicurazione, Provvediamo noi. Subito in auto con la prima rata. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

ARCIOCCASIONISSIME Porsche 75, super 90, Alfa Duetto nuovo, 1300 spider, 1600 sprint, Fulvia, Flavia coupé, Fiat 1200 spider, 1500 S coupé, MG/B, TR 3, Jaguar spider, berlina, Mercedes 190 SL spider, Hillman super Minx, vasto assortimento 1100, 500, 600, 1500, Appia e Flavia. Permute, facilitazioni. Via Monfalcone 13, telef. 366-863.

ARCIOCCASIONISSIME! Familiari 1300, 1100, giardiniere panoramiche, multiple, furgoni camioncini, vendiamo. Via Vigone 44.

AUTORIMESSA vende o permuta 500, 600, 1100, 1500 lunghe rateazioni minimo anticipo aperto anche mattinate festive eventuali permute con scooter. Telefonare 687-514.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat-Seva corso G. Cesare 328, telefono 238-000, corso S. Maurizio 65, telefono 879-079, pronta consegna autovetture nuove, assortimento usato, facilitazioni pagamento.

AUTOFFICINA S. Silvestro, Benoyagienna 8, telefono 364-505. Disponibili Fulvia normali '63-'64-'65.

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, telef. 233-992. Ferrari spider, 2300 S, Giulietta SS, Giulia berlina, 1500 coupé, Appia III, Abarth 1000, 1300 e 1500, 615 carro, vasto assortimento, rateazioni. O482

CAMIONCINI ricondizionati 600 T, 1100 T, promiscui, furgoni seminuovi esposti in corso Corsica 9, Pasino.

COLLAUDATORE vende 850 Fiat bianca semestrale. Telef. 394-238.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando e rateizzando. Autosalone Caivo, corso Turati 38 O449

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo. Vendiamo rateaImente garanzia 6 mesi. Autodestefani, vastissima esposizione corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli (anche festivi).

COMPERO contanti qualsiasi vetture Autosalone via Nizza 50.

COMPERO contanti supervalutando: 500 '60-'63, 600 '57-'60. Corso Moncalieri 19. O599

COMPERO contanti vetture sinistrate valutazioni massime. Telef. 687-218.

CON 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila potete acquistare buonissime 500, 600, 1100, Appia, ecc. Corso Ferrucci 80. O56

CON garanzia 500, 600, 850, 1100, 1300, Appia. Permute, rateazioni, Corso Rosselli 11. O606

CORSO Dante 131, vende BMW '63 380.000; Giulia 1963 [illegible]; Flavia coupé 1.200.000.

CORSO Principe Oddone 68 grande esposizione autovetture di vario tipo, compre vendite permute, garanzia 6 mesi (anche festivi).

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 vastissimo assortimento autovetture O599

CORSO Siracusa 158 autovetture Fiat Lancia Alfa Romeo BMW spider

CORSO Siracusa 158 comperate vendorete certamente vantaggiosamente, provate visitandoci.

COTTINO Commissionario Alfa Romeo vende 2600 sprint bellissimi. Fabro 10 bis, telef. 519-682.

COTTINO Commissionario Alfa Romeo vende Giulia super pelle 3 mesi vita come nuova. Fabro 10 bis, telefono 519-682. O528

COUPE' 850 blu pavone 6 mesi privato vende. Telefonare 759-254.

DIPENDENTE vende a privato 1100 R bianco sei mesi. Tel. 366-038.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. O401

FLAMINIA coupé Farina anno '61-'62 ottimo stato comprasi. Tel. 331-729.

GAS liquido installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia Lamar, Crescentino 26, telefono 850-653. O679

FLAVIA coupé 1800, Flaminia Touring, Fulvia, Maserati, coupé Rekord 1700, Giulia super, Giulia TI nuova, Fiat 1500, 1100 R, 1100 D, 850, 750, 600, 500, Primula, Daf, NSU 4, officina propria con garanzia. Madama Cristina 93. O358

FLAVIA 1962, Fulvia H F, Fulvia 2 C, Fulvia 1963, 750 Vignale, familiare special, 1100, 600, 500, Giulietta, Giulia 1963, furgone 615, Romeo, Visconteo cassone, furgone 750 promiscuo, Appia III, II, Maito 46 Int 10 bis; Telefono 386-847

FULVIA coupé 8 mesi eccezionale, vendo. Tel. 743-839. A107344

FURGONI 600 vende ottime condizioni, Sclavecono, via Capriolo 38.

GIARDINIERA perfetta 195.000, 1200 motore nuovo 265.000. Telefonare 794-517, 720-885.

GRATUITAMENTE 5000 km. carburante acquistando DAF completamente automatica. Falavigna, Madama Cristina 93. O358

MERCEDES Benz servizio vende conto clienti: 190 D 1965; 230 SL; 220 SE coupé; 300 SE coupé 1964. Telefonare 51-50 Cuneo. 26813

MINI MINOR nuova, pronta consegna. Telefonare 651-753. O591

NIENTE ANTICIPO, COMODE RATE, 500, 600, 1100, 1500 PERFETTE CONDIZIONI. CISAL, ANDREA DORIA 13. O574

NIENTE anticipo rivolgendovi via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

NSU NSU uniche solide veloci economiche provatela corso Ferrucci 80 Vigone 44 vendita senza cambiali.

NUOVI tipi autocarri leggeri Pasino 600 T, 1100 T cabina 3 posti esposti corso Corsica 9, corso Tassoni 47.

OCCASIONI auto per tutti, tutti i prezzi. Italcar corso Turati 63, telefono 500-835 O323

OPEL Massano, Susa 25, dimostrazioni prove prenotazioni della nuova Rekord. O441

OTTIMA Appia II serie vendesi privato al privato. Telefonare 390-835.

OTTIMA 600 D acquamarina km. 4000 mesi sei vendo 570.000. Telefonare 589-731. A106221

PAGHERETE poi, per ora motorizzatevi con l'auto desiderata senza anticipare nulla. Una grande ditta specializzata vi offre delle condizioni esclusive. Ingresso libero, visitateci per informazioni, Siamo a vostra disposizione anche nelle mattinate festive, S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

PRIVATI visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo, autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani, corso Grosseto 55 attenzione vicino corso Vercelli.

PRIVATO acquista 682-43 contanti trilaterale. Telefonare 634-993.

PRIVATO acquisterebbe contanti Appia terza serie o fuori serie buono stato, Tel. 391-109. 2001

PRIVATO vende a privato 124 semestrale verde perletta novecentoventimila trattabili. Telefonare 391-551.

PRIVATO vende cambia Giulia GT, km. 15.000, buono stato, visibile corso Grosseto 55. O818

PRIVATO vende Fiat 500 sei mesi. Telefonare 890-120. 2001

PRIVATO vende Fiat 1500 mesi 6 km 1350. Torricelli 4. O326

PRIVATO vende Kadett 1000 nuova quadriporte 1.020.000 dilazionando. Tel. 310-192. 1001

PRIVATO vende o permuta 1500 fine 1961 380.000. Telefonare 339-043.

PRIVATO vende ottima [illegible] semestrale acqua marina. Telef. 398-879.

PRIVATO vende ottima 1100 R semestrale. Telefonare 279-965 ore pasti.

PRIVATO vende 124 mesi 6 verde scuro. Telefonare 242-689.

PRIVATO vende 124 semestrale, eventualmente cambio minore cilindrata, Telefonare 661-152. O645

PRIVATO vende 500 rossa semestrale. Telefonare 744-388.

PRIVATO vende 850 semestrale celeste. Telefonare 391-629.

PRIVATO vende 850 S 6 mesi colore beige. Telefonare 368-686 ore 13 o 20. A105531

REALIZZATE il vostro sogno di possedere un'automobile anche se non avete ancora accantonato l'anticipo. Una grande ditta specializzata ve lo consente. Ingresso libero. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive, S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11. via Barletta 133. O379

RICORDATE: l'autosalone Siracusa 158, tel. 351-496, compra vende cambia facilita. O599

SENZA ANTICIPO COMODE RATE, 500, 600, 1100, 1300, 1500 PERFETTE. PERMUTIAMO OGNI VETTURA. CISAL, ANDREA DORIA 13, ANCHE FESTIVI. O20

SIGNORA vende DKW 1984 nuovissima. Via Torricelli 4. O326

SIMCA 1000 GLS 1965 con radio vendesi. Telefon. 642-256 ore pasti.

STOCH 200 automobili d'occasione dove sceglierete: utilitarie, familiari, medie e grosse cilindrate ogni tipo. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. O379

SUBITO un'auto senza anticipo, ogni marca e tipo, garantita come nuova. Condizioni di pagamento senza confronto. Ingresso libero, Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive, S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

TAXI per favorire nuovi vecchi tassisti disponiamo delle nuove e prestigiose Opel Kadett già pronte a condizioni eccezionali anche senza anticipo. Sola concessionaria Opel, piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-647.

TUTTI in auto, Prezzi fallimentari. Un'automobile grande e comoda al prezzo di una utilitaria, anche a rate lunghissime con vantaggiose possibilità di permuta. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

VASTISSIMO assortimento compra vendita rateazioni corso Siracusa 158 telefono 351-496. O599

VENDESI 500 C. Telefonare 674-836 ore 19 - 20.

VENDESI 500 6 mesi. Telefonare 336-307 ore pasti. A103754

VENDESI 850 sei mesi colore bleu medio. Telefonare 392-391.

VENDIAMO permutiamo rateizziamo Fulvia coupé, Fulvia 2C, 1500 L, 1500 spider e berlina Flavia 1800 spider M.G. B spider 850 con artop Giulia con gas Fiat 750 Bianchina panoramica e altre occasioni. Via Nizza 125, tel. 690-138. A106174

VENDO Fiat 850 15 mesi, Telefonare 744-949 o 798-186.

VENDO 124 pavone semestrale perfetta. Telefonare 330-153.

VENDO 124 verde semestrale numerosi accessori incorporati. Telefonare 583-475 pasti. A106409

VENDO 500 semestrale. Telefonare ore pasti 554-936.

VENDO 600 D semestrale, Telefonare 250-954. A106112

VIA Nizza 50: 2300 berlina '63, Opel Rekord '65, GT '65 come nuovo, Fulvia coupé 10 mesi, Flavia berlina 1800 '64 come nuovo, 124 cinque mesi, 1300 '62 con radio, 1500 Volkswagen familiare furgone (pulmino), 850 nuovissimo, familiare 2300. Vastissimo assortimento 1100, 1100 R, 850 Fiat 6 mesi, 850 coupé. 750 sei mesi '64-'63, 500 D tutti tipi giardinette 500 D, Combi, rateazioni. O312

VISITATE la nostra grande compravendita, permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura, facilitazioni pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi). Corso Principe Oddone 68. O299

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi: Hollinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Montiche, piazza Adriano 1, telef. 383-772.

VOLKSWAGEN 1200 1962 perfetta privato vende a privato. Telefonare 875-713 ore pasti.

124 sei mesi verde scuro, Telefonare 761-580. A105787

124 semestrale beige ribaltabili, antifurto, vendesi. Telefonare 596-724.

124 semestrale bianca dipendente vende. Tel. 695-575 ore 9-11,30.

124 semestrale blu pavone km 4500, vendesi. Telefonare 382-624 ore pasti. A105718

124 semestrale blupavone km 3700 vende privato. Telef. 398-700.

124 semestrale vendesi o cambiasi con cilindrata minore. Telef 385-891.

124 semestrale verdone antifurto sedili ribaltabili vendesi. Tel. 786-626 pasti. 1001

500 semestrale vende 400.000. Telefonare pomeriggio 304-895.

750 sei mesi blu medio antifurto perfetta vendo. Tel. 875-388.

1100 familiare azzurro garantisco realmente perfetto vendo contanti. Telefonare 582-879. A106018

1100 58 buone condizioni 195.000 Dauphine 60 135.000 vendo cambio rateizzo. Ciclista S. Anselmo 8.

1100 R familiare bianca mesi sei vendo. Telef. 255-503. 1001

1100 R familiare sei mesi. Telefonare 981-684. A105223

1100 R semestrale grigia dipendente vende. Tel. 284-032. A107146

2300 S bianca, Maserati 3500, Volkswagen 1500, Fiat 1800, Giulia berlina, Giulia spider, Triumph Italia, Consul 315, Fiat 1500, Giulietta, R 4, 600, Flaminia Touring, 2600 spider cupoletta elaborata Conrero. Auto La Mole, corso Regina Margherita 276. O750

30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite acquistiamo contanti corso Moncalieri 19

490.000 vendo privatamente Giulietta Sprint. Telef. 675-323.

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

A.A.A. PER disegni stampi, plastiche e lucidature ogni tipo. Telefonare 687-954. 1001

AMMINISTRAZIONE stabili condomini assume specializzato referenziato studio. Telefonare 593-093.

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio. Telef. ore pasti 294-573.

RAGIONIERE pluriennale esperienza grande azienda accetta amministrazione completa modiche piccole aziende modiche pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5602 — Torino».

24 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A. BORLETTI, Singer, Necchi, come nuove occasione vendonsi facilitando, Telefonare 510-804. A106005

A.A. SGOMBERIAMO alloggi solai acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 471-677. A106205

A.A. STUFE Kerosene con, senza canna fumaria: 40 modelli da 15.000, industriali 27.000, bruciatori 60.000, vende solo Bricco, corso Vittorio 86.

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari, sgombriamo locali, Telefonare 471-727, 485-440.

A. MEDIUM Pedrazzini, corso Giulio Cesare 41, tel. 284-841, Svelando il passato vi convincerete delle predizioni avvenire per affari (mercoledì, giovedì, venerdì). O398

A. PIUMA d'oca e galline usate acquistasi, Telefonare 401-674. O450

A. 7500 in più armadietti metallici balcone, Rappresentante via Marco Polo 19 bis. Gega, tel. 502-122.

ACQUISTO selle per equitazione, Occasioni. Telef. ore ufficio 545-298.

AL mobilificio Unvral v. Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni.

AL Supermec del mobile divani letto 15.000, entrate complete 25.000, materassi 2.500, tutto per l'arredamento, Ritiro mobili vecchi. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefono 238-705. O377

ANTICHI tappeti privato vende. Telefonare 891-692. O709

ANTICHITA' per tutti privati commercianti architetti ambientatori anche imitazioni e automobili antiche. Piero Graglia e Junior, San Giorgio Canavese, tel. 32-150. A105322

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 85.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 39 (cortile). O508

CAUSA trasferimento estero, vendo tutto l'arredamento di un alloggio: camera letto, salotto, tinello, cucinino, televisore, lava biancheria, frigorifero e tutti gli elettrodomestici. Telefonare 885-427 tutti pomeriggi dalle 15 alle 18. A106011

CAUSA trasferimento estero vendonsi mobili ingresso et camera letto in stile. Telefonare 515-307.

COMPRO occasione borsa vero coccodrillo nera, vendo giaccone opossum. Telefonare mattina 795-033.

CONTANTI acquisto pellicce rat-musqué occasione. Telef. sera 757-738.

CUCCIOLI cockers pastori scozzesi barboncini nani Schnauzer. Baldissero. Telefonare 946-157.

ECCEZIONALE vendita mobili per ampliamento locali, forti ribassi. Diena, Giolitti 45. O435

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74.

LAMPADARI assortimento novità occasioni liquido per cessazione, Bertola 31 davanti Elettricità Municipale.

MACCHINE maglieria familiari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento, Casecci, San Quintino 4. O325

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci: Francia 280, Issiglio 74. O171

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16, Matrimoniali 130.000 armadi, 30.000 mobili letto, divani 20.000.

MOBILIFICIO sbalorditivamente effettua svendita eccezionale, cedesi negozio avviatissimo. Piazza Vittorio 3.

MOQUETTES bellissime rosate applichiamo in giornata prezzo normale pavimento, vendita da fabbrica. Telefonare 95-180 in mattinata.

NOLEGGIAMO cyclettes vogatori aerosol stampelle carrozzelle malati. Bota, Lagrange 40, telef. 541-256.

OCCASIONE privato svende porcellane, quadri autore, bronzi, bellissimi. Telefonare 586-239.

OCCASIONE macchina caffè Faema due gruppi, vendo. Telef. 530-397.

OCCASIONI! SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICITA' (MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI) VIA POMBA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA LIRE 10.000 IN PIU'. O652

OCCASIONISSIMA vendita maglieria esterna. Telefonare 354-093.

PELLICCE zampe persiano 40.000, capretto grigio 59.000, persiano South West 220.000, visone canadese 875.000. Wolves Industrie Confezioni, S. Anselmo 11.

PELLICCE: visone scuro, selvaggio, pastello royal, grigio perla, leopardi ocelotti bellissimi, lontre bionde, persiani grigi marrone, castorini, modelli. Telef. 389-425. A106943

PELLICCIA visone selvaggio e breitschwanz nero Rivetto 1962 garanzia privato vende causa decesso. Telefonare 654-805. A100234

PIANOFORTE Boisselot vende privato. Telefonare 387-885.

RECUPERO carta metalli e ferro e pulizia cantine. Telefonare 794-420.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza, Telefonare 572-218.

SALOMONE, mobili arte, scrittoi, trumò, consolles, specchiere, maggiolini. Trapani 34. A104931

SEMPRE più completo le gabbie per conigli Fazo ora tutte zincate, visitate i modelli e accessori Fazo. Sant'Anselmo 13, Torino. O356

STUFE Kerosene migliori marche da L. 23.000, 25.000, 27.000, 30.000, 33.000, 35.000, 39.000, 42.000, 45.000, 47.000 ed altre. Grandi Magazzini Gemelli Antonio, via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari e [illegible] Novara 2. Telefonare [illegible], 877-032, [illegible] O970

SVENDO [illegible] sere cocktail tailleurs cappelli modelli boutique. Telefonare anche domenica 681-347.

VENDESI letto due gemelli di noce. Bello. Telefonare 591-123.

VENDESI macchina cucire Pfaff industriale, specchiera tripla sorti buona occasione. Rubbiola, S. Pellico 22, Torino A104181

VENDESI raccolta Crimen Detective Cronaca compresi numeri speciali dal 946 ad oggi, al prezzo d'occasione. Telefonare 679-720.

VENDESI scrivania o libreria [illegible]. Telefonare 773-012.

VENDO cappotti separabili tailleurs capi da sera, prezzi irrisori. Telefonare 339-719

VENDO soggiorno acero mobile con bar tavolo cristallo. Telef. 723-407.

VENDO stufa fuoco continuo, scrivania pianoforte, abiti uomo. Telefono 396-614 A106098

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, tel. 794-975; salotti arredamenti, mobili svedesi, materassi brevettato Regina. O404